

Ein Italienischkurs

DIECI

lezioni di italiano

Lehrerhandbuch

A1



Hueber

DIECI, punto di arrivo di anni di produzione editoriale, ricerca e sperimentazione condotta in diversi paesi e molteplici contesti di apprendimento, è un corso di lingua italiana per stranieri adulti che studiano l'italiano come lingua straniera o lingua seconda. La concezione e la veste grafica lo rendono adatto anche a un pubblico più giovane. È disponibile nei quattro livelli di competenza previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER): A1, A2, B1, B2. Pur accogliendo appieno le indicazioni del QCER, il corso mira a offrire a studenti e insegnanti percorsi didattici dotati di caratteristiche proprie di assoluta novità.

Questo primo volume si rivolge a studenti principianti assoluti privi di o con modeste conoscenze pregresse della lingua italiana che desiderano sviluppare una competenza di livello A1.

Il corso si compone di:

- un **manuale** con 10 lezioni precedute da una lezione introduttiva e un **eserciziaro** integrato
- un **ebook**, accessibile attivando il codice riportato sul risvolto di copertina, tramite il quale è possibile, cliccando sulle apposite icone,:
 - fruire di tutte le risorse multimediali (tracce audio e video)
 - svolgere e far svolgere, in modalità interattiva con feedback immediato, le attività del videocorso, dei test, delle schede di grammatica e vocabolario, dell'eserciziaro e degli episodi a fumetti
- un'estesa **area web**, disponibile sul sito www.hueber.de/dieci, con materiali gratuiti che consentono un accesso alternativo alle risorse o integrano e ampliano le proposte contenute nel manuale:
 - la presente guida per l'insegnante
 - gli episodi del videocorso
 - le tracce audio scaricabili delle lezioni, dei testi parlanti, della fonetica e degli esercizi
 - le tracce audio dell'ascolto immersivo[®]
 - gli episodi della videogrammatica
 - le attività extra, gli esercizi interattivi, i test di ingresso e progresso
- la App Hueber interaktiv che permette di usare l'ebook anche offline e di fruire tramite cellulare di tutte le risorse multimediali

Ciascuna delle unità di **DIECI** offre materiale didattico per circa 6 ore di lezione: il monte ore può variare a seconda che si decida o meno di lavorare con tutti o parte dei relativi apparati. È importante segnalare la flessibilità dei percorsi, grazie alla quale è possibile adattare il ritmo della lezione in base alle esigenze di programmazione dell'insegnante e al profilo specifico degli studenti.

Questa guida didattica comprende le seguenti parti:

	pagina
PARTE A COME È FATTO DIECI : struttura e contenuti del manuale	3
PARTE B I PRINCIPI DIDATTICI DI DIECI : indicazioni metodologiche	16
PARTE C COME LAVORARE CON DIECI : istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con soluzioni e trascrizioni delle tracce audio)	30

PARTE A

COME È FATTO **DIECI**: struttura e contenuti del manuale

La lezione introduttiva

Ogni volume del manuale inizia con una lezione introduttiva: per il livello A1 si invitano gli studenti a riattivare eventuali conoscenze pregresse; in particolare, si lavora in modalità ludica con le parole italiane più o meno ampiamente diffuse a livello internazionale o integrate nel lessico di altre lingue. Il percorso prosegue con la presentazione dell'alfabeto e dei numeri da 0 a 20, senza mai tralasciare la dimensione comunicativa, includendo quindi fin da subito formule o espressioni utili per domandare come si scrive una parola e rispondere. Fin da questo primo stadio la modalità di lavoro proposta, di natura ludica e cooperativa, consente agli studenti di conoscersi divertendosi e lasciandosi coinvolgere in una dimensione di apprendimento priva di stress, quindi proficua.

Nella lezione introduttiva figurano elementi che insegnante e studenti ritroveranno lungo tutti i percorsi:

- la pagina introduttiva, che elenca i **principali obiettivi comunicativi** sviluppati nelle pagine successive (*Qui imparo a*) e attraverso uno stimolo visivo (una foto di grande formato) e una breve attività di coppia o di gruppo mira a motivare al tema centrale, riattivare conoscenze, condividere esperienze pregresse



- nella pagina di sinistra, in alto, uno specchio sintetico grazie al quale è possibile avere un colpo d'occhio immediato sugli **elementi grammaticali (G)** e **lessicali / fraseologici (V)** presentati nelle due pagine che si hanno davanti

G das Alphabet • sì / no
V Come si scrive? • Grundzahlen (0–20) • Ciao!

- l'icona relativa al **numero della traccia audio** da ascoltare per svolgere un'attività specifica; le tracce audio sono scaricabili nell'area web dedicata al corso, fruibili con il cellulare, dopo aver scaricato offline l'ebook, o disponibili su un CD audio (ISBN 978–3–19–065647–9)



- un riquadro azzurro, in basso sulla pagina destra, con la **lista degli esercizi nelle schede di grammatica e di vocabolario**

► GRAMMATICA ES 1 ► VOCABOLARIO ES 1

relativi agli elementi morfosintattici o lessicali presentati nel percorso immediatamente precedente; lo studente potrà svolgerli una volta giunto alla fine del percorso, in classe o a casa

Le lezioni 1 - 10

a) impostazione grafica

DIECI ha una forte caratterizzazione grafica, anche grazie alla struttura innovativa delle lezioni.

Le 10 lezioni del manuale si aprono con la **pagina introduttiva** e proseguono suddividendosi in **4 sezioni: A, B, C e D.**



Ogni singola sezione affronta un aspetto diverso di una macroarea tematica; per il livello A1: presentazioni e primi contatti tra persone, lavoro, alimentazione, casa, tempo libero e interessi personali, vita quotidiana, viaggi, tradizioni, famiglia, abbigliamento, salute.

Ciascuna sezione si articola su **doppia pagina** e, seppur legata tematicamente alla precedente e alla successiva, costituisce un **universo autonomo** e può venir completata in un incontro di 90 minuti.

L'impostazione su due pagine consente di avere un colpo d'occhio immediato sul percorso da svolgere e può avere un effetto rassicurante: lo studente vede da subito il punto di conclusione del lavoro, al termine del quale avrà acquisito competenze immediatamente spendibili, senza dover aspettare di aver completato l'intera lezione.

L'impostazione grafica, caratterizzata da una suddivisione dei materiali su doppia colonna e da un ricco apparato iconografico, mira a preservare la leggibilità dei contenuti affinché la pagina, agile e vivace, consenta un utilizzo facile e intuitivo sia allo studente sia all'insegnante.

ESEMPIO: Lezione 4 (tema: casa e albergo), sezione 4A

4A La casa

Verben auf -ire
Adjektive (fürs Wohnen) Einrichtung und Räume

1 LEGGERE A casa di...

1a Bilden Sie die Gegenteilte der Adjektive, indem Sie die Elemente richtig kombinieren wie im Beispiel. Lesen Sie dann den Text „A casa di...“ und überprüfen Sie.

1. **0 VO NU**
nuovo <-> vecchio

2. **MICO ECO NO**
caro <-> economico

3. **LENZIO SO SI**
rumoroso <-> silenzioso

4. **LO CO PIC**
grande <-> piccolo

1b Lesen Sie den Text nochmals und notieren Sie die Vor- und Nachteile der Wohnungen von Eleonora, Nicolò und Maria Cristina wie im Beispiel. Achtung: Bei einer Wohnung gibt es keine Nachteile.

Eleonora	VANTAGGI DELLA CASA	SVANTAGGI DELLA CASA
Nicolò		
Maria Cristina		

A casa di...

Vantaggi e svantaggi della vita in città. Entriamo a casa di Eleonora, Nicolò e Maria Cristina.

VENEZIA
Eleonora M.
28 anni, guida turistica

Vivo con Sebastiano, il mio ragazzo. Purtroppo abitiamo in un appartamento piccolo e caro: Venezia non è economica, ma io lavoro qui! Abbiamo una sola stanza: zero spazio. Per fortuna il quartiere è silenzioso, non è in una zona turistica: dormiamo molto bene!

BARI
Nicolò S.
47 anni, cuoco

Abito in un vecchio appartamento in centro. La zona è fantastica, si chiama "Barivecchia". Mangiare con gli amici è importante a casa mia: faccio il cuoco! Ho una cucina grande, con un tavolo per... 12 persone!

MILANO
Maria Cristina O.
50 anni, architetto

Vivo con i miei due bambini in un appartamento nuovo ma rumoroso per il traffico. I bambini dormono male, per questo voglio cambiare casa. La mia stanza preferita? Non è una stanza... è il terrazzo, adoro le piante!

La casa 4A

2 GRAMMATICA Verbi in -ire

Erinnern Sie sich noch an die Verben auf -are und -ere? Ergänzen Sie die Formen von dormire. Die Pluralformen finden Sie im Text von 1, die Singularformen sind nicht im Text.

DORMIRE
io
tu
lui / lei / Lei dorme
noi
voi dormite
loro

3 VOCABOLARIO

Dentro casa

Lesen Sie und ordnen Sie die Einrichtungsgegenstände (objetti) den Räumen zu. Folgen Sie dem Beispiel.

1 cucina mangiare, cucinare	2 soggiorno guardare la TV, stare con gli amici
3 bagno fare la doccia, fare il bagno	4 camera da letto dormire

oggetti frigorifero, doccia, armadio, letto

divano

4a Wie ist Ihr Haus? Ergänzen Sie die Grafik mit den Adjektiven von 1a (oder anderen). Sie können auch ein Wörterbuch benutzen oder Ihre/n Kursteiler/in fragen.

4b Zu zweit. Beantworten Sie einander die Fragen: Dove abiti? Com'è la tua casa? Che vantaggi e svantaggi ha?

VOCABOLARIO 45, 1, 2, 6, 3

b) percorsi delle sezioni

Le lezioni di **DIECI** offrono percorsi di scoperta della lingua basati su un approccio fortemente testuale e mirati all'esercizio di tutte le abilità in contesti comunicativi utili e realistici.

In ogni sezione, il processo di apprendimento, oltre a sviluppare le quattro abilità di base (ascoltare, leggere, scrivere e parlare), dà ampio spazio allo sviluppo dell'interazione sia formale (attraverso le attività di produzione) sia informale (mediante la negoziazione di forme e significati e il confronto di ipotesi tra studenti). I percorsi sono strutturati in quattro momenti:

- **motivazione**

Vengono proposte brevi attività in cui coppie o piccoli gruppi si confrontano oralmente sul tema della sezione, o lavorano sul lessico proposto nel percorso. Si tratta di attività di anticipazione o attivazione di conoscenze pregresse il cui scopo è motivare al tema, fornire strumenti lessicali necessari per le attività successive, rendere lo studente consapevole di quanto già conosce, avviare il lavoro cooperativo fin dalla prima fase.

- **ricezione (input)**

L'input linguistico è l'elemento centrale del percorso: ogni singola sezione propone infatti almeno un'attività di ascolto o di lettura.

I testi scritti e orali, appartenenti ai generi più vari e sempre relativi a contesti reali, non pretestuosi, si contraddistinguono per il forte taglio culturale, ponendo l'accento sulle modalità espressive, relazionali, sociali dell'essere italiani nonché sulle tendenze, le idee, gli stili di vita emergenti al di là di stereotipi, banalizzazioni e semplificazioni. Sono accompagnati da attività di comprensione e focalizzazione globale sulla lingua originali e stimolanti. Lo studente è immerso in una dimensione attiva e vitale, fatta di input coinvolgenti e attività creative.

- **analisi morfosintattica, funzionale o lessicale**

Il percorso analitico è sempre di tipo induttivo e mira a motivare lo studente a sistematizzare e formulare regole generali a partire dalla specifica esperienza linguistica vissuta.

Oltre agli aspetti morfosintattici, la lingua è studiata anche dal punto di vista pragmatico, conversazionale, lessicale e socioculturale.

- **reimpiego e fissaggio**

Dopo le attività di analisi, è frequente il ricorso ad attività di reimpiego e rinforzo, a volte di tipo più tradizionale e rassicurante, a volte sotto forma di brevi giochi grammaticali o lessicali, occasione di apprendimento ludico e ulteriore fonte di motivazione. In ogni lezione è presente infatti almeno un'attività che permette di reimpiegare quanto appreso attraverso il gioco.

- **produzione**

I percorsi si concludono con attività di produzione scritta o orale, libere o guidate. Gli spunti di riflessione generati dai percorsi consentono allo studente di esprimersi sin da subito in italiano, in un'ampia varietà di contesti socioculturali e sempre in relazione al livello considerato.

Punto fermo di tutti i percorsi è la **centralità dello studente**, protagonista attivo in tutte le modalità del lavoro proposto e ricercatore del proprio sapere in divenire.

c) elementi di novità

La sezione ITALIANO IN PRATICA

L'ultima sezione di ogni lezione, la D, si intitola così in quanto possiede per l'appunto uno spiccato carattere pratico e mira allo sviluppo dell'abilità sociale del *saper fare* con la lingua. La lezione si conclude quindi con un percorso di immediata spendibilità per chiunque si trovi già o desideri venire in Italia per motivi personali, di viaggio, di studio, di lavoro e abbia bisogno di comunicare in modo pertinente ed efficace nelle principali situazioni comunicative previste dal QCER per il livello A1: registrarsi alla reception e chiedere assistenza in albergo, iscriversi a un corso, fare una prenotazione telefonica o in biglietteria ecc.



Alla fine della sezione D figurano due ulteriori elementi di assoluta novità.

• i decaloghi finali

Il numero 10 è il leitmotiv dell'intero corso: ricorre anche nelle liste ragionate alla fine della sezione D. Si tratta di un pratico strumento di consultazione rapida e memorizzazione degli elementi salienti di carattere grammaticale, lessicale o comunicativo presentati nelle quattro sezioni precedenti: le 10 frasi utili in classe, i 10 verbi irregolari, le 10 espressioni con *avere* ecc.

Le liste, forma di presentazione sintetica di contenuti sempre più utilizzata e quindi particolarmente familiare, possono servire a: organizzare e ordinare informazioni, che diventano così più facilmente assimilabili; rassicurare grazie alla propria natura di insieme finito.

I decaloghi sono associati a brevissimi compiti individuali: lo studente può svolgerli in classe o a casa in chiusura del percorso della lezione, o in un momento successivo, per tornare su contenuti osservati tempo prima.



• l'ascolto immersivo®

L'ascolto immersivo® è un materiale unico proposto in **DIECI**: rielabora e potenzia idee, modalità e spunti introdotti da tecniche note (come alcune proposte dalla suggestopedia) e mirati al potenziamento della memoria attraverso la riduzione dello stress, il rilassamento profondo, la ripetizione ritmica delle frasi e l'utilizzo della musica. Grazie alla ricerca nel campo delle neuroscienze e alle sue rielaborazioni nella glottodidattica di stampo umanistico-affettivo, sappiamo che il rilassamento può abbassare il livello di ansia e aiutare l'acquisizione, cioè l'apprendimento duraturo, di informazioni. Risulta particolarmente efficace per il consolidamento di informazioni già recepite in un primo momento. La musica favorisce ulteriormente il rilassamento dell'apprendente, riducendone il ritmo cardiaco e respiratorio.



AS1 ▶

1. ASCOLTO IMMERSIVO®
Schließen Sie die Augen,
entspannen Sie sich und
hören Sie einfach zu.

Alla fine della sezione D, lo studente ascolta, idealmente in cuffia, a casa o in un altro luogo favorevole al rilassamento, una traccia audio di durata più lunga che contiene parti dei dialoghi presentati nelle precedenti quattro sezioni. Si tratta dunque di estratti di conversazioni sui quali lo studente ha già lavorato in classe svolgendo le attività di preascolto, ascolto, comprensione, analisi e reimpiego: contesto, lessico, formule, costrutti sono già noti e non costituiscono fonte di frustrazione. Il flusso linguistico è ininterrotto: le frasi dei dialoghi si ripetono secondo un andamento a spirale, vengono mescolate, sovrapposte, ripetute più volte, accompagnate dal contrappunto di un tappeto sonoro composto ad hoc. L'immersione linguistica è totale, l'esperienza benefica e rilassante.

I testi parlanti

In ogni lezione è presente un testo parlante: si tratta della **lettura ad alta voce di un testo scritto sul quale si è già lavorato in classe**; a casa, lo studente potrà quindi ascoltare un brano noto, concentrandosi sull'intonazione, la pronuncia, scoprendo ulteriori sfumature di significato, rinforzando la memorizzazione di vocaboli, formule, costrutti.

La tecnica della lettura e dell'ascolto in sincronia si rifà a studi in campo neurolinguistico secondo i quali i processi cognitivi verrebbero potenziati grazie all'accelerazione dei meccanismi di interazione neuronale. La comprensione di un testo sarebbe dunque facilitata dall'esposizione al doppio canale audio-visivo.

ESEMPIO: Lezione 6, sezione 6B, testo parlante: traccia 33

I testi parlanti possono essere ascoltati scaricando la traccia dall'area web dedicata al corso, www.hueber.de/dieci (il numero è indicato nella linguetta gialla), o fruibili con il cellulare o con il CD audio (ISBN 978 -3-19-065647-9).

2 LEGGERE Le passioni di una velista

2a Il testo a destra si chiama "Le passioni di una velista". Secondo te, quali interessi può avere questa persona? Fai ipotesi, poi leggi il testo e verifica.

2b Leggi ancora e rispondi alle domande, come nell'esempio. Poi confrontati con un compagno.

Come si chiama la velista? Sonia Giorgi

Quanti anni ha?

Che lavoro fa?

Come si chiama la sua barca?

Dove è nata?

Dove abita?

Cha passioni ha?

Che progetti ha?

testo parlante 33

LE PASSIONI DI UNA VELISTA



Sonia Giorgi ha 25 anni ed è una velista. Con la sua barca, Lilith III, partecipa a importanti competizioni internazionali ed è sempre in giro per il mondo.

Tu sei nata a Milano ma vivi a Genova. Perché?
Perché qui c'è il mare e posso allenarmi con regolarità.

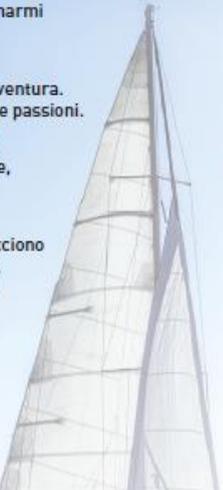
Perché ti piace la vela?
Perché amo la natura, il mare, l'avventura. Con la vela posso unire tutte queste passioni.

Hai altre passioni, a parte la vela?
Mi piacciono gli animali: ho un cane, due gatti, e anche una tartaruga!

E nel tempo libero che cosa fai?
Sono una ragazza normale, mi piacciono le cose semplici: ascoltare musica, andare al cinema a vedere un film con il mio ragazzo, Vincenzo...

Film romantici?
No. Preferisco i film d'avventura.

Quali sono i tuoi progetti?
Partecipare alle Olimpiadi. Ma non mi piace arrivare seconda, mi piace vincere: voglio la medaglia d'oro!



3 GRAMMATICA Mi piace / Mi piacciono

3a Completa con il verbo piacere le tre frasi dell'intervista.

Perché ti _____ la vela?

Mi _____ gli animali.

Mi _____ vincere.

3b Quando usiamo piace e quando usiamo piacciono? Discuti con un compagno.

I rimandi alla sezione Comunicazione

Nelle varie sezioni, in conclusione di alcune attività, si trovano dei rimandi come quello a destra.

A pagina 135 inizia infatti la sezione **COMUNICAZIONE**: qui figurano istruzioni e materiali utili allo svolgimento di compiti per i quali è necessario che le consegne assegnate a coppie o gruppi di studenti siano diversificate: role play, giochi grammaticali o comunicativi, istruzioni per dibattiti guidati. Si tratta di **compiti opzionali**, basati sul principio dell'*information gap* (vuoto di informazione), che l'insegnante può proporre al termine di un'attività per l'ulteriore rinforzo di costrutti e formule comunicative e l'adozione di una modalità di lavoro dinamica in chiave ludica.

Se si desidera utilizzare questo materiale, basta invitare gli studenti a consultare la pagina indicata.

Im Abschnitt ► **COMUNICAZIONE** auf S. 137 finden Sie ein Lernspiel zum passato prossimo.

Una costellazione di materiali: gli apparati

Dopo la lezione, insegnanti e studenti dispongono di un'ampia gamma di apparati. Si prenda come modello la struttura della lezione 1 seguita dai relativi apparati (in bianco), qui di seguito descritti.

pagina introduttiva → Sezione 1A → Sezione 1B → Sezione 1C → Sezione 1D ITALIANO IN PRATICA

Videocorso 1 → Progetto e cultura 1 → Test 1

Grammatica 1 → Vocabolario 1 → Fonetica 1 → Esercizi 1

• il videocorso

Il videocorso si articola in **10 episodi**, uno per ciascuna lezione, che riprendono i corrispondenti temi culturali, comunicativi, grammaticali e lessicali.

Gli episodi sono fruibili nell'area web dedicata al corso (www.hueber.de/dieci) o via smartphone.

ESEMPIO: la pagina dedicata all'episodio 3

3 VIDEOCORSO Prende qualcosa?

1 Vor dem Video: Sehen Sie sich das Bild an. Wo sind Francesca und Ivano gerade? Schreiben Sie 3 Wörter, die Ihrer Meinung nach genannt werden. Sehen Sie sich dann das Video an und überprüfen Sie.



2 Wörüber sprechen Francesca und Ivano? Sehen Sie sich das Video nochmals an und kreuzen Sie an, was Sie hören. Schreiben Sie die genannten Produkte auf die Zeilen unten.





















3 Richtig (V) oder falsch (F)?

1. Ivano sogna di bere un caffè.	V	F
2. Francesca ha fame.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Ivano prende un caffè al bar.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Francesca prende una tazza di latte.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Francesca preferisce i cornetti alla marmellata.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

4 Ergänzen Sie den Dialog mit den angegebenen Wörtern. Achtung: Ein Wort bleibt übrig.
caffè | bevo | adesso | bistecca | colazione | cereali

Lei fa _____ con il caffè?
▶ No... io _____ una tazza di latte e _____ a casa e poi prendo un _____ al bar... Finiamo? Perché _____ ho fame...

5 Ergänzen Sie mit den passenden Präpositionen.



_____ crema
_____ cioccolato
_____ marmellata

6 Wählen Sie die jeweils richtige Option aus.

Ivano: Buongiorno! Un caffè! Dottorressa!
Prende / Prendo / Prendi qualcosa?
Francesca: Ah, buongiorno, Ivano. Un cappuccino, prego / grazie / ciao.
Ivano: Per me anche...
Io prendo anche una / uno / un cornetto. Un cornetto a...
Francesca: A...?
Ivano: Alla crema.
Francesca: Ah, alla crema!
Ivano: No? No, no! Al cioccolato!
Francesca: Al cioccolato...?
Ivano: No, dico... Al cioccolato no! Lei, come...
Francesca: Io preferisco alla marmellata!
Ivano: Alla marmellata!
Si, sì, anche per / in / con me!
Un cornetto alla marmellata! Grazie!
Barista: Certo, signore, cosa / chi / che marmellata? Avete / Abbiamo / Hanno arancia, albicocca...

Obiettivo del videocorso è stimolare la riflessione di natura verbale (lavoro sulla lingua) ed extraverbale (lavoro sulle immagini) attraverso l'attivazione di canali sensoriali diversi, uditivo e visuale, nel rispetto dei differenti stili di apprendimento degli studenti.

Per ciascun episodio è possibile attivare o disattivare i **sottotitoli in italiano**.

Dal secondo, inoltre, si può usufruire della funzione *recap*, cioè ascoltare la voce off con il **riepilogo** degli eventi più importanti narrati nell'episodio precedente.

Uno strumento utile per quegli studenti che, frequentando corsi estensivi per esempio, vedono i diversi episodi a grandi intervalli di tempo gli uni dagli altri.

Il videocorso propone una sitcom arricchita da effetti speciali i cui personaggi, alle prese con un qui pro quo, vengono svelati progressivamente. I finali sono aperti e consentono pertanto di svolgere attività di anticipazione, ipotizzando che cosa succederà nell'episodio successivo (v. esempio sotto).

Secondo voi che cosa succede nel prossimo episodio? Parla con un compagno.

- Anna rivela la sua identità.
- Anna invita Ivano a una festa.
- Anna inventa una scusa e va via.



A margine del percorso, sulla pagina con le attività proposte, si trovano talvolta dei riquadri verdi con brevi focus su specifiche formule comparse nei dialoghi (v. esempio a destra). Non sono oggetto di attività e possono fornire un aiuto allo studente, o attirare la sua attenzione su espressioni particolarmente diffuse nella lingua parlata.

MAMMA MIA!

Zum Schluss sagt Anna leise: *Mamma mia!* Dieser Ausdruck wird oft gebraucht, wenn jemand Angst hat oder überrascht ist.

• il progetto e la cultura

ESEMPIO: il progetto e la cultura della lezione 9

PROGETTO
&
CULTURA
9

UNA RICETTA FAMOSA



1 In coppia. Pensate a una ricetta italiana famosa. Sotto ci sono esempi.

- trofie al pesto (nella foto)
- spaghetti alle vongole
- risotto
- polenta funghi e formaggio
- insalata rucola e parmigiano
- panna cotta

2 Guardate blog e video su internet e cercate informazioni* sulla vostra ricetta. Potete usare il dizionario e/o chiedere aiuto all'insegnante.

* informazioni da cercare:

- ▶ nome della ricetta
- ▶ ingredienti
- ▶ tempo di preparazione
- ▶ preparazione

3 Presentate la ricetta alla classe. Potete fare un cartellone con disegni e foto, un video o... portare il piatto pronto!

***ALMA.TV**

Sehen Sie sich das Video
Trofie al pesto der Rubrik
L'Italiano per la cucina an.

DIECI "ERRORI" DA NON FARE IN ITALIA

- 1** Bere il cappuccino dopo pranzo. Gli italiani non bevono mai il cappuccino dopo mezzogiorno.
- 2** Mangiare la pasta come contorno. La pasta è sempre un primo.
- 3** Portare i calzini con i sandali. Gli italiani portano i calzini solo con le scarpe chiuse, mai con i sandali o le scarpe da mare!
- 4** Dividere il conto in parti diverse al ristorante. Con gli amici, gli italiani dividono il conto in parti uguali, anche quando mangiano cose differenti.
- 5** Togliersi le scarpe a casa di qualcuno. Togliersi le scarpe è un gesto intimo e per alcune persone può essere imbarazzante.
- 6** Non offrire un caffè a un ospite a casa. Il rito del caffè è importante: non offrirlo a un invitato è maleducato.
- 7** Tagliare gli spaghetti con coltello e forchetta. Per gli spaghetti gli italiani usano solo la forchetta.
- 8** Non aspettare gli altri per mangiare. A tavola gli italiani cominciano a mangiare tutti insieme.
- 9** Entrare in chiesa poco vestiti. In chiesa gli italiani non indossano canottiere, gonne o pantaloni corti.
- 10** Arrabbiarsi con un amico per un piccolo ritardo. Gli appuntamenti informali in Italia sono flessibili. Di solito due amici non dicono: "Ci vediamo alle 10.", ma "Ci vediamo verso le 10."

Quali di queste cose sono normali nel tuo Paese?
Quali sono normali per te?

La prima colonna della sezione propone un **project work**, articolata attività di sintesi mirata alla rielaborazione organica di quanto appreso fino a quel momento, da svolgere in uno o più incontri, in classe e/o fuori.

Gli studenti sviluppano competenze trasversali integrando abilità diverse e lavorando sul *saper fare* con la lingua, utilizzata come mezzo e non come fine in sé. Rappresenta un'ulteriore sfida per gli studenti, a cui viene proposto un obiettivo più complesso sia per i codici utilizzati sia per il coinvolgimento di abilità non solo linguistiche. Attraverso l'interazione creativa e la costruzione di un ambiente cooperativo, si rimette in gioco quanto affrontato fino a quel momento, realizzando alla fine un prodotto da presentare a testimonianza delle competenze acquisite e condiviso come patrimonio dell'intera classe. Il progetto finale tende infatti a sollecitare sinergicamente le capacità di tutti gli studenti, valorizzati nella loro diversità.

Le consegne sono articolate: vengono di volta in volta indicati dei passi successivi da tenere ben distinti nella progressione per non sminuire gli obiettivi sottesi. La maggior parte dei progetti può avere una durata estesa: sono infatti state pensate fasi che possano essere non consecutive, così che l'insegnante abbia modo di dosarle all'interno di incontri successivi.

Nella seconda colonna si trova un **vademecum in 10 punti**, in parte o del tutto legato al tema sviluppato nella lezione corrispondente: serve a scoprire tradizioni, consuetudini e luoghi italiani, sfatare stereotipi, evitare malintesi e riflettere sulla **cultura italiana** in relazione alla propria, sviluppando così consapevolezza e competenza interculturale. Il decalogo può rivelarsi utile come piccolo breviario per chiunque voglia "sentirsi a casa" in Italia. Le liste sono associate a brevi compiti individuali che favoriscono il confronto tra i contenuti e la propria dimensione culturale e possono fungere da punto di partenza per un ulteriore lavoro di ricerca autonomo o di classe. I temi proposti si prestano infatti a essere approfonditi e ampliati in base alle diverse esigenze.

Temi trattati nei decaloghi culturali del volume A1

Lezione	Titolo
1	Dieci nomi molto usati
2	Dieci informazioni di geografia italiana
3	Dieci ricette italiane tipiche... e buone!
4	Dieci monumenti
5	Dieci città italiane
6	Dieci idee sugli italiani: vero o falso?
7	Dieci luoghi imperdibili
8	Dieci cose fantastiche da fare in Italia
9	Dieci "errori" da non fare in Italia
10	Dieci gesti tipicamente italiani

Dieci A1 | ISBN 978-3-19-005647-7 | © 2021 Hueber Verlag

9

• i test

Dopo aver completato una lezione (che abbia o meno lavorato sugli esercizi corrispondenti: questo dipenderà dalla programmazione dell'insegnante), lo studente può svolgere un **test a punti** e rispondere a un breve questionario di **autovalutazione**.

Il **test** è suddiviso in tre sezioni, GRAMMATICA, VOCABOLARIO e COMUNICAZIONE, e propone esercizi di varia tipologia (abbinamento, cloze, completamento, riordino, scelta multipla ecc.) corrispondenti ai contenuti morfosintattici, lessicali e comunicativi presentati nella lezione.

È possibile calcolare il proprio punteggio alla fine di ogni esercizio e dell'intero test (su base 100): l'insegnante può utilizzare la scheda come strumento di valutazione in classe, o assegnarla come compito di revisione; in alternativa, lo studente può adoperarla autonomamente in qualsiasi momento desideri valutare le conoscenze acquisite (potrà eventualmente risolvere gli esercizi in una fase successiva per constatare i propri progressi).

ESEMPIO: il test della lezione 5

5
TEST

GRAMMATICA

1 Wählen Sie die jeweils richtige Option aus.



Visitare Napoli
Napoli è la terza città italiana dopo Roma e Milano. Ha una posizione unica, davanti a le / alle isole di Procida e Ischia, sopra / vicino a Capri, alla Costiera amalfitana e al Vesuvio.
Net / In Il centro storico c'è / ci sono molte attrazioni turistiche: rovine greche e romane, musei, castelli e chiese. Questa città bellissima e rumorosa è famosa anche per la pizza, la vita culturale dinamica e la musica. Per visitare Napoli con attenzione ci vuole / ci vogliono circa una settimana.
La temperatura ideale è al / a maggio (circa 22 °C).

JEDE RICHTIGE OPTION = 5 PUNKTE ___ / 30

2 In welchen Sätzen gibt es Probleme (P)? Ersetzen Sie die falschen Wörter durch die richtigen.

1. Sono mezzogiorno, devo andare.
P: sì no ➔ _____

2. Vieni a casa mia oggi?
P: sì no ➔ _____

3. Andiamo a scuola con l'autobus.
P: sì no ➔ _____

4. Scusi, mi sanno dire dov'è piazza Dante?
P: sì no ➔ _____

5. Quante ore ci vogliono per arrivare a Bari?
P: sì no ➔ _____

JEDE RICHTIGE SATZ = 2 PUNKTE ___ / 10

VOCABOLARIO

3 Wo machen Sie diese Dinge? Verbinden Sie.

1. vedere un film	a. al supermercato
2. prendere un aereo	b. in stazione
3. comprare da mangiare	c. in aeroporto
4. prendere un treno	d. in biglietteria
5. prenotare una visita guidata	e. al cinema

JEDE RICHTIGE ZUORDNUNG = 3 PUNKTE ___ / 15

4 Beantworten Sie die Fragen.

Qual è:

a. il primo mese dell'anno? _____

b. il quarto mese dell'anno? _____

c. il sesto mese dell'anno? _____

d. il settimo mese dell'anno? _____

e. il decimo mese dell'anno? _____

JEDE RICHTIGE ANTWORT = 3 PUNKTE ___ / 15

COMUNICAZIONE

5 Bringen Sie den Dialog in die richtige Reihenfolge.
4 Sätze sind schon richtig nummeriert.

5 Ok, arrivo all'incrocio, giro alla prima a sinistra...

Si, allora... Lei arriva all'incrocio, gira alla prima a sinistra...

10 Eh, questo non lo so, mi dispiace.
Ho capito. Quanto tempo ci vuole?

3 Ma è lontano? Devo prendere un mezzo?

E il museo è aperto oggi?

Sì, e poi va sempre dritto fino alla piazza. Lì c'è il museo.

1 Sentita, scusi, sa dov'è il Museo del Cinema?

Poco, cinque minuti.

No, no, è vicino. Può andare a piedi.

JEDE SATZ AN DER RICHTIGEN STELLE = 5 PUNKTE ___ / 30

GESAMTPUNKTEANZAHL ___ / 100

SELBSTEINSCHÄTZUNG

WAS KANN ICH AUF ITALIENISCH?

meine Stadt beschreiben	😊	😐	😞	👉
Wegbeschreibungen verstehen	😊	😐	😞	👉
die Uhrzeit angeben und erfragen	😊	😐	😞	👉

Alla fine del test figura una breve sezione di **autovalutazione**, in cui lo studente riflette sulle competenze che ha acquisito fino a quel punto: nello specifico, potrà esprimersi in modo sintetico (selezionando l'emoji corrispondente) su ciò che ritiene di sapere fare con l'italiano in un dato contesto comunicativo. I descrittori utilizzati corrispondono al livello di competenza A1 del QCER.

Con questo agile strumento lo studente monitora il processo di apprendimento, constata i propri punti di forza e le proprie difficoltà, individua le risorse da mettere in campo per raggiungere i propri obiettivi. L'autovalutazione può rappresentare una tappa significativa sulla strada che porta all'autonomia dell'apprendente. Si consiglia pertanto di spiegarne la funzione e invitare gli studenti a concedersi questo momento di riflessione, che si svolga a casa, o in classe (e sia o meno seguito da un confronto con altri compagni, o in plenum con l'insegnante, sempre che quest'ultimo ritenga opportuna la condivisione in base al clima di fiducia della classe).

Dieci A1 | ISBN 978-3-19-005647-7 | © 2021 Hueber Verlag

10

• le schede di GRAMMATICA

Le 10 schede di GRAMMATICA iniziano a pagina 140 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano agili tabelle con le spiegazioni dei fenomeni grammaticali su cui si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti fenomeni.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:



Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 6 nella scheda di GRAMMATICA corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, leggere la relativa spiegazione nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi morfosintattici. Possono essere svolti in classe alla fine di una sessione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo.

ESEMPIO: la scheda di GRAMMATICA della lezione 5

5 GRAMMATICA

C'È / CI SONO
Um auszudrücken, dass etwas da bzw. vorhanden ist oder dass jemand anwesend ist, verwenden wir das Verb *essere*.
c'è + Substantiv (Sing.) A Milano c'è un teatro famoso.
ci sono + Substantiv (PL) A Venezia non ci sono macchine.

ADJEKTIVE: MOLTO / POCO
Die Adjektive *molto* und *poco* werden in Zahl und Genus an das Substantiv, auf das sie sich beziehen, angeglichen:
A Roma ci sono **molte** motorini.
A Ferrara ci sono **pochi** macchine.

	Singular	Plural
männlich	molto / poco	molto / pochi
weiblich	molta / poca	molte / poche

ORTSANGABEN

CI VUOLE / CI VOGLIONO
Um anzugeben, wie lange man für etwas braucht, kann man das Verb *volerci* verwenden.
ci vuole + Substantiv (Sing.) « Con il tram quanto tempo ci vuole? »
ci vogliono + Substantiv (PL) Per andare in centro ci vogliono 10 minuti.

DAS FRAGEWORT QUANTO
Wir verwenden *quanto*, um Anzahl und Menge zu erfragen.

	Singular	Plural
männlich	quanto	quanti
weiblich	quanta	quante

ALMA TV
Machen Sie das Linguaparc. Che ora è?

LA GRAMMATICA DEL BARBIERE
Gehen Sie auf www.hueber.de/die und sehen Sie sich die 5. Folge der Videogrammatik an.

VERBEN: PRÄSENS
Unregelmäßige Verben: *dire, sapere*

	DIRE	SAPERE
io	dico	so
tu	dici	sai
lui / lei / Lei	dice	sa
noi	diciamo	sappiamo
voi	dite	sapete
loro	dicono	sanno

ORDNUNGSZAHLEN
1° primo 2° secondo 3° terzo 4° quarto 5° quinto 6° sesto 7° settimo 8° ottavo 9° nono 10° decimo
Die Ordnungszahlen funktionieren wie normale Adjektive: La prima via a destra è Corso Vittorio Emanuele.

PRÄPOSITIONEN
Einfache Präpositionen
Mit den Monaten verwenden wir *a* oder *in*:
A maggio c'è la Biennale. | In febbraio c'è il carnevale.
Mit Verkehrsmitteln verwenden wir *con* + Artikel oder *in*:
Vado con l'autobus. | Vieni in tram?
Achtung: A piedi.
Zusammengesetzte Präpositionen

	IL	LO	L'	LA	I	GLI	LE
DI	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
A	al	alto	all'	alla	ai	agli	alle
DA	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle
IN	nel	nello	nell'	nella	nei	negli	nelle
SU	sul	sullo	sull'	sulla	sui	sugli	sulle

DIE UHRZEIT
Che ora è? | Che ore sono?
00:00 È mezzanotte. 01:00 È l'una.
02:00 È mezzogiorno. / Sono le dodici. 06:00 Sono le sei.
06:05 Sono le sei e cinque.
06:15 Sono le sei e un quarto. / Sono le sei e quindici.
06:30 Sono le sei e mezza. / Sono le sei e trenta.
06:40 Sono le sei e quaranta. / Sono le sette meno venti.
06:45 Sono le sei e quarantacinque. / Sono le sette meno un quarto.

GRAMMATICA 5

C'È / CI SONO
1 Ergänzen Sie c'è oder ci sono.
1. A Firenze _____ il Ponte Vecchio.
2. A Napoli non _____ le gondole.
3. A Roma _____ i Musei Capitolini.
4. A Milano _____ la metropolitana.
5. A Venezia non _____ macchine.

ADJEKTIVE: MOLTO / POCO
2 Ergänzen Sie die passenden Formen von molto oder poco. Poco wird *zwei* Mal verwendet.
L'Italia: geografia e alimentazione
In Italia ci sono: _____ siti archeologici antichi (circa 100), _____ isole piccole o grandi (800), _____ chilometri di coste (7800), _____ città con minimo un milione di abitanti (solo due: Roma e Milano).
Gli italiani: usano _____ burro per cucinare (preferiscono l'olio), mangiano _____ pane, bevono _____ acqua frizzante.

ORTSANGABEN
3 Sehen Sie sich das Bild an und wählen Sie die jeweils passende Option aus.

CI VUOLE / CI VOGLIONO
4 Ergänzen Sie volere oder volerci im Präsens.
1. Martina _____ andare in centro in autobus.
2. Per andare in stazione _____ poco tempo.
3. Quante ore _____ in macchina da Napoli a Bologna?
4. Patrizia e Carlo _____ visitare Venezia con il vaporetto.
5. (Io) _____ una macchina nuova.

DAS FRAGEWORT QUANTO
5 Ergänzen Sie und wählen Sie die richtigen Antworten aus.
1. Quant _____ tempo ci vuole per andare da Milano a Palermo in aereo?
○ Un'ora e mezza. | ○ Quindici ore.
2. Quant _____ tipi di pasta ci sono in Italia?
○ 3 | ○ 120
3. Quant _____ persone vivono in Italia?
○ = 60 milioni | ○ 2 milioni
4. Quant _____ regioni ha l'Italia?
○ 20 | ○ 3

VERBEN: PRÄSENS
6 Schreiben Sie die Personalpronomen wie im Beispiel.
1. Io dico | 2. _____ sa | 3. _____ so
4. _____ dite | 5. _____ dici | 6. _____ sanno
7. _____ dicono | 8. _____ sappiamo | 9. _____ sai
10. _____ diciamo

ORDNUNGSZAHLEN
7 Sehen Sie sich die Karte an und ergänzen Sie die Sätze mit den Ordnungszahlen.

1. Via del fabbro è la _____ via a sinistra.
2. Viale Garibaldi è la _____ a destra.
3. Corso Italia è la _____ strada a destra.
4. Via dell'asino è la _____ a sinistra.

PRÄPOSITIONEN
8 Ergänzen Sie mit den angegebenen Präpositionen.
al | con | in | dei | all' | del | alla
1. Io preferisco andare _____ la metropolitana, e tu?
2. La stazione _____ treni è di fronte _____ bar.
3. La biglietteria _____ teatro è chiusa.
4. _____ agosto in città ci sono poche macchine.
5. Per andare _____ ospedale, gira _____ prima a destra.

DIE UHRZEIT
9 Schreiben Sie die Uhrzeit. Achtung: Manchmal sind zwei Lösungen möglich.
01:45 _____
03:00 _____
06:00 _____
09:20 _____
10:10 _____

5 GRAMMATICA

LA GRAMMATICA DEL BARBIERE
Gehen Sie auf www.hueber.de/dieci
und sehen Sie sich die 5. Folge der Videogrammatik an.

In alto sulla pagina di sinistra della scheda si rimanda alla **GRAMMATICA DEL BARBIERE**: una serie di 10 video, uno per ciascuna lezione, fruibili nell'area web dedicata al corso (www.hueber.de/dieci) o tramite smartphone.



Si tratta di una divertente sitcom ambientata nella bottega di un barbiere tradizionale, nella quale un cliente straniero che studia italiano domanda raggugli su alcuni fenomeni grammaticali. Un ulteriore strumento di intrattenimento e rinforzo sugli elementi morfosintattici presenti nella lezione e nella scheda di GRAMMATICA corrispondente.

Questa videogrammatica ha un intento esplicitamente didattico, ma è arricchita da una **dimensione narrativa** e da un'**ambientazione culturale** fortemente connotata.

Ciascun episodio include grafiche che sintetizzano in modo chiaro le regole spiegate e può venir visionato dopo aver svolto gli esercizi della scheda di GRAMMATICA, o prima se si desidera motivare lo studente attraverso la stimolazione del canale uditivo e visivo.

ALMA.tv



Machen Sie
das **Linguaquiz**
Che ora è?

Ulteriore risorsa multimediale, il rimando al **Linguaquiz** invita a svolgere gli agili quiz linguistici presenti sul canale della web tv di Alma Edizioni, www.alma.tv.

Si tratta di brevi video nei quali una grafica animata invita a svolgere quesiti sugli elementi presentati nella lezione e nella scheda di GRAMMATICA.

Il titolo del quiz anticipa il contenuto del quesito (nell'esempio: l'ora).

Anche in questo caso, per accedere al quiz basta andare sul sito www.hueber.de/dieci.

• le schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Le 10 schede di VOCABOLARIO ILLUSTRATO iniziano a pagina 160 del manuale: ognuna è relativa alla lezione corrispondente.

Nella pagina di sinistra si trovano **tavole illustrate** con disegni o foto sugli elementi sui quali si è lavorato nella lezione; nella pagina di destra, gli esercizi corrispondenti a ciascuno dei suddetti elementi. Un vero e proprio **dizionario visuale** utile alla memorizzazione e sistematizzazione di vocaboli.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice.

Nella pagina di destra di ogni sezione della lezione (A, B, C o D) figura un riquadro azzurro, per esempio:



Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere l'esercizio numero 7 nella scheda di VOCABOLARIO corrispondente alla lezione in cui ci si trova.

Se necessario, lo studente potrà, prima di svolgere l'esercizio, visionare la relativa tavola illustrata nella pagina di sinistra della scheda.

Gli esercizi qui proposti vertono esclusivamente su elementi lessicali. Possono essere svolti in classe alla fine di una sezione della lezione, o assegnati come compito a casa per il reimpiego e il rinforzo. L'ultimo (**FRASI UTILI**) si concentra sulle formule comunicative osservate nella lezione.

ESEMPIO: la scheda di VOCABOLARIO ILLUSTRATO della lezione 10

10 VOCABOLARIO

IL CORPO

ESPRESSIONI CON AVERE

PICCOLI DISTURBI

Ho la febbre. Ho il raffreddore. Ho la tosse.

ho mal di + testa / gola / denti / schiena / stomaco
mi fa male + la testa / la gola / la schiena / lo stomaco
mi fanno male + le orecchie / i denti / le gambe / i piedi

VOCABOLARIO 10

IL CORPO

1 Suchen Sie die Körperteile im Buchstabensalat (senkrecht oder waagrecht) und beschriften Sie dann die Bilder unten. Folgen Sie dem Beispiel.

G I N O C C H I O R B S
A N A S O P N T C T R T
M M A N O I V E C U A O
B O C C A E B S H I C M
A L I A R D O T I S C A
I S C H I E N A O A I C
R A T O R E C C H I O O

2 Ordnen Sie die Kleidungsstücke den Körperteilen zu.

1. mani 2. occhi 3. gamba 4. testa 5. piedi

PICCOLI DISTURBI

3 Ergänzen Sie die Sätze.

- No, grazie, non prendo il caffè oggi. Ho _____ di stomaco.
- Devo andare in farmacia. Mi _____ male i denti da due giorni.
- Dopo la palestra, mi _____ male le gambe.
- Hai sempre mal _____ schiena? Non devi stare seduta tutto il giorno!
- Dottore, mio figlio _____ la febbre.
- Ieri ho dormito poco e oggi mi _____ male la testa.

ESPRESSIONI CON AVERE

4 Lesen Sie die Sätze und schreiben Sie bedeutungsähnliche Ausdrücke mit dem Verb avere.

- Dico una cosa giusta. 4. Ho bisogno di bere. → Ho _____
- Non ho tempo, sono in ritardo. 5. Dico una cosa sbagliata. → Ho _____
- Mi fa male la testa. 6. Ho bisogno di dormire. → Ho _____
- Ho _____ mal / di testa. 7. Devo mangiare qualcosa. → Ho _____

FRASI UTILI

5 In der Apotheke. Bilden Sie Sätze wie im Beispiel. Achtung: Das erste Wort ist bereits an der richtigen Stelle.

- Volevo** | di | contro | il | testa | qualcosa | mal
→ Volevo qualcosa contro il mal di testa.
- Ho** | di | di | qualcosa | forte | bisogno
→ _____
- Da** | questo | ha | dolore | quando
→ _____?
- Forse** | riposare | bisogno | ha | di
→ _____
- È** | dolore | forte | un
→ _____?

• la fonetica

A pagina 180 si trova la sezione dedicata agli esercizi di fonetica. I contenuti sono organizzati per lezione.

Come sapere quando proporre gli esercizi? Il sistema di **rimandi** è semplice. Nella pagina di destra della **sezione D** di ogni lezione figura un riquadro azzurro, per esempio:



Seguendo le indicazioni dell'esempio, è adesso possibile svolgere gli esercizi di fonetica della lezione che si è appena completata. Attenzione: gli esercizi di fonetica, meno vincolati ai contenuti della lezione, possono essere svolti anche al termine della sezione A, o B o C, o in un momento successivo: si ritiene opportuno lasciare autonomia agli insegnanti.

La sezione raccoglie i principali fenomeni della fonetica italiana incontrati nelle 10 lezioni del manuale. Gli esercizi si concentrano su: rapporto tra grafia e pronuncia, pronuncia e accento delle parole, intonazione della frase. Gli ascolti si basano su singole parole, frasi, o brevi dialoghi.

Anche in questa sezione viene privilegiata una riflessione di tipo induttivo: dopo aver svolto l'esercizio proposto, lo studente è invitato a elaborare la regola generale.

Gli audio possono essere ascoltati scaricando la traccia dall'area web dedicata al corso, www.hueber.de/dieci (il numero è indicato nella linguetta gialla), o tramite smartphone o con il CD audio (ISBN ISBN 978-3-19-065647-9).

FONETICA

LEZIONE 1

1 La "musica" della domanda
Die italienische Frage hat eine andere „Musik“ (Intonation).

normale Satz	Lei è Marta	Intonation
Frage	Lei è Marta?	

50 Hören Sie zu und ergänzen Sie ein Fragezeichen, wenn es sich um eine Frage handelt, oder einen Punkt.

1. Tu sei Valerio ___	2. Lei si chiama Paola ___
3. Lei è italiana ___	4. Lui si chiama Alfredo ___
5. Si scrive così ___	6. Non è inglese ___
7. È di Milano ___	8. Ha un libro ___

2 Come si pronuncia la lettera c?

51 **2a** Wie wird das c ausgesprochen? Wie in dieci oder wie in Carlo? Hören Sie sich die Wörter an und ordnen Sie sie richtig zu.

1. Chiara 2. Cina 3. arrivederci	
4. chiamarsi 5. piacere 6. che 7. come	
8. curioso 9. americano 10. francese	

wird ausgesprochen wie in dieci	wird ausgesprochen wie in Carlo

2b Lesen Sie jetzt die Wörter laut.

c + a, o, u / c + h	c + i, e
americano, come, curioso, Chiara, che, chiamarsi	Cina, arrivederci, piacere, francese

2c Wie klingen diese Sätze? Lesen Sie sie laut.

1. Mi chiamo Concetta, piacere.
2. Sono di Pechino.
3. Arrivederci, Rachele!
4. Ciao, io mi chiamo Alice, e tu come ti chiami?

LEZIONE 2

1 La lettera h

52 **1a** Hören Sie zu und beantworten Sie die Frage.
ho | hobby | hamburger | hotel | hai | hostess

Hört man im Italienischen das h am Wortanfang?
Ja. Nein.

1b Hören Sie nochmals und wiederholen Sie die Wörter.

53 **1c** Hören und wiederholen Sie die Sätze.

1. Fa la hostess.
2. Hai un hobby interessante.
3. È un hotel piccolo.
4. Ho venticinque anni.
5. Mangio un hamburger.

2 L'apostrofo

54 **2a** Hören Sie zu und beantworten Sie die Frage.
un'insegnante | l'operaio | l'azienda | l'ufficio
un'amica | l'Italia | l'impiegato

Gibt es eine Pause zwischen Artikel und Substantiv?
Ja. Nein.

2b Hören Sie nochmals und wiederholen Sie die Wörter.

55 **2c** Hören und wiederholen Sie die Sätze.

1. Lei è un'amica di Marta.
2. Pino fa l'impiegato.
3. Ugo fa l'operaio.
4. Sara è un'insegnante.
5. Dov'è l'ufficio?

2d Bei h am Wortanfang wird meist ein Apostroph gesetzt. Lesen Sie die Wörter mit Artikel laut.
l'hamburger | l'hotel | l'hobby | l'hostess

LEZIONE 3

1 La lettera g

56 **1a** Hören Sie zu und wählen Sie die Aussprache aus.

1. funghi	dʒi gi	6. biologico	dʒi gi
2. mangi	dʒi gi	7. prego	dʒo go
3. ragù	dʒu gu	8. spaghetti	dʒo go
4. pagare	dʒa ga	9. vegetariano	dʒo go
5. gelato	dʒe ge	10. paghi	dʒi gi

180

• l'eserciziario e gli episodi del fumetto

L'**eserciziario** inizia a pagina 183 ed è suddiviso in 10 capitoli: ogni capitolo corrisponde a una lezione e, come quest'ultima, è suddiviso in quattro sezioni.

Nell'esempio a destra: la fascetta che indica l'inizio degli esercizi associati alla sezione B della lezione.

SEZIONE B Di dove sei?

7 Città e Paesi
Verbinden Sie die Länder und Städte wie im Beispiel.

Paese	città
1. Brasile	a. Stoccolma
2. Svezia	b. Pechino
3. Spagna	c. Mosca
4. Francia	d. Brasilia
5. Cina	e. Madrid
6. Russia	f. Parigi

Mentre nelle schede di GRAMMATICA e VOCABOLARIO ILLUSTRATO gli esercizi vertono su elementi grammaticali o lessicali specifici, qui sono di **tipologia mista** e propongono un lavoro trasversale su: morfologia, vocaboli, formule ed espressioni ecc. Sono presenti attività concepite per completare in maniera esauriente il processo di apprendimento avviato nelle lezioni.

L'eserciziario è destinato tanto allo studio autonomo a casa quanto all'integrazione delle attività svolte in classe. Gli esercizi possono, a seconda delle esigenze, essere assegnati a conclusione di una specifica sezione, o dell'intera lezione.

Ogni capitolo segue la progressione della corrispondente lezione e presenta numerosi esercizi di consolidamento degli elementi e di approfondimento del tema su cui si è lavorato in classe.

Si è cercato di fare ampio uso di testi e di variare il più possibile la tipologia: completamento, abbinamento, trasformazione, scelta multipla, vero / falso, crucipuzzle ecc.

Sono inoltre presenti esercizi di **comprensione orale** sia su dialoghi già ascoltati nella lezione, per l'approfondimento tematico, grammaticale e lessicale, sia su dialoghi nuovi.

Le tracce sono scaricabili nell'area web dedicata al corso, www.hueber.de/dieci (il numero è indicato nella linguetta gialla), o fruibili con il cellulare o disponibili sul CD audio (ISBN 978-3-19-065647-9).



Dopo i capitoli 1, 3, 5, 7 e 9 dell'eserciziario si trovano gli episodi del **fumetto VIVERE ALL'ITALIANA**, articolati su tre pagine e seguiti da brevi attività: ogni episodio è ambientato in un luogo diverso dell'Italia e illustra le divertenti avventure di un giovane straniero, Val, aiutato dal suo amico italiano Piero nella comprensione di usi e costumi che potrebbero disorientare.

La progressione grammaticale e lessicale degli episodi segue di pari passo quella proposta nelle lezioni.

Il fumetto propone un intreccio equilibrato tra testo (mai preponderante) e immagine. In tal modo si assicurano gli studenti principianti, dando loro la possibilità di cimentarsi con la specificità di questo genere testuale, e si fa sì che sia l'immagine stessa a fungere da principale supporto alla comprensione. Il fumetto inoltre coinvolge lo studente e lo porta a contatto con la realtà della lingua viva, fuori dai canoni consueti dell'apprendimento.



L'insegnante può decidere in autonomia se proporre la lettura in classe, o assegnarla come compito a casa.

titolo dell'episodio	tema	numero di pagina
Parlo io!	l'abitudine di interrompere chi parla	188
La colazione	l'inaspettata frugalità della colazione italiana	199
La strada	la difficoltà nell'attraversare la strada	210
Non ha moneta?	la difficoltà nel pagare con banconote di grande taglio	221
A tavola: sì o no?	dogmi e tabù dell'alimentazione italiana	232

PARTE B

I PRINCIPI DIDATTICI DI **DIECI**: indicazioni metodologiche

In questa sezione illustriamo l'approccio didattico di **DIECI** e forniamo istruzioni generali su come svolgere il lavoro in classe per sviluppare le diverse abilità, migliorare la dinamica di gruppo e promuovere la motivazione degli studenti.

In sintesi, **DIECI** invita gli studenti a muoversi lungo l'asse motivazione → globalità → analisi induttiva → sintesi e produzione. Il corso: promuove un processo attivo di scoperta di regole e verifica delle proprie ipotesi attraverso il confronto con l'altro in un'ottica di apprendimento cooperativo formale o informale; concorre alla creazione di un ambiente rispettoso delle esperienze e degli stili di apprendimento individuali per l'acquisizione di competenze linguistiche, comunicative e abilità cognitive, sociali e affettive (il *saper fare* e il *saper essere* del QCER).



L'approccio didattico

DIECI si caratterizza per la particolare attenzione che rivolge ai destinatari, di cui mira da un lato a mantenere costante la motivazione, dall'altro a coinvolgere attivamente stili cognitivi diversi. Gli input sono dunque vari e stimolanti. Ad essi si abbinano compiti utili e attività creative da svolgere sempre in stretta relazione con le aree tematiche di volta in volta proposte.

Le lezioni costituiscono dei percorsi attentamente suddivisi e graduati in tappe successive per difficoltà e per abilità trasversali richieste (di ricerca, di collegamento, di creazione, di sviluppo). Ognuna di esse presenta una sfida, un compito impegnativo ma sempre raggiungibile che chiama in causa conoscenze individuali pregresse ed elementi noti che rassicurano lo studente e lo fanno sentire all'altezza del *task* richiesto. Le lezioni propongono allo stesso tempo nuovi problemi da risolvere e nuovi contenuti da esplorare, suscitando così curiosità ed interesse. Fondamentale è la dimensione testuale che permette un approccio alla lingua non limitato ai soli aspetti morfosintattici, ma lo estende a quelli pragmatici, conversazionali, lessicali e socioculturali. Infine, in linea con quanto proposto dal QCER, il percorso didattico tracciato mira a far maturare progressivamente una consapevolezza e un'autonomia di apprendimento affinché lo studente sappia distinguere tra gli strumenti di cui servirsi per il proprio progresso e le modalità di accesso alla lingua e ai contenuti, riuscendo così a valutare consapevolmente i propri passi in avanti.

La centralità dello studente

Lo studente è protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere. Tendenzialmente, non c'è niente che venga dato come già determinato: regole grammaticali, definizioni, sistematizzazioni, sono dei traguardi a cui lo studente arriva in modo attivo percorrendo degli itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni che hanno lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia. Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui rilanci che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell'insegnante (oltre all'organizzazione della lezione, e quindi dell'apprendimento) consiste nel restare a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possano attingere al termine di un percorso di conoscenza, quando sono diventati ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi sulla grammatica, ma anche su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, sul significato di un testo), tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però grande attenzione nel dosare la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo impegnativa rispetto alle possibilità dello studente, con sua conseguente frustrazione. Se infatti un compito troppo semplice non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione.

L'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito e frequente ricorso è la collaborazione tra pari: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”. Questo principio si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

Questa metodologia presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno di quanto compreso e delle difficoltà riscontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da prestazione (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire tutto il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare;
- conforta e motiva ad andare avanti;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, quanto a potenziare le proprie abilità.

Qui di seguito figurano alcuni accorgimenti pratici per potenziare il lavoro tra pari:

- durante il confronto tra pari l'insegnante dovrebbe rimanere in posizione defilata in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo alle teorie che stanno elaborando;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare il lavoro tra pari è il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a mostrare stanchezza, conviene interrompere il confronto e passare alla fase successiva. È meglio, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante ed evitare tempi morti per non abbassare il livello di attenzione nella classe. Pertanto, quando due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione;
- in classi monolingui può essere utile, nelle prime lezioni, far svolgere questa fase in lingua madre, per poi passare progressivamente all'italiano.

La riduzione del *guessing* e delle soluzioni affrettate

Attinente con la centralità dello studente e l'aspetto cooperativo è l'importanza delle istruzioni dell'insegnante come strumento per potenziare la volontà di raggiungere un risultato ottimale e scoraggiare il tentativo di concludere per primi le attività proposte. Soprattutto nel caso di giochi o attività in cui gli studenti devono elaborare una soluzione (ordinare dei paragrafi, indovinare quale immagine si associa a un testo, incastrare domande e risposte di un'intervista scritta o orale), è bene che l'insegnante stabilisca delle regole che scorraggino il “tirare a indovinare”. Uno degli stratagemmi molto utili nell'ambito dei giochi è quello di indicare un numero massimo di soluzioni proponibili. Finite le possibilità concesse, il gruppo/coppia non può più vincere, anche se trova la soluzione corretta. Nel caso di attività non ludiche, per evitare che gli studenti dichiarino immediatamente di aver finito, è bene specificare che la soluzione va condivisa dall'intero gruppo e che il confronto non consiste in una semplice comunicazione delle proprie ipotesi.

La testualità

Il corso adotta un approccio fortemente testuale: ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. È sempre dai testi che ha origine la riflessione, è sempre ad essi che si riferisce ogni analisi. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene numerosi elementi significativi (per esempio morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

I momenti di analisi – grammaticale, lessicale, conversazionale, pragmatica – sono dei veri e propri percorsi di riflessione e ricerca che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi di riferimento e che senza questi ultimi sarebbero pura astrazione.

La scelta della testualità implica inoltre l'assunzione di un procedimento induttivo nel percorso di apprendimento: si parte sempre dal particolare (il testo specifico, dal quale viene estrapolato l'esempio di lingua da analizzare) per poi arrivare al generale (la regola, la sistematizzazione). Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace.

L'approccio globale

Studiare la lingua significa non solo apprendere regole morfologiche e sintattiche, ma anche affrontare l'insieme degli aspetti che ogni volta entrano in gioco quando si tratta di comunicazione (aspetti pragmatici, conversazionali, lessicali, socioculturali, interculturali...). Lungo i percorsi si dipanano quindi attività che mirano a sviluppare la competenza di ricezione e d'uso di aspetti di solito trascurati nei manuali di lingua, quali ad esempio il registro, l'intonazione, la presa di parola, le pause, i segnali del discorso, la dimensione extralinguistica dell'interazione, l'appropriatezza lessicale, ecc. Tutto questo naturalmente sempre in modo commisurato al livello dello studente.

L'apprendimento come gioco

Tutti i percorsi didattici sono pensati in modo da motivare lo studente attraverso la proposta di attività giocose, originali e creative. Il gioco - con particolare attenzione al coinvolgimento affettivo ed emotivo - permette di eliminare ansia e stress e di creare un ambiente piacevole e rilassato, realizzando le condizioni più favorevoli per un apprendimento efficace. Nel manuale ciò si traduce non solo nella ricca proposta di giochi veri e propri (a coppie, a squadre, di movimento, di strategia, di simulazione, di tipo verbale o non verbale, ecc.), ma nell'impostazione ludica generale che attraversa come un invisibile filo conduttore tutti i percorsi e che è rintracciabile anche là dove in apparenza non si richiede allo studente di giocare o di partecipare a una gara a punti.

In questa logica, il gioco è soprattutto una filosofia dell'apprendimento a cui riferirsi e una dimensione attiva e vitale in cui immergere lo studente per avviare quel processo virtuoso che dall'elemento ludico fa scaturire gratificazione e piacere e, conseguentemente, motivazione.

La multisensorialità

È stata posta grande cura nel disegnare percorsi che dosassero e alternassero le attività in modo da attivare ogni volta un canale e un tipo di attenzione diversa (uditiva, visuale, dinamico-spaziale, ecc.). Lo scopo è favorire i vari stili di apprendimento (gli studi ci dicono che ogni studente ne privilegia uno diverso) e tenere sempre desta l'attenzione attraverso la proposta di compiti vari, stimolanti e sfidanti.

Nel manuale è quindi frequente il ricorso alle immagini, al suono, al video, al movimento... Si è, con ciò, voluto proporre un apprendimento basato anche e soprattutto sul corpo, inteso come sistema integrato di funzioni in cui il piano cognitivo ed emotivo-affettivo non può che essere strettamente correlato a quello percettivo e dell'esperienza sensoriale.

L'organizzazione dello spazio

La modifica dello spazio, benché impegnativa in quanto comporta lo spostamento di banchi e sedie, può tuttavia rivelarsi necessaria per ottenere risultati migliori. Il cambiamento di assetto è uno strumento che garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento totale della classe. Una gestione dello spazio sapiente permette di ridurre la distrazione e di creare un clima collaborativo sempre più sinergico.

I giochi potranno essere svolti facendo posizionare in piedi tutta la classe nello spazio tra la cattedra e i banchi poiché la breve durata programmata per questo tipo di attività non provoca eccessivo affaticamento negli studenti.

I lavori di gruppo possono essere svolti intorno a due banchi disposti a “isole” o sempre in piedi (l’insegnante alternerà attività che possono essere eseguite dal posto ad altre in cui gli studenti devono alzarsi).

La variazione della disposizione in base alle attività (frontale per parlare senza testo, di lato per confrontare quanto scritto, in piccoli cerchi per i lavori di gruppo, in semicerchio per i plenum) richiederà soltanto all’inizio un po’ di tempo, ma successivamente gli studenti seguiranno l’istruzione dell’insegnante velocemente e senza interrompere il ritmo della lezione.

Per concludere: la mediazione

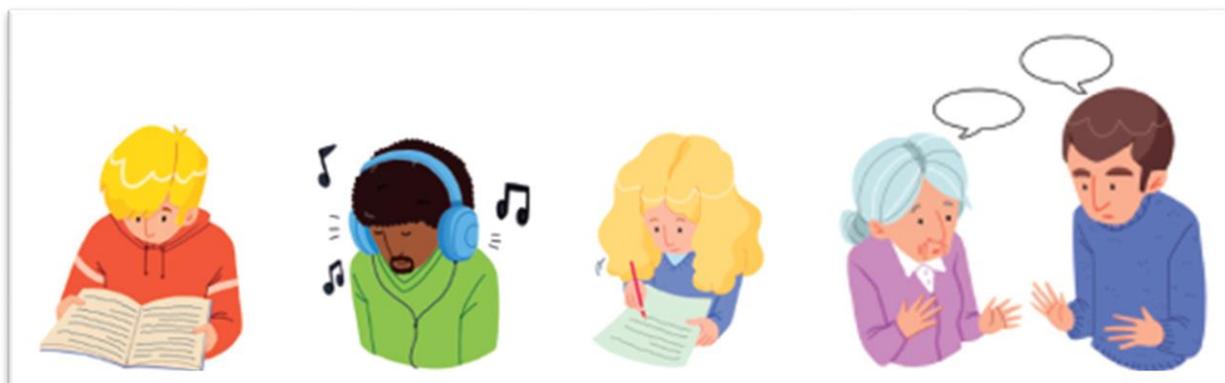
Abilità complessa e trasversale introdotta nella versione ampliata e aggiornata del QCER del 2018, la mediazione appare in filigrana in numerose attività del corso, nelle lezioni e nella sezione dedicata al progetto e alla cultura. Il lavoro di mediazione, che abbraccia le abilità preesistenti nel QCER, ha una natura:

- linguistica, in quanto pertinente al *sapere* e al *saper fare con* la lingua attraverso le sue componenti lessicali, sintattiche e fonologiche;
- sociolinguistica, in quanto la lingua è un fenomeno sociale e parlare non consiste unicamente nel formare frasi, bensì nel saper maneggiare marcatori sociali, regole di cortesia, espressioni della saggezza popolare, forme dialettali e gergali, accenti;
- pragmatica, in quanto il parlante adotta strategie discorsive per raggiungere un obiettivo preciso (organizzare, adattare, strutturare il proprio discorso).

Le attività di mediazione, dosate a seconda dei livelli, rivestono forme diverse, in molti casi coesistenti:

mediazione linguistico-concettuale	riassumere testi parafrasare e riformulare semplificare prendere appunti spiegare grafici e tabelle trasmettere informazioni dare istruzioni
mediazione sociale	partecipare a una discussione di gruppo includere interlocutori nella discussione contribuire alla creazione di un ambiente di lavoro cooperativo risolvere conflitti o malintesi
mediazione culturale	spiegare fenomeni della propria cultura o di una cultura terza interpretare fenomeni culturali

Istruzioni generali sul lavoro in classe



LEGGERE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo scritto. L'obiettivo principale è lo sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione di testi scritti.

Viene proposta un'ampia varietà di tipologie testuali selezionate in base alle indicazioni del QCER. Per il livello A1, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non si sono ripetuti sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice"):

mail	scritte e insegne	locandine	post e relativi commenti
articoli	chat e forum	interviste	infografiche e statistiche
annunci	SMS	istruzioni	moduli di iscrizione
ricette	recensioni	spot pubblicitari	biografie

I testi presentati possono risultare impegnativi per alcuni studenti: compito dell'insegnante è prima di tutto essere consapevole di questa difficoltà, soprattutto se ha a che fare con allievi principianti. La soluzione consiste nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà stessa.

Procedimento

L'attività di lettura inizia generalmente con un compito semplice che riguarda la ricerca di un'informazione generale o di contesto. In altri casi viene chiesto di elaborare un'idea soggettiva.

L'insegnante invita i propri studenti a svolgere la lettura in modo veloce, senza soffermarsi su ciò che non capiscono, spronandoli anzi ad andare oltre le parti non comprese e a utilizzare come "appiglio" quanto ritengono di aver compreso.

È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette, non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell'attività, quando si sommeranno altri elementi. Questa fase è forse la più proficua al processo di acquisizione in quanto, se svolta come descritto, fa sì che lo studente perda la paura di confrontarsi con i testi sviluppando strategie di comprensione a partire da ciò che riesce a capire. Anche per questo, mentre gli studenti leggono l'insegnante dovrebbe restare in posizione defilata senza intervenire.

Il percorso proposto è di letture successive intervallate da un confronto a coppie da proporre ogni volta che gli studenti elaborano una risposta o un'ipotesi. Man mano che l'attività procede, i compiti richiedono letture sempre più approfondite, il cui obiettivo è andare più a fondo nella comprensione e mantenere viva l'attenzione stimolando la curiosità.

La scaletta di massima consigliata di seguito andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| • lettura 1 | Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo (eventualmente per svolgere un compito). |
| • confronto a coppie 1 | L'insegnante dispone gli studenti in coppie invitandoli a parlare di ciò che hanno letto (eventualmente per confrontare le loro ipotesi sul compito). |
| • lettura 2 (X minuti) | |
| • confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. |
| • confronto a coppie 3 | L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare con il compagno sui quesiti o i compiti richiesti dall'attività, se presenti. |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di lettura.

È bene avvertire gli studenti che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi e chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'idea globale sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura. È importante inoltre che lo studente sappia che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia impegnativo: è sconsigliato quindi far presente che il testo contiene parole o concetti che si sarebbero dovuti riconoscere. Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando la durata necessaria a un madrelingua, o poco più. È bene mantenersi fermi nel far osservare questi tempi limitati, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine del testo, in modo da costruire con maggiore efficacia una mappa di riferimenti utile alla consultazione tra pari e a una migliore comprensione. Il percorso proposto è di letture successive, intervallate da un compito, da svolgere spesso in coppia con un compagno. È bene che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni. È utile dire agli studenti che tra una lettura e l'altra si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli di ciò che hanno letto, che per farlo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile alla comprensione, via via potenziata dall'apporto dei compagni.

ASCOLTARE

In ogni lezione ci sono due sezioni che propongono un lavoro articolato su un testo orale. L'obiettivo principale è lo sviluppo dell'abilità di comprensione di dialoghi tra madrelingua in una situazione il più possibile autentica. Gli input orali sono stati selezionati in base alle indicazioni del QCER. Per il livello A1, in ordine sparso (per evitare ridondanze, non sono indicati sistematicamente gli aggettivi "breve" e "semplice"):

conversazioni faccia a faccia di tipo privato	conversazioni faccia a faccia in contesti pubblici
telefonate	messaggi vocali via chat
istruzioni	spot pubblicitari
interviste	

Per il livello A1 la durata degli input non supera, in genere, i 2 minuti; la loro complessità aumenta gradualmente nel corso delle lezioni. I dialoghi presenti nella sezione D (ITALIANO IN PRATICA) sono leggermente più lunghi e costituiscono una sintesi delle funzioni comunicative presentate nelle sezioni precedenti.

La trascrizione completa dei testi orali, laddove non presente nel manuale, si trova in questa guida, nella parte relativa alle istruzioni e soluzioni di ogni singola lezione. In generale, le trascrizioni delle tracce vengono date sistematicamente in una prima fase, poi solo a volte per simulare sempre più spesso le condizioni di comunicazione reale, in cui non si ha la possibilità di "leggere" il discorso. Talvolta verrà fornita solo la trascrizione delle parti da analizzare e sistematizzare.

Le attività di ascolto simulano la vita reale, “immergendo” il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi in Italia. Non sempre tutti gli studenti accettano con leggerezza di essere sottoposti a un’attività poco gratificante come l’ascolto, soprattutto all’inizio di un processo di apprendimento. L’insegnante deve essere consapevole del fatto che ascoltare è forse l’attività più difficile e frustrante tra quelle proposte in un corso di lingua. Anche in questo caso però, come già per l’attività di lettura, la soluzione non consiste nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la modalità più adeguata ad affrontare la difficoltà. Consigliamo di far sempre presente che lo scopo delle attività di ascolto è abituare l’orecchio e la mente ai suoni dell’italiano: solo grazie a un’esposizione frequente si imparerà a riconoscerli e ad attribuirgli un senso.

Procedimento

Nel primo punto delle attività di ascolto viene generalmente proposta una parte del dialogo oppure il dialogo completo. Il compito consiste solitamente nel raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l’emittente e chi il ricevente, ecc. È bene fin da subito deresponsabilizzare gli studenti e non avere fretta: se le loro risposte in questa fase non sono corrette non è così grave; cambieranno probabilmente idea nel prosieguo dell’attività, quando si sommeranno anche altri elementi.

Anche quando non riportato nelle consegne, è sempre utile far ascoltare il brano in oggetto almeno un paio di volte, far svolgere il compito e quindi proporre un confronto a coppie, che consente agli studenti di avere un primo feedback sulla comprensione. Se nelle attività correlate agli ascolti sono presenti parole che lo studente deve conoscere per poter svolgere il compito, l’insegnante si assicuri che siano chiare per tutti prima di far partire l’audio. Dopo la fase introduttiva sono generalmente proposti altri compiti che permettono di andare più a fondo nella comprensione attraverso ascolti successivi. Per questa fase, se è possibile, sarebbe bene disporre gli studenti in cerchio. Dopo aver avviato la traccia, l’insegnante dovrebbe restare in posizione defilata: è importante che gli studenti ascoltino senza essere distratti dalla sua presenza.

È proficuo in questa fase distinguere tre passaggi: l’ascolto vero e proprio, il lavoro finalizzato al compito proposto, il confronto con un compagno.

È opportuno che lo studente, mentre ascolta, non faccia altre cose, stia comodo e sia rilassato, senza libri, penne e quaderni davanti. Finito il brano, può (individualmente oppure direttamente in coppia da un certo momento in poi) rispondere ai quesiti proposti. L’eventuale confronto a coppie precederà un successivo ascolto.

La scaletta di massima consigliata di seguito e organizzata in quattro ascolti andrà di volta in volta integrata e adattata in base alle indicazioni contenute nelle consegne delle singole attività.

- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ● ascolto 1 | Gli studenti ascoltano il brano con il libro chiuso. |
| ● ascolto 2 + compito | Gli studenti aprono il libro, riascoltano e risolvono individualmente un compito. |
| ● confronto a coppie 1 | Gli studenti confrontano le proprie soluzioni. |
| ● ascolto 3 | |
| ● confronto a coppie 2 | Stesse coppie che nel confronto 1. Gli studenti verificano le proprie soluzioni. L’insegnante chiede alle coppie se hanno qualcosa da aggiungere e le invita a scambiarsi ulteriori informazioni: non interviene, a meno che non venga chiamato. |
| ● confronto a coppie 3 | L’insegnante cambia le coppie e le invita a confrontarsi. |
| ● eventuale ascolto 4 di verifica | |

Ecco una lista di accorgimenti per potenziare la fase di ascolto.

I testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l’attività chiarendo che l’obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un’idea globale del testo. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è neanche realistico: quando si ascolta una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l’attività. Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che non sarà possibile capire tutto né sufficiente ascoltare il brano una sola volta.

È utile segnalare da subito che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire i tasselli del brano ascoltato, che per farlo gli studenti potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante far capire che si è consapevoli di quanto il compito sia impegnativo. È anche utile chiarire che la comprensione non verrà valutata: è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e non effettui alcuna verifica, per esempio chiedendo agli studenti di esporre pubblicamente ciò che hanno capito.

L'insegnante dà la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

È bene abbinare il primo ascolto a una consegna mirata all'avvicinamento al brano: qui lo studente ha il compito di capire in quale contesto si svolge il dialogo (p. es. formale o informale), immaginare la situazione e/o ricavare alcune informazioni generali. Nel manuale vengono proposti compiti, spesso abbinati a una o più immagini, il cui scopo è mettere lo studente a proprio agio, fornirgli informazioni che saranno utili all'ascolto completo e, non per ultimo, stimolarne la curiosità: è importante che abbia, a ogni ascolto, qualcosa di nuovo da scoprire perché così ascolterà con interesse e ricaverà automaticamente maggiore vantaggio dall'attività.

È importante concludere con un messaggio chiaro da parte dell'insegnante sull'utilità dell'ascolto in quanto strumento per il rafforzamento delle capacità di comprensione orale. L'insegnante chiede agli studenti se hanno idee più chiare rispetto a quelle ottenute dopo il primo ascolto e si congratula con loro.

Un elemento fondamentale nella riuscita dell'ascolto riguarda l'organizzazione spaziale della classe. Nel caso in cui si avesse la possibilità di spostare i banchi per formare un perimetro esterno, le sedie degli studenti andranno messe in circolo con la fonte sonora in posizione centrale/frontale. In questo modo si permetterà una concentrazione maggiore degli studenti e una sensazione di autonomia rispetto all'insegnante. Durante la consultazione tra pari è invece utile che gli studenti si dispongano faccia a faccia, in modo da creare una comunicazione più intensa ed evitare eventuali distrazioni. Gli accorgimenti riguardanti l'organizzazione dello spazio possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce man mano che gli studenti si abitueranno a tale modalità.

DIECI

Ulteriori precisazioni meritano le due novità assolute di **DIECI**, già descritte ed entrambe basate su materiale audio: i testi parlanti e l'ascolto immersivo® presente alla fine della sezione D (ITALIANO IN PRATICA).

I testi parlanti

Ogni lezione contiene un testo parlante.

L'ascolto della traccia si può proporre in due momenti diversi:

- in modalità "classica", dopo la lezione in autoapprendimento: lo studente ascolta un testo noto, su cui ha già lavorato, e focalizza l'attenzione su intonazione e pronuncia, scopre sfumature di significato non considerate in una prima fase, rinforza la memorizzazione di alcuni vocaboli, espressioni o costrutti analizzati in classe;
- in classe, simultaneamente alla prima lettura silenziosa: la tecnica "lettura + ascolto" in sincronia si rifà a studi nel campo della neurolinguistica e delle scienze cognitive secondo i quali la comprensione di un testo verrebbe potenziata dalla doppia esposizione sensoriale (via il canale visivo e uditivo). Inoltre, ascoltare un testo mentre lo si legge favorirebbe l'adozione di strategie virtuose di lettura, aiutando lo studente a concentrarsi sul significato globale, a proseguire fino alla fine del testo senza soffermarsi su ogni singola parola non nota. Se ci si vuole cimentare con la seconda modalità, si può far ascoltare la traccia, ovviamente con il libro aperto, anche per due volte se la classe lo desidera, invitando successivamente gli studenti a svolgere i compiti di comprensione scritta indicati nelle consegne. Questa modalità non esclude che lo studente possa essere incoraggiato ad ascoltare il testo parlante ulteriori volte a casa in autonomia.



L'ascolto immersivo[®]

Ogni lezione contiene una traccia per l'ascolto immersivo[®]. Anch'esso può essere fruito secondo due diverse modalità:

- invitando gli studenti ad ascoltare la traccia a casa o in qualsiasi altro ambiente rilassante, idealmente a occhi chiusi e in cuffia per godere dell'effetto stereofonico propizio alla concentrazione;
- in classe alla fine del percorso proposto nella sezione D, proponendo agli studenti una breve sessione di rilassamento basato sulle odierne tecniche di *mindfulness* o meditazione: li si inviterà a sistemarsi in una posizione confortevole e a concentrarsi a occhi chiusi su un'immagine considerata piacevole e sulla respirazione (che andrà rallentando), si abbasseranno le luci e si elimineranno eventuali fonti sonore di disturbo. L'organizzazione dell'ambiente classe e un'atmosfera calma e serena sono infatti di primaria importanza per raggiungere lo stato di veglia rilassata ottimale per la ricezione di questo materiale. Durante l'ascolto l'insegnante rimarrà in posizione defilata. L'esperienza sarà quindi sia intima e individuale sia collettiva, analoga alla connessione di gruppo che si vive al cinema.



AS1 ▶

1. ASCOLTO IMMERSIVO[®]
*Schließen Sie die Augen,
 entspannen Sie sich und
 hören Sie einfach zu.*

ANALISI

Analisi grammaticale

I temi proposti all'attenzione dello studente provengono dai testi proposti, emergendo quindi dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale.

I percorsi sono studiati per essere sempre dei momenti di riflessione gratificanti attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti. I compiti di analisi proposti sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita.

Procedimento

Lo studio delle forme parte sempre da un testo, audio o scritto, già affrontato in precedenza. Generalmente l'attività inizia con l'indicazione da parte dell'insegnante del tema linguistico che gli studenti dovranno affrontare. Si passa poi a una fase in cui ogni studente, individualmente, ricerca qualche tipo di occorrenza all'interno di un testo. Questa fase è seguita dal lavoro in coppie, da proseguire anche attraverso cambi di coppia finché le teorie dei singoli siano state ampiamente condivise con i compagni. Ultima fase delle analisi grammaticali è generalmente il lavoro con l'insegnante. Se si darà abbastanza spazio alla consultazione tra pari, la parte centrata sull'insegnante non potrà che consistere in un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte, che hanno elaborato le loro teorie, e l'insegnante dall'altra, che risponde ai dubbi che inevitabilmente ancora sono presenti. Per questo chiedere se ci sono domande dovrebbe essere sufficiente.

Analisi lessicale

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'approccio lessicale (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali. Le procedure delle analisi lessicali sono generalmente riconducibili a quelle relative all'analisi grammaticale.

Analisi conversazionale

Gli studenti vengono messi fin da subito in contatto con una lingua in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che sia in tutto e per tutto quella degli “italiani”. Sono dunque presenti attività di analisi del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti e vanno dall’analisi dell’intonazione o delle modalità di interazione in una conversazione, alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio agli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare fin da subito una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti. Le procedure delle analisi della conversazione sono generalmente riconducibili a quelle relative all’analisi grammaticale.

Gli esercizi

In conclusione delle attività di analisi sono quasi sempre presenti esercizi più tradizionali o ludici per il reimpiego e il rinforzo delle formule e degli elementi morfosintattici o lessicali che si sono appena osservati e sistematizzati.

I BOX FOCUS

I riquadri FOCUS rappresentano delle “scorciatoie” su elementi che non sono oggetto di analisi. In questi casi l’insegnante ha più una funzione trasmissiva in quanto gli elementi grammaticali, lessicali, funzionali presenti nei riquadri vengono “dall’alto”. È bene quindi che si astenga dall’integrarne i contenuti in modo articolato e spieghi agli studenti solo ciò che è strettamente necessario. In ogni caso, tutti gli elementi illustrati vengono ripresi in modo più esaustivo e corredati da esercizi mirati nelle schede di GRAMMATICA o VOCABOLARIO corrispondenti alla sezione in cui compaiono.

FOCUS

DIE WOCHENTAGE

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

il fine settimana /
il weekend

FOCUS

VORREI

Um einen Wunsch oder eine Bitte höflich auszudrücken, verwendet man „vorrei“.

Vorrei > prenotare un tavolo.

~~Voglio~~

FOCUS

IMPERATIV – BESONDERHEITEN

Andare und fare haben zwei Formen:
va' / vai e fa' / fai.

GIOCARE

Sono presenti diverse tipologie di giochi (a coppia e a squadre): il gioco è inteso come fonte di motivazione e coinvolgimento affettivo ed emotivo. È uno strumento particolarmente indicato per proporre compiti che potrebbero risultare noiosi e pedanti da svolgere individualmente.

La strategia ludica è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, dare risalto a ciò che gli studenti conoscono su un determinato argomento, metterlo in comune e farlo condividere. Il gioco fa sì inoltre che l’attività sia centrata sugli studenti ed introduce il “fattore tempo”: chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e impedisce che gli studenti si annoino.

Quando i giochi si basano su un *information gap* (vuoto di informazione), richiedono consegne o materiale di supporto differenziato e rivestono un carattere opzionale in quanto necessitano di tempi più lunghi, si trovano nella sezione COMUNICAZIONE, al cui numero di pagina si rimanda esplicitamente nella consegna. In questo modo il percorso di una data sezione risulterà agevole anche per quegli insegnanti che non possono o non desiderano proporre il gioco.

Procedimento

La tipologia di gioco più utilizzata consiste nel dividere la classe in coppie oppure in due o più squadre, indicare il compito da svolgere e comunicare che appena una squadra ritiene di averlo concluso correttamente, deve chiamare l'insegnante. Se la risposta è corretta, la squadra vince.

La maggior parte dei giochi (in modo particolare quelli a coppia) sono delle attività di produzione orale controllata, hanno cioè l'obiettivo di far praticare agli studenti strutture morfosintattiche, o funzionali, o lessicali analizzate in precedenza.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi.

L'insegnante deve fornire la consegna in modo estremamente chiaro, se possibile a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito il compito da svolgere.

Il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra lo chiamerà, verificherà la correttezza della risposta limitandosi a dire *Giusto!* o *Sbagliato, il gioco continua*.

Gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che lo desiderano, salvo diversa indicazione nella consegna.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante, ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe durare oltre i 20 minuti circa, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo.

Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, una riduzione del numero di consultazioni, o un principio di distrazione in alcuni studenti, è bene che rilanci il compito "regalando" alcuni elementi.

Si ricorda che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco: si giustifica cioè con il fatto che non stabilire alcun vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

È importante che l'insegnante chiarisca che si tratta, appunto, di un gioco e che invogli ogni studente a "vincere". Se si attiva questa dinamica, gli studenti si controlleranno attentamente a vicenda: una forma non corretta non potrà passare (in caso contrario si avrà un gioco sciatto e poco interessante, sia per gli studenti, che non si divertiranno, che per l'insegnante, in quanto non verrà raggiunto l'obiettivo didattico).

PARLARE

Le attività di produzione orale sono di due tipologie: libere, con attenzione all'espressione di significati; controllate, con attenzione alla correttezza grammaticale. Le attività del secondo tipo sono generalmente brevi giochi o esercizi. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere indicazioni stradali, altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni. L'obiettivo, per il livello A1 iniziale, è quello di rendere il più breve possibile il "periodo di silenzio" e far sì che gli studenti inizino a provare a comunicare in italiano quanto prima, per quanto scarse o addirittura minime possano essere le loro conoscenze. Affinché la produzione orale libera si svolga efficacemente, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere, fare esperimenti, riformulare le proprie scelte senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante. L'insegnante non interviene nella conversazione fra pari, ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

Le produzioni orali possono essere reali (lo studente parla di sé) o immaginarie (lo studente incarna un personaggio). La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale, mentre quella reale viene utilizzata per far confrontare gli studenti su questioni relative al tema dell'unità, abitudini personali o differenze culturali e di idee.

Procedimento

Per quel che riguarda la produzione orale immaginaria, l'insegnante divide la classe in gruppi e assegna a ciascuno di essi un personaggio differente leggendo l'istruzione riportata sul libro e aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile, le consegne vanno date in modo che ogni gruppo conosca solo il proprio personaggio (in questa fase preliminare si può pertanto usare anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).

L'insegnante invita i gruppi a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le emozioni e intenzioni all'interno della situazione assegnata. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile (attraverso un particolare modo di muoversi, parlare, ecc.).

Dispone poi due studenti appartenenti a gruppi diversi uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono simultaneamente. L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario" intervenendo sullo spazio della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Per quanto riguarda le produzioni orali reali, sarà sempre bene dare le consegne in modo chiaro e disporre gli studenti in coppia faccia a faccia.

In tutti i casi è opportuno comunicare fin da subito la durata dell'attività, soprattutto all'inizio del corso, annunciando che durante il tempo impartito bisognerà sforzarsi di parlare solo in italiano. Ciò contribuisce a responsabilizzare gli studenti, ma anche a mostrare loro che l'insegnante è consapevole di quanto il compito sia difficile. Le prime attività di parlato libero possono durare anche pochi minuti, ma risultano comunque gratificanti quando l'insegnante fa notare agli studenti che hanno parlato solo in italiano per alcuni minuti.

Per qualsiasi tipo di produzione orale libera, consigliamo di comporre gruppi il più piccoli possibile. L'obiettivo di tale attività infatti è lo sviluppo dell'interlingua, raggiungibile solo se gli studenti provano a esprimere significati esponendosi e parlando il più possibile. Se l'attività dura 10 minuti e il gruppo è di cinque studenti, ogni studente parlerà circa due minuti nella migliore delle ipotesi. Se il gruppo è di due studenti, a ognuno spetteranno circa cinque minuti.

Durante l'attività è possibile mettere una musica strumentale di sottofondo e aumentare il volume per segnalare la fine dello scambio. Dopo aver fornito le consegne, sistemato lo spazio e dato il via alle conversazioni, è bene che l'insegnante si faccia da parte, pur restando a disposizione degli studenti che avranno bisogno del suo aiuto. Se partecipa invece alla conversazione (per esempio in un plenum) – pur avendo instaurato un rapporto cordiale e di fiducia con gli studenti – andrà incontro a diversi risvolti negativi, per esempio:

- prenderanno la parola solo gli allievi più bravi;
- i meno bravi parleranno solo se interpellati direttamente dall'insegnante (quindi per dovere);
- l'interlingua non sarà sviluppata al massimo delle potenzialità perché nessuno studente vorrà rischiare di sbagliare davanti all'insegnante e, quindi, ognuno cercherà di esprimersi solo con frasi corrette, a discapito dell'espressione di significati;
- verrà meno la negoziazione dei significati: poiché l'insegnante rappresenta la versione "corretta e ufficiale", ogni studente sarà disposto ad abbandonare la propria teoria di fronte a un'idea diversa espressa dal docente.

SCRIVERE

La produzione scritta porta lo studente a mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto a quelle che implica la produzione orale. Richiede inoltre un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare il tempo necessario per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione e potranno accedere agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): il docente potrà quindi rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

Procedimento

È opportuno tranquillizzare gli studenti (specie se in classi di livello A1) circa il prodotto che l'insegnante si aspetta: la fase di stesura di un testo scritto dovrebbe rappresentare un'occasione per cercare di esprimere significati, anche a costo di fare "esperimenti linguistici". Ciò che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze, per poche che siano, e provare a raggiungere un determinato obiettivo comunicativo. L'insegnante dovrebbe mostrarsi consapevole del fatto che la produzione non potrà risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben distinte: progettazione → prima elaborazione → revisione → scrittura in bella copia. La capacità di dividere il lavoro in fasi è un'abilità che gli studenti impareranno ad affinare nel corso dei loro studi.

- Fase 1: progettazione / prima elaborazione

Annunciare alla classe i minuti che avranno a disposizione per scrivere (su un foglio a parte, a meno che non sia diversamente indicato). Comunicare che avranno successivamente il tempo di revisionare il testo, e indicare gli strumenti che potranno usare.

Ogni scelta da parte dell'insegnante ha conseguenze diverse: per esempio, incoraggiare l'uso di dizionari bilingui, on line o cartacei, rischia di promuoverne un uso eccessivo, soprattutto per le classi di livello A1. Vietarlo, al contrario, rischia di creare dei blocchi. In ogni caso: se sono ammessi dizionari cartacei, questi possono essere sistemati in un punto lontano della classe in modo che chi desidera consultarne uno dovrà alzarsi dal proprio posto.

Se l'insegnante ha il ruolo di "dizionario umano", dovrà essere efficace e succinto: a domanda risponde, senza divagare. Visto che la scrittura è un'attività solitaria e richiede molta concentrazione, è bene che l'insegnante, se chiamato, si rechi vicino allo studente e risponda alla domanda sottovoce e privatamente.

Qualche minuto prima è meglio annunciare quanto tempo resta, in modo da dare l'opportunità a tutti di presentare un testo coeso e chiuso.

- Fase 2: revisione / scrittura in bella copia

In questa fase può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di revisione infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno, osservando il seguente procedimento.

L'insegnante forma delle coppie. Ogni studente dà il proprio testo al compagno, che lo legge chiedendogli spiegazioni su ciò che non riesce a capire.

L'insegnante annuncia la durata del confronto (all'inizio è consigliabile dare una durata inferiore, per poi aumentarla man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro da svolgere) e comunica che ogni coppia dovrà lavorare per una quantità di minuti equivalente su ciascun testo (idealmente: prima sull'uno, successivamente sull'altro).

Le coppie cominciano a lavorare con l'obiettivo - dichiarato dall'insegnante - di migliorare la qualità del testo. Lo scopo non consiste solo nel trovare errori, ma soprattutto nel cercare di esprimersi con maggiore efficacia. A tal fine l'insegnante invita a consultare il dizionario e la grammatica e offre la propria consulenza.

Una regola inderogabile: solo l'autore del testo può usare la penna per inserire modifiche o correzioni.

Al termine del tempo stabilito, se gli studenti desiderano continuare a "migliorare" i testi, si può proporre, se possibile, un'ulteriore sessione di revisione.

Come detto, l'insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, dare soluzioni o indicare se una frase è giusta o sbagliata. Può "dare una mano", ma non spetta a lui / lei revisionare il testo.

Quanto alla scrittura in bella copia, si tratta di un lavoro che gli studenti svolgono individualmente e che rappresenta un'ulteriore, ultima revisione.

Dopo il tempo stabilito, se lo ritiene opportuno e necessario, l'insegnante può ritirare le produzioni scritte. È preferibile non correggere né valutare gli elaborati (a meno che non si tratti esplicitamente di un test) per far sì che nelle successive attività di produzione analoghe ogni studente si senta libero di sperimentare la propria interlingua senza paura di scrivere cose che verranno considerate errori. Si possono comunque scrivere commenti incoraggianti sul contenuto prima di restituire i testi.

DIECI

ULTIMI SUGGERIMENTI GENERALI

1	lo spazio e l'uso che se ne fa sono di primaria importanza: personalizzate l'aula insieme agli studenti e invitateli (senza costringerli) a scegliere a ogni incontro un posto diverso
2	leggete con cura il materiale da proporre e pianificate la lezione in base al vostro gruppo: programmate fino a dove volete arrivare ed evitate di iniziare una nuova attività se pensate di non riuscire a concluderla (potete usare apparati ed eserciziario come riempitivo)
3	anche se l'ideale è utilizzare esclusivamente la lingua bersaglio, in classi monolingui, all'inizio e per le spiegazioni, si può ricorrere senza particolari scrupoli alla lingua degli studenti
4	noi insegnanti parliamo spesso più del dovuto: è bene riscoprire l'importanza del silenzio; lo studente si sente "schiacciato" da un insegnante troppo invadente
5	adattate o integrate le attività del manuale ogni volta che lo ritenete necessario: se per esempio gli studenti amano giocare, può prevalere la modalità di svolgimento in due o piccoli gruppi, con l'assegnazione di punti e l'elezione di un gruppo vincitore; in caso contrario è opportuno optare per un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggio né vincitori
6	favorite il confronto fra pari; per creare coppie in modo semplice e casuale esistono varie possibilità: si possono usare le carte del <i>memory</i> (chi ha lo stesso simbolo lavora insieme), preparare dei biglietti che riportano due volte gli stessi numeri, o le stesse parole o lo stesso disegno, ecc.; per creare piccoli gruppi si può procedere in modo analogo, preparando dei cartoncini con 3-4 simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e facendo riunire le persone con lo stesso simbolo, disegno, numero, ecc.
7	prevedete un congedo, cioè una fase in cui si tireranno le somme del lavoro svolto e voi annuncerete il contenuto della lezione successiva
8	ricorrete al plenum solo dopo che gli studenti hanno finito di confrontare le proprie ipotesi
9	in classi di livello basso: preparatevi a mimare, semplificare o riformulare le consegne
10	se non espressamente segnalato nelle consegne, provate a cambiare le coppie in fase di confronto

PARTE C

COME LAVORARE CON **DIECI**: istruzioni, proposte alternative e suggerimenti relativi alle singole attività delle lezioni e degli apparati corrispondenti (con chiavi e trascrizioni delle tracce audio)

Le indicazioni completano le consegne del manuale. Laddove non figurino indicazioni specifiche, ci si attenga alle consegne.

0 LETTERE E NUMERI

Obiettivi:

attivare conoscenze lessicali pregresse
chiedere e fare lo spelling
contare da 0 a 20

Grammatica:

l'alfabeto
gli avverbi *si* e *no*

Lessico e formule:

Come si scrive? / Si scrive...
I numeri cardinali da 0 a 20
Ciao!

Indicazioni per l'insegnante: Per creare un clima rilassato e collaborativo in classe, consigliamo, prima di proporre le attività del libro, di permettere al gruppo di fare conoscenza. Presentati brevemente e poi lascia che gli studenti, in coppia e nella loro lingua madre o in una lingua veicolare, si scambino informazioni su di sé, raccontandosi perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia, di che cosa si occupano e quali sono i loro interessi ecc. Puoi eventualmente scrivere alcune domande alla lavagna nella lingua degli studenti o in una lingua franca. Alla fine, ogni persona presenterà il proprio compagno in plenum, cosa che permetterà di ottenere importanti informazioni sulla composizione della classe.

Cerca inoltre di sistemare i banchi e le sedie in modo che tutti possano vedersi in faccia.

Spiega infine la metodologia del manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto, per evitare che gli studenti si aspettino, come succede spesso, la traduzione di ogni singola parola. È bene che sappiano fin dall'inizio come si lavorerà in classe.

Mostra infine la legenda **PAROLE UTILI IN CLASSE** a pagina 10 e chiedi agli studenti se, con l'ausilio

delle immagini, le parole illustrate sono chiare. In particolare attira l'attenzione sulla domanda *Come si dice?*, fondamentale fin da questa prima fase, eventualmente riportandola alla lavagna per un utilizzo immediato nel corso della lezione introduttiva.

Per qualsiasi esigenza, a pagina 14 si trova la cartina dell'Italia con le regioni, i vari capoluoghi e i Paesi confinanti.

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Rassicura gli studenti precisando che non va compilato l'intero schema al punto **a**: basta anche una sola parola. Se nel riempire lo schema individualmente lo studente ha dubbi sull'ortografia di una parola, potrà ovviamente chiedere raggugli all'insegnante (scrivi la parola alla lavagna, non importa che sia o meno un suggerimento per gli altri studenti, questa non è una gara e probabilmente le parole note saranno spesso le stesse in ogni caso). Una volta formate le prime coppie, invitalo a rivolgersi a te se hanno dubbi ortografici o se uno studente non riesce a spiegare il significato di una parola al compagno.

Gli studenti cambiano posto ogni volta che lavorano con un compagno diverso (il che li abituerà a muoversi nello spazio fin da subito), sedendosi l'uno accanto all'altro per vedere con agio ciò che hanno scritto i compagni.

Alla fine invita gli studenti a comunicarti alcune delle parole emerse dagli scambi e scrivile alla lavagna, spiegandone il significato se non sono tutte note. Comunica in modo incoraggiante che lo scopo non è ricordare queste parole, bensì rendersi conto di quanto lessico si conosce pur non avendo mai studiato l'italiano.

Si ricorda che la lezione 0 ha carattere introduttivo e non è suddivisa in quattro sezioni.

1a Indicazioni per l'insegnante: benché le parole utilizzate come esempi siano spesso note all'estero e possano essere emerse nei confronti precedenti, spiegate il significato solo se esplicitamente richiesto da uno studente, altrimenti soprassiedete (questa attività non ha obiettivi lessicali). La lettera *h* è oggetto di attività di fonetica successive, ma puoi già far notare che in italiano è muta (cosa che spesso diverte o destabilizza gli studenti di lingue non romanze). In quanto alla lettera *vu*, alcuni italiani (a seconda della provenienza e dell'età) la chiamano: *vi*.

1b Indicazioni per l'insegnante: può risultare curioso se non divertente ad alcuni studenti scoprire che molti acronimi vengono pronunciati "all'italiana" (non è così in tutte le lingue); se necessario, spiega il significato degli acronimi.

Soluzione: 1. di - vu - di; 2. ti - vu; 3. gi - pi - esse; 4. esse - pi - qu - erre; 5. u - esse - bi; 6. pi - di - effe

1c Indicazioni per l'insegnante: la *i* lunga era in passato utilizzata anche in italiano ed è sopravvissuta in alcuni cognomi e parole (*Juventus*), ma non è necessario specificarlo ora; se volete, potete precisare che molti italiani la chiamano "jay", all'inglese.

1d Indicazioni per l'insegnante: Nel manuale la spunta rosa ✓ indica gli elementi delle liste usati come esempio: non vanno utilizzati dagli studenti perché già forniti. Mostra l'esempio e simula l'esercizio, idealmente spostandoti come se fossi due diverse persone sedute una di fronte all'altra. Chiedi agli studenti se l'esempio è chiaro prima di avviare l'attività.

Soluzione: **bravo:** bi - erre - a - vu - o; **grazie:** gi - erre - a - zeta - i - e; **pizza:** pi - i - zeta - zeta - a; **ciao:** ci - i - a - o; **maestro:** emme - a - e - esse - ti - erre - o; **bellissimo:** bi - e - elle - elle - i - esse - esse - i - emme - o; **mamma:** emme - a - emme - emme - a; **gelato:** gi - e - elle - a - ti - o; **pasta:** pi - a - esse - ti - a

2b Indicazioni per l'insegnante: Lascia circa 3 minuti di tempo agli studenti perché possano memorizzare i numeri e chiedere come si pronunciano se non lo ricordano. Gli studenti seguono la consegna con il libro chiuso. Per proporre un'alternativa di gruppo più energizzante, se si dispone di una pallina o un altro piccolo oggetto, si possono disporre gli studenti in cerchio, in piedi: inizia a contare da 0 chi lancia la pallina a un compagno, che continua a contare e rilancia la pallina. Chi sbaglia ricomincia a contare da 0.

2c Indicazioni per l'insegnante: Questo gioco serve a memorizzare i numeri, ma anche a "fare gruppo" in modo ludico. Sbagliare in questo contesto dovrebbe essere fonte di divertimento e non va in alcun caso penalizzato. Disponi gli studenti in cerchio e segui le consegne. Per multipli di 4 si intende: 8, 12, 16, 20 eccetera: se gli studenti sono pochi, il primo studente continua a contare (si va avanti per qualche minuto).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 140 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi 1, 2 e 3 dell'ESERCIZIARIO a pagina 184.

1 PRIMI CONTATTI

Temi:	il primo incontro con l'altro informazioni personali di base l'ambiente classe
Obiettivi:	
1A	salutare e presentarsi chiedere di ripetere
1B	indicare la provenienza presentare qualcuno
1C	indicare possesso
1D	registrarsi alla reception di un albergo
Grammatica:	
1A	interrogativi: <i>come</i> i pronomi soggetto: <i>io, tu</i> la congiunzione <i>e</i>
1B	l'aggettivo singolare <i>essere</i> : presente singolare la preposizione <i>di</i> la negazione i pronomi soggetto; <i>lui, lei</i>
1C	<i>avere</i> : presente singolare gli articoli indeterminativi il sostantivo singolare
1D	la forma di cortesia con <i>Lei</i>
Lessico e formule:	
1A	i saluti, le parti della giornata <i>Come ti chiami?, Piacere!, Come, scusa?</i>
1B	Paesi e nazionalità <i>Di dove sei? / Sono di...</i>
1C	gli oggetti della classe
1D	<i>per favore, grazie, prego</i> <i>Come, scusi?, Può ripetere?</i>
Testi:	
1A	audio: dialoghi (saluti e presentazioni)
1B	audio: presentazioni
1C	scritto: volantino di una scuola di lingue
1D	scritto: passaporto e carta di identità audio: dialogo alla reception di un hotel

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: In generale, all'inizio di un incontro (a maggior ragione se il corso prevede lezioni con scarsa frequenza) puoi proporre un'attività rompighiaccio e/o un confronto in coppia sui contenuti dell'ultima lezione e gli eventuali relativi esercizi svolti a casa (rispondendo a possibili richieste di aiuto, l'insegnante instaura un rapporto più diretto con i singoli anche se il gruppo è numeroso).

Annuncia che questa lezione serve a facilitare il primo incontro con persone che non si conoscono o non si conoscono bene fornendo informazioni di base sul proprio conto.

È probabile che gli studenti riescano a individuare *ciao*, ma non tutti conosceranno necessariamente gli altri saluti: può quindi essere utile cambiare le coppie più volte. Se lo ritieni opportuno, puoi mostrare l'azione richiesta, scrivendo alla lavagna una stringa di lettere che nasconde parole di senso compiuto e sottolineando queste ultime. Una volta che la frase è stata composta, mima il senso dell'espressione *benvenuti* senza soffermarti sul plurale maschile (*benvenuti* è una formula che potrai utilizzare all'inizio di ogni incontro).

Soluzione: ciao; buongiorno; buonasera; arrivederci. Benvenuti in dieci!

SEZIONE 1A | Buongiorno!

1a/1b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti dovrebbero riuscire intuitivamente a riconoscere le parole *mamma* e *professoressa*. In ogni caso in questa fase non ti attendere sul lessico: se però gli studenti ti sembrano ancora disorientati, forniscigli uno o due esempi. Dopo il lavoro in coppia verifica le varie ipotesi in plenum e risolvi eventuali dubbi lessicali. Sconsigliamo vivamente di entrare nel merito del registro di cortesia, che dipende dalla considerazione di numerosi fattori ed è una questione troppo complessa a questo stadio; ci si tornerà su più volte in seguito: al momento basti osservare le formule e, nei punti successivi, classificarle.

Soluzione:

dialogo a.



- Ciao, mamma.
- ▶ Ciao, amore.

dialogo b.



- Buonasera, signor Conti.

dialogo c.



- Buongiorno, signora Dini!
- ▶ Buongiorno!

dialogo d.



- Arrivederci, professoressa.

dialogo e.



- Ciao, Carlo!
- ▶ Ciao, Valerio!

1c Indicazioni per l'insegnante: Le coppie completano lo schema. Può essere utile spiegare che cosa si intende per: *sera*, concetto spesso diverso persino all'interno della famiglia delle lingue romanze. Consigliamo alla fine di proporre una verifica in plenum per accertarsi che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

Soluzione:

	formell	informell
 mattina	buongiorno	
 pomeriggio e sera	buonasera	ciao

1d Indicazioni per l'insegnante: Può essere utile mimare l'azione di andare via (l'immagine potrebbe non bastare). Consigliamo alla fine del lavoro in coppia di proporre una verifica in plenum per accertarsi che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto. Concludete tutto il percorso attirando l'attenzione sul fatto che *ciao* è comunemente utilizzato anche quando si arriva (in alcune lingue che hanno integrato il saluto nel proprio lessico lo si adopera solo andando via).

Soluzione:

formell	informell
arrivederci	ciao

2a Indicazioni per l'insegnante: Spiega la consegna, poi chiedi agli studenti di chiudere il libro e fa' ascoltare la traccia almeno 2 volte. Gli studenti scrivono su un foglio o un quaderno i saluti che riconoscono e si confrontano poi con un compagno, senza verifica in plenum.

Trascrizione traccia 5: vedi attività 2c a pagina 17 del manuale.

Soluzione: buonasera; ciao

2b Indicazioni per l'insegnante: Spiega la consegna (bisogna scrivere il numero nella metà vuota della casella), poi chiedi agli studenti di chiudere il libro e fa' riascoltare la traccia almeno 2 volte. Segue un confronto in coppia senza plenum.

Soluzione: a/2; b/1; c/3

2c Indicazioni per l'insegnante: Delle tracce audio vengono fornite le trascrizioni, sistematicamente in questa prima fase, poi solo a volte per simulare sempre più spesso le condizioni di comunicazione reale, in cui non si ha la possibilità di "leggere" il discorso. Talvolta verrà fornita solo la trascrizione delle parti da analizzare e sistematizzare. Gli studenti ascoltano e verificano le proprie ipotesi. Proponi un plenum se rimangono dubbi residui.

2d Indicazioni per l'insegnante: Le frasi sono simili ma non identiche a quelle dei dialoghi: gli studenti si abituano a riconoscere stringhe di lingua analoghe. Segue confronto in coppia, poi in plenum se gli studenti lo richiedono. Non conviene attardarsi sull'omissione del pronome soggetto: se gli studenti chiedono perché è tra parentesi, limitati a dire che non è obbligatorio, altrimenti soprassedì in questa fase. Successivamente sarà possibile dividere gli studenti a coppie e fargli interpretare i dialoghi del punto 2c, lavorando sull'intonazione (se la classe è timida, chiedi prima se ci sono volontari). Se lo ritieni opportuno, per prepararli puoi anche far riascoltare la traccia 5.

Soluzione: 1. (Io) mi chiamo Saverio. 2. (Tu) ti chiami Anna? 4. Piacere!

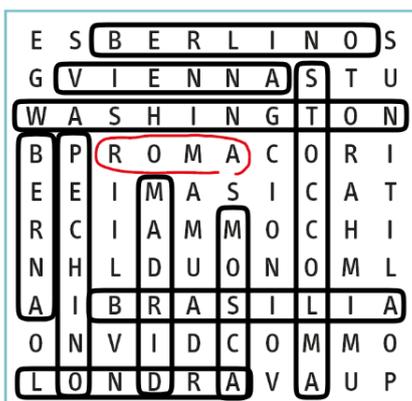
3 Indicazioni per l'insegnante: Se pensi che i tuoi studenti siano troppo timidi per fare questa attività, puoi proporre di farla senza gesti. Oppure puoi mostrare tu dei gesti molto semplici da fare con le braccia o le mani, mettendoti in gioco in prima persona. In questa prima fase potrà essere necessario dare le consegne nella lingua degli studenti: in ogni caso ti consigliamo di mimare tutta la meccanica del gioco prima di avviarlo, impersonando i vari studenti modello. È possibile che all'inizio il gioco risulti un po' caotico, ma fa parte del gioco appunto, e può risultare divertente: è comunque utile per fare pratica con le forme apprese e memorizzare i nomi dei nuovi compagni.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi 4, 5 e 6 dell'ESERCIZIARIO a pagina 184 e 185.

SEZIONE 1B | Di dove sei?

1a Indicazioni per l'insegnante: Se gli studenti amano giocare, puoi proporre questa attività come gara a tempo. Per segnare il tempo, puoi usare un timer da cucina o un'applicazione del cellulare. Aumenterà il clima di sfida. Ricorda alla classe che bisogna anche completare lo schema sotto (potrebbe essere necessario spiegare il nome meno "trasparente" di alcuni Paesi: invita le coppie a chiederti eventuali ragguagli; puoi mostrare alcuni Paesi mostrandoli su un planisfero disegnato alla lavagna, o su un'immagine trovata in rete).

Soluzione:



1. Roma; 2. Berna; 3. Pechino; 4. Berlino;
5. Mosca; 6. Madrid; 7. Stoccolma; 8. Vienna;
9. Brasilia; 10. Washington; 11. Londra

1b Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi fornire alla classe il sinonimo *statunitense*. Nelle classi di studenti sudamericani, può essere utile specificare che *americano* in italiano è generalmente associato agli Stati Uniti (che lo si ritenga più o meno giustificato); per i Paesi dell'America latina si utilizzano gli aggettivi *sudamericano* o *latinoamericano*. È possibile che alcuni studenti siano sorpresi per l'abbinamento *tedesco / Germania*: basterà spiegare che l'aggettivo corrispondente alla nazionalità è di origine germanica (*deutsch*), il nome del Paese di origine latina. In ogni caso gli aggettivi di nazionalità non hanno mai la maiuscola, a differenza di quanto accade in varie altre lingue. Non attardarti in questa fase sulla terminazione degli aggettivi: ci si lavorerà a breve.

Soluzione: svizzero: Svizzera; spagnolo: Spagna; russo: Russia; italiano: Italia; brasiliano: Brasile; cinese: Cina; inglese: Inghilterra; svedese: Svezia

2a Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti osservino le due vignette, poi chiedigli di ascoltare dopo aver coperto la trascrizione in fondo alla pagina (punto 2c). Fa' ascoltare la traccia almeno due volte e proponi un confronto in coppia senza plenum.

Trascrizione traccia 6: vedi attività 2c a pagina 18 del manuale.

Soluzione: 1

2b Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Gli studenti riascoltano non meno di due volte. Proponi un confronto in coppia senza plenum.

Soluzione: Theresa/b; Maria/c; Paolo/a

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti verificano le proprie ipotesi leggendo la trascrizione. Chiedi alla fine, in plenum, se ci sono dubbi residui.

2d Indicazioni per l'insegnante: Indica che vanno completate domande e risposte estratte dal dialogo che si è appena ascoltato. Si può proporre il compito in modalità più difficile, chiedendo agli studenti di coprire la trascrizione a pagina 18 (in tal caso, potrebbe essere utile dare un appiglio, fornendo per esempio *di Londra* nell'ultima risposta). Segue confronto in coppia ed eventuale plenum se ci sono dubbi residui.

Soluzione:

- Di dove sei? ► Di Brasilia.
- E tu sei italiano? ► Sì, sono di Roma.
- Anche tu sei di Roma? ► No, di Londra. Io non sono italiana.

3a Indicazioni per l'insegnante: Lascia lavorare gli studenti come proposto nella consegna. Ti consigliamo alla fine dell'attività di proporre una verifica in coppia, poi in plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

Soluzione:

Gruppe 1		Gruppe 2	
männlich	weiblich	männlich	weiblich
brasiliano	brasiliana	inglese	inglese
italiano	italiana		

3b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti classificano le due forme degli aggettivi di nazionalità del punto **1b** su un foglio a parte, poi si confrontano con un compagno. Si sta ancora lavorando sulle forme singolari: il lavoro sul plurale avverrà in una fase successiva.

Soluzione:

GRUPPO 1: austriaco, svizzero, spagnolo, russo, americano, italiano, brasiliano, tedesco

GRUPPO 2: cinese, inglese, svedese

3c Indicazioni per l'insegnante: Questo è un esercizio "tradizionale" di reimpiego degli aggettivi di nazionalità al singolare. Attira l'attenzione sulla frase *io non sono italiana* nel dialogo al punto **1b**, chiedendo in plenum come si forma la frase negativa (aggiungendo *non* prima del verbo: dovrebbe risultare chiaro). Avvia l'attività e proponi poi un confronto in coppia, chiedendo poi in plenum se ci sono dubbi residui.

Soluzione: 2. Non è brasiliana, è inglese.

3. Non è cinese, è russo. **4.** Non è americana / statunitense, è spagnola. **5.** Non è tedesco, è italiano.

4 Indicazioni per l'insegnante: Questa produzione guidata serve al rinforzo degli elementi comunicativi osservati fino a questo momento. Forma gruppi di tre studenti: ciascuno assumerà di volta in volta l'identità (nome e provenienza) della persona indicata in una data colonna. Concluso il primo dialogo, ogni studente cambia ruolo (idem dopo il secondo dialogo). In conclusione, se la classe non è timida, puoi chiedere a qualche gruppo di ripetere il dialogo davanti ai compagni.

5 Indicazioni per l'insegnante: Puoi portare fogli colorati, pennarelli, forbici, colla, immagini da ritagliare (per personalizzare) e altri materiali di cancelleria per rendere quest'attività un momento di creatività e relax per i tuoi studenti. Gli studenti sono liberi di scrivere ciò che desiderano, aggiungere immagini per illustrare la propria personalità, utilizzare fogli piccoli o grandi: è importante che

ognuno possa esprimersi liberamente. Se possibile, lascia le presentazioni appese: saranno una testimonianza dell'inizio di questa esperienza individuale e collettiva.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 2, 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141 e/o l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 185.

SEZIONE 1C | Che cos'hai nella borsa?

1 Indicazioni per l'insegnante: Annuncia agli studenti che leggeranno il loro primo testo scritto in italiano: un importante traguardo! Spiega che cos'è un volantino (una pubblicità, sostanzialmente) e avvia l'attività di lettura invitando gli studenti a rispondere alla domanda in celeste sotto il testo, su un foglio a parte o nello spazio a quadretti. Invita gli studenti a utilizzare le forme dell'articolo indeterminativo associate ai vari sostantivi, senza attardarsi (l'analisi avverrà successivamente). Tieni sempre presenti le indicazioni fornite a pagina 20 in merito allo svolgimento delle attività di lettura e all'utilizzo del testo parlante nella sezione **B** di questa guida. Poi, in plenum, puoi chiedere a qualche studente quali oggetti ha in questo momento. Infine attira l'attenzione sul box FOCUS, che presenta le forme singolari del presente indicativo del verbo *avere*: si tratta di un promemoria che risulterà utile nelle attività successive (leggi le forme ad alta voce per farne sentire la pronuncia, in particolare dell'acca muta).

2a Indicazioni per l'insegnante: Puoi chiedere agli studenti di lavorare in coppia: memorizzano i nomi dei vari oggetti insieme all'articolo, poi uno di loro chiude il libro e prova a ripeterli al compagno, che verifica con il manuale aperto (i due si scambiano poi i ruoli).

2b Indicazioni per l'insegnante: Questo gioco grammaticale propone un uso implicito degli articoli indeterminativi, prima della riflessione analitica, e un reimpiego della negazione con *non*. Mostra l'esempio e accertati che sia chiaro, forma le coppie, fa' coprire la parte superiore della pagina con il volantino e avvia il gioco. Ogni studente è libero di scegliere la casella che vuole: se non la conquista, la casella rimane libera. Alla fine gli studenti potranno eventualmente scoprire il volantino e verificare le forme di articoli e sostantivi. Ferma il gioco quando una o due coppie hanno concluso.

2c Indicazioni per l'insegnante: Per non appesantire il percorso, si propone qui una riflessione grammaticale in versione "light", cioè senza

scendere nei dettagli di tutta la casistica che comporta la scelta di un articolo indeterminativo specifico (tale casistica è presente nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 140). Basterà specificare che le forme *un* e *uno* sono maschili, le forme *una* e *un'* femminili. Consigliamo alla fine di proporre una verifica a coppie e/o in plenum per accertarsi che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

Soluzione:

männlich		weiblich	
un	uno	una	un'
quaderno	zaino	penna	agenda
dizionario	studente	matita	
evidenziatore		chiave	

3 Indicazioni per l'insegnante: Qui può risultare utile attirare nuovamente l'attenzione sul box FOCUS sul verbo *avere* a pagina 20. L'ideale sarebbe che ogni studente avesse almeno quattro oggetti, per non far durare troppo poco l'attività dinamica (puoi specificare che va selezionato un tot di oggetti). Può inoltre essere utile, se uno studente chiede come si chiama un oggetto in italiano, scriverne il nome alla lavagna in modo che tutti possano vederlo, perché è probabile che molti studenti abbiano più o meno le stesse cose nella borsa. Avvia il gioco specificando che durante lo scambio gli studenti dovranno utilizzare gli articoli indeterminativi relativi agli oggetti. Se pensi che i tuoi studenti possano non essere contenti di consegnare i loro oggetti personali ai compagni, puoi far svolgere l'attività in questo modo: ogni studente scrive la lista degli oggetti che ha nella borsa/nello zaino (attività **3a**), durante l'attività **3b** consegna, anziché l'oggetto vero e proprio, un foglietto con su scritto il proprio nome e quello dell'oggetto (oppure il disegno dell'oggetto), inoltre depenna l'oggetto dalla propria lista. Nella parte conclusiva, possono presentare gli oggetti solo alcuni studenti, oppure ognuno ne presenta un paio. Durante l'attività non sarà ovviamente possibile verificare che tutti gli studenti adoperino le forme corrette dell'articolo indeterminativo: potrà dunque essere utile, in conclusione, chiedere in plenum se ci sono dubbi.

4 Indicazioni per l'insegnante: Si torna ancora una volta al testo, stavolta classificandone i sostantivi evidenziati in base al genere (il lavoro verte esclusivamente sulle forme singolari). Qualche studente potrebbe chiedere come sapere quale sia il genere dei sostantivi in *-e*: solo il contesto, cioè le parole associate a quel nome, consentono di capirlo (articoli, aggettivi, pronomi).

Proponi alla fine una verifica in coppia, poi in plenum.

Soluzione:

-o: 2. dizionario; 3. quaderno

-a: 2. matita; 3. agenda;

-e: maschile: 2. evidenziatore, femminile: 2. chiave USB

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 6, 7, 8, 9 e 10 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141 e/o l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161 e/o gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 186 e 187.

SEZIONE 1D | Può ripetere?

1a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che parole e foto siano chiare, fa' coprire la trascrizione del dialogo a pagina 23 e avvia l'attività. Prima dell'ascolto, rassicura gli studenti. Come già segnalato nelle indicazioni generali sull'ascolto nella sezione **B** di questa guida (v. pag. 21), l'obiettivo non è capire ogni singola parola, bensì le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, gli studenti saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Questo primo agile compito serve a motivare al percorso e a dare un'indicazione generale quanto al contesto.

Trascrizione traccia 8: vedi attività **1c** a pagina 23 del manuale.

Soluzione: 2

1b Indicazioni per l'insegnante: Verifica che le differenze tra i due documenti siano chiare: eventualmente precisa che la carta di identità è fornita a chiunque risieda ufficialmente in Italia (comprese le persone di nazionalità straniera), mentre il passaporto, necessario per viaggiare al di fuori dell'Europa, viene rilasciato solo ai cittadini italiani. Attenzione: la trascrizione a pagina 23 deve continuare a essere coperta.

Soluzione: 2

1c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti abbinano le frasi a sinistra e le reazioni a destra, mantenendo la trascrizione coperta. L'abbinamento è fattibile grazie a ciò che si ricorda del dialogo ma anche alle conoscenze acquisite nelle sezioni precedenti (la sezione D è una sintesi compiuta delle precedenti, con uno spiccato carattere pratico). Solo successivamente si scopre la trascrizione e si verifica. Puoi proporre un confronto in coppia dopo i punti **1a**, **1b** e **1c**, prima della verifica con la trascrizione.

Soluzione: 2/d; 3/e; 4/a; 5/b

2a/2b Indicazioni per l'insegnante: Mostra le frasi nella prima colonna e ricorda che cosa si intende per

“formale” (che se ne sia o meno parlato nella prima sezione di questa lezione: gli studenti potrebbero non ricordarlo). Chiedi agli studenti se hanno già visto queste formule da qualche parte. È probabile che alcuni di loro indichino le formule equivalenti di registro formale: è proprio questo l’obiettivo del compito. Dopo il completamento dello schema e della regola, proponi un confronto in coppia, poi in plenum. È possibile che alcuni studenti (anche di lingua romanza) trovino “strano” che in italiano si usi il pronome femminile *Lei* per rivolgersi a persone di sesso maschile in contesti formali. In ogni caso non ti attendere sui criteri che dettano la scelta del registro formale (è una digressione che potrebbe durare moltissimo e risultare astrusa a questo livello, anche per studenti di lingua romanza, poiché anche nei Paesi latini le regole sociolinguistiche non sono identiche): qui se ne sta vedendo la forma, non i disparati contesti d’uso. Basterà dire che quando due persone adulte che non si conoscono si parlano in una situazione analoga a quella osservata (hotel, ristorante, negozio ecc.), usano il registro formale. Alla fine puoi mostrare il box FOCUS sulla versione formale e informale di altre due formule comunicative particolarmente utili nel contesto classe: in alternativa, puoi scrivere alla lavagna solo la versione informale e chiedere agli studenti di trovare quella formale nella trascrizione.

2a Soluzione: 1 Come si chiama? 2. Lei è di Trieste.
3. Ha un documento?

2b Soluzione: Lei

3 Indicazioni per l’insegnante: Se disponi di tempo, puoi cominciare ad abituare la classe a lavorare sull’ambientazione: prima di iniziare a parlare, le coppie scelgono il nome dell’hotel e decidono dove si trova; è probabile che sia possibile aggiungere questa breve fase cooperativa: a questo stadio gli studenti parleranno ancora poco, seguendo da vicino il modello (la trascrizione). Durante attività di produzione orale come questa non interrompere le coppie per eventuali correzioni. Gli studenti sono in piedi, faccia a faccia, come nel reale contesto comunicativo indicato. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire che non stai esaminando nessuno, ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente segnala errori ricorrenti e diffusi nella classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Puoi fare riferimento alle indicazioni generali sulla gestione delle attività di produzione orale nella sezione **B** di questa guida (pag. 26), e ai suggerimenti finali su come formare le coppie (nella medesima sezione).

SEZIONE DIECI | Domande utili

Indicazioni per l’insegnante: Come segnalato nella sezione **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra le formule utili presentate nella lezione. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l’ultimo compito in plenum all’incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle domande nella propria lingua sotto le varie formule, se lo desiderano.

Soluzione: Che significa?

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell’ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 11 e 12 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141; l’esercizio 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 161; gli esercizi della SEZIONE D dell’ESERCIZIARIO a pagina 187 (il capitolo 1 dell’eserciziario a pagina 184 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 1 della FONETICA a pagina 180.**

VIDEOCORSO 1 | Io sono Anna.

1 Soluzione: 1. V; 2. V; 3. F; 4. V; 5. V

2 Soluzione: 1. chiamo 2. sono 3. nome
4. romana

3 Soluzione: a/2; b/4; c/1; d/3

4 Soluzione: 1. E tu come ti chiami? 2. Di dove sei? 3. Come si scrive il cognome?

5 Soluzione: 2, 1, 4, 3, 5

Trascrizione:

Francesca Buongiorno. Io mi chiamo Francesca Busi. Piacere.

Ivano Essere... o non essere!
Salve! Io sono Ivano! Sono di Roma.

Paolo Il mio nome è Paolo Scherini.

Fuori campo Come scusa? Puoi ripetere?

Paolo Paolo Scherini. Sche-ri-ni.

Fuori campo Come si scrive il cognome?

Paolo Esse, ci, acca, e, erre, i, enne, i.

Anna Uno... tre... otto... Ciao! Io sono Anna! Anna Busi. Sono romana. E tu? Come ti chiami? Di dove sei?

CULTURA 1

1b Indicazioni per l'insegnante: Si tratta dei nomi assegnati con maggiore frequenza ai bambini nati negli ultimi anni secondi i dati Istat (quindi non di quelli dell'intera popolazione italiana).

Soluzione: Alice

CHIAVI TEST 0|1

1 1. Ciao, io sono Tim, e tu? **2.** Signora, Lei è tunisina? **3.** Tu come ti chiami? **4.** Florian è uno studente di Amsterdam. **5.** Scusi, Lei come si chiama? **6.** Francesco, tu hai una matita per favore?

2 una studentessa; un'agenda; un libro; uno zaino; una prenotazione

3 **AFRICA:** Svezia; **EUROPA:** Messico; **AMERICA:** Cina; **ASIA:** Inghilterra; **OCEANIA:** Stati Uniti

4 svedese; messicano; cinese; inglese; americano / statunitense

5 zero – uno – cinque - sette - nove – undici – tredici - sedici – diciotto – venti

6 1. 3 – 1 – 4 - 2

2. 2 – 3 – 4 - 1

3. 2 – 5 – 3 – 6 – 1 - 4



CHIAVI GRAMMATICA 0|1

1 2. qu – i – a – enne - gi; **3.** a – bi – esse – bi – e – erre – ti. **4.** acca – e – i - kappa – i – ci – acca – i

2 1. Io, tu; **2.** Lui; **3.** Tu; **4.** Lei; **5.** Tu, io; **6.** tu

3 **GRUPPO 1:** turco, peruviano, australiano, tunisino, greco

GRUPPO 2: giapponese, cinese, portoghese, ungherese

4 1. tunisino; **2.** svedese; **3.** peruviana;

4. giapponese

5 canadese; austriaco; francese; spagnola

6 1. Ciao, come ti chiami? **2.** Aiko è giapponese.

3. Hai una penna, Nick? **4.** Lui si chiama Michael.

5. Il signor Partini è di Siena. **6.** Raul, tu sei argentino? **7.** Sono francese, di Lille. E tu? **8.** Io non ho un'agenda.

7 2. sono; **3.** sei; **4.** Mi chiamo; **5.** si chiama;

6. ha; **7.** si chiama; **8.** è

8 2. Lei non si chiama Stella. **3.** Non ho un quaderno. **4.** Alice non è americana. **5.** Lui non è il signor Rigoni.

9 1. F; **2.** M; **3.** F; **4.** M; **5.** F; **6.** F; **7.** M; **8.** M; **9.** F; **10.** F

10 2. uno studente; **3.** una lezione; **4.** un dizionario; **5.** un'agenda; **6.** un quaderno; **7.** una stazione; **8.** una penna; **9.** uno zaino; **10.** una chiave

11 1; 4; 5

12 2. Ha un evidenziatore? **3.** Lei si chiama Luisa?

4. Di dov'è? **5.** Io sono canadese, e Lei?

CHIAVI VOCABOLARIO 0|1

1 a. DICIASSETTE; b. TREDICI; c. QUATTRO; d. DICIOTTO; e. CINQUE; f. DODICI; g. SEDICI; h. DUE

2 2. buongiorno; **3.** buonasera; **4.** ciao;

5. buonanotte; **6.** buongiorno

3 1/c; 2/d; 3/b; 4/a

4 -**ANO:** peruviano, australiano, messicano, egiziano, brasiliano, italiano, americano

-**ESE:** francese, inglese, canadese, svedese, cinese, giapponese, portoghese, irlandese

-**INO:** tunisino, argentino, marocchino

5 2. SEDIA; **3.** PORTA; **4.** LIBRO; **5.** ZAINO

→ ASTUCCIO

6 2/d; 3/g; 4/e; 5/b; 6/a; 7/c

CHIAVI FONETICA 1

1 1. Tu sei Valerio? **2.** Lei si chiama Paola. **3.** Lei è italiana. **4.** Lui si chiama Alfredo? **5.** Si scrive così?

6. Non è inglese. **7.** È di Milano. **8.** Ha un libro?

2a si pronuncia come in **dieci:** Cina, arrivederci, piacere, francese.

si pronuncia come in **Carlo:** Chiara, chiamarsi, che, come, curioso, americano

CHIAVI ESERCIZI 1

SEZIONE A

1 **C:** ci; **G:** gi; **H:** acca; **P:** pi; **R:** erre; **S:** esse;

T: ti; **Z:** zeta; **J:** i lunga; **X:** ics

2 2. Sophie; **3.** Katia; **4.** William; **5.** Davide

3



4

1.

formell	informell
buongiorno arrivederci buonasera	ciao

2.

ich komme	ich gehe weg	ich komme + ich gehe
buongiorno buonasera	arrivederci	ciao

3.

buongiorno	buonasera	ciao arrivederci
------------	-----------	---------------------

5

1.

- Ciao, mi chiamo Claudia. E tu Ivano, no?
- ▶ No, mi chiamo Manuel, piacere!
- Ah sì, scusa! Piacere.
(informell)

2.

- Buonasera, sono Martino Filippi.
- ▶ Chiara Orlandi, piacere.
- Piacere mio.
(formell)

3.

- Ciao, mi chiamo Carlo, e tu?
- ▶ Sophie, piacere.
- Come, scusa?
- ▶ Sophie. Si scrive ESSE, O, PI, ACCA, I, E. (informell)

6 1. CI – A – ERRE – ELLE – O. 2. Piacere, Paloma. 3. Ciao, amore. 4. No, sono Barbara.

SEZIONE B

7 2/a; 3/e; 4/f; 5/b; 6/c

8 2. Stati Uniti, americano/statunitense;

3. Inghilterra, inglese; 4. Egitto, egiziana;

5. Italia, italiana, 6. Grecia, greco



9 1. ; 2. ; 3. ; 4. ; 5. ; 6.

10 1. ● Ti chiami Serena? ▶ No, Paola. ● Come, scusa?

2. ● Come si scrive il tuo nome? ▶ Si scrive ACCA – E – ELLE – E – ENNE – A.

3. ● Di dove sei? ▶ Sono francese, di Parigi.

4. ● Sei di Brasilia? ▶ No, non sono brasiliana. Sono di Lisbona.

5. ● Sei svizzera? ▶ No, sono italiana, di Roma.

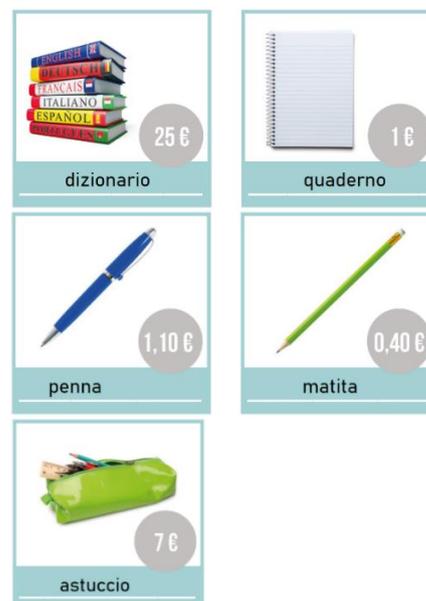
6. ● Dimitri è russo? ▶ Sì, di Mosca.

11 7 – 3 – 5 – 2 – 6 – 1 – 4

SEZIONE C

12a foglio, libro, lavagna, astuccio, matita, zaino, penna, agenda, finestra, sedia, quaderno, porta, dizionario, tavolo, evidenziatore

12b



13 1. è; 2. sono, sei; 3. hai; 4. ha; 5. è; 6. ho

ENTRATA	quaderno	nome
penna	astuccio	studentessa
lezione	agenda	dizionario
zaino	sedia	evidenziatore
foglio	signora	chiave
libro	studente	matita
gomma	porta	USCITA

15 **männlich:** uno studente, un evidenziatore, un dizionario, uno zaino, un quaderno
weiblich: un'agenda, una chiave, una matita, una lezione

SEZIONE D

- 16** 1. Come si scrive il tuo nome? 2. Mi chiamo Stefania, e tu? 3. Ha la carta d'identità? 4. Come si pronuncia "chiave"? 5. Di dove sei?
- 17** ● Buonasera. ► Ho una prenotazione. ● Bene! Come si chiama? ► Aldo Stankovic. ● Come, scusi? Può ripetere? ► Aldo Stankovic. ● Come si scrive il cognome? ► Esse - ti - a - enne - kappa - o - vu - i - ci. ● Ok... Signor Aldo... Stankovic. Ha un documento, per favore? ► Sì, va bene la carta di identità? ● Certo... Ah, Lei è di Trieste! Una città bellissima! Allora... Camera 18. ► Grazie. ● Prego. Buonanotte!
- 18** 2. Scusa, puoi ripetere? 3. È tedesco? 4. Come ti chiami? 5. Di dov'è? 6. Mi chiamo Linda, e Lei?
- 19** 1/c; 2/h; 3/g; 4/e; 5/a; 7/b; 8/f
- 20** 1. Buongiorno, signor Flamini. 2. Sono di Pechino. 3. Come ti chiami? 4. Non è spagnolo, è italiano. 5. Di dove sei? 6. Che significa *gatto*?

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Parlo io!

Indicazioni per l'insegnante: Se necessario, si può precisare che il segnale discorsivo *boh* è tipico della lingua parlata e significa *non lo so*.

Soluzione: 1/b; 2/a; 3/b; 4/a; 5/b; 6/a; 7/a

2 PERSONE E PROFESSIONI

Temi:	informazioni personali di base il lavoro
Obiettivi:	
2A	chiedere e dire l'età dire perché si studia italiano
2B	indicare la propria occupazione
2C	fare una breve presentazione personale
2D	isciversi a un corso di lingua
Grammatica:	
2A	i verbi regolari in <i>-are</i> : indicativo presente (forme singolari) le preposizioni <i>in</i> e <i>a</i> gli interrogativi <i>dove</i> , <i>quanti</i> , <i>perché</i> , <i>che</i>
2B	<i>fare</i> : presente singolare gli articoli determinativi (forme singolari)
2C	il sintagma sostantivo / aggettivo (singolare) i pronomi soggetto plurali i verbi regolari in <i>-are</i> : indicativo presente (forme plurali) <i>essere</i> , <i>avere</i> , <i>fare</i> : presente plurale
2D	la forma di cortesia
Lessico e formule:	
2A	<i>Questo è...</i> <i>Quanti anni hai?</i> i numeri cardinali da 21 a 100
2B	luoghi di lavoro e professioni <i>Che lavoro fai? / Faccio...</i>
2C	professioni
2D	mail, indirizzo, telefono, sito web
Testi:	
2A	scritto: schede di presentazione
2B	audio: interviste
2C	scritto: articolo
2D	scritto: biglietto da visita audio: dialogo in una segreteria

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Proponi, come già segnalato, un'eventuale attività rompighiaccio e/o dedica qualche minuto a possibili domande sul contenuto della lezione precedente o alla verifica prima in coppie, poi in plenum dei compiti che potresti aver assegnato. Invita poi gli studenti a osservare la foto, chiedendogli dove si trovano le due donne (la risposta è soggettiva) e che cosa sta facendo la persona che scrive, Sofia (compila un modulo). Attira poi l'attenzione sul testo incorniciato precisando che questo tipo di testo si chiama

modulo in italiano. Avvia l'attività, poi proponi una verifica in coppia, infine in plenum. Puoi precisare che è possibile anche dire *mail* e che 051 è il prefisso (codice telefonico) che corrisponde alle utenze di Bologna. Tutti questi elementi saranno presenti nelle sezioni successive.

a Soluzione:

nome	: Sofia
cognome	: Fantini
indirizzo	: piazza Giuseppe Verdi, 9
città	: Bologna
paese	: Italia
numero di telefono	: 051 / 61713210
e-mail	: s.fantini@gmail.com
nazionalità	: italiana
professione	: insegnante

b Soluzione: nome, cognome, città, paese

SEZIONE 2A | Studio l'italiano.

1a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti non conoscono ancora i numeri dopo 20, ma non importa: ne viene fornita la trascrizione tra parentesi. Qui si lavora sulla comprensione globale del testo, associando il numero (l'età) al paragrafo corrispondente in modo intuitivo. Concludi l'attività con una rapida verifica in plenum.

Soluzione: **Juan:** ventisei; **Mei:** cinquantatré;

Figaro: sei

1b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti non devono riformulare quanto indicato nei paragrafi, bensì ritrascriverne delle porzioni nella tabella, sotto le domande. Ogni colonna corrisponde alla persona illustrata nella foto in alto. Del cane, Figaro, vanno compilate solo due caselle. Per forma o lessico alcune domande potrebbero risultare nuove, ma dovrebbero essere intuitive in ogni caso, anche grazie alle risposte già fornite come esempio. Gli studenti imparano così a colmare le proprie lacune grazie alla comprensione globale, al contesto, senza pretendere di capire subito ogni singola parola. Proponi uno o due confronti in coppia, infine un plenum. Se lo desideri, puoi evidenziare l'uso della preposizione *a*: *a Shanghai*, *a Madrid*.

Soluzione:



1. Juan, 6. Spagnolo, inglese e tedesco.



1. Katy; 2. 31; 3. È americana.;
4. A Firenze.; 5. Perché ama l'Italia e l'arte italiana.;
6. Inglese.



1. Mei; 2. 53; 3. È cinese.;
4. A Shanghai.; 5. Perché è una cantante d'opera.; 6. Cinese.



1. Figaro

2a Indicazioni per l'insegnante: Questo è il primo schema che gli studenti compilano con le forme verbali presenti in un testo (questo tipo di ricerca mirata e compilazione sarà riproposta più volte): precisa che le caselle bianche vanno completate con la terza persona singolare dei verbi che si trovano nei testi al punto 1a. Si tratta della forma presente (all'indicativo, ma non occorre spingere troppo oltre la metalingua), utile per descrivere occupazioni, interessi e abitudini propri o altrui. Se necessario, precisa che a ogni soggetto (*io, tu, lui, lei...* Juan, Katy, Mei...) corrisponde una forma verbale: la forma base, l'infinito, va dunque modificata (coniugata) di volta in volta. Non conviene attardarsi ora sul caso particolare dei verbi in *-iare* (sono oggetto della scheda 2 di **GRAMMATICA**). Proponi un confronto in coppia poi in plenum sullo schema, infine attira l'attenzione sul box FOCUS che riporta la formula generalmente utilizzata per presentare qualcuno: *Questo/a è...* (è possibile anche dire: *Lui / Lei è...*).

Soluzione: parla; studia; ama; abita

2b Indicazioni per l'insegnante: In questo esercizio di sintesi lo studente è invitato a rielaborare alla prima persona singolare (può essere utile specificare che domande e risposte si riferiscono al soggetto *io*) le informazioni riportate nei testi al punto 1a e le domande e risposte della tabella al punto 1b. Proponi alla fine un paio di confronti in coppia, infine in plenum. Puoi eventualmente attirare l'attenzione sull'omissione del soggetto (senza entrare in lunghe spiegazioni sull'enfasi) e su *perché*, che si usa sia nelle domande sia nelle risposte.

Soluzione:

Che lingue parli? JUAN
 Parlo spagnolo, inglese e tedesco.

Quanti anni hai? KATY
 Ho 31 anni.

Dove abiti? MEI
 A Shanghai.

Perché studi l'italiano? MEI
 Perché sono una cantante d'opera.

Perché amo l'Italia e l'arte italiana. KATY

2c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a rispondere alla domanda: possono chiedere a te parole o formule di cui hanno bisogno (precisa comunque che non si richiede una risposta articolata, bensì analoga a quelle date dai personaggi nei testi). In plenum potrai chiedere a qualche studente di fornire la propria risposta.

3a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia 2 o 3 volte, poi procedi con un confronto in coppia e un plenum se rimangono dubbi residui o se ritieni necessario attirare l'attenzione sulle forme che terminano in *-uno* o *-tré*.

Soluzione: 22 ventidue; 25 venticinque; 26 ventisei; 27 ventisette; 29 venticinque; 32 trentadue; 41 quarantuno; 48 quarantotto; 50 cinquanta; 54 cinquantaquattro; 69 sessantanove; 80 ottanta; 90 novanta.

3b Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia 2 o 3 volte, poi procedi con un confronto in coppia e un plenum se rimangono dubbi residui.

Soluzione: 35, 29, 40, 48, 51, 66, 67, 90, 70, 100

3c Indicazioni per l'insegnante: Per questo gioco di ripasso dei numeri è consigliabile che ci si disponga in cerchio, seduti o in piedi. Dopo un primo giro per chiarirne la meccanica (va detto un numero compreso tra 21 e 100), è possibile lasciare che sia uno studente a dare il primo numero (l'insegnante esce dal cerchio). Se uno studente sbaglia, si aspetta che i compagni correggano prima di dare l'eventuale

versione giusta; lo studente che ha sbagliato propone un nuovo numero e i compagni continuano a contare. Se decidi di proporre anche il gioco al punto successivo, questo non dovrà avere una durata eccessiva per evitare che gli studenti si annoino.

3d Indicazioni per l'insegnante: Segui le indicazioni fornite per il punto precedente (in questo caso si può contare a ritroso fino a 0). Se dopo queste attività gli studenti hanno ancora bisogno di praticare i numeri, puoi proporre una tombola semplificata. Ciascuno studente sceglie una serie di 10 numeri, compresi tra 1 e 100. Uno studente volontario estrae i numeri (se si hanno a disposizione i numeri della tombola, altrimenti può semplicemente chiamare dei numeri a caso, avendo comunque cura di appuntarli su un foglio via via): vince il primo studente che completa la propria scheda. Tieni presente che la tombola ha una durata estesa.

4a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti si intervistano a coppie annotando le rispettive risposte. Come segnalato nelle indicazioni generali per lo svolgimento delle attività di produzione orale nella sezione **B** di questa guida (pag. 26), non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei comunque a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti e diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

4b Indicazioni per l'insegnante: Forma dei gruppi di quattro studenti e avvia l'attività come da consegna. Come già segnalato, non correggere gli studenti interrompendoli mentre parlano, ma limitati a proporre un'eventuale correzione in plenum se hai notato errori ricorrenti.

5a Indicazioni per l'insegnante: Puoi seguire le indicazioni generali fornite nella sezione **B** di questa guida sullo svolgimento delle attività di produzione scritta (pag. 27). Insisti sul fatto che va usata l'immaginazione e che si è liberi di scrivere ciò che si vuole. Assegna un tempo definito all'attività.

5b Indicazioni per l'insegnante: Durante il confronto a coppie, puoi proporre un'attività di correzione fra pari sui testi prodotti, sempre seguendo le indicazioni generali fornite nella sezione **B** di questa guida sullo svolgimento delle attività di produzione scritta (pag. 27): gli studenti si scambiano gli elaborati e li correggono a turno. Successivamente, ciascuno studente può riscrivere il proprio testo tenendo conto delle correzioni del compagno,

valutando se accoglierle o meno, ed eventualmente consegnartelo.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 191.

SEZIONE 2B | Che lavoro fai?

1 Indicazioni per l'insegnante: Il materiale multimediale proposto attiva diversi canali sensoriali: qui quello uditivo, in una dimensione extralinguistica, per motivare attraverso la suggestione sonora al tema della sezione (i luoghi di lavoro). Mostra prima le foto, poi la lista di parole senza soffermarti sul significato, fa' ascoltare la traccia e concludi con un confronto in coppia e un eventuale plenum di verifica.

Soluzione: a. fabbrica; b. ospedale; c. ristorante; d. ufficio; e. scuola

2a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia alla classe che ascolterà brevissime interviste sulla professione di alcune persone: sottolinea che va selezionata la foto della persona che non parla. Fa' ascoltare la traccia non meno di tre volte badando a che gli studenti abbiano prima coperto la trascrizione delle interviste in fondo alla pagina (punto 2c). Concludi con un confronto in coppia, cambia eventualmente le coppie e fa' poi una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 12: vedi attività 2c a p. 30 del manuale.

Soluzione:



2b Indicazioni per l'insegnante: Se occorre, puoi fornire la traduzione dei mestieri. Gli studenti, sempre con la trascrizione coperta, ascoltano la traccia non meno di tre volte e selezionano i mestieri delle varie persone (attenzione: l'ordine dei dialoghi non segue quello delle foto; alla fine gli studenti possono abbinare i vari mestieri alle immagini). Prosegui con un confronto in coppia, cambia eventualmente le coppie e fa' poi una verifica in plenum.

Soluzione: 1. la direttrice; 2. l'operaio;

3. il cameriere e lo studente; 4. l'insegnante

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti scoprono la trascrizione e verificano le proprie ipotesi. Per concludere l'attività, mostra il box FOCUS con le forme del presente singolare del verbo

irregolare *fare*, che servirà come promemoria per successive attività.

3a Indicazioni per l'insegnante: Spiega che *il, l', la* (presenti nelle precedenti interviste) si chiamano articoli determinativi: queste sono forme singolari. Invita gli studenti a completare lo schema con gli articoli individualmente e proponi poi un confronto in coppia. Non attardarti sulle regole di formazione e invita le coppie a completare anche lo schema sulle forme singolari con gli articoli e i relativi esempi presi dallo schema precedente. Questa sistematizzazione può inizialmente disorientare anche gli studenti di lingua romanza a fronte dell'elevato numero di forme. Proponi un'ulteriore verifica cambiando le coppie e concludi con un plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato gli schemi in modo corretto.

Soluzione:

männlich	weiblich
<u>il</u> cameriere	<u>la</u> segretaria
<u>l'</u> operaio	<u>la</u> direttrice
<u>lo</u> studente	<u>l'</u> insegnante

männliche Nomen, die beginnen mit	ESEMPLI
Konsonant → <i>il</i>	<i>il cameriere</i>
Vokal (a, e, i, o, u) →	<i>l'operaio</i>
s + Konsonant →	<i>lo studente</i>

weibliche Nomen, die beginnen mit	ESEMPLI
Konsonant →	<i>la direttrice</i>
Vokal (a, e, i, o, u) →	<i>l'insegnante</i>

3b Indicazioni per l'insegnante: Segui le indicazioni del manuale. Proponi vari confronti cambiando le coppie e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

Ho **la** camera numero 15.

Veronica fa **la** cantante.

Va bene **la** carta d'identità?

La ragazza americana si chiama Jenny.

La studentessa spagnola è di Madrid.

Giulio ama **lo** sport.

Lo studente francese si chiama Pierre.

Dario ama **lo** snowboard.

Mario fa **l'**operaio.

Paula ama **l'**arte italiana.

Hai **il** dizionario di italiano?

Il ragazzo tedesco parla 3 lingue.

4a Indicazioni per l'insegnante: Invita ogni studente a scegliere un personaggio maschile o femminile, accertandoti che non ci siano problemi di comprensione (le foto dovrebbero bastare, ma rispondi a eventuali richieste di chiarimento). Gli studenti non devono comunicare la propria scelta.

4b Indicazioni per l'insegnante: Forma delle coppie e avvia l'attività. Non è opportuno attardarsi in questa fase sulla formazione dei nomi di mestiere, che sarà oggetto di una lezione successiva (la 10). È preferibile che gli studenti siano seduti frontalmente con il libro alzato: in tal modo sarà impossibile vedere quale personaggio stanno guardando durante il gioco per ricordarne le informazioni. Simula l'esempio, se necessario anche imitando due studenti seduti frontalmente. Si comincia con un personaggio e si conclude con il successivo. Se il personaggio scelto è lo stesso, poco importa: lo studente che risponde per ultimo ne sceglierà un altro. Se il gioco si conclude in poco tempo, invita gli studenti a selezionare altri due personaggi. Concludi rispondendo in plenum a eventuali dubbi residui.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 192.

SEZIONE 2C | Tre ragazzi di talento

1a Indicazioni per l'insegnante: La fase motivazionale di questo percorso di lettura si apre con una breve attività di anticipazione, resa originale dal fatto che una delle due persone ha due mestieri. Gli studenti rispondono alla domanda coprendo il testo sottostante, poi si confrontano in coppia. Puoi concludere chiedendo in plenum quali sono le loro ipotesi. (Per l'insegnante: cominciamo qui a introdurre elementi culturali relativi a quel *made in Italy* o *Italian way of life* che ha reso l'Italia celebre in tutto il mondo, cercando di farlo in modo originale; i tre giovani in questione sono già delle celebrità nel loro settore).

1b Indicazioni per l'insegnante: Qui gli studenti iniziano a cimentarsi con testi di maggiore complessità. Invitali a fare una lettura silenziosa del testo e chiarisci che lo scopo primario da raggiungere è la comprensione del significato globale dei brani: puoi seguire le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Come già segnalato, puoi invitare gli studenti ad ascoltare il testo parlante mentre leggono (v. indicazioni sulle attività di ascolto nella sezione **B**),

o ricordargli che possono fruire di questa risorsa anche a casa in un secondo momento. Proponi un confronto in coppia sulle professioni dei tre giovani e concludi con una verifica in plenum. Se ti sembra che alla fine vari studenti manifestino un forte bisogno di attardarsi sul lessico non noto, proponi a ogni coppia di scegliere non più di 2 parole del testo e limitati a spiegare quelle. Eventualmente mostra dove si trovano Brescia, Lecce e la Puglia.

Soluzione: P. Boselli: insegnante, modello.

I. Potì: cuoca. F. Schiano: architetto.

1c Indicazioni per l'insegnante: Fa' seguire la consegna, prosegui con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: a. V; b. F; c. V; d. V

1d Indicazioni per l'insegnante: Questo è un primo avvicinamento al sintagma nominale (singolare), che avviene però in modo implicito, quasi subliminale, poiché l'obiettivo dichiarato è lavorare su altro, cioè sulla ricostruzione del significato del testo. Gli studenti devono infatti formare frasi il cui senso corrisponda a quello dell'articolo che hanno letto, senza soffermarsi sull'analisi delle forme. Se chiedono raggugli in merito, rispondi in modo sintetico e ricorda che ci sarà modo di lavorare sulla concordanza in momenti successivi (non mettiamo "troppa carne al fuoco"!). Concludi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: Pietro è un modello famoso. Pietro ha una vita straordinaria. Isabella è una ragazza italiana. Federico è un architetto romano. Federico ha un'idea geniale.

1e Indicazioni per l'insegnante: Forma dei gruppi di 3 studenti (eventualmente seguendo i suggerimenti forniti alla fine della sezione **B** di questa guida, a pag. 29) e avvia l'attività. Puoi assegnare tu i personaggi, o lasciare che siano gli studenti ad attribuirseli. Qui gli studenti reimpiegano le formule comunicative presentate fino a questo momento, lavorano sulla trasformazione alla prima persona singolare, tornano al testo alla ricerca di informazioni mirate. Durante attività di produzione orale come questa non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente segnala errori ricorrenti e diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

2a Indicazioni per l'insegnante: Viene qui riproposto il cappello iniziale dell'articolo letto in precedenza, nel quale sono state evidenziate alcune forme verbali (al presente indicativo). L'abbinamento dovrebbe risultare intuitivo. Annuncia che si lavorerà con le forme plurali dei verbi al presente, fa' svolgere il compito e concludi con una verifica in coppia, infine in plenum.

Soluzione: amiamo/amare; sono/essere; lavorano/lavorare; hanno/avere; amano/amare; fanno/fare

2b Indicazioni per l'insegnante: Il lavoro di compilazione degli schemi verbali è analogo a quello svolto nella sezione precedente di questa lezione, la B: dovrebbe pertanto risultare familiare. Qui gli studenti vedono per la prima volta i pronomi soggetto al plurale (potrebbe essere necessario spiegarli: non funzionano allo stesso modo in tutte le lingue). Ti consigliamo alla fine di proporre una verifica in coppia e una in plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato gli schemi in modo corretto.

Soluzione:

regelmäßige Verben auf -are		
	AMARE	LAVORARE
io	amo	lavoro
tu	ami	lavori
lui/Lei/Lei	ama	lavora
noi	amiamo	lavoriamo
voi	amate	lavorate
loro	amano	lavorano

unregelmäßige Verben			
	AVERE	ESSERE	FARE
io	ho	sono	faccio
tu	hai	sei	fai
lui/Lei/Lei	ha	è	fa
noi	abbiamo	siamo	facciamo
voi	avete	siete	fate
loro	hanno	sono	fanno

3 Indicazioni per l'insegnante: Si tratta di una produzione orale guidata che lascia comunque un discreto margine di libertà allo studente, che può formare un elevato numero di domande possibili, o rispondere come meglio crede. I tre insiemi (soggetti, interrogativi, infiniti) sono facilmente identificabili grazie ai tre diversi colori: ne va usato uno per domanda, ovviamente coniugando il verbo al presente. Si riprendono dunque numerosi elementi grammaticali e funzionali osservati fino a

questo momento. Forma le coppie, simula eventualmente l'esempio come se fossi due studenti seduti frontalmente (mima il gesto di "pescare" elementi dai vari insiemi) e avvia la produzione, invitando gli studenti a prestare molta attenzione alla correttezza delle domande e risposte. Alla fine chiedi in plenum se ci sono dubbi residui (può succedere che alcuni studenti si aspettino che tu corregga tutte le loro frasi: se ti sembra che prevalga questo atteggiamento, puoi far ripetere l'attività cambiando le coppie due o tre volte: di sicuro attraverso gli scambi molti dei loro dubbi verranno dissipati).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 3, 4, 5 e 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143 e/o gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163 e/o gli esercizi della SEZIONE C a dell'ESERCIZIARIO a pagina 193.

SEZIONE 2D | Qual è il tuo numero di telefono?

1a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano il biglietto individualmente. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

Giacomo Vinci
ARCHITETTO

INDIRIZZO _____ via Massa 14, 50142 Firenze

NUMERO DI TELEFONO _____ 055 301340

E-MAIL _____ giacovin@studiovinci.com

SITO WEB _____ www.studiovinci.com

1b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano il proprio biglietto individualmente, con informazioni personali (come già segnalato, *mail* e *e-mail* sono equivalenti). Accertati che abbiano capito le domande e lascia qualche minuto per la redazione sul manuale. Poi forma delle coppie di studenti seduti frontalmente in modo che non possano vedere i rispettivi manuali e avvia l'attività: può senz'altro essere utile segnalare che il simbolo @ si dice *chiocciola* (puoi scriverlo alla lavagna): disegnare una lumachina alla lavagna aiuterà alcuni studenti a ricordare meglio la parola. Ricorda che è possibile chiedere al compagno di ripetere e di fare lo spelling se necessario. Alla fine ogni studente

verifica se il compagno ha scritto correttamente i suoi dati. Puoi concludere mostrando il box FOCUS sulle preposizioni *a* e *in* (in alcune regioni è comunemente utilizzata la preposizione *a* anche per indicare la via o la piazza).

2a Indicazioni per l'insegnante: Prima dell'ascolto, rassicura gli studenti. Il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Questo è il primo caso in cui non viene fornita la trascrizione della traccia: questa simulazione di condizioni di ascolto più simili a quanto avviene nella realtà, cioè senza possibilità di controllo del testo, verrà da qui in poi utilizzata almeno una volta in ogni lezione. Fa' ascoltare la traccia non meno di tre volte e invita poi gli studenti a completare la scelta multipla. Può essere utile spiegare il significato di *sposata*. Proponi poi un confronto a coppie, cambia le coppie almeno un'altra volta (tra un cambio e l'altro puoi far riascoltare la traccia) e infine in plenum risolvi eventuali dubbi residui. Attira poi l'attenzione sul box FOCUS sulle due diverse equivalenti modalità di dire i numeri di telefono (06 è il prefisso di Roma).

Trascrizione traccia 14:

- Buongiorno, sono qui per l'iscrizione al corso.
- ▶ Bene. Quale? Qui abbiamo corsi di italiano per stranieri, inglese, spagnolo...
- Spagnolo, sì!
- ▶ Bene, allora adesso facciamo l'iscrizione. Lei si chiama...?
- Sofia Fantini.
- ▶ Ok... Sofia... Fantini... Abita a Roma?
- Sì.
- ▶ E qual è il Suo indirizzo?
- Piazza Giuseppe Verdi 9.
- ▶ Perfetto. E qual è la Sua mail?
- s.fantini@gmail.com
- ▶ Ok... Il Suo numero di telefono?
- Il fisso va bene?
- ▶ Sì, certo.
- Ok. 0-6-6-1-7-1-3-2-1-0.
- ▶ Bene... 06-61-71-32-10. Quanti anni ha?
- 35.
- ▶ Che lavoro fa?
- Sono insegnante.
- ▶ Ah, bello! Che cosa insegna?
- Tedesco.

- ▶ Ah, quindi parla italiano, tedesco e studia spagnolo? Brava!
- Grazie.
- ▶ E perché fa questo corso?
- Perché sono sposata con un ragazzo argentino.

Soluzione: 1. c; 2. b; 3. a; 4. c; 5. c

2b Indicazioni per l'insegnante: Proponi vari ascolti: dopo ogni ascolto, gli studenti si confrontano in coppia (cambia le coppie dopo ogni ascolto). Puoi precisare che non è necessario completare tutte le domande da subito (può risultare difficile e frustrante), bensì farlo "a puzzle": a ogni ascolto si trascrive ciò che si è capito, tralasciando le parti non chiare (che verranno comunque almeno parzialmente ricostruite grazie ai confronti tra studenti). Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 2. Qual è il Suo indirizzo? 3. Qual è la Sua mail? 4. Qual è il Suo numero di telefono? 5. Quanti anni ha? 6. Che lavoro fa?

7. Che cosa insegna? 8. Perché fa questo corso?

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invita gli studenti a leggere il proprio profilo. Accertati che consegne e profilo siano chiari e avvia l'attività, ricordando che sarà possibile completare le informazioni fornite nel profilo usando l'immaginazione. Chiedi alle varie coppie di sedersi frontalmente simulando un contesto comunicativo simile a quello proposto (si può chiedere allo studente A di uscire dall'aula e di entrare come se stesse davvero entrando in segreteria). Durante attività di produzione orale come questa non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | Domande personali

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra le formule utili presentate nella lezione. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle domande nella propria lingua sotto le varie formule, se lo desiderano.

Soluzione: Sei sposato/a?

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 7, 8, 9 e 10 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 143; gli esercizi 7 e 8 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 163; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 194 (il capitolo 2 dell'eserciziario a pagina 191 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 2 della FONETICA a pagina 180.

VIDEOCORSO 2 | Lui chi è?

1 Soluzione: 1. Bene, signor Solari. Per oggi va bene così. 2. Grazie, Dottoressa. 3. Carino! Lui chi è?

2 Soluzione:

● **Come si chiama?**

▶ Si chiama Ivano Solari.

● **Quanti anni ha?**

▶ Ha 30 anni.

● **Che lavoro fa?**

▶ Fa l'attore.

3 Soluzione: Ciao. Mi chiamo Ivano, ho 30 anni e sono di Roma. Faccio l'attore, ma non sono famoso.

4 Soluzione: Qual è il tuo numero di telefono? Sei sposato? Qual è la tua mail?

Trascrizione:

Francesca Bene, signor Solari. Per oggi va bene così.

Ivano Grazie, dottoressa.

Francesca Grazie a lei.

Ivano Arrivederci.

Francesca Arrivederci!

Anna Ciao, Francesca!

Francesca Ciao, Anna!

Anna Carino! lui chi è...?

Francesca Lui? Lui chi?

Anna Lui! Come si chiama? Che lavoro fa? Il modello?

Francesca Per favore, Anna...

Anna Ivano Solari.... È lui? Ma... quanti anni ha?

Francesca Sì, sì: si chiama Ivano Solari. Ha 30 anni, è un attore, ma non è famoso. Va bene?

Anna Un caffè?

Francesca Ok, un caffè...

Anna Ma dove abita?

Francesca Che cosa?

Anna Ivano, l'attore! Dove abita?

Francesca Anna...!

Anna Sabrina! Amore! Ciao!

CHIAVI CULTURA 2

Soluzione: Molise e Valle d'Aosta.

CHIAVI TEST 2

1 Questo è Victor. È un ragazzo olandese, ma abita in Belgio, a Bruxelles. Ha ventuno anni, studia matematica all'università e fa il cameriere in una pizzeria italiana. Abita in una casa grande con un amico tedesco e un'amica francese. Parla olandese e inglese. Ama la cucina cinese e il baseball americano.

2 UFFICIO: architetto, impiegata, segretario.

RISTORANTE: cuoca, cameriere. **FABBRICA:** operaia.

OSPEDALE: infermiere, dottoressa. **NEGOZIO:**

commesso. **SCUOLA:** insegnante.

3 a. ottanta; **b.** novanta; **c.** cinquantaquattro;

d. quattro; **e.** ventinove

4 1. Come si chiama? **2.** Di dov'è? **3.** Quanti anni ha?

5. Che lingue parla? **6.** Qual è la sua e-mail?

CHIAVI GRAMMATICA 2

1 2. Lei, Linda, Jackson, È; **3.** Amo, Messico;

4. Signora, Lei, Roma, O, Napoli; **5.** Sono, Berlino

2 2. la; **3.** l'; **4.** lo

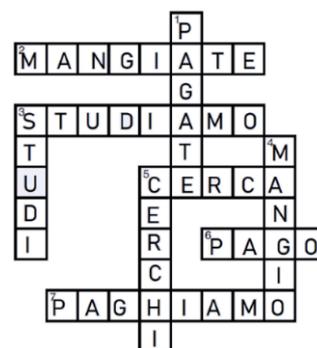
3 un lavoro interessante; uno studente bravo;

un'azienda romana; una ragazza cinese

4 1. domanda; **2.** ascoltano; **3.** Insegno;

4. Parlate; **5.** Lavori; **6.** amiamo

5



- 6 **2.** abbiamo; **3.** avete; **4.** fanno; **5.** avete
7 Come ti chiami? Di dove sei? Perché studi l'italiano?
 Qual è il tuo numero di telefono? Quanti anni hai?
8 La Grande Muraglia è in Cina. Il Partenone è in Grecia. Il Golden Bridge è a San Francisco. L'Opera House è a Sydney.
9 **1.** Tu sei di Dublino? **2.** Jonas studia inglese negli Stati Uniti. **3.** Fabrizio lavora in Spagna, a Barcellona.
4. Nora abita in Piazza Ferrucci.
10 **1.** F; **2.** I; **3.** F; **4.** I; **5.** F

CHIAVI VOCABOLARIO 2

- 1** **1.** Sessanta; **2.** Diciannove; **3.** Trenta;
4. Diciassette
2 **1.** settantaquattro; **2.** quarantotto;
3. ottantanove; **4.** sessantuno; **5.** cinquantatré
3 **2.** l'insegnante, una scuola; **3.** il dottore, un ospedale; **4.** la commessa, un negozio;
5. l'infermiera; un ospedale. **6.** l'operaio, una fabbrica
4 **1.** cuoco / c; **2.** architetto / b; **3.** cantante / a;
4. dottoressa / d
5 **1.** Che lingue parla? **2.** Lavoro in un ufficio, faccio l'impiegata. **3.** Aspetto l'insegnante di inglese.
4. Pina e Claudio cercano il cane.
5. La signora Dini cerca il commesso.
6 **2.** in America; **3.** una pizza; **4.** Valentina
7 nome: Giuseppe; cognome: Caruso; professione: architetto; indirizzo: Piazza Marina, 18; città: Palermo; Paese: Italia;
 numero di telefono: 3408745674;
 e-mail: gc@studiocaruso.it;
 sito internet: www.studiocaruso.it
8 2/a; 3/b; 4/f; 5/c; 6/e

CHIAVI FONETICA 2

- 1a** no
2a no

CHIAVI ESERCIZI 2

SEZIONE A

- 1** **1.** giapponese; **2.** argentino; **3.** italiana;
4. francese; **5.** americana; **6.** italiano
2 6 – 2 – 1 – 4 – 5 – 7 – 3
3 **1.** La Torre Eiffel è a Parigi. **2.** Buenos Aires è in Argentina. **3.** Il Taj Mahal è in India. **4.** La fontana di Trevi è a Roma. **5.** L'Empire State Building è a New York. **6.** La Sagrada Famiglia è in Spagna.
4 **1.** lingue; **2.** anni; **3.** Come; **4.** Perché; **5.** Di;
6. Dove
5 **1.** parli; **2.** mangia; **3.** amo; **4.** studia;
5. cerco; **6.** abiti

- 6** **2.** novantatré; **3.** ventidue; **4.** settantasette;
5. cinquantanove; **6.** trentasei
7 **1.** ventitré; **2.** cento; **3.** quarantadue;
4. settantotto; **5.** trentacinque; **6.** sessantuno

SEZIONE B

8



- 9** **1.** a. F, b. V, c. V; **2.** a. F, b. V, c. F; **3.** a. F, b. V, c. V;
4. a. F; b. V; c. F
10 **1.** 2 – 3 – 1 – 4; **2.** 3 – 1 – 2 – 4
11 **1.** faccio; **2.** fai; **3.** Faccio; **4.** fa; **5.** Fa; **6.** fai
12 **1.** la penna; **2.** il ragazzo; **3.** lo zaino; **4.** lo studente; **5.** l'ufficio; **6.** la chiave; **7.** il cellulare;
8. la stazione; **9.** la scuola
13 L'impiegato lavora in un ufficio. Il commesso lavora in un negozio. La cuoca lavora in un ristorante. L'insegnante lavora in una scuola. L'infermiera lavora in un ospedale. Il cameriere lavora in un ristorante. L'operaia lavora in una fabbrica.

SEZIONE C

- 14** **1.** famoso; **2.** piccola, straordinaria;
3. tedesco; **4.** moderna; **5.** famosa
15 **2.** lui, lei, Lei; **3.** voi; **4.** loro; **5.** noi; **6.** tu;
7. loro; **8.** lui, lei, Lei; **9.** voi; **10.** io; **11.** voi; **12.** noi
16 **1.** parlate; **2.** ha; **3.** lavoriamo; **4.** abiti;
5. studiamo; **6.** abitate
17 Soluzione possibile: 2/a; 3/b; 4/e; 5/g; 6/d; 7/f
18 **1.** A Torino. **2.** Di Cremona. **3.** A Milano e Los Angeles. **4.** Anno attuale – 1987. **5.** L'artista.
6. La stilista e la fashion blogger. **6.** A Roma, Berlino, Singapore e Los Angeles.

SEZIONE D

19 **2.** www.studioimmagine.com; **3.** La fotografa.

4. serena@studioimmagine.com.;

5. 333 8154871.

20 **1.** in; **2.** in; **3.** di; **4.** di; **5.** a; **6.** di; **7.** in;

8. di; **9.** di; **10.** a

21 **1.** Che lingue parla? **2.** Qual è il Suo indirizzo?

3. Dove abita? **4.** Lei che lavoro fa? **5.** Come si chiama? **6.** Qual è la Sua mail? **7.** Scusi, può ripetere?

22

▶ Bene, allora adesso facciamo l'iscrizione.
Lei si chiama...?

● Sofia Fantini.

▶ Ok... Sofia... Fantini... Abita a Roma?

● Sì.

▶ E qual è il Suo indirizzo?

● Piazza Giuseppe Verdi 9.

▶ Perfetto. E qual è la Sua mail?

● s.fantini@gmail.com

▶ Ok... Il Suo numero di telefono?

● Il fisso va bene?

▶ Sì, certo.

● Ok. 06 61713210.

▶ Bene... 06 61713210. Quanti anni ha?

● 35.

▶ Che lavoro fa?

● Sono insegnante.

▶ Ah, bello! Che cosa insegna?

● Tedesco.

▶ Ah, quindi parla italiano, tedesco e studia spagnolo? Brava!

● Grazie.

▶ E perché fa questo corso?

● Perché sono sposata con un ragazzo argentino.

23 **1.** Bravo! **2.** La direttrice. **3.** Va bene il fisso?

4. In Piazza Vittorio Veneto. **5.** Grazie. **6.** No.

24 **1.** Qual è il tuo numero di telefono? **2.** Dove abiti?

3. Perché studi l'italiano? **4.** Che lingue parli?

5. Che lavoro fai? **6.** Come ti chiami?

3 BUON APPETITO!

Temi: il bar e la colazione
il cibo e i pasti
il ristorante

Obiettivi:

3A ordinare al bar

3B indicare preferenze alimentari

3C ordinare al ristorante

3D fare una prenotazione telefonica al ristorante

Grammatica:

3A i sostantivi plurali

i verbi regolari in *-ere*: presente indicativo

3B il sintagma sostantivo / aggettivo (al singolare)

anche / invece

3C *volere e potere*: presente indicativo
gli articoli determinativi plurali

Lessico e formule:

3A prodotti e formule al bar
Come stai?

soldi e prezzi

3B i pasti e il cibo

aggettivi per il cibo

3C formule al ristorante
le sezioni del menù

3D *Pronto?*

vorrei

prego e per favore

Quant'è?, Il conto, per favore!

Testi:

3A audio: dialogo (ordinazione al bar)

3B scritto: articolo (recensione)

3C audio: dialogo (ordinazione al ristorante)
scritto: menù

3D audio: dialoghi (al ristorante e al telefono)

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare con un'attività rompicchiaccio se ancora lo ritieni opportuno (tutto dipende dalla cadenza delle tue lezioni e dal tipo di classe che hai) e/o con un eventuale confronto in coppie sui compiti che potresti aver assegnato e/o rispondendo a dubbi residui sulla lezione precedente. Qui il corso affronta per la prima volta un "peso massimo" del patrimonio culturale italiano: il cibo. Data la notorietà di numerosi prodotti alimentari italiani, è altamente probabile che i tuoi studenti ne conoscano o ne consumino alcuni. E poiché all'estero molti prodotti italiani vengono imitati in modo non sempre

ortodosso, è parimenti probabile che ne conoscano una versione diversa da quella originale: in tal caso questa attività introduttiva potrebbe risultare molto interessante per “smuovere” alcune convinzioni e guardare al di là del proprio orizzonte di riferimento. Per gli studenti americani, per esempio, potrebbe essere interessante scoprire che gli spaghetti con le polpette (gli *spaghettis with meatballs* della tradizione italoamericana) non sono un piatto comunemente mangiato in Italia. La pizza con ananas è stato oggetto di una vera e propria denigrazione sulla piazza virtuale negli ultimi anni, ma continua a essere proposta in molti Paesi. Infine, il frappuccino e le infinite varianti di bevande a base di caffè così diffuse nei Paesi anglosassoni sono ancora relativamente rari in Italia, dove l’espresso regna incontrastato. Proponi il primo compito e, dopo un confronto in coppia, fa’ una verifica in plenum. Concludi con un confronto in plenum sui piatti o i prodotti tipici che mangiano o conoscono gli studenti (se alcuni sono di origine italiana, non è escluso che citino piatti della tradizione regionale tramandati da parenti).

Soluzione: pizza margherita, cappuccino, Parmigiano, spaghetti alla carbonara

SEZIONE 3A | Al bar

1 Indicazioni per l’insegnante: Accertati che tutti i prodotti delle due liste siano chiari (*cornetto* è in uso in alcune regioni: viene chiamato anche con i gallicismi *croissant*, maschile, o *brioche*, femminile; *pasta* designa varie cose in italiano: la pastasciutta, l’impasto per le torte, i dolci come quello qui illustrato...). Mostra i minidialoghi: qui il focus è lessicale e non grammaticale, pertanto basterà seguire l’esempio senza interrogarsi sulle forme verbali (ma se le frasi non sono chiare puoi mimare l’atto di mangiare o bere). Forma le coppie e avvia l’attività. Alla fine puoi chiedere in plenum cosa mangiano e bevono gli studenti a colazione. Se vuoi approfondire il tema della colazione italiana (generalmente poco abbondante e dolce), puoi mostrare da subito l’episodio di VIVERE E PENSARE ALL’ITALIANA “La colazione” a pagina 199.

2a/2b Indicazioni per l’insegnante: Qui gli studenti entrano nel contesto (un’ordinazione al bar) ascoltando solo la prima parte di un dialogo. Chiedigli di coprire la trascrizione del dialogo a pagina 41 (punto **2e**), fa’ ascoltare la traccia almeno due volte (la prima frase è già fornita) e proponi un confronto in coppia. Invita poi gli studenti a svolgere il compito successivo: puoi chiedere alla classe dopo

quali domande presenti nel dialogo è possibile usarle (*Come va?*, *Come stai?*).

2a Soluzione: 5 – 4 – 2 – 6 – 1 – 3

2b Soluzione:



2c Indicazioni per l’insegnante: Prima dell’ascolto, rassicura gli studenti. Il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Segui le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Gli studenti ascoltano la traccia completa più volte (almeno 2) e selezionano l’ordinazione corrispondente al dialogo. La trascrizione deve ancora essere coperta. Dopo ogni ascolto, proponi un confronto con un compagno diverso. Non verificare in plenum (aspetta che gli studenti arrivino al punto **2e**).

Trascrizione traccia 16: vedi attività **2e** a pagina 41 del manuale.

Soluzione: 2

2d/2e Indicazioni per l’insegnante: Fa’ leggere la consegna e assicurati che siano chiare le istruzioni e le frasi in celeste che indicano la funzione delle frasi da completare (può servire mimare le azioni). Fa riascoltare la traccia almeno un paio di volte (la trascrizione deve ancora essere coperta), proponi poi una verifica in coppia. Prima di accertarti in plenum che gli studenti abbiano lavorato sui punti **2c** e **2d** in modo corretto, invitali a leggere la trascrizione per verificare le ipotesi formulate. Concludi chiedendo se ci sono dubbi residui, o domande di lessico. A questo punto puoi mostrare i due box FOCUS presenti in questa pagina: quello sui soldi (*euro* non ha forma plurale) e quello con le forme del presente indicativo del verbo *prendere*, che appartiene a un gruppo diverso (un’altra coniugazione) rispetto a *lavorare*, *amare*, *abitare* ecc. Infine, puoi eventualmente segnalare che è frequente che si offra un caffè o la colazione a un amico al bar (non si tratta di un “gesto galante”, bensì di un’abitudine diffusa praticata da tutti).

Soluzione:

1. Tu che cosa prendi?
2. Un cornetto, per favore.
Io prendo un caffè.
Per me un cappuccino.
3. Quant'è?
4. Offro io!

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il bar italiano ha poco a che vedere con il locale chiamato con lo stesso nome in diversi altri Paesi (gli Stati Uniti o la Francia, per esempio): è un luogo informale di rivendita di cibo e bevande dove si fa colazione, si prende un caffè dopo pranzo, spesso in piedi, o si mangia un pasto veloce, come un panino, o si fa l'aperitivo. Anche il barista non è una figura così "chic" come viene intesa nei paesi anglosassoni. Al bar si possono trovare bevande calde o fredde, alcolici, gelati artigianali o confezionati, paste, panini e piatti già pronti. Il bar è un luogo imprescindibile del tessuto urbano italiano, soprattutto nei centri più piccoli, perché funge spesso da luogo di aggregazione e di incontro, dove fare due chiacchiere prima di correre via al lavoro o verso altre occupazioni. I bar italiani possono essere eleganti (come quelli "storici"), o molto spartani. Alcuni hanno anche tavolini all'aperto e fanno pagare il servizio al tavolo a seconda dei casi. Generalmente il bar apre molto presto la mattina e, se per esempio è il punto di riferimento della vita sociale di un piccolo centro, chiude la sera tardi. Infine, alcuni bar fungono anche da tabaccherie.

3a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano individualmente la tabella sul plurale. Proponi poi una verifica in coppia, infine in plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

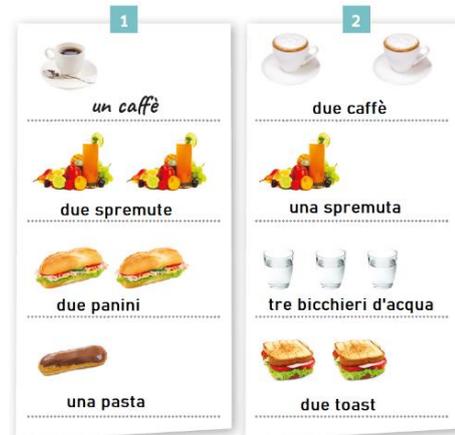
Soluzione:

	Singular	Plural
männlich	cornetto	cornetti
	bicchiere	bicchieri
weiblich	cosa	cose
	lezione	lezioni

3b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano individualmente la tabella sul plurale dei sostantivi con plurale invariabile. Proponi poi una verifica in coppia, infine in plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto. Puoi eventualmente ripetere le parole nello schema per evidenziarne la pronuncia.

Soluzione: Al plurale i nomi con l'accento e le parole straniere non cambiano.

3c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano individualmente le due ordinazioni. Proponi poi una verifica in coppia, infine in plenum.

Soluzione:

4 Indicazioni per l'insegnante: Se occorre, attira nuovamente l'attenzione sul box FOCUS con le forme del presente indicativo del verbo *prendere*. Forma gruppi di tre studenti e chiedigli, nei limiti del possibile, di ricostituire l'ambientazione di un bar con qualche semplice oggetto presente in classe, o facendo dei disegni (puoi aiutarli mostrandogli delle foto di tipici bar italiani, spesso molto meno "glamour" di quanto immaginino gli studenti). Invitali a utilizzare, durante il dialogo, il listino prezzi fornito sotto e avvia l'attività. Gli studenti, come nel contesto reale di riferimento, saranno in piedi, il barista possibilmente dietro un banco (i clienti possono entrare nell'aula come se stessero entrando in un bar). Segui le indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Ricorda di non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 144 e/o l'esercizio 1 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 195.

SEZIONE 3B | Che cosa mangi?

1a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia agli studenti che in questa sezione si parlerà di alimentazione generale e che inizieranno leggendo la recensione di un libro (mostrane la foto nel testo a destra della consegna). Se lo ritieni opportuno, puoi spiegare che il titolo si rifà al modo di dire *dimmi come (azione X) e ti dirò chi sei*, spesso utilizzata nei test di personalità. Gli studenti svolgono individualmente il primo compito (inseriscono le forme coniugate e l'infinito del verbo *mangiare*). Forma delle coppie e invitale a confrontarsi. Gli studenti rileggono il testo e si confrontano poi con un altro compagno. Proponi un'eventuale terza lettura e verifica in coppia, infine un plenum. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione B di questa guida a pag. 23).

Soluzione: mangio, mangia, mangia, mangi, mangiano, mangiare

1b Indicazioni per l'insegnante: Si riprende il lavoro sul sintagma nominale iniziato nella **Lezione 2C** (i vari temi vengono ripresi a spirale, via approfondimenti progressivi). Anche in questo caso lo studente esegue un lavoro la cui complessità grammaticale rimane in filigrana: non deve ricostruire frasi identiche a quelle presenti nel testo, bensì ricomporle in modo che il significato corrisponda a quanto scritto nei vari paragrafi. Accertati che gli elementi delle tre colonne siano chiari: qui compare l'avverbio invariabile *molto*, che verrà ripreso nella lezione successiva insieme a *poco* (si veda lo schema nella scheda di **GRAMMATICA 4** a pagina 146); se emergono domande in merito, basterà mimarne il significato e/o aggiungere un paio di esempi alla lavagna in abbinamento al verbo *mangiare* e a una lunga serie di cibi e pietanze. Se gli studenti non pongono domande, questa parentesi potrà slittare al plenum finale. Lascia che gli studenti eseguano il compito individualmente e che si confrontino poi con un compagno, concludendo con una verifica in plenum. Non attardarti su precisazioni in merito al sintagma nominale: ogni cosa a tempo debito (siamo ancora nella fase di comprensione). Se vuoi puoi concludere questa parte mostrando il box FOCUS sugli orari dei pasti, che qui abbracciano i due estremi: nelle regioni settentrionali sono più simili a quelli nordeuropei o anglosassoni, in quelle meridionali si mangia più tardi. Sconsigliamo precisazioni lessicali: il lavoro sul vocabolario sarà intenso al punto successivo. È inoltre possibile mostrare il box FOCUS a pagina 43 su *anche / invece*

(magari aggiungendo altri esempi alla lavagna: si possono disegnare due volte, e sotto ciascuno solo una tazzina di caffè, accanto a un altro viso sopra una grande quantità di cibo).

Soluzione: Andrea Vitali non mangia a colazione. Philippe Daverio mangia molto a colazione. Lucia Colò mangia cibo biologico. Pupi Avati mangia piatti tradizionali. Moni Ovadia non mangia carne.

2a Indicazioni per l'insegnante: Se ritieni che l'attività sul lessico possa richiedere troppo tempo, puoi farla svolgere direttamente in coppia, o – anche individualmente – regalare qualche altra lettera. Dopo un eventuale confronto in coppia se gli studenti hanno lavorato individualmente, concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:



pane



formaggio



pasta



pesce



vino rosso



latte



vino bianco



cereali



pomodori



bistecca



frutta



carne



riso



insalata

2b Indicazioni per l'insegnante: Il corso propone fin dai primi livelli un lavoro lessicale basato su attrazioni e collocazioni che facilita la memorizzazione di *chunk* ad alta occorrenza. Per semplificare la lettura della tabella, puoi scrivere alla lavagna i vari sostantivi associati agli aggettivi che spesso li accompagnano (*pane: fresco / bianco / integrale* ecc.). Rispondi a eventuali richieste di chiarimenti sul significato degli aggettivi, lascia che gli studenti osservino le associazioni già fornite e

invitali a cercare nel testo gli altri abbinamenti. Il compito è sfidante, ma resta fattibile: le associazioni da trovare non sono numerose. Concludi con un confronto in coppia e una verifica in plenum.

Soluzione:

	MISTO/A	FRESCO/A	BIANCO/A	ROSSO/A	INTEGRALE
pane		✓	✓		✓
insalata	✓	✓			
carne		✓	✓	✓	
pesce		✓	✓		
formaggio		✓			
riso			✓	✓	✓
pasta		✓			✓
vino			✓	✓	

3 Indicazioni per l'insegnante: Si continuano a osservare collocazioni (tutti gli abbinamenti proposti sono possibili), ma qui il focus è sulla terminazione aggettivale e la concordanza al singolare, su cui si lavora in modo più attivo. Per ogni riga vanno invertiti i due aggettivi in grassetto, adattando la forma dell'aggettivo dopo l'inversione. Dopo il lavoro in coppia, concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: **1.** Questo è un pranzo vegetariano. / La cena di Antonio è abbondante. **2.** Carla ama la cucina biologica. / Mario mangia il cibo cinese. **3.** A colazione mangio frutta fresca. / Questo formaggio è biologico. **4.** Ann mangia solo pasta italiana. / Amo il cibo integrale!

5. La cucina italiana è internazionale. / Ugo lavora in un ristorante famoso.

4 Indicazioni per l'insegnante: Qui puoi lasciare che gli studenti parlino in coppia, o in piccoli gruppi se pensi che questo aiuti la produzione orale a durare di più. Se ti sembra che l'argomento sia delicato perché in classe hai studenti che pensi possano avere disturbi dell'alimentazione di qualche tipo, puoi o trasformare l'attività in una produzione scritta (individuale, senza revisione tra pari), o proporre un gioco alternativo, per esempio un *memory* dopo aver prodotto dei cartellini con l'immagine e il nome degli alimenti. Se invece opti per quanto proposto nel manuale, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Se non lo hai già fatto al punto **1**, puoi mostrare il box FOCUS sugli avverbi *anche* e *invece* (magari disegnando alla lavagna due volti, e sotto ciascuno solo una tazzina di caffè, accanto a un altro viso sopra una grande quantità di

cibo). In ogni caso non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti a livello della classe, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, l'esercizio 3 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 145 e/o gli esercizi 2, 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 165 e/o gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 196.

SEZIONE 3C | Al ristorante

1a Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni necessario, invita gli studenti a osservare il menù, a confrontarsi in coppia su eventuali dubbi lessicali (le immagini dovrebbero essere un ottimo supporto alla comprensione) e a chiederti eventuali chiarimenti in plenum. Prima di far ascoltare la traccia (non meno di due volte), chiedi agli studenti di coprire le frasi del punto **1c**. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti: il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Concludi con un confronto in coppia, seguito da un eventuale altro ascolto e confronto, infine con una verifica in plenum.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il pasto italiano prevede che vengano servite varie portate secondo un ordine preciso: l'antipasto (generalmente non abbondante), seguito dal primo (pasta o riso), dal secondo (carne, pesce) insieme al contorno (verdure), dal dolce. Per quanto questa composizione sia spesso nota agli stranieri che sono stati in Italia, va precisato che la maggior parte degli italiani non mangia tutti questi piatti a casa e lo fa solo in alcune occasioni al ristorante (pranzi formali, matrimoni ecc.). Molti mangiano solo un primo, o un antipasto e un secondo ecc. Questo per rispondere alla possibile domanda: "Mangiate tutte queste cose ogni volta che vi mettete a tavola?".

Trascrizione traccia 18:

Cameriera Buonasera signori, ecco il menù. Intanto volete ordinare qualcosa da bere?

Uomo Sì, grazie. Una bottiglia d'acqua naturale.

Cameriera Bene, allora torno tra due minuti per le altre ordinazioni.

Uomo No, no, possiamo ordinare adesso. Per antipasto io prendo gli affettati.

Donna Per me invece una bruschetta.

Cameriera Benissimo. E per primo?

Uomo Io prendo gli spaghetti alla carbonara.

Cameriera E Lei, signora?

Donna Io non voglio il primo, prendo un secondo. Avete un piatto del giorno?

Cameriera Sì, la frittura di pesce, è molto buona.

Donna Eh, non mangio pesce, sono vegetariana.

Cameriera Allora può prendere la parmigiana di melanzane.

Donna Sì, va bene.

Cameriera Vuole anche un contorno? Abbiamo l'insalata mista, le patate fritte e...

Donna Le patate, sì.

Cameriera E Lei, signore, non prende il secondo?

Uomo No, per adesso va bene così. Poi vediamo.

Donna Magari dopo prendiamo un dolce.

Uomo Ma io sono a dieta, non posso mangiare dolci!

Donna Tu sei a dieta, ma io no!

Soluzione: bruschetta al pomodoro, affettati, spaghetti alla carbonara, parmigiana di melanzane, frittura di pesce, patate fritte, insalata mista

1b Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi facilitare la prima risposta regalando una o più parole. La trascrizione a destra resta coperta. Fa' riascoltare la traccia non meno di due volte e poi alterna confronti in coppia (anche cambiando le coppie) e nuovi ascolti, concludendo con una verifica in plenum.

Soluzione:

DA BERE	
una bottiglia d'acqua naturale	
DA MANGIARE	
Lui	Lei
affettati	bruschetta
spaghetti alla carbonara	parmigiana di melanzane
	patate fritte

1c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a svolgere l'attività individualmente (le caselle rosse corrispondono alla cameriera, quelle verdi ai clienti). Le frasi sono una trascrizione parziale del dialogo. Proponi un primo confronto in coppia, fa' ascoltare la traccia, procedi con un ulteriore confronto, infine con una verifica in plenum. A questo punto puoi chiedere se ci sono dubbi lessicali residui; se gli studenti chiedono raggugli sulle forme del verbo *volere*, annuncia che sarà il focus dell'attività successiva.

Soluzione: 2. cameriera; 3. clienti; 4. clienti; 5. clienti; 6. cameriera; 7. clienti; 8. clienti; 9. clienti; 10. cameriera; 11. cameriera; 12. cameriera; 13. cameriera; 14. clienti

2 Indicazioni per l'insegnante: Questa tabella verbale è diversa da quelle proposte finora. Funziona così: le forme del presente indicativo dei due modali *volere* e *potere*, visti nel dialogo al ristorante, sono già fornite. Lo studente si limita a osservarle. La tabella riporta, su sfondo azzurro, le frasi del dialogo in cui compaiono i due modali (alcune erano già presenti al punto 1c). Dopo aver osservato le frasi, gli studenti devono completare quelle su sfondo bianco usando la propria immaginazione, ma preferibilmente in modo appropriato al contesto osservato in questa sezione. Rimani a disposizione per qualsiasi richiesta lessicale, proponi poi una revisione tra pari (possono rivolgersi a te in caso di disaccordo); se hai studenti che ancora esigono una correzione sistematica da parte dell'insegnante, aumenta i confronti tra pari nella fase precedente, cambiando le coppie più volte, ma chiedi comunque alla fine se ci sono ancora dubbi.

3a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a cercare alcune forme nelle frasi al punto 1c (*gli affettati, gli spaghetti, le patate*): le rimanenti verranno completate per esclusione. Proponi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione:

	Singular	Plural
männlich	il pomodoro	i pomodori
	l'affettato	gli affettati
	lo spaghetti	gli spaghetti
weiblich	la patata	le patate
	l'insalata	le insalate

3b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti ad associare gli articoli ai sostantivi corrispondenti sia al singolare sia al plurale, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione: lo yogurt/gli yogurt; la spremuta/le spremute; l'antipasto/gli antipasti; il cameriere/i camerieri; l'acqua/le acque

3c Indicazioni per l'insegnante: Per questo gioco di rinforzo ludico dovrai ricordarti di portare in classe alcuni dadi. Forma le coppie e accertati che la consegna sia chiara. Ogni studente verifica la correttezza della frase dell'avversario: precisa che possono rivolgersi a te solo in caso di disaccordo. Se una casella non viene conquistata, rimane libera. Assegna un tempo preciso per lo svolgimento del gioco e concludilo non appena almeno un paio di coppie ha decretato un vincitore.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se ne hai modo e vuoi proporre un'alternativa più impegnativa, puoi portare in classe dei veri menù presi nei ristoranti (per esempio quelli stampati sulle tovagliette di carta che vengono usate in alcune pizzerie o trattorie; oppure puoi scaricarli da internet). Forma i gruppi e invitali a ricostituire l'ambientazione (un ristorante) con gli oggetti e gli elementi di arredo disponibili in classe: l'ideale è che nell'aula ci siano vari tavoli preparati proprio come quelli di un ristorante. Gli studenti che impersonano i clienti possono uscire dall'aula e rientrare come se stessero davvero entrando in un locale pubblico (dovranno salutare il cameriere all'inizio, chiedere se c'è un tavolo libero ecc., riattivando tutte le competenze acquisite in precedenza). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 4, 5, 6, 7, e 8 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 145 e/o l'esercizio 5 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 165 e/o gli esercizi della **SEZIONE C** dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 197.

SEZIONE 3D | Vorrei prenotare un tavolo.

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si riprendono e si mettono in pratica in modo organico i contenuti presentati nelle sezioni precedenti. Gli studenti ordinano i tre dialoghi dopo aver coperto la trascrizione al punto **1b** (che cosa succede prima, cosa dopo, logicamente?). Annuncia agli studenti che ascolteranno dei dialoghi sul tema "ristorante". Fa' ascoltare i dialoghi almeno due volte facendo riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Proponi un confronto in coppia e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 19:**A**

Uomo: Salve, abbiamo una prenotazione per due persone.

Donna: A che nome?

Uomo: Gherardi.

Donna: Gherardi, sì. Prego, signori. Va bene questo tavolo?

Uomo: Va benissimo, grazie.

B

Uomo: Il conto, per favore.

Donna: Subito, signore.

Uomo: Posso pagare con la carta?

Donna: Certo!

C

Donna: Pronto?

Uomo: Pronto, buongiorno, vorrei prenotare un tavolo per due persone.

Donna: Per quando?

Uomo: Per oggi a pranzo.

Donna: A che nome?

Uomo: Gherardi.

Donna: Un tavolo, per pranzo... Gherardi. A dopo, allora.

Uomo: Grazie, arrivederci.

Soluzione: Dialogo 1/c; Dialogo 2/a; Dialogo 3/b

1b Indicazioni per l'insegnante: Qui gli studenti vedono la trascrizione dei dialoghi, che non sono presentati in ordine cronologico (l'ordine corretto è nelle soluzioni del punto precedente, se conviene ribadirlo). Le frasi di ciascun dialogo sono in disordine: invita gli studenti a riordinarle, procedi poi con un confronto in coppia e un nuovo ascolto (proponi idealmente un secondo confronto e un ulteriore ascolto) e concludi chiedendo in plenum se ci sono dubbi residui. Se emergono domande sulle formule *prego* e *per favore*, precisa che saranno oggetto della prossima attività. Infine mostra il box FOCUS sulla formula *vorrei*, eventualmente mimando la differenza tra questa forma "gentile" e l'equivalente "aggressivo", *voglio*.

Soluzione: A: 3, 1, 5, 2, 4. B: 2, 4, 3, 1. C: 5, 6, 3, 7, 1, 8, 4, 2

1c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a completare le scenette individualmente, poi a confrontarsi in coppia, rileggendo i dialoghi al punto **1b** e guardando i disegni: dovrebbero risalire agevolmente alla funzione distinta delle due formule. Chiedi alla fine in plenum se ci sono dubbi residui. Puoi concludere mostrando il box FOCUS a pagina 47 sulle formule distinte per chiedere di pagare al bar o al ristorante.

Soluzione: 1. Prego; 2. Per favore; 3. Prego; 4. per favore

2a Indicazioni per l'insegnante: Anche questa tabella propone un lavoro di tipo lessicale sulle attrazioni verbo-complemento. Se vuoi fornire un aiuto agli studenti, puoi precisare che in due casi (o in alcuni casi) la combinazione si trova nei dialoghi al punto **1b** (*pagare con la carta, prenotare un tavolo*), mentre le altre attrazioni sono comparse nelle sezioni precedenti, o sono semplicemente logiche. L'importante è indicare tutte le possibilità di abbinamento. Consigliamo alla fine di proporre una verifica in coppia, infine in plenum per accertarsi che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

Soluzione:

1	2
pagare	con la carta, in contanti
prendere	un antipasto, un primo, un secondo, un contorno
bere	acqua naturale, acqua frizzante
ordinare	da bere, da mangiare
prenotare	un tavolo

2b Indicazioni per l'insegnante: Si lavora sulla riattivazione del lessico, sempre attraverso l'attrazione verbo-complemento. Se lo ritieni opportuno, fa' ulteriori esempi con il verbo *bere*, eventualmente scrivendoli alla lavagna. Avvia l'attività invitando gli studenti a completare la colonna 3 della tabella al punto **2a**, o a scrivere su un foglio a parte. Se la classe ti sembra poco attiva, proponi direttamente un lavoro in coppia. In ogni caso concludi con un confronto tra pari e poi chiedi in plenum se qualcuno vuole proporre le proprie combinazioni, scrivendole alla lavagna.

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Nella simulazione di conversazioni telefoniche, è bene che gli studenti siano seduti di spalle: non potranno vedersi così come nella realtà (a meno che non si sia in una videochiamata) non ci è possibile guardarsi in faccia. Forma le coppie disponendole come accennato sopra. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | Piccole parole molto frequenti

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (v. pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici presentati nei percorsi precedenti. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). In questo caso si tratta di congiunzioni, preposizioni, articoli, avverbi, interrogativi onnipresenti in italiano, così come lo è il loro equivalente in altre lingue.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo[®] secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 165; gli esercizi della **SEZIONE D** dell'**ESERCIZIARIO** a pagina 198 (il capitolo 3 dell'eserciziario a pagina 195 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 3 della **FONETICA** a pagina 180.**

VIDEOCORSO 3 | Prende qualcosa?

2 Soluzione:



cereali, cornetto, tè, latte, caffè, cappuccino

3 Soluzione: 1. V; 2. F; 3. V; 4. F; 5. V.

4 Soluzione: ● Le fa colazione con il caffè?

► No... io bevo una tazza di latte e cereali a casa e poi prendo un caffè al bar... Finiamo? Perché adesso ho fame...

5 Soluzione: alla crema; al cioccolato; alla marmellata

6 Soluzione:

- Ivano** Buongiorno! Un caffè! Dottoressa! Prende qualcosa?
- Francesca** Ah, buongiorno, Ivano. Un cappuccino, grazie.
- Ivano** Per me anche... lo prendo anche un cornetto.
- Un cornetto a...
- Francesca** A...?
- Ivano** Alla crema!
- Francesca** Ah, alla crema!
- Ivano** No? No, no! Al cioccolato!
- Francesca** Al cioccolato...?
- Ivano** No, dico... Al cioccolato no! Lei, come...
- Francesca** Io preferisco alla marmellata!
- Ivano** Alla marmellata!
- Sì, sì anche per me! Un cornetto alla marmellata. Grazie!
- Barista** Certo, signore, che marmellata? Abbiamo arancia, albicocca...

Trascrizione della prima parte:

- Francesca** Nel sogno prende un caffè, poi un cappuccino; e dopo che cosa beve? Tè?
- Ivano** È... importante?
- Francesca** Lei fa colazione con il caffè?
- Ivano** No... io bevo una tazza di latte e cereali a casa e poi prendo un caffè al bar... Finiamo? Perché adesso ho fame...
- Francesca** Sì, basta così. Arrivederci.
- Ivano** Grazie mille. Arrivederci.

CHIAVI TEST 3

- 1 2. le spremute; 3. i bicchieri; 4. le insalate; 5. gli yogurt; 6. i tè
- 2 2. prendi/vuoi/bevi; 3. stanno; 4. Vuole/Prende; 5. posso/voglio; 6. bevono/prendono/vogliono/hanno
- 3 2. un panino al formaggio; 3. una spremuta di arancia; 4. un bicchiere d'acqua; 5. uno yogurt alla banana; 6. una parmigiana di melanzane
- 4 1. caffè; 2. biscotti; 3. latte; 4. cereali; 5. panino; 6. insalata; 7. riso; 8. verdure; 9. frutta; 10. yogurt; 11. carne; 12. pesce
- 5 1. b; 2. c; 3. a; 4. b; 5. a

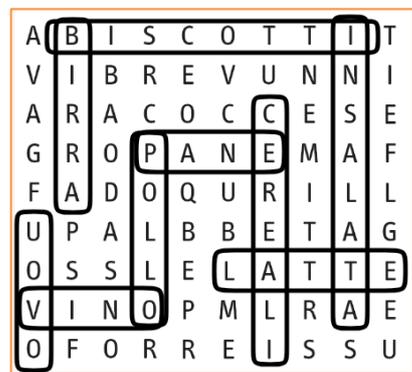
CHIAVI GRAMMATICA 3

- 1 caffè: S, P; carne: S; cornetto: S; prenotazioni: P; latte: S; hamburger: S, P; uova: P; tè: S, P; dolce: S
- 2 1. città; 2. amici; 3. bicchieri; 4. amiche;
5. funghi
- 3 2. La carne bianca (~~fossa~~); 3. (~~L'insalata~~) Il pesce fresco; 4. Il pane fresco (~~bianca~~); 5. (~~La frutta~~) Il riso biologico; 6. La pasta integrale (~~fresco~~); 7. Il cibo cinese (~~spagnola~~); 8. (~~La cucina~~) Il ristorante italiano
- 4 2. prende; 3. leggete; 4. prendono; 5. scrive;
6. prendo; 7. scriviamo; 8. prendi
- 5 BERE: 1. bevi; 2. beviamo; 3. bevete; 4. bevo
- STARE: 1. stiamo, state; 2. stai, Sto; 3. sta
4. stanno
- 6 2. noi; 3. Lei; 4. io; 5. tu; 6. voi; 7. loro;
8. Lei
- 7 I: cappuccini, caffè, biscotti, toast
- GLI: spaghetti, yogurt, affettati
- LE: bruschette, spremute, uova
- 8 il pollo; il pomodoro; lo zaino; la finestra; l'amica;
gli antipasti; le patate; le lezioni; gli amici; il pomeriggio; il nome; il cameriere

CHIAVI VOCABOLARIO 3

- 1 2. un euro; 3. quattro euro e venti (centesimi);
4. sessanta euro; 5. sessanta centesimi
- 2 1. PRANZO / c; 2. COLAZIONE / d; 3. MERENDA / b;
4. CENA / a

3



- 4 1. il vino rosso; 2. il dolce cattivo; 3. il tè caldo;
4. l'acqua frizzante; 5. la carne rossa;
6. il cappuccino buono
- 5 2. antipasti; 3. primi; 4. secondi; 5. contorni
- 6 2. P; 3. T; 4. P; 5. O; 6. P; 7. O; 8. T

CHIAVI FONETICA 3

- 1 1. gi 2. dʒi 3. gu 4. ga 5. dʒe 6. dʒi
7. go 8. ge 9. dʒe 10. gi

CHIAVI ESERCIZI 3

SEZIONE A

- 1 MANGIO: un uovo, un cornetto, pane e burro, cereali, biscotti
BEVO: una spremuta, una tazza di latte, un bicchiere d'acqua, un tè
- 2a 1. B; 2. C; 3. B; 4. B; 5. C; 6. B, C; 7. C
2b 6-6-2-1-7-4-5-3
- 3 2. lei scrive; 3. noi leggiamo; 4. loro leggono;
5. tu scrivi; 6. voi prendete; 7. io leggo; 8. lui prende;
9. noi scriviamo
- 4 SINGOLARE: pasta, caffè
PLURALE: panini, cappuccini, bar, spremute
- 5 1. ottanta euro; 2. un euro e venti; 3. cinque euro e trenta; 4. ottanta centesimi
- 6 1. caffè americano; 2. caffè ristretto; 3. caffè macchiato; 4. caffè doppio

SEZIONE B

- 7 pomodoro, burro, insalata, pesce, formaggio, vino, pane, yogurt, riso, latte, bistecca, funghi, salame
- 8 1. il pane fresco; 2. la cucina portoghese;
3. la carne bianca; 4. il caffè freddo; 5. il vino francese; 6. il latte caldo; 7. la birra fresca; 8. il pollo biologico
- 9a 1. vino; 2. succo; 3. cornetto; 4. acqua
9b 1. succo di pomodoro; 2. cornetto al cioccolato;
3. cornetto alla crema
- 10 1/b; 2/e; 3/a; 4/c
- 11 1. Il mio cibo preferito è la verdura: sono vegetariano. 2. Matteo prende un panino, invece io non mangio. 3. Di contorno prendo un' insalata.; 4. Amo la cucina turca. 5. Con il pesce bevo un bicchiere di vino bianco.

SEZIONE C

- 12 1/d; 2/e; 3/b; 4/a; 5/c
13 2. D; 3. C; 4. A; 5. P; 6. S; 7. D; 8. C
- 14 1. Sì, grazie, una bottiglia di vino bianco. 2. No, grazie, va bene così. 3. No, grazie, non prendo l'antipasto. 4. Avete un piatto del giorno?
- 15 1. I signori non vogliono vino. 2. I signori vogliono ordinare adesso. 3. Il signore non è vegetariano. 4. Il ristorante ha un piatto del giorno. 5. La signora non mangia il pesce. 6. Il signore non prende il dolce perché è a dieta.
- 16 1. sta; 2. volete; 3. vuoi; 4. beve; 5. bevete;
6. posso
- 17 1. i ristoranti; 2. le lezioni; 3. gli spaghetti;
4. gli studenti; 5. le penne; 6. gli uffici; 7. i bar;
8. i caffè; 9. le operaie
- 18a 1. 😊 2. 😊 3. 😞

18b Arturo: Non mangio la carne, ma adoro il pesce!
2

Benedetta: Amo gli animali, ma non sono vegana: la mia passione sono i formaggi. 1

Riccardo: Io non amo i prodotti industriali, mangio solo cibo bio. Viva la cucina naturale! 1

SEZIONE D

19 1. Abbiamo una prenotazione per sei persone.

2. Possiamo pagare con la carta? **3.** Vorrei prenotare un tavolo per tre persone. **4.** Che cosa prendete per secondo?

20

- ▶ Ristorante “La Bettola”, buonasera.
- Salve, vorrei prenotare un tavolo per quattro persone per domani.
- ▶ A pranzo a o cena?
- A pranzo.
- ▶ D'accordo. A che nome?
- Lisi.
- ▶ Bene signore, a domani allora!

21 a/2; b/4; c/1; d/3

22 3; 4; 6; 7

23 1. ma; 2. non; 3. al; 4. e; 5. A; 6. di

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

La colazione

1 Soluzione: bere un caffè; mangiare poco; mangiare in piedi al bar

2 Soluzione: cornetto

4 CASA E ALBERGO

Temi: la casa
sistemazioni turistiche

Obiettivi:

- 4A descrivere un'abitazione
- 4B descrivere i servizi di un albergo
- 4C recensire brevemente un albergo
- 4D chiedere assistenza in albergo

Grammatica:

- 4A i verbi regolari in *-ire* (senza *-isc*):
indicativo presente
- 4B il sintagma sostantivo / aggettivo (forma singolare)
i verbi regolari in *-ire* con *-isc*:
indicativo presente
andare e *venire*: indicativo presente
- 4C l'avverbio *molto*
dovere: indicativo presente
il sintagma sostantivo / aggettivo (forma plurale)

Lessico e formule:

- 4A arredo e ambienti della casa
aggettivi per le abitazioni
- 4B strutture ricettive
servizi alberghieri
tipi di camere in albergo
- 4C *pessimo, buono, eccellente*
- 4D formule per descriver guasti
i giorni della settimana
oggi / domani

Testi:

- 4A scritto: schede di presentazione
- 4B audio: spot pubblicitario
scritto: profili di strutture ricettive
- 4C scritto: recensioni
- 4D audio: conversazione telefonica

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Annuncia alla classe che la lezione parlerà di dove si abita e di dove si dorme in vacanza. Puoi scrivere alla lavagna il detto *casa dolce casa*, facilmente comprensibile (l'equivalente del noto *home sweet home* in inglese). Mostra la grande foto di apertura: si tratta dell'agriturismo “La piantata” situato ad Arlena di Castro in provincia di Viterbo (Lazio), una zona dell'Italia centrale nota per la sua bellezza, anche se meno famosa della campagna toscana o umbra. In particolare, quest'area di grande fascino naturalistico viene denominata Maremma e si trova tra il sud della Toscana e il nord del Lazio.

L'agriturismo offre, oltre a camere e appartamenti, anche due case sull'albero a 8 metri da terra. Una sistemazione fuori dal comune che si può trovare anche in altre campagne italiane. Può essere utile spiegare che l'agriturismo (generalmente una costruzione rurale convertita in struttura ricettiva) è da decenni un luogo di vacanza molto frequentato in Italia: una soluzione ideale per stare a contatto con la natura, mangiare prodotti locali, fare passeggiate o giri in bicicletta. Puoi concludere questa fase chiedendo agli studenti se amerebbero abitare o passare una vacanza in un posto di questo tipo. Proponi poi agli studenti di svolgere il test individualmente (le immagini dovrebbero rendere agevole la comprensione). Per il confronto puoi formare piccoli gruppi, o proporre un plenum.

SEZIONE 4A | La casa

1a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia che si parlerà della casa cominciando da alcuni aggettivi utili in questo contesto, ma comunque molto diffusi e utili in altre situazioni. Fa' svolgere il compito individualmente, procedi con un confronto in coppie, infine con una verifica in plenum per accertarti che gli studenti abbiano ricostruito le parole in modo corretto. In merito alle modalità di lettura, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di comprensione scritta fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Qui presenza degli aggettivi in contesto e immagini dovrebbero costituire un notevole ausilio alla comprensione. Alla fine, se rimangono dubbi lessicali, puoi chiedere alle coppie di cui sopra di scegliere ciascuna due parole non note che considerano importanti per la comprensione del testo e di domandartene il significato (non è opportuno soffermarsi su ogni singola parola sconosciuta: ormai i tuoi studenti dovrebbero aver capito il senso di questa attività). Di questo testo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 23).

Soluzione: **2.** economico; **3.** silenzioso;

4. piccolo

1b Indicazioni per l'insegnante: Puoi indicare alla lavagna espressioni sinonime di *vantaggi* e *svantaggi* (per esempio *aspetti positivi / negativi*). Ribadisci che, durante la lettura, lo scopo primario è la comprensione del significato globale dei brani, e che gli studenti possono formulare le frasi da inserire nello schema come meglio credono (non devono necessariamente trascrivere brani del testo:

che facciano come preferiscono, l'obiettivo è di tipo ricettivo, non produttivo). Concludi con un confronto in coppia e invita poi la classe a esporti eventuali dubbi residui.

Soluzione:

CASA DI ELEONORA

Vantaggi: Il quartiere è silenzioso. Svantaggi: L'appartamento è piccolo e caro.

CASA DI NICCOLÒ

Vantaggi: La zona è fantastica. Nell'appartamento c'è una cucina grande.

CASA DI MARIA CRISTINA

Vantaggi: L'appartamento è nuovo e ha il terrazzo. Svantaggi: L'appartamento è rumoroso.

2 Indicazioni per l'insegnante: Chiedi agli studenti di suggerirti qualche verbo della prima e della seconda coniugazione (o suggeriscili tu se sono a corto di idee). Scrivili alla lavagna e sottolineane la terminazione dell'infinito, annunciando che ora si lavorerà su verbi che appartengono a un altro gruppo (la terza coniugazione: scrivi il numero 3), la cui forma all'infinito finisce in *-ire* (questo per facilitare il lavoro soprattutto degli studenti non di lingua romanza; se vuoi renderlo ancora più facile, puoi chiedere in plenum come terminano le forme corrispondenti a *io* e *tu* di alcuni di questi verbi: sarà di aiuto per la compilazione successiva). La classe dovrebbe ormai essersi familiarizzata con questo tipo di compito, analogo ad altri presenti nelle lezioni passate: anche in questo caso bisogna riesplorare il testo al punto **1**, alla ricerca delle forme verbali plurali di *dormire* al presente indicativo; gli studenti dovrebbero poi risalire agevolmente alle forme singolari, che terminano sempre in *-o* e *-i* alla prima e seconda persona. Proponi alla fine una verifica in coppia, poi in plenum per accertarti che gli studenti abbiano compilato lo schema in modo corretto.

Soluzione:

DORMIRE

io	dormo
tu	dormi
lui / lei / Lei	dorme
noi	dormiamo
voi	dormite
loro	dormono

3 Indicazioni per l'insegnante: Mostra le foto e chiedi alla classe se le varie azioni sono chiare (puoi mimarle se occorre). Sottolinea se lo ritieni opportuno che in italiano non si dice *prendere una doccia* (calco da diverse altre lingue europee). Avvia l'attività: gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi in coppia.

Soluzione: 1. frigorifero; 2. divano; 4. armadio, letto

4a Indicazioni per l'insegnante: Se pensi che i tuoi studenti non abbiano piacere di descrivere la loro casa, anche considerando che nell'attività successiva dovranno parlarne con un compagno, puoi modificare l'attività facendo descrivere la loro casa ideale (in tal caso chiedigli di chiudere il libro e scrivere *la mia casa ideale* alla lavagna, invitando la classe a scrivere gli aggettivi su un foglio a parte). In questa fase gli studenti possono rivolgersi a te per chiedere aggettivi, o usare il dizionario.

4b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e invita gli studenti a riflettere per qualche minuto sulle caratteristiche della casa di cui parleranno (possono prendere appunti, chiederti parole, eccetera: assegna comunque un tempo definito in modo che questa fase non prenda il sopravvento). Se occorre, rassicurali ricordando che non devono, a questo stadio, farne una descrizione accurata, bensì breve e sintetica come quelle che hanno osservato nel testo al punto 1. Forma le coppie e avvia l'attività. Se lo scambio dura troppo poco, puoi cambiare le coppie o eventualmente proporre una nuova consegna: *la mia casa ideale*, e invitare le coppie a confrontarsi sul nuovo tema. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione B di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 202.

SEZIONE 4B | La casa in vacanza

1a Indicazioni per l'insegnante: Il corso propone tipologie testuali di vario tipo fin dai livelli più bassi: qui per la prima volta gli studenti si cimentano con un breve spot pubblicitario, su cui lavorano attraverso progressivi avvicinamenti al testo come d'abitudine. Puoi annunciare agli studenti che ascolteranno la loro prima pubblicità in italiano (evita di chiedere cosa viene pubblicizzato: è l'oggetto di un punto successivo). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti. Il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Fa' ascoltare la traccia non meno di due volte, proponi un confronto in coppia, seguito da un nuovo ascolto, infine da una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 21:

Quest'anno dove vai in vacanza?

Per una vacanza unica, nella natura e in un'atmosfera mediterranea, abbiamo la soluzione per te!

Offriamo stanze in stile tradizionale con spa, wi-fi gratuito e aria condizionata.

Serviamo un'ottima colazione internazionale, ma se preferisci, anche la tipica colazione italiana.

Il nostro ristorante serve pesce fresco e prodotti della Puglia, a pranzo e a cena, in un ambiente elegante.

Vieni da Bari? Arrivare è molto facile: la città è a 50 minuti.

Vuoi andare in spiaggia? Siamo a 30 minuti dal mare.

Vieni con un'altra persona? La camera per due è a un prezzo molto speciale!

Ti aspettiamo in questo angolo di paradiso!

Soluzione: Per una persona che ama il mare.

1b Indicazioni per l'insegnante: Si continua a lavorare, attraverso approfondimenti progressivi, sul sintagma nominale sostantivo / aggettivo (sempre al singolare: a breve si passerà alla forma plurale). Per rendere più chiaro l'esempio, puoi riprodurre la tabella alla lavagna, avviare la traccia audio e, appena senti la parola *unica*, scriverla nella tabella accanto a *vacanza*. Chiarirai così che si sta lavorando ancora sull'abbinamento nome / aggettivo (sebbene il focus sia sulla ricezione e non sull'analisi delle forme). Gli studenti lavorano individualmente, poi si confrontano in coppia, riascoltando e riconsultandosi ancora. Concludi con una verifica in plenum risolvendo eventuali dubbi lessicali residui.

Soluzione:

Substantiv + Adjektiv	
vacanza <i>unica</i>	atmosfera mediterranea
stile tradizionale	pesce fresco
colazione italiana	ambiente elegante

1c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che per un paio di minuti gli studenti abbiano modo di guardare le due foto e leggere le schede sulle due strutture (spiega che cos'è un agriturismo, se non l'hai fatto in apertura della lezione): le descrizioni riproducono quelle diffuse sui più noti siti di prenotazione turistica. Non attardarti su spiegazioni lessicali e fa' riascoltare la traccia: gli studenti rispondono alla domanda individualmente, si confrontano con un compagno, riascoltano e si riconfrontano. Solo alla fine fa' una verifica in plenum e domanda se ci sono dubbi lessicali residui. Se lo ritieni opportuno, aggiungi qualche informazione geografica (v. CULTURA "EXTRA" sotto)

1c Soluzione: B

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Bari Vecchia è il nome con cui viene comunemente chiamato l'affascinante quartiere storico di San Nicola a Bari, capoluogo della Puglia. Si trova all'interno delle antiche mura e si chiama così in contrapposizione alla "città nuova", che risale al XIX secolo. Bari Vecchia è situata su una penisola racchiusa tra i due porti di Bari e ha una struttura tipicamente medievale: qui si trovano numerosi e importanti monumenti, fra cui la basilica di San Nicola, capolavoro romanico del XII secolo, e il castello normanno-svevo, fatto edificare da Federico II.

I **trulli** sono costruzioni tradizionali a forma di cono in pietra a secco, diffuse nella Puglia centromeridionale. I più antichi ancora esistenti risalgono alla fine del XVII secolo. Nati come riparo temporaneo per i contadini, sono stati progressivamente convertiti in strutture ricettive. La bellissima e piccola città di Alberobello, in provincia di Bari, è quasi interamente costituita da trulli. Importante destinazione turistica, dal 1996 Alberobello è Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO.

2a Indicazioni per l'insegnante: Si continua a lavorare con i verbi irregolari ad alta frequenza, o altre forme verbali peculiari. La tipologia di tabella verbale dovrebbe risultare familiare, ma stavolta gli studenti non hanno davanti agli occhi un testo scritto in cui poter individuare i verbi. Forma dunque le coppie e invitalo a osservare le forme coniugate al

presente indicativo dei tre verbi, cercando di completare in modo intuitivo la seconda persona singolare: non importa sbagliare, avranno modo di riascoltare per verificare. Fa' riascoltare la traccia, proponi un ulteriore confronto, infine verifica in plenum (anche che sia chiara la differenza di significato tra *andare* e *venire*).

Soluzione:

	Unregelmäßige Verben		
	PREFERIRE	ANDARE	VENIRE
io	preferisco	vado	vengo
tu	preferisci	vai	vieni
lui / lei / Lei	preferisce	va	viene
noi	preferiamo	andiamo	veniamo
voi	preferite	andate	venite
loro	preferiscono	vanno	vengono

2b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna: se lo ritieni opportuno o qualcuno chiede raggugli, puoi spiegare che non c'è modo di capire a priori se un verbo in *-ire* si comporta come *dormire* o come *preferire* (ci sono studenti che esigono talvolta "appigli" di questo tipo per sentirsi rassicurati). Le coppie del punto precedente leggono la consegna e coniugano i due verbi, scambiandosi eventualmente i ruoli alla fine. Se lo ritieni opportuno, insisti sulla pronuncia del fonema [ʃ] (che verrà comunque trattato nel capitolo 6 della FONETICA).

Soluzione:

capire: io capisco, tu capisci, lui/lei/Lei capisce, noi capiamo, voi capite, loro capiscono

finire: io finisco, tu finisci, lui/lei/Lei finisce, noi finiamo, voi finite, loro finiscono

2c Indicazioni per l'insegnante: Per quest'attività dovrai ricordarti di portare in classe alcuni dadi e delle pedine (se pensi sia più pratico, puoi fotocopiare il tabellone su un foglio A4, o A3, e consegnarlo poi ai gruppi). Annuncia alla classe che si giocherà per memorizzare meglio i verbi osservati fino a questo momento. Simula il gioco con un altro verbo che gli studenti conoscono e che avrai precedentemente scritto alla lavagna all'infinito, per mostrare la meccanica della scelta obbligata del pronome soggetto. Enuncia le altre regole: le frasi non si scrivono, solo in caso di disaccordo tra gruppi ci si può rivolgere all'insegnante, se la frase è giudicata non corretta (dopo la correzione da parte degli avversari) si può comunque passare al verbo successivo lanciando il dado (conta più totalizzare più punti che arrivare alla fine del tabellone), a turno ogni membro di ciascuna squadra pronuncia la frase. Forma i gruppi e avvia il gioco, idealmente

assegnando un tempo definito: in ogni caso interrompi l'attività non appena un paio di gruppi avrà completato il tabellone. Concludi risolvendo eventuali dubbi in plenum.

3 Indicazioni per l'insegnante: Se pensi che per motivi di varia natura i tuoi studenti non amino parlare di vacanze o non siano abituati a frequentare hotel, puoi portare in classe foto di vari hotel italiani e chiedere semplicemente: *quale hotel preferisci? Perché?* A quel punto gli studenti si esprimeranno sugli alberghi proposti e non su quelli legati alle proprie esperienze personali. Se pensi possa servire a prolungare l'attività, forma gruppi di 3 studenti al posto delle coppie. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni opportuno, puoi mostrare foto di altri hotel o agriturismi (stampandole o proiettandole), in modo che ciascuno studente possa scegliere quello che più lo ispira. In ogni caso le foto non devono ovviamente riportare informazioni su servizi e caratteristiche salienti. Insisti sul fatto che è possibile pensare a servizi non illustrati nei testi (in tal caso possono rivolgersi a te o usare il dizionario se necessario): ribadiamo l'importanza dell'immaginazione in fase di produzione. La foto nel manuale mostra un hotel veneziano. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta e di revisione tra pari fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 1 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 146; l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 203.

SEZIONE 4C | Recensioni

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà ancora di alberghi, approfondendo vari fenomeni lessicali e grammaticali osservati finora. Gli studenti dovrebbero avere familiarità con le stelline, simboli ormai diffusi in numerose tipologie di recensioni: se lo ritieni necessario, specifica però

che una stellina indica un commento molto negativo, quattro stelline un commento molto positivo. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

nella media ★★

eccellente ★★★★★

molto buono ★★★★★

buono ★★★

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a fare una lettura silenziosa del testo e chiarisci che lo scopo primario da raggiungere in classe è la comprensione del significato globale dei brani, senza incagliarsi su eventuali parole sconosciute, il cui significato potranno cercare a casa in un secondo momento. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Solo in un secondo momento invita gli studenti ad abbinare le espressioni del punto precedente al commento corrispondente: dopo aver lavorato individualmente, si confrontano con un compagno. Proponi una seconda lettura, un secondo confronto, infine una verifica in plenum, durante la quale potrai eventualmente invitare ogni coppia a chiedere il significato di non più di tre parole o espressioni non note e ritenute importanti per la comprensione generale. Puoi anche mostrare il Box FOCUS sul presente indicativo del verbo *dovere*, che come *volere* può essere seguito da un infinito (mostra i due esempi nelle recensioni: *dovete studiare* e *devo dormire*).

Soluzione: Mari: nella media; **Salvatore:** molto buono; **Danilo:** pessimo; **David:** buono.

1c Indicazioni per l'insegnante: Le coppie che hanno lavorato insieme al punto **1b** rispondono alla domanda. Durante lo scambio non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Alla fine, se la classe non è timida, puoi chiedere in plenum l'opinione degli studenti.

2a Indicazioni per l'insegnante: Qui si lavora, via avvicinamenti progressivi alla regola da formulare, sul sintagma nominale sostantivo / aggettivi al plurale, anche se in modo non strettamente canonico: gli studenti devono infatti cercare nelle recensioni al punto **1b** gli aggettivi di significato contrario a quelli evidenziati (il sostantivo che precede è identico nel testo); in ogni caso, tutti gli aggettivi sono stati presentati nelle sezioni

precedenti. Se necessario, spiega con dei simboli alla lavagna il significato della parola *contrario*. Gli studenti svolgono il compito individualmente, poi si confrontano con un compagno. Concludi con un plenum per verificare che le forme trascritte siano corrette. Non attardarti sulle terminazioni degli aggettivi, che saranno oggetto del punto successivo.

Soluzione: 2. camere silenziose; 3. hotel economici; 4. alberghi vecchi; 5. letti nuovi; 6. tariffe economiche

2b Indicazioni per l'insegnante: Se lo ritieni necessario, ricorda che gli aggettivi in italiano appartengono a due gruppi (non solo quelli di nazionalità osservati nella lezione 1): quelli che finiscono, al maschile singolare, in *-o* come *buono*, e quelli che finiscono in *-e* come *eccellente*. Qui se ne vedono le forme plurali, che gli studenti completano individualmente; alcune forme sono presenti al punto precedente (come *piccole*), altre vanno estrapolate (se *caro* termina in *-o* e il plurale è *cari*, il plurale di *piccolo* sarà *piccoli*). Concludi con un confronto in coppia, infine con un plenum.

Soluzione:

Adjektive auf -o		
	Singular	Plural
männlich	piccolo	piccoli
weiblich	piccola	piccole

Adjektive auf -e		
	Singular	Plural
männlich und weiblich	grande	grandi

2c Indicazioni per l'insegnante: Questo esercizio di reimpiego e rinforzo delle forme plurali di sostantivi abbinati ad aggettivi è di tipo "meccanico", ma potrebbe richiedere più tempo del previsto: è possibile che inizialmente le varie terminazioni disorientino gli studenti. In ogni caso rassicurali precisando che affinché queste terminazioni diventino familiari occorre tempo e pratica e, soprattutto, sperimentazione anche attraverso l'errore. L'errore è infatti una tappa essenziale del processo di apprendimento, un'esplorazione che consente allo studente di sviluppare la propria interlingua attraverso tentativi, deviazioni, ripensamenti ecc. Dopo il lavoro individuale, proponi un confronto in coppia, infine in plenum. Se vuoi dedicare più tempo a questo tipo di rinforzo, puoi proporre una gara di velocità tra gruppi di studenti: scrivi alla lavagna un sostantivo abbinato a un aggettivo (tra quelli visti nelle lezioni precedenti) e chiedi ai gruppi di trovarne la forma plurale. In alternativa, puoi invitare a turno un gruppo a

scrivere alla lavagna un sostantivo e un aggettivo che gli altri gruppi dovranno trasformare.

Soluzione: 1. televisioni rotte; 2. camere matrimoniali; 3. bagni piccoli; 4. ristoranti eccellenti; 5. alberghi puliti; 6. posti ideali

3 Indicazioni per l'insegnante: La pubblicità proposta è un testo autentico. Tra la consegna e la foto si trovano i sostantivi e gli aggettivi osservati fino a questo momento, ma ribadisci come sempre che contribuire con la propria immaginazione (chiedendo vocaboli a te o usando il dizionario, se necessario) è un ottimo modo per apprendere efficacemente una lingua. Se vuoi, puoi proporre agli studenti di scrivere due brevi recensioni: una positiva e una negativa. Se la classe dispone della strumentazione necessaria, puoi anche chiedere ai tuoi studenti di scrivere una vera recensione su Tripadvisor in italiano, su un albergo dove hanno alloggiato. Se non hanno un account su Tripadvisor, poi crearne uno comune per tutta la classe. Assegna un tempo definito e fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento di attività di scrittura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147; l'esercizio 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 203.

SEZIONE 4D | Voglio cambiare camera!

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione gli studenti acquisiscono le competenze necessarie per segnalare problemi di varia natura in una struttura ricettiva ed esigere la loro risoluzione. Chiedi alla classe di coprire la pagina 59 del libro in modo che non possano vedere la trascrizione, mostra la consegna, accertati che i vari elementi da selezionare siano chiari e fa' ascoltare la traccia, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Fa' ascoltare la traccia due volte: gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano poi in coppia, successivamente riascoltano e si confrontano ancora. Puoi eventualmente proporre nuovi ascolti e alternarli con altri confronti, anche cambiando le coppie di volta in volta.

Trascrizione traccia 22: vedi attività **1d** a pagina 59 del manuale.

Soluzione: la finestra, il letto, l'aria condizionata, il wi-fi

1b Indicazioni per l'insegnante: Dopo aver mostrato la consegna, accertati che le frasi sotto siano chiare e precisa che non è necessario trascrivere ogni singola parola del dialogo: va bene prendere appunti in modo sintetico. Inoltre, poiché la traccia andrà ascoltata almeno due volte, è possibile completare le informazioni anche senza seguire l'ordine di presentazione, per esempio completando prima il numero 3. Anche in questo caso la trascrizione a pagina 59 deve essere coperta. Gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano poi in coppia, successivamente riascoltano e si confrontano ancora. Puoi eventualmente proporre nuovi ascolti e alternarli con altri confronti, anche cambiando le coppie di volta in volta.

Soluzione: 1. l'aria condizionata, il wifi; 2. le finestre; 3. il letto

1c Indicazioni per l'insegnante: Anche in questo caso la trascrizione a pagina 59 deve essere coperta. Sottolinea che le frasi non sono in ordine (può sembrare superfluo specificarlo, ma spesso ci si aspetta che l'ordine degli elementi su cui lavorare corrisponda sistematicamente ai contenuti del testo). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente, si confrontino con un compagno e poi verifichino riascoltando. Solo alla fine chiedi in plenum se ci sono dubbi in merito alle frasi della tabella. Puoi concludere mostrando il box FOCUS con i giorni della settimana, che alcuni potrebbero aver riconosciuto ascoltando il dialogo. Precisa, se necessario, che non c'è alcuna differenza tra *weekend* e *fine settimana* (può succedere che qualcuno chieda perché *fine settimana* è maschile); attira inoltre l'attenzione sull'accento grafico, che dev'essere ben percepibile nella pronuncia.

Soluzione: 1. receptionist; 2. cliente; 3. cliente; 4. cliente; 5. cliente; 6. receptionist

1d Indicazioni per l'insegnante: Mostra la trascrizione: gli studenti devono esplorare il testo alla ricerca dei problemi e delle relative soluzioni. Possono sottolineare, prendere appunti ecc. Alla fine si confrontano con un compagno: eventualmente proponi un secondo confronto con un compagno diverso. Chiedi in plenum se ci sono dubbi residui: se lo ritieni opportuno, chiedi alle coppie di individuare un paio di parole che ancora non capiscono e chiariscile.

Da segnalare la presenza dell'espressione *il cellulare non prende*, molto diffusa nella lingua parlata (significa: non c'è ricezione per i telefoni cellulari, non c'è campo).

Soluzione: L'aria condizionata non funziona: deve venire il tecnico, ma nel weekend non può. Il cellulare non prende: deve usare il telefono fisso. Il wi-fi non funziona: deve mettere la password. Le finestre sono rotte e il letto è scomodo: può cambiare camera.

2 Indicazioni per l'insegnante: Con questa attività gli studenti riattivano il lessico osservato fino a questo momento (*rotto, scomodo, non funzionare / funzionare male* ecc.). È probabile però che chiedano ulteriori vocaboli. Saranno di aiuto per l'attività successiva (ma non è necessario specificarlo ora). Alla fine puoi chiedere in plenum quali idee hanno avuto le coppie e annotarle alla lavagna.

Soluzione possibile:

FUNZIONARE MALE: l'aria condizionata, il wi-fi, il telefono fisso, il frigo bar...

ESSERE ROTTO: le finestre, il letto, l'armadio...

ESSERE SCOMODO: il letto...

ESSERE SPORCO: il letto, il bagno, le finestre, l'armadio...

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie come indicato nella consegna, dividi i ruoli e mostra la consegna. In questa attività l'ideale è che gli studenti siano di spalle, seduti o in piedi, cioè che non possano guardarsi in faccia, come avviene nelle conversazioni telefoniche. Se gli studenti A chiedono ragguagli sul segnale discorsivo *sentà...*, gli si spieghi che si utilizza spesso per iniziare a formulare una richiesta nella lingua parlata. Se l'aula lo consente, chiedi alle coppie di disporsi a sufficiente distanza le une dalle altre affinché nessuno disturbi gli altri compagni. Tieni conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | verbi regolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici presentati nel corso delle lezioni precedenti: in questo caso, 10 verbi regolari ad alta occorrenza. Per rinforzare l'abitudine di memorizzare le parole in stringhe di lingua (*chunk*), gli studenti associano un complemento ai vari infiniti: puoi invitarli a svolgere il compito alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). È possibile scrivere la traduzione dei verbi nella propria lingua sotto gli infiniti.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 147; gli esercizi 6 e 7 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 167; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 205 (il capitolo 4 dell'eserciziario a pagina 202 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 4 della FONETICA a pagina 181.

VIDEOCORSO 4 | Dove andiamo per il weekend?

2 **1.** Ivano, Paolo; **2.** Ivano; **3.** Paolo; **4.** Paolo;
5. Paolo

3 **1.** b; **2.** c; **3.** b; **4.** a; **5.** b; **6.** c
4

Paolo Senti, ma allora venerdì partiamo?

Ivano Ah sì, giusto! Aspetta, ehm... Che cosa pensi di... questo?

Paolo Ah, un agriturismo. Ma perché dobbiamo andare in campagna?

Ivano Preferisci una città?

Paolo O il mare? No?

Ivano Ma, Paolo, scusa, un weekend al mare significa gente, caldo, non troviamo posto nei ristoranti... Qui invece è tranquillo, la colazione è inclusa, il ristorante è buono, economico...

Paolo Ivano! Niente wi-fi?? Ma come è possibile?

Ivano Ma va bene così... In campagna è giusto stare un po' lontano dal mondo...

Trascrizione della prima parte

Paolo Secondo te devo cambiare il progetto? Ma perché, scusa? Perché vuoi cambiare la cucina! No... La cucina deve essere grande... Senti, ti chiamo domani, ok? Adesso devo andare... Ok, allora ciao. Ciao, ciao.

Allora Ivano, come va? Con la psicologa?
Ivano Bene, molto bene... Lei è brava. Molto brava. E anche bella.

Paolo Bella? Perfetto, no?

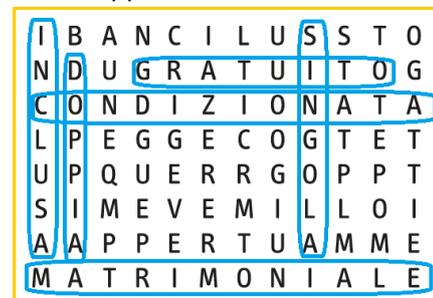
Ivano Dopo ho appuntamento con lei.

CULTURA 4

Soluzione: v. pagina 61 del manuale, sotto la colonna del PROGETTO (capovolgi il libro).

CHIAVI TEST 4

- 1 a.** I verbi irregolari sono: essere, volere, avere, andare, dovere, potere, venire, fare; **b.** capire, finire
2 a. appartamenti nuovi; **b.** alberghi brutti; **c.** hotel economici; **d.** città rumorose; **e.** camere grandi; **f.** letti comodi; **g.** case pulite; **h.** ristoranti cari; **i.** trattorie buone; **l.** ostelli silenziosi
3 b. aria condizionata; **c.** colazione inclusa; **d.** camera singola; **e.** camera matrimoniale; **f.** camera doppia



4 lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato

5 Dario 😞 Franco 😊 Ines 😞 Serena 😊 Naima 😊
Sandro 😞

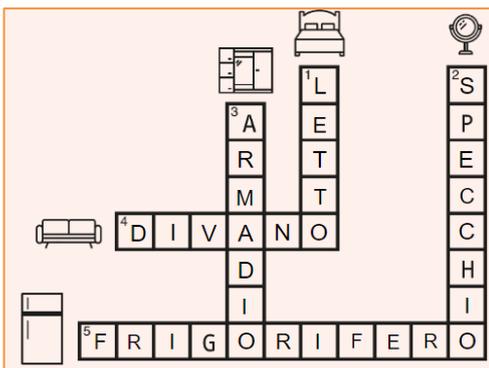
CHIAVI GRAMMATICA 4

- 1** **1.** preferite; **2.** dormij; **3.** capisce;
4. dormono; **5.** finisce; **6.** apre; **7.** partiamo
2 **1.** viene; **2.** vanno; **3.** vado; **4.** venite;
5. dobbiamo; **6.** vai; **7.** deve
3 **1.** Preferisci, Preferisco; **2.** partite, parto, parte;
3. venite, vengo; **4.** devo, Deve;
5. Andate, Andiamo

- 4 **2.** Parli italiano molto bene. / Parli molto bene italiano. **3.** A colazione Benedetta mangia poco. / Benedetta a colazione mangia poco. / Benedetta mangia poco a colazione.
4. La casa di Marco è poco silenziosa. / È poco silenziosa la casa di Marco. **5.** Questo hotel è molto caro. / È molto caro questo hotel.
6. La mattina dormo molto. / Dormo molto la mattina.
- 5 **1.** Le camere sono grandi. **2.** Gli ostelli sono economici. **3.** Le città sono rumorose. **4.** Gli studenti sono tedeschi. **5.** Queste camere sono belle.
6. I bagni sono puliti.
- 6 **CAMERE:** *eleganti, grandi, moderne, economiche, brutte, pulite, sporche.* **ALBERGHI:** *eleganti, grandi, piccoli, silenziosi, rumorosi*
- 7 **2.** ● Consigli questi ristoranti? ► No, preferisco queste trattorie.
3. ● Consigli questo centro fitness? ► No, preferisco questa spa.
4. ● Consigli questi medici? ► No, preferisco queste dottoresse.
5. ● Consigli questo ostello? ► No, preferisco questo camping.
6. ● Consigli questa scuola? ► No, preferisco questo istituto.
- 8 **1.** qualcosa, niente; **2.** qualcuno, nessuno

CHIAVI VOCABOLARIO 4

- 1 **2.** appartamento; **3.** agriturismo; **4.** villetta;
5. albergo
2



- 3 **1.** lavandino; **2.** frigorifero; **3.** doccia; **4.** letto
4 **1.** aria condizionata; **3.** colazione inclusa;
4. wi-fi gratuito; **5.** stile moderno; **6.** camera doppia
5 **2.** scomodo; **3.** vecchio; **4.** economico;
5. sporco; **6.** piccolo
6 **2.** venerdì; **3.** lunedì; **4.** martedì; **5.** sabato
7 2/a; 3/b; 4/c; 5/d

CHIAVI FONETICA 4

1a no

CHIAVI ESERCIZI 4

SEZIONE A

1



- 2 Vivo con Sebastiano, il mio ragazzo. Purtroppo abitiamo in un appartamento piccolo e caro: Venezia non è economica, ma io lavoro qui! Abbiamo una sola stanza: zero spazio. Per fortuna il quartiere è silenzioso, non è in una zona turistica: dormiamo molto bene!
- 3 **1.** Serena; **2.** Serena; **3.** Giuliano; **4.** Giuliano
4 **1.** voi dormite; **2.** lui dorme; **4.** loro dormono;
5. io dormo; **6.** noi dormiamo
5 **1.** mangiare, cucinare, frigorifero; **2.** divano;
3. letto, dormire; **4.** doccia, fare il bagno

SEZIONE B

- 6 inclusa, tipico, gratuito, condizionata, singola, matrimoniale
- 7 **1.** condizionata; **2.** gratuito; **3.** internazionale;
4. matrimoniale
8 venite, voi preferiscono, preferire vengo, venire vanno, loro avete, avere capite, voi finiamo, finire
- 9 **1.** vado; **2.** fai; **3.** capisce; **4.** parlate; **5.** sono;
6. fa; **7.** preferiamo; **8.** andate; **9.** vedi;
11. amo; **12.** vieni; **13.** può; **14.** fanno

SEZIONE C

- 10 **2.** molto buono; **3.** buono; **4.** nella media;
5. pessimo
11 io devo; tu devi; noi dobbiamo, voi dovete
12 **1.** F; **2.** V; **3.** V; **4.** F; **5.** F

13a

ENTRATA	grande	piccola	freschi
rumorose	vegetariano	singole	doppia
economici	comodi	elegante	unico
informale	tipiche	tradizionale	vecchia
rosso	piccoli	grandi	biologica
gratuite	rotta	care	frizzante
nuovo	matrimoniale	eccellenti	informale
economica	rosso	sporche	USCITA

13b 2. economici M; 3. gratuite F; 4. comodi M;
5. tipiche F; 6. piccoli M; 7. singole F;
8. grandi M, F; 9. care F; 10. eccellenti M, F;
11. sporche F; 12. freschi M

14 Soluzione possibile:

COLAZIONE: biologica, cara

LETTI: nuovi, sporchi, matrimoniali, scomodi

CAMERE: nuove, scomode, care, matrimoniali, sporche

FRIGOBAR: nuovo, caro, sporco

SEZIONE D

15 1. lunedì; 3. mercoledì; 4. giovedì; 6. sabato;
7. domenica

16 1. L'aria condizionata non funziona. 2. Deve mettere la password. 3. Non c'è problema.

4. Non abbiamo camere libere. 5. Non sono molto soddisfatto.

17 1. E domani? 2. Vuole cambiare camera?

3. Certo, è gratuito? 4. Mi dispiace, che problema ha?

18 1. **MARTA:** Consiglio questo B&B! Cristina è molto simpatica e le camere sono grandi e pulite. 😊

2. **LORENZO:** Non sono soddisfatto. Le camere sono care e la notte non dormo bene per il traffico. 😞

3. **ELENA:** Esperienza orribile, voglio cambiare albergo! Cristina non è molto gentile, il letto è scomodo e la finestra è rotta. 😞

4. **CAROLINA:** Ottimo posto per una vacanza rilassante! La televisione in camera non funziona, ma non c'è problema: io preferisco leggere! 😊

5 SPAZIO E TEMPO

Temi: la città
i trasporti
gli spostamenti
le visite al museo

Obiettivi:

- 5A descrivere la propria città
5B descrivere la posizione di qualcosa
indicare la durata di un tragitto
5C chiedere e dare indicazioni stradali
5D chiedere e dire l'ora
prenotare una visita guidata

Grammatica:

- 5A c'è / ci sono
molto (aggettivo)
5B indicazioni di luogo
volerci
5C i numeri ordinali da 1° a 10°
le preposizioni articolate
5D l'ora

Lessico e formule:

- 5A i mesi
i mezzi di trasporto
la città
5B la città
Senta, scusi..., Mi sa dire...
5C Non lo so.
a destra, a sinistra
5D vicino, lontano, qui, lì
Quanto costa?

Testi:

- 5A scritto: schede descrittive di due città
5B audio: dialogo all'ufficio informazioni
in aeroporto
5C audio: dialogo in strada
5D audio: dialogo in un ufficio informazioni
turistiche
scritto: scheda informativa su un museo

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi inaugurare questa lezione scrivendo la parola *città* alla lavagna: sarà un tema centrale della lezione. Chiedi agli studenti se la conoscono, in caso contrario spiegane il significato. Tieni conto che il concetto può variare sensibilmente a seconda dei paesi: per esempio, negli Stati Uniti la città ha una struttura profondamente diversa da quella delle città europee, in cui si trova generalmente un centro storico, spesso antico e chiuso al traffico, e una periferia più moderna di tipo residenziale. In italiano la parola *città* ha un

significato generico e può indicare sia centri urbani di medie dimensioni, come Bologna, sia metropoli estese come Roma.

a Indicazioni per l'insegnante: Puoi formare delle coppie e invitare gli studenti a raccontarsi, anche in lingua madre o veicolare, perché conoscono le città della lista, se ci sono stati, se hanno letto qualcosa in merito, se conoscono qualcuno che ne sia originario ecc. Può succedere che Firenze sia conosciuta con altri nomi (Florentia, per esempio) e che qualche studente si stupisca nello scoprirne la versione italiana.

b/c Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti rispondano alla domanda in coppia, chiedi in plenum se qualcuno vuole rispondere, poi mostra la soluzione; un breve excursus sulle torri di Bologna si trova qui di seguito: la Torre di Pisa non è l'unica che "pende" in Italia! (Quella degli Asinelli è più alta di quella di Pisa). Concludi invitando le coppie a trovare, o sulla cartina a pagina 14, o su una cartina più grande appesa nell'aula, le città elencate: alla fine puoi invitare dieci studenti ad alzarsi e indicarle al resto della classe. Puoi eventualmente chiedere in plenum quali vorrebbero visitare gli studenti.

b Soluzione: Bologna, Torre degli Asinelli e Torre della Garisenda

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Le torri di Bologna, di origine medievale, sono uno dei simboli della città. Nel Medioevo a Bologna esistevano circa 100 torri, erette dalle famiglie più ricche come strumento di difesa e simbolo di potere. Ne sono sopravvissute solo 22: le più famose sono la Torre degli Asinelli (la maggiore) e quella della Garisenda (la minore), entrambe pendenti. I nomi Asinelli e Garisenda derivano dalle famiglie a cui tradizionalmente se ne attribuisce la costruzione, fra il 1109 e il 1119. In realtà la scarsità di documenti risalenti a epoche così lontane ne rende incerta l'origine.

SEZIONE 5A | La città

1a Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie, assegna i ruoli e invita gli studenti A a leggere il testo in basso a pagina 64, gli studenti B quello in fondo alla pagina 65. Assegna un tempo per la lettura silenziosa, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Di questi due testi è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pag. 23).

1b Indicazioni per l'insegnante: Prima di avviare l'attività, puoi riunire tutti gli studenti A e tutti gli studenti B e farli confrontare su quanto hanno letto, in modo da verificare la comprensione e prepararsi a raccontare il loro testo. In caso di classi numerose, anziché creare solo un gruppo di studenti A e uno di studenti B, creane due o più di studenti A e altrettanti di studenti B. Che tu abbia optato per questa variante iniziale o meno, insisti sul fatto che, al momento del confronto con uno studente di un altro gruppo, è importante che il libro rimanga chiuso (gli studenti potrebbero aver bisogno di abituarsi a questa richiesta il cui obiettivo è che si attivi il lavoro di colmatatura e di riformulazione con gli strumenti di cui si è a disposizione). Dopo il primo confronto puoi eventualmente invitare ciascuno studente a rileggere in silenzio il proprio testo e a riparlare al compagno di prima. È probabile che, a questo stadio, i confronti non durino molto e gli studenti siano ancora titubanti: si abitueranno a questa modalità di lavoro se gliene verrà spiegato l'obiettivo di volta in volta, inoltre con l'arricchimento delle competenze linguistiche gli scambi dureranno sempre di più.

1c Indicazioni per l'insegnante: Segui le stesse modalità indicate al punto **1a**. Ora gli studenti leggeranno un testo del quale con ogni probabilità già possiedono alcune informazioni, cioè quelle ottenute dagli scambi precedenti.

1d Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito individualmente (ogni studente lavorerà su entrambi i testi). Non attardarti sulla spiegazione di *esserci*, che sarà oggetto di un'analisi successiva. Affinché il compito possa essere svolto in modo globale e non analitico, puoi eventualmente scrivere alla lavagna, come esempio più schematico: VENEZIA palazzi antichi ✓ / moderni. Proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum, risolvendo eventuali dubbi lessicali sugli elementi della città. Puoi concludere mostrando il box FOCUS sui mesi (il testo su Venezia ne include quattro) e sulla preposizione abbinata: a questo proposito, è possibile anche dire *in febbraio* ecc., scelta che denota l'adozione di un registro leggermente più alto.

Soluzione:

1. A Venezia ci sono molti palazzi antichi.
2. In piazza San Marco c'è una chiesa.
3. A Venezia c'è il festival del cinema.
4. A Venezia non ci sono le macchine.
5. A Milano c'è un centro storico interessante.
6. A Milano ci sono negozi eleganti.
7. A Milano c'è la metropolitana.

1e Indicazioni per l'insegnante: Ogni studente si confronta con il compagno con cui ha lavorato al punto **1b**. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei comunque a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Puoi terminare chiedendo in plenum quale città preferiscono gli studenti e perché, ma ricorda che nei livelli bassi o in generale in classi molto timide o in cui non ci si conosce ancora a sufficienza, alcuni studenti non amano esporsi di fronte al resto dei compagni (quindi una domanda rivolta a tutta la classe potrebbe non ricevere risposta).

2a Indicazioni per l'insegnante: Ogni studente svolge il compito individualmente e si confronta poi con un compagno. Alcuni vocaboli potrebbero essere familiari perché noti all'estero (*gondola*) o analoghi al loro equivalente in altre lingue. Fa' poi ascoltare la traccia per una verifica finale. *Vaporetto* è un termine che si riferisce unicamente alle imbarcazioni pubbliche veneziane: per quanto possa sembrare strano, però, i veneziani adoperano correntemente la parola *battello*, che è un sinonimo senza connotazione geografica. In sintesi: chi non è di Venezia utilizza la parola *vaporetto*, quando parla di battelli veneziani. La parola *macchina*, tipica del parlato, è di uso sistematico in italiano: a questo livello non conviene darle sinonimi di frequenza ben più bassa. Infine, si usano indistintamente le parole *metro* e *metropolitana*.

Soluzione: n° 5 gondola; n° 6 metro; n° 3 autobus; n° 2 bicicletta; n° 4 macchina; n° 1 vaporetto

2b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che i tuoi studenti conoscano la meccanica del cruciverba e spiega loro che giocheranno con le parole che hanno scoperto nei due testi su Venezia e Milano. Le due lettere maiuscole (*VE* o *MI*) corrispondono al testo in cui va cercata la parola. Se i tuoi studenti amano giocare, puoi proporre questa attività come gara a tempo. Se invece hai notato che alcuni studenti amano lavorare con le immagini e altri no, forma direttamente delle coppie composte da uno studente poco incline a questo tipo di lavoro e uno più entusiasta, e invitale a svolgere il compito. In ogni caso l'attività si conclude con un confronto tra pari e una verifica in plenum.

Soluzione:



3a Indicazioni per l'insegnante: Segnala che le due frasi sono tratte dal testo su Venezia. Invita gli studenti a svolgere il compito individualmente, poi verifica rapidamente in plenum.

Soluzione:

A febbraio c'è il Carnevale.

In città non ci sono macchine.

3b Indicazioni per l'insegnante: Mantieni le stesse coppie che al punto **3a** e invitale a riflettere sull'uso di *c'è* e *ci sono*. La risposta potrebbe non essere scontata: persino in alcune lingue vicine all'italiano non esiste questa distinzione tra singolare e plurale. Se lo ritieni opportuno, proponi un confronto con un compagno diverso, infine verifica in plenum, eventualmente facendo altri esempi con oggetti della classe (*ci sono x studenti / studentesse, c'è una finestra, c'è un / un'insegnante ecc.*).

Soluzione: *c'è* + nome singolare; *ci sono* + nome plurale.

3c Indicazioni per l'insegnante: Forma delle coppie (non importa che A e B corrispondano ad A e B del punto **1a**). Ogni studente dovrà chiedere all'altro se a Venezia o a Milano ci sono determinati elementi: gli elementi su cui devono vertere le domande sono nel riquadro blu e rosso sotto l'esempio. Ogni studente prende un elemento dal proprio riquadro, fa una domanda con *c'è* o *ci sono*, ascolta la risposta del compagno e la verifica nel proprio testo di riferimento. Lo studente che ascolta la domanda cerca l'informazione nel testo sulla città su cui verte la domanda e risponde come indicato nell'esempio. Per chiarire ulteriormente la meccanica dell'attività, puoi simulare gli esempi forniti, come se fossi due diversi studenti (spostandoti da un posto all'altro), o "regalare" un altro esempio. In conclusione chiarisci eventuali dubbi residui.

Soluzione: A/2. A Venezia c'è la metropolitana? No, non c'è. **3.** A Venezia c'è il mare? Sì, c'è. **4.** A Venezia ci sono palazzi antichi? Sì, ci sono. **5.** A Venezia c'è il Festival del cinema? Sì, c'è. **6.** A Venezia ci sono i grattacieli? No, non ci sono.

7. A Venezia c'è il Carnevale? Sì, c'è.

B/b. A Milano ci sono negozi eleganti? Sì, ci sono.

c. A Milano c'è il centro storico? Sì, c'è.

d. A Milano ci sono musei interessanti? Sì, ci sono.

e. A Milano ci sono opere di Leonardo? Sì, ci sono.

f. A Milano c'è il tram? Sì, c'è. **g.** A Milano c'è la Biennale d'arte? No, non c'è.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se necessario, gli studenti possono rivolgersi a te o usare il dizionario. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione scritta fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27). In alternativa, puoi formare piccoli gruppi e invitarli a descrivere, anziché la città d'origine, quella in cui si svolge il corso. Se si dispone di un tempo non ridotto, gli studenti possono arricchire i loro testi con disegni e foto (eventualmente anche a casa).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149; gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 168; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 206.

SEZIONE 5B | Lo spazio

1a Indicazioni per l'insegnante: Lascia un paio di minuti alla classe per osservare l'illustrazione di una "città-tipo" e accertarti che tutti gli elementi che la compongono siano chiari. Poi invita gli studenti a osservare i disegni della pallina rossa in posizioni diverse rispetto alla scatola e verifica che tutte le espressioni di luogo siano chiare (*su manca*: è nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 148, non va utilizzato in questo compito, ma puoi aggiungerlo se lo desideri). Lascia che gli studenti ricostruiscano le frasi corrispondenti all'illustrazione da soli, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Se vuoi, concludi mostrando il box **FOCUS** a destra del punto **1b**: serve a far sì che gli studenti si abituino progressivamente alle forme delle preposizioni articolate; qui basterà dire che la preposizione *a* si trasforma quando è vicina a un articolo determinativo.

Soluzione: 1. Il ristorante è vicino al supermercato.; **2.** La stazione è accanto al bar. **3.** Il museo è davanti alla chiesa.;

4. L'ospedale è dietro alla banca.; **5.** Il parcheggio è davanti al supermercato.; **6.** La fermata della metro è sotto la stazione.

1b Indicazioni per l'insegnante: Scrivi alla lavagna i due modelli: *Chi c'è...? / Che cosa c'è...?* e verifica che la differenza tra i due interrogativi sia chiara. Forma poi le coppie e simula i due esempi come se fossi due distinti studenti (spostandoti nello spazio). Puoi proporre due esempi diversi, basati sulle persone e gli oggetti presenti in aula (scrivendoli alla lavagna). Una volta conclusa l'attività, chiedi alla classe se ci sono dubbi residui.

2a Indicazioni per l'insegnante: Verifica che le parole *ufficio informazioni*, *stazione* e *aeroporto* siano chiare, fa' ascoltare la traccia una prima volta e invita gli studenti a rispondere individualmente. Proponi poi un confronto in coppia, un nuovo ascolto e un nuovo confronto. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti: il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi.

Trascrizione traccia 26:

I passeggeri del volo AZ515 per Milano sono pregati di presentarsi al gate 23 per l'imbarco...

- Senta, scusi, per andare in città dall'aeroporto, che mezzi posso prendere?
- ▶ C'è il taxi, c'è il treno e c'è l'autobus...
- Con il treno quanto tempo ci vuole?
- ▶ 40 minuti.
- E con l'autobus?
- ▶ Con l'autobus ci vogliono 55 minuti.
- Ah, ho capito. Allora prendo il treno. Mi sa dire da dove parte?
- ▶ Sì, certo. È facile. La stazione è davanti all'aeroporto.
- Benissimo. Posso fare il biglietto sul treno?
- ▶ No, deve comprare il biglietto prima di salire. Nella stazione, accanto al bar c'è la biglietteria automatica. Lì può fare il biglietto.
- D'accordo, grazie.
- ▶ Prego.

Soluzione: 2

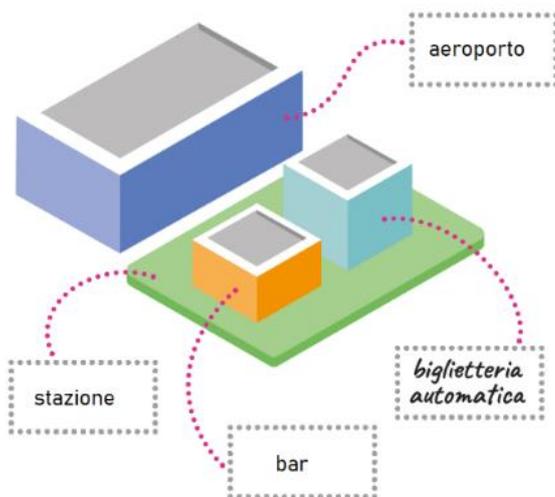
2b Indicazioni per l'insegnante: Verifica che le varie frasi siano chiare; se in questa fase emergono domande su *volerci*, puoi parafrasare il verbo (per es. *ci vuole* = *è necessario*). Fa' riascoltare la traccia: gli studenti scelgono l'opzione giusta individualmente, si confrontano con un compagno, riascoltano e si confrontano ancora. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Con il treno ci vogliono 40 minuti.

2. Con l'autobus ci vogliono 55 minuti. 3. Il signore vuole prendere il treno. 4. Il signore può comprare il biglietto alla biglietteria automatica.

2c Indicazioni per l'insegnante: Spiega alla classe che questa piantina riproduce la posizione degli elementi della lista (aeroporto, bar, biglietteria automatica, stazione) così come viene descritta nel dialogo: bisogna dunque indicare dove si trovano gli uni rispetto agli altri. Procedi come nelle fasi precedenti, alternando ascolti e confronti in coppia. Eventualmente cambia le coppie una volta e fa' ascoltare ancora. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:



2d Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti svolgono il compito individualmente, si confrontano poi in coppia. In questo caso non è necessario riascoltare la traccia per la verifica: alcune combinazioni sono univoche e le altre dovrebbero essere ricostruibili per esclusione. In ogni caso, se vuoi evitare un plenum frontale per la verifica finale, puoi far riascoltare la traccia. Alcune precisazioni condivisibili con la classe: *mezzi* è una forma colloquiale che sta per *mezzi di trasporto* (è possibile anche dire *mezzi pubblici*). *Fare il biglietto* è una delle tante collocazioni possibili con il verbo *fare*: ovviamente significa *comprare il biglietto*. Sconsigliamo di attardarsi sulla forma *Mi sa dire*: basterà segnalare che è un equivalente di *Lei sa...*

(la coniugazione completa del verbo *sapere* è nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 148).

Soluzione: 2. Che mezzi posso prendere?

3. Con il treno quanto tempo ci vuole? 4. Con l'autobus ci vogliono 55 minuti. 5. Mi sa dire da dove parte? 6. Posso fare il biglietto sul treno?

2e Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti iniziano a cimentarsi con l'analisi funzionale: in celeste appare l'obiettivo della frase da trascrivere (a che cosa serve?); verificate che ne sia chiaro il senso: al posto di *chiedere* potete usare *domandare*. Invitate gli studenti a osservare le frasi al punto **2d** e a trascriverle individualmente accanto alla funzione corrispondente. Segue un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Può essere utile sottolineare la formula *Senta, scusi!*, di estrema frequenza nella lingua parlata per attirare l'attenzione di qualcuno.

Soluzione: 1. Senta scusi... Mi sa dire? 2. Quanto tempo ci vuole? 3. Ci vogliono 55 minuti.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per "vostra città" si intende chiaramente la città dove gli studenti frequentano il corso. In alternativa, è possibile inventare le informazioni, ma sarebbe meglio che ci fosse un "aggancio" alla realtà. Accertati che la consegna sia chiara e avvia l'attività. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149; gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 168 e 169; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 207.

SEZIONE 5C | La strada

1a Indicazioni per l'insegnante: Questo è un primo, breve avvicinamento al testo orale. Fa' ascoltare la traccia: l'ideale è che il libro sia completamente chiuso, o che quantomeno venga coperta la trascrizione a lato (punto 1c). Per questa e le fasi successive, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Puoi eventualmente chiedere anche dove si trovano le persone che parlano. Dopo un confronto in coppia, verifica in plenum.

Trascrizione traccia 27: vedi attività 1c a pagina 68 del manuale.

Soluzione: Tre.

1b/1c Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Mostra i simboli sotto la consegna e accertati che siano chiari. Mostra poi la piantina che occupa i due terzi della pagina e segnala che, dopo aver riascoltato il dialogo, bisognerà indicare il percorso che la donna in piazza Firenze deve seguire per raggiungere via degli Angeli (che non compare: andrà scritto il nome della strada). Fa' riascoltare la traccia, invita gli studenti a tracciare il percorso individualmente, proponi un confronto in coppia, fa' riascoltare la traccia e concludi con un nuovo confronto. Puoi alternare ulteriori ascolti e confronti, o cambiare le coppie, far riascoltare e procedere con un altro confronto con il nuovo compagno. Senza passare per un plenum, invita gli studenti a verificare le proprie ipotesi leggendo la trascrizione al punto 1c. Solo successivamente chiedi se ci sono dubbi residui. Alla fine attira l'attenzione sul box FOCUS su *Non lo so*.

Soluzione:



2a Indicazioni per l'insegnante: Il numero tra parentesi quadre serve per l'attività successiva, per il

momento va ignorato (va ribadito agli studenti): qui bisogna limitarsi a rileggere la trascrizione del dialogo al punto 1c e a indicare con una spunta rosa le varie combinazioni presenti. Dopo un confronto in coppia, concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

	DRITTO	A DESTRA	A SINISTRA	ALL'INCROCIO	AL SEMAFORO
andare [5]	✓				
girare [4]		✓	✓		
arrivare [2]				✓	
continuare [1]	✓				

2b Indicazioni per l'insegnante: Si continua a lavorare con il compagno con cui ci si è confrontati al punto 2a. Invita ora le coppie a osservare il numero tra parentesi quadre al punto precedente: indica, per ogni verbo, il numero di ulteriori combinazioni possibili (quindi logicamente tutte le caselle abbinate ad *andare* andranno spuntate; nessuna ulteriore casella andrà invece spuntata per *continuare*). Puoi cambiare le coppie affinché ognuno si confronti con un compagno diverso, e concludere con una verifica in plenum.

Soluzione:

	DRITTO	A DESTRA	A SINISTRA	ALL'INCROCIO	AL SEMAFORO
andare [5]	✓	✓	✓	✓	✓
girare [4]		✓	✓	✓	✓
arrivare [2]				✓	✓
continuare [1]	✓				

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e avvia l'attività dopo aver mostrato la consegna, la lista delle strade e il modello (può essere utile segnalare che *allora...* è usato molto di frequente per iniziare a fornire informazioni, del resto gli studenti lo avranno già sentito parecchie volte.... da te!). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione B di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando

ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

4a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti hanno osservato alcune preposizioni articolate nella sezione precedente (v. box FOCUS in **5B**). Ribadisci che le preposizioni articolate contengono un articolo determinativo singolare o plurale, che sono delle forme contratte. Questa informazione dovrebbe rendere il compito fattibile poiché l'articolo determinativo è ben apparente all'interno della preposizione. Lascia che ogni studente svolga il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione: **all'** = a + l'; **alla** = a + la

4b Indicazioni per l'insegnante: Per completare lo schema gli studenti dovranno ragionare per analogia, avendo a disposizione una discreta casistica da cui appare una chiara regolarità morfologica. Invitali a inserire nello schema le forme osservate al punto precedente, e successivamente a provare a completare le altre. Proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione:

	IL	LO	L'	LA	I	GLI	LE
DI	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
A	al	allo	all'	alla	ai	agli	alle
DA	dal	dallo	dall'	dalla	dai	dagli	dalle
IN	nel	nello	nell'	nella	nei	negli	nelle
SU	sul	sullo	sull'	sulla	sui	sugli	sulle

4c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a lavorare individualmente sulla colonna destra, formando le preposizioni articolate. Proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Passa poi alla seconda parte del compito: ogni studente completerà i dialoghi della colonna sinistra con le preposizioni appena formate. Procedi nuovamente con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione:

- ▶ Scusi, posso lasciare la macchina nel parcheggio del museo?
 - Sì, ma deve girare a destra, questo è il parcheggio degli autobus.
-
- Senta, scusi, che autobus posso prendere per andare allo stadio?
 - ▶ Può prendere il 19. La fermata è accanto al bar.
 - Posso comprare il biglietto sull'autobus?
 - ▶ Sì.
-

- Scusi, mi sa dire dove trovo gli orari dei treni?
- ▶ Sì, sono vicino alla biglietteria.
- La biglietteria dov'è?
- ▶ Davanti all'ufficio informazioni.

5 Indicazioni per l'insegnante: Per calcolare i 5 minuti puoi usare un timer da cucina o un'applicazione sul cellulare che riproduca un suono allo scadere del tempo. Aumenterà il clima di sfida. Accertati in ogni caso che all'interno di ogni squadra tutti gli studenti scrivano il dialogo. Nei limiti nel tempo assegnato, si è liberi di elaborare un dialogo tra due o più persone, molto o meno breve: ai fini del punteggio finale, non conta il numero di battute, bensì di preposizioni articolate. Quando un gruppo leggerà il proprio dialogo, saranno i membri delle altre squadre a giudicare la correttezza delle preposizioni (consigliamo di segnalare che sarà meglio soprassedere su problemi di altro tipo: il focus è ben circoscritto). Questo significa che gli "avversari" potranno chiedere ai redattori del dialogo di ripetere una o più parti. Solo in caso di disaccordo tra gruppi potrai intervenire tu (è bene ricordarlo affinché gli studenti diventino sempre più autonomi e attivi). In ogni caso fa' riferimento alle indicazioni sullo svolgimento delle attività di scrittura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27). Puoi eventualmente concludere l'attività chiedendo ai vari gruppi di mettere in scena uno dei propri dialoghi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 6, 6 e 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 149; gli esercizi 6, 7 e 8 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 169; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 208.

SEZIONE 5D | Vorrei tre biglietti.

1a Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia, infine verifica in plenum. Qualche studente potrebbe conoscere la forma: *sono le... e mezzo*, che pur essendo meno corretta è parecchio diffusa; gli studenti abituati a indicare l'ora in *post meridiem* e *ante meridiem* potrebbero avere qualche perplessità: basterà dire che il contesto chiarisce se si stia parlando di mattina o di pomeriggio e che, in caso contrario, basterà indicare, per esempio: *le otto di mattina / di sera* (*sono le 20* è meno diffuso nella lingua parlata). A questo proposito, mostrate il box FOCUS *CHE ORE SONO? CHE ORA È?* (*Sono le ventidue e venti*. È una forma tipica del segnale orario radiofonico, per esempio).

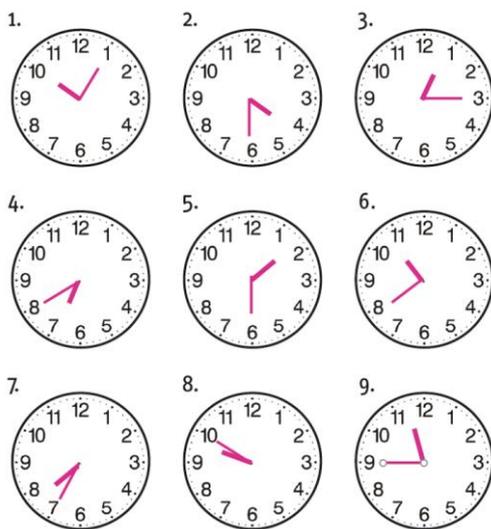
Soluzione: **a.** Sono le otto. **b.** Sono le otto e dieci. **c.** Sono le otto e quindici. / Sono le otto e un quarto. **d.** Sono le otto e trenta. / Sono le otto e mezza. **e.** Sono le otto e quaranta. / Sono le nove meno venti. **f.** Sono le otto e quarantacinque. / Sono le nove meno un quarto. **g.** È mezzogiorno. / Sono le dodici. **h.** È mezzanotte. **i.** È l'una.

1b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti ascolteranno la traccia più volte: assicurati invitandoli a non disegnare gli orari in modo sequenziale, bensì a completare solo quelli chiari di volta in volta, tralasciando gli altri (questo gli impedirà di "arenarsi" alla prima informazione non compresa). Fa' ascoltare almeno due volte, procedi con un confronto in coppia e un nuovo ascolto e alterna nuovi ascolti e nuovi confronti. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 29:

1. Sono le dieci e cinque.
2. Sono le quattro e mezza.
3. È mezzogiorno e un quarto.
4. Sono le sette meno venti.
5. È l'una e mezza.
6. Sono le ventidue e quaranta.
7. Sono le diciannove e trentacinque.
8. Sono le dieci meno dieci.
9. È mezzanotte meno un quarto.

Soluzione:



1c Indicazioni per l'insegnante: Prepara in anticipo una lista di orari "impegnativi", come quello proposto nell'esempio. Se pensi che per alcuni studenti sia meglio lavorare con un solo compagno (perché in un gruppo potrebbero sentirsi "schiacciati"), forma squadre composte da due persone. Per rendere il gioco più dinamico, potresti mettere, in una posizione equidistante da tutti i gruppi, un oggetto (per esempio una penna): appena

una squadra ritiene di aver finito, un membro deve alzarsi e correre ad afferrare l'oggetto. Nessuno può fornire la risposta se non ha prima preso l'oggetto (questa modalità si può usare per numerosi giochi grammaticali).

2a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare il dialogo una prima volta, preferibilmente con il libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti. Il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Dopo il primo ascolto, mostra la consegna e accertati che il compito sia chiaro (non tutti gli elementi della colonna destra vanno abbinati a una domanda) e che gli studenti capiscano le domande nei due schemi (lo studente continua a familiarizzarsi con varie formule interrogative, come *a che ora?*, benché non sia questo il focus dell'attività). Fa' riascoltare la traccia: gli studenti completano i due schemi individualmente, si confrontano poi con un compagno; alterna nuovi ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie almeno una volta. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 30:

- ▶ Buongiorno, vorrei tre biglietti per la Galleria Borghese.
- Per quando?
- ▶ Per domani.
- Domani è lunedì, la Galleria è chiusa. Può comprare i biglietti per martedì.
- ▶ No, martedì non siamo a Roma. Dobbiamo partire.
- Allora niente, mi dispiace.
- ▶ Certo che venire a Roma e non vedere la Galleria Borghese...
- Scusi, eh, ma perché non andate oggi?
- ▶ Ah, la Galleria è aperta la domenica? [...]
- Costano 16 euro a persona. Tre biglietti, giusto?
- ▶ Sì, due biglietti interi e un biglietto ridotto per il bambino.
- Va bene, il biglietto ridotto costa 10 euro. È interessato anche alla visita guidata?
- ▶ Quanto costa?
- 8 euro a persona, il bambino non paga.
- ▶ Ok, prendo anche la visita.
- D'accordo, allora ecco i 3 biglietti.
- ▶ Grazie.
- Questi invece sono i biglietti per la visita guidata. L'appuntamento con la guida è

davanti all'entrata della Galleria. La visita comincia a mezzogiorno, ma dovete essere lì 15 minuti prima.

- ▶ Che ore sono adesso?
- Le undici e un quarto. Non è lontano. A piedi ci vogliono 10 minuti. Noi siamo qui, per andare alla Galleria deve prendere via Rossini e girare alla seconda a destra, in via Donizetti...

Soluzione:

GIORNO: 1. Domenica; 2. Martedì;
3. Domenica.

ORE: 1. 11:15; 2. 12:00; 3. 11:45.

2b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere una prima volta la brochure della Galleria Borghese (uno dei più importanti musei italiani, visitabile su prenotazione) e a provare a completarla, direttamente insieme a un compagno. Poi, se lo ritieni opportuno o gli studenti lo chiedono espressamente, proponi un nuovo ascolto e un nuovo confronto e concludi con una verifica in plenum, invitando la classe a sottoporli dubbi residui. Se lo ritieni opportuno, puoi mostrare immagini (stampate, o su schermo) di altri grandi capolavori ammirabili presso la Galleria Borghese. Alla fine puoi indicare il box FOCUS sotto la brochure (*qua* e *là* sono varianti di *qui* e *lì* di registro più colloquiale).

Soluzione:

GALLERIA BORGHESI



Cosa c'è
La Galleria ospita opere di Raffaello, Tiziano, Correggio, Caravaggio e splendide sculture del Bernini e del Canova.

Dove siamo
Piazzale Scipione Borghese, 00197 – Roma

Orari
9:00-19:00
chiuso il lunedì

Biglietti

intero	16	€
ridotto	10	€

Visite guidate
costo 8 € a persona
(gratis per i bambini)
Appuntamento 15 minuti prima
 davanti all'entrata della Galleria.

Stand 2017



La Dama col fiocchetto, Raffaello Sanzio



Ratto di Proserpina, Gian Lorenzo Bernini

PER INFORMAZIONI www.galleriaborghese.it

2c Indicazioni per l'insegnante: Arrivati a questo stadio finale dell'attività, e dopo una reiterata esposizione al testo orale e a quello scritto, lo svolgimento dovrebbe procedere rapidamente: dopo l'abbinamento individuale, gli studenti si confrontano con un compagno. Se lo ritieni opportuno, puoi concludere questo percorso chiedendo agli studenti se conoscono altri musei italiani e quali opere custodiscono: se lo ritieni opportuno, puoi mostrare (in formato cartaceo o digitale) immagini di alcuni capolavori e invitare gli studenti a indovinare in quale museo si trovano (questa attività può anche diventare un gioco). Può far comodo il riquadro culturale mostrato qui di seguito, dopo la soluzione.

Soluzione: biglietto intero; biglietto ridotto; ufficio informazioni; visita guidata

CULTURA “EXTRA” (riferimento per l’insegnante)

Questi i più visitati **musei italiani** (oltre ai Musei Vaticani dello Stato pontificio):
 Galleria degli Uffizi, Firenze
 Galleria dell’Accademia di Firenze
 La Venaria Reale, provincia di Torino
 Museo Egizio, Torino
 Palazzo Pitti, Firenze
 Galleria Borghese, Roma
 Museo archeologico di Napoli
 Pinacoteca di Brera, Milano
 Musei Reali di Torino
 Museo archeologico di Venezia
 Museo nazionale romano, Roma

3 Indicazioni per l’insegnante: Grazie a questa attività gli studenti mettono in pratica tutto ciò su cui hanno lavorato sino a questo momento. Forma le coppie e invita ogni studente a leggere le proprie istruzioni nella sezione **COMUNICAZIONE**, accertandoti che siano chiare (il Museo Egizio è il più antico dedicato alla civiltà dell’Antico Egitto, e il più importante al mondo dopo quello del Cairo). Ricorda, come sempre per le attività di produzione, che è possibile usare la propria immaginazione e aggiungere dettagli non presenti nelle istruzioni. Prima di avviare l’attività, puoi invitare gli studenti a preparare la scena: gli impiegati dell’ufficio informazioni si sistemano dietro un banco, i turisti escono dall’aula e rientrano per chiedere assistenza. Se lo ritieni opportuno, puoi differenziare il lavoro delle coppie, preparando brevi schede su musei diversi: ogni coppia lavorerà su un museo distinto; questo ti permetterà di far durare di più la produzione, perché dopo una certa durata potrai distribuire schede diverse a ogni coppia e invitarle a ricominciare a dare e chiedere informazioni sul nuovo museo. In ogni caso, fa’ riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | Espressioni di spazio

Indicazioni per l’insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra espressioni e locuzioni utili presentate nella lezione. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l’ultimo compito in plenum all’incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle espressioni nella propria lingua sotto le varie formule, se lo desiderano. Se lo ritieni opportuno, puoi aggiungere *su* e *fuori (da)* e specificare che: dopo *a destra / a sinistra* si utilizza la preposizione *di*; che *dietro* può essere o meno seguito dalla preposizione *a*.

Soluzione:

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell’ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B** di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l’esercizio 9 nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 149; l’esercizio 9 nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 169; gli esercizi della **SEZIONE D** dell’**ESERCIZIARIO** a pagina 208 (il capitolo 5 dell’eserciziario a pagina 206 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 5 della **FONETICA** a pagina 181.

VIDEOCORSO 5 | Mamma mia!

- 1 Soluzione:** 1. Francesca è in taxi. 2. Francesca dice che non sa quando arriva.
3. Quando Ivano arriva, sono le undici e un quarto.
4. Ivano è il primo paziente.
5. Secondo Ivano nello studio c'è Francesca.

2 Soluzione:

Francesca? Ci sei?
Perché non apri la porta?

Scusa Anna, sono in taxi, ma c'è
molto traffico. Non so quanto tempo ci vuole.

Le chiavi sono sotto lo zerbino. Perché non
entri? Così aspetti in studio. C'è
anche la macchina per il caffè!

Ci sono problemi?
È giovedì, giusto?

- 3 Soluzione:** 1. Anna manda un messaggio a Francesca. 2. Francesca dice a Anna che ha un problema ed è in ritardo. 3. Anna entra nello studio di Francesca. 4. Ivano arriva all'appuntamento alle 11:15. 5. Ivano parla con Anna, ma crede di parlare con Francesca.

La frase in più è: Francesca entra nello studio e trova Ivano.

- 4 Soluzione:** 1. Anna aspetta Francesca davanti alla porta. 2. Anna mette i vestiti sul divano.
3. Anna parla con Ivano. 4. Anna suona alla porta.
a/4; b/1; c/3; d/2.

5 Indicazioni per l'insegnante: Non svelare la risposta corretta (Anna invita Ivano a una festa), gli studenti la scopriranno vedendo il prossimo episodio. Prima di far leggere le tre opzioni, puoi anche chiedere agli studenti di fare le loro ipotesi liberamente.

Trascrizione:

Francesca Scusa Anna, sono in taxi, ma c'è molto traffico. Non so quanto tempo ci vuole.

Le chiavi sono sotto lo zerbino.
Perché non entri? Così aspetti in studio. C'è anche la macchina per il caffè!

Ivano Buongiorno, dottoressa!

Anna Sì, buongiorno.

Ivano Posso? Ci sono problemi? È giovedì, giusto?

Anna Sì, giovedì...

Ivano Sono le undici e un quarto...

Anna Sì... Sì. Prego.

Ivano Grazie.

Anna (Mamma mia!)

PROGETTO 5

Indicazioni per l'insegnante: Se i tuoi studenti preferiscono lavorare con il computer anziché su carta, puoi far realizzare ai vari gruppi delle presentazioni con PowerPoint o software analoghi, o dei cartelloni virtuali con Padlet o programmi simili. Un'altra possibilità ancora è utilizzare MyMaps di Google, realizzando una mappa interattiva di Napoli su un account condiviso dalla classe: ogni gruppo posiziona un segnalino sui luoghi che ha trattato e inserisce nelle note i risultati delle proprie ricerche.

CHIAVI TEST 5

- 1 Ha una posizione unica, davanti alle isole di Procida e Ischia, vicino a Capri, alla costiera amalfitana e al Vesuvio. Nel centro storico ci sono molte attrazioni turistiche [...] Per visitare Napoli con attenzione ci vuole circa una settimana. La temperatura ideale è a maggio.
2 1. P: sì. → È mezzogiorno, devo andare.
2. P: no. 3. P: no. 4. P: sì. → Scusi, mi sa dire dov'è piazza Dante? 5. P: no.
3 1/e; 2/c; 3/a; 4/b; 5/d
4 a. gennaio; b. aprile; c. giugno; d. luglio; e. ottobre
5 5 - 2 - 10 - 7 - 3 - 9 - 6 - 1 - 8 - 4

CHIAVI GRAMMATICA 5

- 1 1. c'è; 2. ci sono; 3. ci sono; 4. c'è; 5. ci sono
2 **In Italia ci sono:** molte siti archeologici antichi (circa 100), molte isole piccole o grandi (800), molte chilometri di coste (7800), poché città con minimo un milione di abitanti (solo due: Roma e Milano).
Gli italiani: usano poco burro per cucinare (preferiscono l'olio), mangiano molto pane, bevono molta acqua frizzante.
3 1. La penna è sul quaderno. 2. Il cellulare è vicino al computer. 3. Il computer è sul tavolo. 4. Il caffè è dentro la tazza.
4 1. vuole; 2. ci vuole; 3. ci vogliono; 4. vogliono; 5. Voglio
5 1. Quanto / Un'ora e mezza 2. Quanti / ~ 120
3. Quante / ~ 60 milioni 4. Quante / 20
6 2. lui/lei/Lei; 3. io; 4. voi; 5. tu; 6. loro; 7. loro; 8. noi; 9. tu; 10. noi
7 1. quarta; 2. prima; 3. seconda; 4. terza
8 1. con; 2. dei, al; 3. del; 4. In; 5. all'; alla

9 **07:45:** Sono le sette e quarantacinque. / Sono le otto meno un quarto.
13:00: È l'una.
00:00: È mezzanotte
9:20: Sono le nove e venti.
12:10: Sono le dodici e dieci. / È mezzogiorno e dieci.

CHIAVI VOCABOLARIO 5

1. **GENNAIO**; 2. **FEBBRAIO**; 3. **MARZO**;
 4. **APRILE**; 5. **MAGGIO**; 6. **GIUGNO**; 7. **LUGLIO**;
 8. **AGOSTO**; 9. **SETTEMBRE**; 10. **OTTOBRE**;
 11. **NOVEMBRE**; 12. **DICEMBRE**

2

 metropolitana, tram, treno	 autobus, bicicletta, motorino
 aereo	 nave

- 3 2. stazione; 3. semaforo; 4. parcheggio;
 5. ospedale; 6. negozio; 7. palazzo;
 8. incrocio
 4 1. stazione; 2. aeroporto; 4. ospedale;
 5. negozio
 5 1. metropolitana; 2. aeroporto; 3. parcheggio
 6



- 7 1. Per andare alla stazione prendi la metropolitana o il motorino? 2. L'autobus va dritto fino alla piazza.
 3. Per andare all'ospedale, Lei arriva all'incrocio e poi gira a destra. 4. Questo tram arriva alla stazione?
 8 1. girare a sinistra / a destra; 2. andare dritto/ a sinistra / a destra; 3. prendere l'aereo / la macchina / il tram; 4. arrivare all'incrocio / al ponte
 9 2. Quanto; 3. biglietti; 4. tempo; 5. ore; 6. so

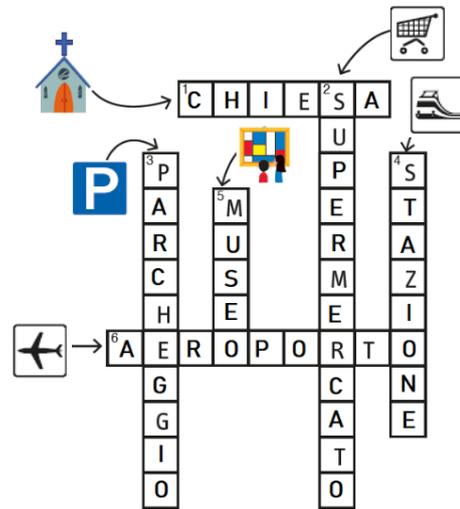
CHIAVI ESERCIZI 5

SEZIONE A

- 1 5 - 2 - 4 - 1 - 7 - 6 - 3
 2 (tra parentesi: altre possibili soluzioni non indicate nella lezione) 1. autobus; 2. bicicletta (bici);
 3. motorino (scooter, Vespa); 4. macchina (auto);
 5. nave (traghetto); 6. treno
 3 1. gennaio; 2. febbraio; 3. marzo; 5. maggio;
 6. giugno; 7. luglio; 8. agosto; 9. settembre;
 10. ottobre; 11. novembre; 12. dicembre
 4 1. V; 2. F; 3. V; 4. V; 5. F.
 5 **C'È:** un museo di arte contemporanea, la metro, un palazzo antico, un teatro, un ristorante giapponese
CI SONO: le biciclette, due chiese, i ponti storici, molte piazze, molti turisti

SEZIONE B

6



- 7 a/4; b/2; c/3; d/1
 8 1. Luca; 2. Fulvio; 3. Carlo; 4. No; 5. Sì
 9 1. Può prendere l'autobus o il taxi. 2. 10 minuti.
 3. Vede il supermercato? È lì davanti.
 4. Sull'autobus o sulla biglietteria automatica.
 10 1. Il festival del cinema di Torino è a novembre.
 2. Preferisco andare a scuola a piedi. 3. Mi sa dire da dove parte l'autobus?
 4. La fermata della metro è dietro al parcheggio.
 5. A Milano ci sono molti bar per mangiare, bere e incontrare gli amici.
 6. Quanto ci vuole con l'autobus?

SEZIONE C

- 11 1. Senta, scusi sa dov'è la fermata della metro?
 2. Arriva all'incrocio e gira a sinistra. 3. Non lo so, mi dispiace. 4. Gira alla prima a sinistra.
 12 Sì, allora... Lei gira a sinistra, poi prende la seconda a destra e va sempre dritto. Quando arriva alla piazza, gira a sinistra e all'incrocio gira a destra.

13 2. nel; 3. della; 4. sull'; 5. alle; 6. dalla; 7. agli; 8. sulla; 9. nello; 10. ai; 11. dell'; 12. nei

14

- ▶ Stasera ceniamo al ristorante "Il Torrino" con Michela, va bene?
- Sì, ma dov'è?
- ▶ Allora, da casa tua... Vai al semaforo tra via Maggio e corso Italia. Da lì puoi prendere l'autobus 14 e scendere alla fermata San Marco. Poi prendi via La Pira e vai dritto fino al supermercato. Dietro al supermercato c'è il ristorante. È facile!
- Ok, grazie! A dopo!

SEZIONE D

15 1. È mezzogiorno e mezzo. 2. Sono le sette e cinquanta. 3. Sono le nove e dieci. 4. È mezzogiorno meno cinque. 5. È l'una e venti.

16 01:40 Sono l'una e quaranta. 06:45 Sono le sei e un quarto. 12:00 È le dodici. 03:30 Sono le quattro meno trenta.

17

- ▶ Buongiorno, vorrei tre biglietti per la Galleria Borghese.
- Per quando?
- ▶ Per domani.
- Domani è lunedì, la Galleria è chiusa. Può comprare i biglietti per martedì.
- ▶ No, martedì non siamo a Roma. Dobbiamo partire.
- Allora niente, mi dispiace.
- ▶ Certo che venire a Roma e non vedere la Galleria Borghese...
- Scusi, eh, ma perché non andate oggi?
- ▶ Ah, la Galleria è aperta la domenica? [...]
- Costano 16 euro a persona. Tre biglietti, giusto?
- ▶ Sì, due biglietti interi e un biglietto ridotto per il bambino.

- Va bene, il biglietto ridotto costa 10 euro. È interessato anche alla visita guidata?
- ▶ Quanto costa?
- 8 euro a persona, il bambino non paga.
- ▶ Ok, prendo anche la visita.
- D'accordo, allora ecco i 3 biglietti.
- ▶ Grazie.
- Questi invece sono i biglietti per la visita guidata. L'appuntamento con la guida è davanti all'entrata della Galleria. La visita comincia a mezzogiorno, ma dovete essere lì 15 minuti prima.
- ▶ Che ore sono adesso?
- Le undici e un quarto. Non è lontano. A piedi ci vogliono 10 minuti. Noi siamo qui, per andare alla Galleria deve prendere via Rossini e girare alla seconda a destra, in via Donizetti...

18 1. A Prato; 2. Sì; 3. a. 0 €; b. 10 €; c. 7 €; d. 0 €; e. 7 €; 4. no; 5. 60 minuti; 6. No

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA | La strada

Indicazioni per l'insegnante: L'episodio presenta nuovi verbi utili per indicare le istruzioni per muoversi nello spazio: *passare* e *superare* (sinonimi in questo caso) e *attraversare*. Chiaramente anche questo episodio presenta una generalizzazione: non tutti gli automobilisti italiani "guidano come pazzi", ma è bene abituarsi all'idea che in ogni paese esistono regole della strada non scritte.

1 Soluzione: alberi, macchine, palazzi, semafori

2 Soluzione: all'ultimo momento = alla fine; niente paura = tranquillo; in alternativa = o

3 Soluzione: Tutto bene? (nota per l'insegnante: *tutto a posto* può essere considerato da alcuni di registro più basso)

6 PARLIAMO DI ME

Temi:	attività quotidiane il tempo libero da soli o con gli amici gusti e preferenze
Obiettivi:	
6A	descrivere abitudini indicare orari e frequenza
6B	parlare di interessi e tempo libero
6C	esprimere accordo o disaccordo
6D	fissare un appuntamento fare, accettare, rifiutare proposte
Grammatica:	
6A	locuzioni interrogative: <i>a che ora?</i> i verbi riflessivi: presente indicativo verbi irregolari: <i>uscire</i> (presente indicativo) avverbi di frequenza la doppia negazione con <i>mai</i>
6B	il verbo <i>piacere</i> : presente indicativo pronomi indiretti atoni: <i>mi</i> e <i>ti</i>
6C	<i>anche / neanche</i> pronomi indiretti atoni: <i>gli</i> e <i>le</i> i pronomi indiretti tonici singolari
6D	i giorni della settimana con l'articolo
Lessico e formule:	
6A	la routine quotidiana <i>verso</i> <i>presto / tardi</i> <i>prima, poi, dopo</i>
6B	il tempo libero
6C	<i>per niente</i>
6D	<i>Mi dispiace, non posso.</i> <i>D'accordo.</i>
Testi:	
1A	audio: intervista a due persone scritto: descrizione di una giornata
1B	scritto: intervista
1C	audio: dialogo
1D	scritto: locandine audio: dialogo

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando la foto e chiedendo a ogni studente di fare un breve brainstorming lessicale insieme a un compagno: quali oggetti o azioni sanno nominare in italiano? Tra le parole o espressioni viste finora nel manuale, possiamo citare: *mattina, (fare) colazione, letto, camera, lavoro, lavorare*. Condividi in plenum le idee degli studenti, magari scrivendo le parole alla lavagna e aggiungendo *donna*. Poi invita la classe a rispondere alle domande nel riquadro azzurro,

sottolineando l'importanza dell'immaginazione. Per dubbi lessicali, potranno rivolgersi a te o usare il dizionario. Assegna un tempo definito a questa attività introduttiva, forma poi le coppie e avvia il confronto, chiedendo alla fine qualche parere in plenum. Infine sottolinea la parola *giornata*: sarà il tema della prima parte di questa nuova lezione.

SEZIONE 6A | Le mie abitudini

1a/1b Indicazioni per l'insegnante: Come già proposto nelle lezioni 2 e 5, si continua a lavorare con le suggestioni sonore, capaci di stimolare e motivare via l'attivazione di specifici canali sensoriali e connessioni neuronali. Avvia il primo compito di abbinamento senza aprire parentesi lessicali (puoi comunque mimare l'azione mostrata nelle foto se per alcuni il formato ridotto ne rende ostica la comprensione): gli studenti lavorano individualmente, poi si confrontano in coppia. Fa' poi ascoltare la traccia (una o due volte) con i rumori delle varie azioni e chiedi in plenum se ci sono dubbi residui. (Nota per l'insegnante: *farsi la doccia* e *fare la doccia* sono equivalenti: abbiamo scelto una forma per non confondere gli studenti a questo stadio).

Soluzione: a/8; b/5; c/2; d/3; e/1; f/7; g/4

1c Indicazioni per l'insegnante: Per ricostituire l'ordine delle lettere, occorre seguire la numerazione indicata nelle caselle corrispondenti alle foto al punto **1a** (v. esempio: numero 1. = verbo e. = ALZARSI, va inserita dunque in posizione 1 la lettera L evidenziata). Dopo il lavoro individuale e un confronto in coppia, concludi con una verifica in plenum senza attardarti sui verbi riflessivi; è probabile che qualche studente ponga domande in merito: basterà dire che ci si rifletterà su a breve. Qui l'importante è capirne il senso, prima di analizzarne la forma.

Soluzione: LAVARSI I DENTI

2a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia agli studenti che ascolteranno un'intervista a due persone, Maria e Giulio, proprio sulla loro giornata "tipo". Fa' ascoltare la traccia a libro chiuso almeno un paio di volte, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti. Il loro compito non è quello di capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Ascolto dopo ascolto, tramite le attività, saranno guidati a comprendere nuovi elementi. Gli studenti aprono poi il libro: accertati che i mestieri mostrati nello schema siano chiari (non occorre soffermarsi sulla morfologia delle professioni in

questo momento) e fa' riascoltare la traccia: gli studenti completano lo schema individualmente, si confrontano con un compagno, riascoltano e si confrontano ancora. Se lo ritieni opportuno, puoi proporre ulteriori ascolti e confronti, o cambiare le coppie in fase di confronto. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 31:

Intervistatore Ciao, come ti chiami?
Maria Maria.
Giulio Giulio.
Intervistatore Di solito a che ora ti svegli la mattina?
Maria Molto presto, mi sveglio alle 6. Preparo la colazione per me e i bambini e organizzo tutta la giornata.
Giulio Mi sveglio con calma, verso le 9.
Intervistatore Ti fai la doccia la mattina o la sera?
Maria La sera, la mattina non ho tempo.
Giulio Di solito la mattina.
Intervistatore Fai ginnastica?
Maria Ginnastica? Nooo!
Giulio Sì, certo. Un'ora, tutti i giorni, prima di colazione.
Intervistatore Che cosa mangi a colazione?
Maria Ehm... Bevo solo un caffè.
Giulio Faccio una colazione abbondante: latte, caffè, toast, burro, marmellata, yogurt...
Intervistatore Come vai al lavoro?
Maria In macchina. Prima accompagno i bambini a scuola, poi vado in ospedale, dove lavoro lo lavoro a casa. Scrivo. Lavoro tutto il giorno nel mio studio.
Intervistatore Dove mangi a pranzo?
Maria In ospedale, con i colleghi.
Giulio A casa, amo cucinare.
Intervistatore Con quante persone parli in un giorno?
Maria Mah... Moltissime... Forse 50, 100...
Giulio Pochissime, a volte zero! Per scrivere devo avere molta concentrazione.

Parlo con gli amici solo la sera, quando esco.

Intervistatore

Maria

Che cosa fai la sera?

La sera sto a casa, devo occuparmi dei bambini, i compiti, la cena, quando finisce la giornata sono molto stanca.

Giulio

Di solito vado al cinema, a teatro, o a un concerto... Dopo una giornata chiuso in casa, voglio uscire.

Intervistatore

Maria

A che ora vai a letto?

Giulio

Presto, alle 10.

Molto tardi.

Soluzione: Maria: dottoressa. Giulio: scrittore

2b Indicazioni per l'insegnante: Mostra il questionario e chiedi alla classe se ci sono problemi di comprensione (puoi eventualmente sostituire questa fase iniziale con un confronto in coppia: ogni studente chiede ragguagli lessicali al compagno, si conclude poi comunque con un plenum). Nello schema vengono riprese quasi tutte le formule interrogative osservate fino a questo momento. Una volta sciolti i dubbi lessicali, fa' riascoltare la traccia, invitando gli studenti a lavorare individualmente, a rispondere eventualmente su un foglio a parte (lo spazio potrebbe non essere sufficiente: in molti paesi si è abituati a scrivere con un corpo relativamente grande), e soprattutto a non preoccuparsi se non colgono alcune informazioni: lo schema va completato come un "puzzle", cioè compilando le parti comprese dopo ogni ascolto e tralasciando quelle oscure, che potranno risultare comprensibili dopo gli ascolti successivi o i confronti tra pari. Procedi, appunto, alternando ascolti e confronti in coppia, eventualmente cambiando le coppie se lo ritieni necessario.

Soluzione:

1. Maria: Mi sveglio alle 6. **Giulio:** Mi sveglio con calma, alle 9.

2. Maria: La sera. **Giulio:** la mattina.

3. Maria: No. **Giulio:** Sì.

4. Maria: Bevo solo un caffè. **Giulio:** Faccio una colazione abbondante: latte, caffè, toast, burro, marmellata, yogurt...

5. Maria: In macchina. **Giulio:** Lavoro a casa.

6. Maria: In ospedale. **Giulio:** A casa.

7. Maria: Moltissime. Forse 50, 100.

Giulio: Pochissime, a volte zero!

8. Maria: La sera sto a casa. **Giulio:** Di solito vado al cinema, a teatro, o a un concerto...

9. Maria: Presto, alle 10. **Giulio:** Molto tardi.

2c Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e il modello, accertati che siano compresi (puoi indicare *generalmente* alla lavagna come sinonimo di *di solito*; per *verso le 8* puoi indicare *alle 8 circa / più o meno*, formule simili a quelle usate in varie altre lingue europee), forma le coppie e avvia l'attività, che concluderai chiedendo alla classe se ci sono dubbi residui.

3a Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando (e annotando alla lavagna) i verbi riflessivi osservati all'inizio di questa sezione: *farsi (la doccia), vestirsi, alzarsi, svegliarsi, lavarsi i denti*, sottolineando nell'infinito il pronome riflessivo *si*. Sconsigliamo a questo stadio elaborate spiegazioni sul concetto di "verbo riflessivo", questione grammaticale più complessa di quanto non sembri; qui basterà dire che alcuni verbi legati ad azioni quotidiane presentano questa particolarità: va aggiunto un pronome prima della forma coniugata. Invita gli studenti a completare la tabella individualmente: i pronomi atoni singolari *mi* e *ti* sono osservabili al punto **2b**, le forme verbali mancanti sono identiche a quelle dei verbi non riflessivi (potrebbe non essere scontato per chi non ha i verbi riflessivi nella propria lingua madre). Proponi alla fine una verifica in coppia, poi in plenum.

Soluzione:

SVEGLIARSI		
io	mi	sveglio
tu	ti	svegli
lui / lei / Lei	si	sveglia
noi	ci	svegliamo
voi	vi	svegliate
loro	si	svegliano

3b Indicazioni per l'insegnante: Per quest'attività dovrai ricordarti di portare in classe alcuni dadi. La meccanica di questa tipologia di gioco per la ripetizione di elementi morfosintattici dovrebbe ormai risultare chiara: gli studenti si correggono a vicenda e chiedono l'intervento dell'insegnante solo in caso di disaccordo. Concludi non appena un paio di coppie avrà terminato il gioco.

4 Indicazioni per l'insegnante: Ecco un ulteriore esempio di giornata "tipo", stavolta presentata per iscritto. Fa' svolgere il compito agli studenti individualmente, senza che si attardino su specifici elementi lessicali: tieni conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20).

Qui l'importante è cogliere il senso globale, la progressione generale della giornata di Nino. Proponi un confronto in coppia, cambia le coppie se lo ritieni necessario e verifica in plenum. Puoi chiedere a ogni coppia di chiederti il significato di un paio di parole o formule non note: se dovessero domandare ragguagli sugli avverbi di frequenza, segnala che se ne parlerà in dettaglio al punto successivo. In ogni caso alla fine puoi indicare il box FOCUS su un ulteriore verbo irregolare, *uscire* (fanne ascoltare la pronuncia: il fonema [ʃ] potrebbe risultare ancora ostico).

Soluzione: 2, 4, 1, 3

5a/5b Indicazioni per l'insegnante: Mostra le foto e accertati che quanto illustrato sia chiaro. Fa' leggere le frasi e verifica che anche il senso sia compreso. Fa' completare lo schema individualmente, proponi una verifica in coppia, infine in plenum sugli avverbi di frequenza che erano nel testo al punto precedente. Infine invita gli studenti a sottolineare gli avverbi nel testo, procedendo poi con una verifica in coppia, infine in plenum. Se nel corso ci sono anche studenti ispanofoni e ritieni opportuno che riflettano da subito sulla posizione dell'avverbio *sempre* (che in questo stadio potrebbero avere tendenza a collocare prima del verbo), invitali a dirti dove si trova generalmente nella frase italiana.

Soluzione:



5c Indicazioni per l'insegnante: Passiamo ora alle nostre abitudini personali: accertati che le azioni nella prima colonna siano chiare e avvia l'attività. Dopo il completamento individuale, non procedere a confronti (altrimenti inficerai il compito successivo). Attira infine l'attenzione sul box FOCUS sulla doppia negazione con *mai*; in alternativa, prima di mostrarlo puoi chiedere alla classe di osservare le frasi con *mai* nel testo al punto **4** e nella frase al punto **5a** e di confrontarsi in coppia su quale elemento deve figurare in presenza di questo avverbio, verificando la risposta in plenum.

5d Indicazioni per l'insegnante: Accertati che il modello sia chiaro: forma le coppie e invita gli studenti a sedersi uno di fronte all'altro in modo che nessuno possa vedere le risposte del compagno al punto **5c**. Se già disponi di qualche informazione sui tuoi studenti, fa' in modo che ognuno lavori con un compagno che non conosce bene. Alla fine puoi proporre alla classe di indovinare qual sono le tue abitudini personali (questa attività può anche

diventare un gioco a squadre: vince chi indovina più informazioni su di te).

6 Indicazioni per l'insegnante: Accertati che gli avverbi *prima* e *poi* siano chiari, facendo qualche esempio, come: *prima mi alzo, poi faccio colazione*. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27). Alla fine puoi proporre una correzione tra pari: a coppie gli studenti si scambiano gli elaborati e se li correggono a vicenda. A quel punto, ciascuno studente può riscrivere il testo tenendo conto delle correzioni del compagno, valutando se accoglierle o meno, e consegnartelo per la revisione finale.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1, 2, 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 150 e 151; gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 213 e 214.

SEZIONE 6B | Mi piace.

1a Indicazioni per l'insegnante: Dopo aver parlato della propria routine, qui ci si concentra sul ciò che si fa nel tempo libero. Accertati che le attività indicate intorno a *mi piace* siano chiare (qui puoi spiegare che *mi piace* significa *buono / ok per me*). Lascia che gli studenti completino lo schema individualmente, rivolgendosi a te o usando il dizionario se ne hanno bisogno.

1b Indicazioni per l'insegnante: Mostra il modello e accertati che sia chiaro: puoi illustrare il significato di *ti piace / mi piace* con un pollice alzato, come a dire "ok", e *non mi piace* con un pollice verso. Invita gli studenti ad alzarsi con il libro in mano e avvia l'attività. Segnala che dovranno appuntare a margine sul manuale o altrove il numero di risposte in comune per ogni compagno, in modo da individuare alla fine quello con i gusti più simili ai propri. Assegna un tempo definito all'attività e chiedi poi in plenum quali sono le persone con più interessi comuni.

2a Indicazioni per l'insegnante: Mostra il testo a destra della consegna, invita gli studenti a guardare l'immagine della barca e chiedi che cosa potrebbe significare la parola *velista*. Qui gli studenti possono appuntare una breve serie di interessi possibili da attribuire alla donna, o confrontarsi in merito con un compagno.

Senza procedere con un plenum, invita poi gli studenti a leggere il testo, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Chiarisci che lo scopo primario da raggiungere in classe è la comprensione del significato globale dei brani, senza incagliarsi su eventuali parole sconosciute. Alla fine puoi limitarti a chiedere in plenum se le ipotesi iniziali degli studenti abbiano trovato riscontro o meno nel testo: si lavorerà sulla comprensione mirata al punto successivo. Di questa intervista è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pagina 23).

2b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le domande siano chiare. Gli studenti rileggono il testo, rispondono individualmente e si confrontano con un compagno. Puoi proporre una nuova lettura e un ulteriore confronto con un compagno diverso. Verifica infine in plenum e chiedi alle coppie se hanno dubbi lessicali residui.

Soluzione: Venticinque.; La velista.; Lolith III.; Milano.; A Genova.; Ama la natura, il mare, l'avventura, gli animali, ascoltare la musica, andare al cinema, i film d'avventura.; Partecipare alle Olimpiadi e vincere la medaglia d'oro.

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Fa' completare le frasi individualmente, procedi poi con una verifica in coppia, infine in plenum, senza attardarti su spiegazioni grammaticali. Passa dunque al punto successivo: le stesse coppie di prima riflettono sul verbo *piacere* al presente indicativo. Concludi con un plenum; sconsigliamo a questo stadio di entrare in elaborate spiegazioni sulla morfologia di *piacere*: potrebbero disorientare gli studenti (a eccezione probabilmente degli ispanofoni). Per il momento è sufficiente che acquisiscano familiarità con questa formula, avendone colto significato e funzione.

Soluzione 3a:

Perché ti piace la vela?

Mi piacciono gli animali.

Mi piace vincere.

Soluzione 3b:

piace + nome singolare o verbo all'infinito

piacciono + nome plurale

3c Indicazioni per l'insegnante: Verifica che la consegna e la meccanica dell'intervista siano chiare: le domande devono vertere sugli elementi della lista numerata da a. a l. Di volta in volta bisognerà decidere se utilizzare la forma *piace* o *piacciono*. L'ideale è che i ruoli si alternino di volta in volta, cioè: una volta lo studente X è l'intervistatore, la volta dopo è Sonia. Per rispondere, oltre a riflettere sulla forma del verbo *piacere*, bisogna individuare l'informazione giusta nel testo a destra. Concludi chiarendo in plenum eventuali dubbi residui.

Soluzione: **b.** Ti piace la natura? Sì, mi piace.; **c.** Ti piacciono i gatti? Sì, mi piacciono.; **d.** Ti piace il mare? Sì, mi piace.; **e.** Ti piace l'avventura? Sì, mi piace.; **f.** Ti piacciono le cose semplici? Sì, mi piacciono.; **g.** Ti piace arrivare seconda? No, non mi piace.; **h.** Ti piace la musica? Sì, mi piace.; **i.** Ti piacciono i film romantici? No, non mi piacciono.; **l.** Ti piacciono i film d'avventura? Sì, mi piacciono.

4 Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a scrivere una breve lista di domande: possono sfruttare quelle già fornite sotto la consegna e aggiungerne alcune. Forma le coppie e avvia l'attività, segnalando che è possibile rispondere alle domande dell'intervistatore usando la propria immaginazione (non si è obbligati a dire la verità). Ricorda che l'intervistatore dovrà prendere appunti mentre ascolta le risposte. Assegna un tempo definito a questa prima fase, badando a che entrambi gli studenti di ogni coppia siano stati intervistati (a metà durata puoi indicare che bisogna passare alla seconda intervista). Invita poi gli studenti a scrivere l'intervista, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione tra pari fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151; l'esercizio 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 214.

SEZIONE 6C | Non mi piace.

1a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso, mostra poi la consegna, fa' riascoltare e invita le coppie a confrontarsi, senza concludere con un plenum. Importante: in questa fase gli studenti devono coprire la trascrizione sotto (punto **1c**). Per questi passaggi iniziali fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21).

Trascrizione traccia 34: vedi attività **1c** a pagina 80 del manuale.

Soluzione: Lucia va a cena dai suoi genitori ma suo padre cucina pesce e lei odia il pesce.

1b/1c Indicazioni per l'insegnante: Anche in questa fase la trascrizione deve essere coperta. Verifica che le parole nello schema siano note (erano presenti nella lezione 3, ma qualcuno potrebbe non ricordarle). Gli studenti riascoltano e completano individualmente lo schema con i due emoji (il papà di Lucia non partecipa alla conversazione, ma vengono nominati i suoi gusti). Proponi poi un confronto in coppia e un eventuale altro ascolto e confronto. Non concludere con un plenum: saranno le coppie stesse a verificare le risposte fornite fin qui leggendo la trascrizione, che può dunque venire scoperta. Alla fine puoi invitare ciascuna coppia a chiederti il significato di un paio di parole o formule che ritiene importanti per la comprensione generale del dialogo.

Soluzione 1b:

	LUCCIA	PAOLO	PAPÀ DI LUCIA
pesce	✗	✗	✓
carne	✓	✓	✗
prosciutto	✗	✓	✓

1d Indicazioni per l'insegnante: Lo svolgimento di questo compito, il cui obiettivo è formare frasi che corrispondano al contenuto del dialogo, dovrebbe essere abbastanza rapido: dopo il lavoro individuale, ci si confronta in coppia. Fa' notare, senza entrare in elaborate spiegazioni grammaticali, che con il verbo *piacere* in presenza di un nome di persona si usa la preposizione *a* prima del nome.

Soluzione: A Lucia piace la carne. A Lucia non piace il prosciutto. A Paolo piace la carne. A Paolo non piace il pesce. A Paolo piace il prosciutto. Al papà di Lucia non piace la carne. Al papà di Lucia piace il pesce. Al papà di Lucia piace il prosciutto.

1e Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e il modello e accertati che siano chiari. Puoi eventualmente aggiungere un esempio con *piacere* seguito da un verbo all'infinito. A questo livello puoi dare *a me (non) piace* e *(non) mi piace* come sinonimi, ma se lo ritieni opportuno a fine attività puoi spiegare che la prima costruzione è più enfatica. Forma dei piccoli gruppi e avvia l'attività, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Alla fine puoi eventualmente chiedere a qualche studente

che cosa gli piace o non gli piace e indicare anche tu qualche tuo gusto personale.

2a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che i simboli e l'esempio siano chiari. Nei minialoghi parlano sempre due persone; due emoji rossi significano: persona 1/*non mi piace* + persona 2/*non mi piace*; due emoji verdi significano persona 1/*mi piace* + persona 2/*mi piace* eccetera. Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum e evidenzia i pronomi con cui gli studenti hanno lavorato: gli indiretti atoni (*mi, ti*), gli indiretti tonici (*me / te*), che si usano dopo una preposizione come in *e a te?* (in questa fase non è necessario aprire lunghe parentesi grammaticali).

Soluzione:



- ▶ A me piace la carne. E a te?
- Anche a me.



- ▶ A me piace il prosciutto! E a te?
- A me no!



- ▶ A me non piace il calcio. E a te?
- Neanche a me.



- ▶ A me non piace il jazz! E a te?
- A me sì!

2b Indicazioni per l'insegnante: Se desideri che i tuoi studenti lavorino ancora con il verbo *piacere*, i pronomi indiretti tonici e gli avverbi *anche* e *neanche*, forma delle coppie e invitalo a osservare il tabellone a pagina 136. Nella prima fase dell'attività, ogni studente (lavorando individualmente) scrive nelle caselle con gli emoji verdi che cosa gli piace, in quelle con gli emoji rossi che cosa non gli piace. Le frasi vanno sempre concluse con *e a te?*, come nell'esempio. Gli studenti possono rivolgersi a te o usare il dizionario se ne hanno bisogno. Assegna un tempo definito (dovrebbero finire tutti nello stesso momento). Nella seconda fase, gli studenti si siedono uno di fronte all'altro in modo che nessuno possa vedere il libro del compagno, e si fanno a turno la domanda sull'attività amata o non amata che hanno indicato nelle caselle: in funzione della risposta del compagno andrà indicato un emoji verde o uno rosso. Alla fine puoi chiedere alle coppie se hanno voglia di fare qualche esempio.

3a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a individuare nella trascrizione del dialogo le tre espressioni prima di completare l'abbinamento individualmente. Procedi con una verifica in coppia, infine in plenum.

Soluzione: 1/c; 2/a; 3/b

3b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano le frasi individualmente e si confrontano

poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi leggere i minialoghi ad alta voce e invitare le coppie a esercitare la pronuncia e l'intonazione leggendoli a loro volta: chiedi eventualmente se ci sono volontari e invitali a ripetere le battute.

Soluzione: 1. Hai ragione; 2. E allora?;

3. Povera!

4a/4b Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e mostra la consegna. Invita ogni studente a usare la propria immaginazione, associando alle due persone tre cose o attività amate: non c'è nulla da indovinare. Nella fase successiva, gli studenti si siedono uno di fronte all'altro: non bisogna poter vedere il libro del compagno. Mostra la consegna e l'esempio; se lo ritieni opportuno, simula la meccanica del gioco: alla lavagna associa una persona del tabellone A e una persona del tabellone B a due distinte attività, poi rappresenta, spostandoti, due studenti seduti frontalmente che si fanno le domande e si rispondono. Qui puoi indicare i due pronomi indiretti atoni *gli* e *le*. A fine attività mostra il box FOCUS riepilogativo sui pronomi indiretti atoni singolari.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 7 e 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 215.

SEZIONE 6D | Usciamo venerdì sera?

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a chiudere il libro e fa' ascoltare la traccia. Successivamente gli studenti aprono il libro, leggono la consegna (dovranno prima aver coperto la trascrizione al punto 1c) e le locandine (le foto 3 e 4 si riferiscono a due film). Procedi con un secondo ascolto e invita poi gli studenti a selezionare la locandina giusta. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti. Il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Dopo il secondo ascolto proponi un confronto in coppia, seguito da un eventuale ulteriore ascolto e confronto (puoi, se lo ritieni opportuno, proporre altri ascolti e confronti, anche con un compagno diverso). Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 35: v. 1c a pag. 82 del libro.

Soluzione: 4

1b/1c Indicazioni per l'insegnante: La trascrizione deve ancora essere coperta. Fa' riascoltare la traccia e completare l'agenda individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia. Proponi poi un ulteriore ascolto e confronto, infine concludi con un plenum. Successivamente invita le coppie a leggere la trascrizione per verificare le ipotesi. In questa fase consigliamo di aprire parentesi lessicali per non inficiare il punto **2**, in cui gli studenti dovranno riflettere sulla funzione di alcune formule comunicative.

Soluzione:

A CHE ORA?	venerdì	sabato	domenica
20:00-21:30	corso di teatro		
20:30		cinema	
8:00			yoga

1d Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e le varie opzioni: se necessario, illustra alla lavagna il significato di *tutti i venerdì*, indicando vari venerdì su un calendario immaginario. Gli studenti selezionano l'opzione individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con un plenum, segnalando eventualmente che *domenica* è femminile (quindi si dirà: *la domenica*).

Soluzione: **1.** Questo venerdì; **2.** Tutti i venerdì.

2a Indicazioni per l'insegnante: L'abbinamento delle frasi del dialogo alla loro funzione contestualizzata dovrebbe ormai risultare familiare. Mostra la consegna e le frasi in celeste e accertati che siano chiare. Puoi segnalare che al punto 4. vanno indicate due distinte espressioni. Invita poi gli studenti a svolgere il compito individualmente, confrontandosi poi con un compagno. Concludi con un plenum. Nota: *Facciamo sabato?* è tipico della lingua parlata.

Soluzione: **2.** Mi dispiace, non posso.

3. Facciamo sabato? **4.** Per me va bene. / D'accordo.

2b Indicazioni per l'insegnante: Si tratta di un esempio di produzione scritta parzialmente guidata, in cui lo studente dovrà utilizzare degli elementi già forniti ma potrà aggiungere altre informazioni a piacere. È importante sottolineare dunque la libertà di cui gode: non è obbligatorio utilizzare tutte le espressioni appena analizzate. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

3a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a completare l'agenda sul manuale o su un foglio a parte, precisando che è possibile sia indicare impegni reali sia inventare occupazioni di qualsiasi genere. L'importante è che almeno una parte di ciascun giorno sia occupata da un impegno. Gli studenti possono rivolgersi a te o usare il dizionario se ne hanno bisogno.

3b Indicazioni per l'insegnante: Se possibile, all'inizio della lezione organizza l'aula in modo da avere uno spazio libero per poter far liberamente muovere gli studenti nel corso dell'attività. Mostra la consegna e il modello (eventualmente anche il box FOCUS su *dalle... alle...*) e avvia l'attività. Gli studenti, muovendosi nell'aula, scelgono di volta in volta un compagno diverso con cui cercheranno di organizzare un appuntamento tenendo conto dei rispettivi impegni. Alla fine potrai chiedere alla classe quali studenti sono riusciti a trovare un accordo e che cosa faranno.

SEZIONE DIECI | Verbi irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici utili presentati nella lezione (in questo caso: verbi irregolari ad alta frequenza). Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione dei verbi nella propria lingua vicino ai vari verbi, se lo desiderano.

Soluzione: bere → bevo

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 9 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 151; l'esercizio 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 171; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 215 e 216 (il capitolo 6 dell'eserciziario a pagina 213 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 6 della FONETICA a pagina 181.

VIDEOCORSO 6 | Fa spesso questo sogno?

1 Soluzione: 1

2 Soluzione: 1. Ivano si sveglia. 2. Ivano guarda l'orologio. 3. Ivano gioca a tennis. 4. Ivano si guarda allo specchio.

3 Soluzione: 6 – 3 – 2 – 1 – 5 – 4 – 8 – 7

4 Soluzione:

Anna Ma come? Lei non è un attore? Per un attore, eh, andare alle feste, conoscere persone nuove, è molto importante.

Ivano Sì, sì, certo, lo so... Questa festa... Come mi devo vestire... Elegante?

Anna Ma nooo, è una festa tra amici!

Ivano Va bene, ma io...

Anna No no, niente 'ma'! Allora, domani alle sette, piazza Cavour, dove c'è il cinema. Di sera, naturalmente. E... Va bene? Oh, puntuale eh!

Trascrizione della prima parte

Ivano E poi... mi sveglio.

Anna Si sveglia. E... fa questo sogno spesso?

Ivano Sì. Di solito il lunedì.

Anna Come il lunedì?

Ivano Questo è il sogno del lunedì.

Anna Capisco. Ho la soluzione per Lei.

Ivano Sì? Che cosa?

Anna Una festa. Domani apre il locale di un amico: c'è una festa, io vado. Deve venire anche Lei.

Ivano Ma... come? Dove?

Anna Il locale è a Piazza Cavour. Vicino al cinema. Parliamo, balliamo, ci divertiamo. È la soluzione per Lei. Uscire. Conoscere persone nuove.

Ivano Non lo so... Io non esco spesso e non vado mai alle feste... Non mi piacciono.

CULTURA 6

Indicazioni per l'insegnante: La soluzione è in fondo alla pagina 85 (capovolgi il libro). Questa attività può essere un ottimo spunto per una produzione scritta: è possibile invitare gli studenti a stilare un elenco dei pregiudizi esistenti o percepiti sui propri connazionali. In classi con studenti di nazionalità diverse, gli studenti possono seguire il modello fornito nel manuale e inserire informazioni che ritengono vere e altre che considerano miti da sfatare: il loro elaborato potrà poi essere sottoposto

ai compagni, che dovranno indicare le affermazioni vere e false secondo chi le ha scritte.

CHIAVI TEST 6

1 1. In tour non faccio mai colazione. **2.** La mattina mi sveglio sempre tardi, alle 11.00.

3. Mi piace dormire la mattina! **4.** Mi faccio una doccia, mi vesto e pranzo in hotel.

6. Verso le 17:00 esco e dalle 17:30 alle 19 mi preparo per il concerto. **7.** La sera torno in hotel tardi, verso le 23:30. **8.** Spesso guardo un film, o parlo con gli amici su Skype.

2 1. A che ora vieni a casa mia? **2.** Di solito pranzo all'una. **3.** Il weekend andiamo a letto molto tardi.

4. Marta lavora dal venerdì alla domenica.

5. Mi piace molto fare sport e a te?

3 TEATRO DELLA SCALA DI MILANO

▪ biglietteria: dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 18:00. ▪ al telefono: 02860775, 24 ore su 24.

TEATRO MASSIMO DI PALERMO

▪ biglietteria: aperta dal martedì al sabato dalle 9:30 alle 18:00. ▪ prenotazioni telefoniche: 091 8486000, 7 giorni su 7, dalle 9:00 alle 20:00.

4 1. A che ora ti alzi? / Di solito alle 7, ma il weekend alle 9:30. **3.** Che cosa fate la sera? / Dal lunedì al giovedì niente, ma il weekend usciamo con gli amici.

4. Che cosa le piace fare? / Le piace leggere, guardare la TV, fare sport. **5.** A che ora andate a letto? / Tardi, a mezzanotte. **6.** Andiamo al cinema? / Va bene, che film vuoi vedere?

CHIAVI GRAMMATICA 6

1 1. Faccio colazione e mi vesto. **2.** Tu ti alzi molto presto? **3.** Damiano dorme molto. **4.** Claudia e Flavio fanno ginnastica. **5.** Ci laviamo i denti dopo pranzo.

6. Perché ti arrabbi?

2 1. si; **2.** ti; **3.** Ci; **4.** Vi; **5.** si

3 2. Silvana non si arrabbia mai. **3.** Camilla e Sebastiano escono insieme. **4.** Io non esco il lunedì sera. **5.** Voi vi svegliate tardi. **6.** Io e Giacomo oggi non usciamo.

4 1. Mi lavo; **2.** si veste; **3.** fa; **4.** esci; **5.** si chiama

5 1. SEMPRE; **2.** SPESSO; **3.** QUALCHE VOLTA;

4. RARAMENTE; **5.** MAI

6 1. Ti piacciono i gatti? / b; **2.** Ti piace il caffè? / a;

3. Ti piacciono i film francesi? / e; **5.** Ti piace fare ginnastica? / g; **6.** Ti piacciono gli affettati? / d;

7. Ti piace leggere? / c

7 1. Le; **2.** gli; **3.** gli; **4.** Gli; **5.** Le; **6.** Le

8 3. Neanche a me. **4.** A me sì. **5.** Anche a me.

6. Neanche a me. **7.** Anche a me. **8.** A me no.

9 1. A, Alle; **2.** dalle; alle; **3.** dal, al; **4.** a;

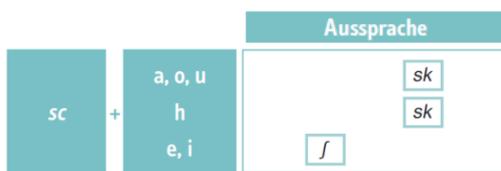
5. alle; **6.** da, a

CHIAVI VOCABOLARIO 6

- 1** 1. FARE COLAZIONE; 2. SVEGLIARSI;
3. CUCINARE; 4. LAVARSI I DENTI; 5. VESTIRSI
2 1. Prima si fa la doccia e poi si veste.
 2. Mangiano con gli amici durante la pausa pranzo.
 3. Dopo il cinema, vanno in discoteca.
 4. Mi alzo e poi / dopo faccio ginnastica.
3 2. ascoltare musica; 3. guardare la TV;
 4. andare al cinema; 5. leggere un libro
4 1. P; 2. ✗; 3. P; 4. ✓; 5. P; 6. ✗; 7. ✓; 8. ✓

CHIAVI FONETICA 6

- 1a** 2. j; 3. sk; 4. j; 5. sk; 6. sk; 7. sk
1b



- 1c** 1. sì; 2. no; 3. sì; 4. sì; 5. no, 6. no

CHIAVI ESERCIZI 6

SEZIONE A

1 Io e Martina siamo una coppia e abitiamo insieme, ma le nostre giornate sono diverse!

La mattina io mi alzo presto perché lavoro in una scuola (faccio il segretario). Martina invece si sveglia alle 10, la sera lavora in un ristorante (fa la cuoca). Io preferisco fare colazione a casa (con latte e biscotti), invece Martina preferisce fare colazione al bar (con caffè e cornetto).

Io vado al lavoro in macchina, invece Martina va al lavoro con la metropolitana o a piedi.

A pranzo io mangio un'insalata a casa, invece Martina mangia un primo o un secondo nel ristorante dove lavora.

Durante la settimana io non esco mai, invece Martina esce quasi sempre, dopo il lavoro.

La sera io vado a letto presto, invece Martina va a letto sempre molto tardi, dopo mezzanotte.

- 2** 2. usciamo; 3. vi alzate; 4. preferiscono;
 5. vanno; 6. ci svegliamo

3a IACOPO. La mattina non si alza mai presto, perché la sera torna a casa tardi. Di solito fa un po' di ginnastica e poi beve un caffè. Alle 15 arriva il primo studente di pianoforte e lui comincia a lavorare. Dopo due-tre ore di lezione, mangia qualcosa e poi alle 20 esce. Di solito prende la bicicletta perché il club dove lavora è vicino a casa sua.

LAURA. Si alza presto perché abita in campagna e lavora in città. Spesso non ha tempo di fare

colazione. In 20 minuti si lava, si veste e esce di casa. In macchina ascolta la radio. Dopo un'ora arriva a scuola, ma prima prende un caffè al bar. Fa 4 ore di lezione e poi torna a casa. Qualche volta il venerdì resta in città: di solito va al cinema o esce con un'amica.

- 3b** 1. Iacopo; 2. Iacopo; 3. Laura; 4. Iacopo, Laura;
 5. Iacopo; Laura; 6. Iacopo; 7. Laura
 4 1/b; 2/g; 3/d; 4/a; 5/f; 6/e; 7/c

SEZIONE B

- 5** 1. Mi piace leggere, è la mia passione. 2. Non mi piace la verdura. 3. Il mio genere musicale preferito è il rock. Non mi piace il pop! 4. Mi piacciono gli animali! Ho un cavallo molto bello, si chiama Sultano. 5. Questa è la mia nuova bicicletta, ti piace?
 6 5 - 1 - 7 - 3 - 4 - 2 - 6

SEZIONE C

7 A Silvio piace la cucina giapponese. Gli piace la cucina giapponese. / A Agata piacciono i gatti. Le piacciono i gatti. / A Michele non piacciono i gatti. Non gli piacciono i gatti. / A Gustav piace fare sport. Gli piace fare sport. / A Filomena piace fare sport. Le piace fare sport.

- 8** 1. Hai ragione. 2. Povero! 3. E allora?

- 4.** Anche a me.

9

- ▶ Lucia, che cosa fai sabato sera?
- Devo andare a cena dai miei genitori. Ma c'è un problema: cucina mio padre.
- ▶ E allora? Qual è il problema?
- Mio padre cucina sempre pesce.
- ▶ Non ti piace?
- No, non mi piace per niente! Io odio il pesce!
- ▶ Povera! Neanche a me piace. Ma perché non dici a tuo padre di preparare anche un piatto di carne?
- Nooo, la carne non gli piace, è vegetariano.
- ▶ Vegetariano? Ma se mangia il pesce...
- Sì, hai ragione, ma non è un vegetariano vero: mangia il pesce e gli piace anche il prosciutto!
- ▶ Hmm, anche a me piace il prosciutto! E a te?
- A me no!

SEZIONE D

10 DIALOGO 1: 1. b; 2. b; 3. a

DIALOGO 2: 1. a; 2. a; 3. b

11 TEATRO LA FENICE: 1. F; 2. V; 3. V; 4. F
 MUSEO DEL CINEMA: 1. F; 2. F; 3. V; 4. V

12

- ▶ Ludovica, vuoi uscire con me e Letizia domani?
- Mi dispiace, domani ho il corso di tedesco, non posso.

- ▶ Allora venerdì? Possiamo vedere un film. A cinema Odeon c'è "Amore per sempre".
- Hm... Non mi piacciono per niente i film romantici. Ma all'Odeon non c'è anche un film di fantascienza?
- ▶ Sì un film tedesco che si chiama "Europa 2100".
- Per me va bene. A che ora comincia?
- ▶ Alle 21:30.
- Perfetto!
- 13 1; 2; 5; 6; 8
- 14
- ▶ Andiamo al museo del design domani?
- Mi dispiace, domani non posso.
- ▶ Facciamo venerdì?
- Sì, va bene.
- ▶ A che ora?
- Preferisci andare di mattina o di pomeriggio?
- ▶ Preferisco di mattina perché il pomeriggio ho il corso di cinese.
- Allora andiamo alle 10:30, d'accordo?
- ▶ Sì, a venerdì!

7 ITALIA DA SCOPRIRE

Temi: viaggi e vacanze
il tempo meteorologico
divieti

Obiettivi:

- 7A descrivere il tempo
informarsi su un viaggio
- 7B raccontare che cosa si è fatto l'estate
passata
- 7C raccontare eventi passati
- 7D indicare la data
scrivere una cartolina

Grammatica:

- 7A la particella locativa *ci*
- 7B il passato prossimo con *essere* e *avere*
il participio passato regolare e irregolare
- 7C altri participi passati irregolari
- 7D la data

Lessico e formule:

- 7A le stagioni
il tempo meteorologico
- 7B i verbi delle vacanze
- 7C *stamattina, stasera*
... anni fa
poi, dopo, alla fine
- 7D *è vietato*
formule di apertura e chiusura di lettere
informali

Testi:

- 7A scritto: brochure di un'agenzia turistica
scritto: messaggio di richiesta informazioni
- 7B scritto: mail informale
- 7C audio: messaggio vocale
- 7D scritto: cartolina

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Il tema di questa lezione sono le vacanze e i viaggi in località italiane di grande fascino. Mostra le foto di apertura e chiedi agli studenti se conoscono questi luoghi: eventualmente puoi mostrarli su una cartina di grande formato se è presente in aula, o utilizzare Google Maps o un programma equivalente (in mancanza di quanto sopra: la mappa a pagina 14). Ulteriori informazioni sulle località sono presenti nel riquadro sotto le soluzioni. Puoi anche chiedere agli studenti quali di queste località vorrebbero scoprire. Procedi con il primo compito: può essere utile specificare a quali mesi corrispondono le stagioni.

Dopo una breve verifica in coppia, poi in plenum, passa al punto successivo: invita gli studenti a compilare lo schema, rivolgendosi a te o usando il dizionario se necessario, e concludi con un confronto in piccoli gruppi e un eventuale plenum.

Soluzione del punto a.: autunno: 4; inverno: 1; primavera: 2, estate: 3

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Bologna è il capoluogo della regione Emilia-Romagna. Ha circa 400000 abitanti ed è sede della più antica università del mondo occidentale: gli studenti ne animano la vita culturale e sociale. Nota anche per le sue torri (v. pagina di apertura della lezione 5) e per i numerosi portici, possiede un affascinante centro storico. È stata un importante centro urbano sotto i Romani, nel Medioevo, nel Rinascimento, nel Risorgimento e durante la seconda guerra mondiale (era uno dei centri della Resistenza). Viene anche detta "la rossa" perché dopo la seconda guerra mondiale è stata governata quasi sempre da amministrazioni di sinistra.

Assisi è un comune umbro di circa 28000 abitanti in provincia di Perugia, noto anche in quanto città natale di San Francesco e Santa Chiara. Le spoglie del santo si trovano nella basilica di San Francesco, importante meta di pellegrinaggio inserita nella Lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Il Lavandeto di Assisi è un'azienda agricola che coltiva lavanda e altre piante mediterranee nella campagna sottostante la collina dove sorge Assisi.

Stintino è un comune sardo di circa 1600 abitanti in provincia di Sassari, vicino alla celebre isola dell'Asinara, sede dell'omonimo parco nazionale. La principale attrattiva turistica è la spiaggia della Pelosa (nella foto), caratterizzata da una sabbia bianca finissima e dal mare turchese dal fondale basso.

Santa Maddalena (o Santa Magdalena) è un paese di circa 400 abitanti situato nella provincia autonoma di Bolzano, nella Val di Funes (Villnößtal in tedesco), a circa 1300 metri di altitudine. Da non perdere è la chiesa del 1394, circondata da un panorama montano mozzafiato, cioè dalle vette del gruppo dolomitico delle Odle, anche dette "montagne bianche".

SEZIONE 7A | Partire

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere in autonomia la brochure che promuove alcuni viaggi organizzati in Italia. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Dopo la prima lettura silenziosa, forma le coppie

e invitale a selezionare gli oggetti che ritengono utili per ciascuna vacanza. Concludi chiedendo alle coppie quali oggetti hanno selezionato.

1 Soluzione: Risposta soggettiva.

1b Indicazioni per l'insegnante: Per questa attività può essere utile fornire ulteriori informazioni sui luoghi illustrati nella brochure: si veda la sezione culturale sotto; non indichiamo specifiche attività, lasciando all'insegnante la decisione di arricchire o meno (e quanto) il materiale testuale. In ogni caso, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei comunque a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Puoi concludere raccogliendo qualche parere in plenum.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Le **ville palladiane**, concentrate perlopiù nella provincia di Vicenza, furono progettate intorno alla metà del Cinquecento dall'architetto Andrea Palladio per le famiglie di spicco locali. Insieme alla città di Vicenza, con i suoi 23 palazzi palladiani, 24 ville del Veneto sono state inserite nella lista Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Le ville palladiane non erano semplici residenze, bensì complessi produttivi: circondate da campi coltivati e vigneti, includevano stalle e magazzini agricoli. Sono state per secoli oggetto di studio e fonte di ispirazione per architetti di tutto il mondo.

Nel **Sulcis Iglesiente** (l'area sudoccidentale della Sardegna) si concentravano numerose attività minerarie: la zona fa parte del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, patrimonio UNESCO (molto suggestivo è il Museo del Carbone di Carbonia). Le miniere, molte delle quali risalenti al XIX secolo, chiusero quasi tutte per via della crisi del settore estrattivo negli anni Settanta. La laveria Lamarmora, situata a 15 km da Iglesias, risale al 1897. Si affaccia sulla costa in un paesaggio di grande fascino: uno dei siti di archeologia industriale più interessanti della Sardegna. In Italia esistono almeno 10 **vulcani attivi**, cioè che si sono "risvegliati" almeno una volta negli ultimi 10 mila anni: qui di seguito quelli nominati nel manuale. 1. Il **Vesuvio** si trova nell'entroterra di Napoli è uno dei vulcani più studiati e pericolosi al mondo a causa dell'elevata densità di popolazione delle zone

circostanti: il numero dei residenti potenzialmente in pericolo nell'area vesuviana si aggira intorno a 700000. Alto quasi 1300 metri, è il simbolo del capoluogo partenopeo, al cui golfo conferisce un fascino unico. Tra le sue numerose eruzioni documentate, la più celebre è indubbiamente quella del 79 dopo Cristo, che distrusse le sontuose città di Ercolano e Pompei ricoprendole di strati di pomice per secoli (i siti furono riportati alla luce a partire dal XVIII secolo). 2. **Vulcano** è un'isola appartenente all'arcipelago delle Eolie, a nord-est della Sicilia. La parola *vulcano* deriva proprio dal toponimo di questa isola, così nominata per via del dio romano del fuoco: Vulcano, appunto (secondo la tradizione, il dio risiedeva proprio qui). 3. Anche il vulcano **Stromboli** si trova nell'arcipelago delle Eolie, sull'omonima isola. Alto poco meno di 1000 metri, è uno dei vulcani più attivi al mondo: frequenti le sue esplosioni intermittenti, durante le quali vengono proiettati lapilli, cenere e blocchi che possono produrre enormi nubi alte fino a 10000 metri. 4. L'**Etna** è un vulcano siciliano situato vicino a Catania e inserito nella Lista dei beni patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. La sua altezza, attualmente pari a 3326 metri, varia nel tempo a causa delle eruzioni che ne cambiano la forma. Presenta una ricca varietà di ambienti che alterna paesaggi urbani, boschi e aree rocciose ricoperte dalla neve in inverno.

2a Indicazioni per l'insegnante: Annuncia agli studenti che leggeranno un modulo di richiesta, cioè un messaggio preformattato disponibile sul sito dell'agenzia viaggi di cui si è appena letta la brochure e che gli utenti possono compilare e inviare per formulare domande di vario tipo. Invita gli studenti a leggere in silenzio il modulo, facendo riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Gli studenti rispondono poi al quesito, confrontandosi subito con un compagno. Se lo ritieni necessario, proponi una nuova lettura e un ulteriore confronto. Concludi con una verifica in plenum, per ora senza aprire parentesi lessicali.

Soluzione: NATURA (terzo itinerario)

2b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a rileggere il modulo e a svolgere il compito, confrontandosi poi con il compagno con cui hanno lavorato al punto precedente. Proponi un eventuale altro confronto cambiando le coppie e concludi con una verifica in plenum. A questo punto puoi invitare le coppie a selezionare un paio di parole o formule non chiare del modulo e aprire una parentesi

lessicale: se emergono domande sulla particella *ci*, segnala che sarà oggetto di riflessione al punto successivo.

Soluzione: 1. F; 2. V; 3. V; 4. V; 5. F

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere la consegna, poi le frasi tratte dal modulo al punto precedente, concentrandosi sulla particella *ci* evidenziata in celeste. Fa' svolgere il primo compito individualmente: ogni studente si confronta poi un compagno; insieme, le coppie svolgono il secondo compito. Concludi con una verifica in plenum, eventualmente facendo altri esempi alla lavagna (la particella *ci* potrebbe risultare difficile anche per alcuni studenti di lingua romanza), come *Quando vai a scuola? / Ci vado il mercoledì.* (puoi anche mostrare direttamente gli esempi forniti al punto **3b**).

Soluzione 3a: In spiaggia.

Soluzione 3b: per non ripetere un luogo.

3c Indicazioni per l'insegnante: Si tratta di un compito piuttosto "meccanico", in cui l'unico margine di intervento viene lasciato alla scelta dell'avverbio di frequenza, o dell'orario, o del giorno della settimana. Prima di avviare l'attività come da consegna, accertati che la lista dei luoghi e il modello siano chiari: qualche studente potrebbe chiederti perché la preposizione cambia a seconda del luogo; funziona così in moltissime altre lingue ed è per questo che è sempre meglio imparare parole nuove in "blocchi" (*chunk*)!

4a Indicazioni per l'insegnante: Puoi introdurre questo punto dicendo che su uno dei vulcani nominati nel testo al punto **1**, l'Etna, nevica spesso in inverno (peraltro l'Etna innevato, a due passi dal mare, è uno spettacolo mozzafiato), e disegnando la montagna sotto la neve che cade, chiedendo poi agli studenti di indovinare il significato di *nevicare*. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Verifica infine in plenum. Esistono vari modi in italiano di descrivere il tempo meteorologico: a seconda della provenienza geografica si potrà dire anche *c'è caldo / c'è freddo*, per esempio. *È nuvoloso* equivale a *è coperto*, *c'è il sole* a *è sereno* (ma non occorre ampliare a questo stadio: lo segnaliamo solo per chiunque abbia sentito o utilizzi forme diverse).

Soluzione:

4b Indicazioni per l'insegnante: Come è facile intuire, qui l'ideale sarebbe che gli studenti avessero cambiato idea rispetto all'inizio: un ripensamento porterebbe nuova linfa alla conversazione. Invita gli studenti a riconfrontarsi col compagno con cui hanno parlato al punto **1b** e avvia l'attività, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, a attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi chiedere in plenum se qualcuno ha cambiato idea.

5 Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti possono ovviamente scrivere su un foglio a parte. Invitali eventualmente a rileggere la richiesta informazioni al punto **2**, ricordando che potranno utilizzarla come modello generale. Invitali a fare domande pertinenti rispetto alle loro esigenze e curiosità personali. Fa riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 152 e 153; gli esercizi 1, 2, 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 172 e 173; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 217.

SEZIONE 7B | Un racconto di viaggio

1a Indicazioni per l'insegnante: Mostra le foto delle località marchigiane e chiedi agli studenti se conoscono la regione. Le Marche possiedono un ricco patrimonio storico, artistico, architettonico e naturalistico, e - anche per via di collegamenti stradali e ferroviari non ottimali - sono ancora relativamente escluse dagli itinerari turistici di massa (in anni recenti la nota guida Lonely Planet l'ha piazzata al secondo posto nella propria celebre classifica "Best in travel", subito dopo la Via della seta in Asia Centrale). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Chiarisci che lo scopo primario da raggiungere in classe è la comprensione del significato globale dei brani, senza incagliarsi su eventuali parole sconosciute. Ribadisci che la scelta del titolo è soggettiva: dopo la lettura, ogni studente ne seleziona uno e si confronta poi con un compagno giustificando la propria scelta. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pagina 23).

1b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che ogni studente svolga il compito, cioè che rilegga la mail per individuare le informazioni da completare nello schema, e si confronti successivamente con un compagno. Cambia eventualmente le coppie e proponi un nuovo confronto. Concludi con una verifica in plenum. Consigliamo di attendere ancora un poco per proporre un'eventuale parentesi lessicale (basterà dire che verrà aperta tra poco).

Soluzione: 1. Mariangela; 2. Genova; 3. Marche; 4. dieci giorni; 5. camper; 6. camper, pensione; 7. Sirolo, Macerata, Fermo; 8. Marche

2a Indicazioni per l'insegnante: Segnala che nella mail del punto precedente, poiché si tratta del racconto di una vacanza passata, tutti i verbi sono coniugati, per l'appunto, in un tempo verbale... passato: il passato prossimo. Ogni studente dovrà evidenziarli nella mail, confrontandosi poi con un compagno (i numeri tra parentesi quadre segnalano la quantità di forme al passato prossimo per un dato verbo). Se lo ritieni opportuno, cambia le coppie e proponi un nuovo confronto. Concludi con una verifica in plenum; se in questa fase dovessero emergere molte domande sull'aspetto morfologico, tranquillizza gli studenti: nei percorsi successivi molti dei loro dubbi si risolveranno sicuramente. Puoi invece aprire qui la parentesi lessicale sulla mail al punto **1a**: invita ogni studente a chiederti massimo

due parole o espressioni non chiare. Se le domande vertono sui participi passati irregolari, segnala (dopo averne dato il significato) che se ne parlerà a breve.

Soluzione: **andare:** sono andate, sei andato, siamo andati; **partire:** siamo partiti; **avere:** ha avuto, abbiamo avuto, ha avuto; **passare:** abbiamo passato; **dormire:** abbiamo dormito; **tornare:** è tornata

2b Indicazioni per l'insegnante: Per svolgere questo compito gli studenti dovranno "scandagliare" il testo della mail; se lo ritieni opportuno, fa' un secondo esempio alla lavagna, tratto dal testo. Si sta procedendo per tappe graduali: rassicura gli studenti segnalando che a breve si farà "ordine" tra le varie forme. Fa' svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia; in alternativa, il compito potrà essere svolto direttamente in coppia o, se lo ritieni opportuno, sotto forma di gara di velocità a coppie. Se opti per la gara, la coppia che termina per prima dà la soluzione e gli altri gruppi verificano (intervieni come "arbitro" se necessario). Altrimenti concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: **2.** io (Enrico); **3.** io e Mariangela; **4.** le vacanze di agosto; **5.** io e Mariangela; **6.** io e Mariangela; **7.** Elisa; **8.** il camper; **9.** io e Mariangela; **10.** tu (Leonardo); **11.** io e Mariangela; **12.** io e Mariangela

2c Indicazioni per l'insegnante: Chiedi agli studenti quanti elementi figurano in ogni verbo al passato prossimo. Segnala che il primo elemento si chiama ausiliare, il secondo participio passato. Qui gli studenti dovranno ragionare sulla base di tutte le forme osservate ai punti precedenti: per esempio, del verbo *usare* nella prima tabella non troveranno tutte le forme al passato prossimo nel percorso precedente, ma dovranno osservare tutti i verbi con l'ausiliare *avere* e osservarne il comportamento per risalire a un comportamento generale. Puoi far svolgere il compito individualmente e procedere poi con un confronto in coppia, o far lavorare ogni studente direttamente con un compagno. Concludi in ogni caso con una verifica in plenum. È probabile che alcuni studenti chiedano come sia possibile sapere in anticipo se un verbo richieda l'ausiliare *avere* o *essere*: a questo proposito, puoi mostrare la tabella grammaticale a pagina 152 (si tratta, come sappiamo, di generalizzazioni: per esempio, non tutti i cosiddetti verbi di movimento richiedono *essere*, per questo nella tabella abbiamo evitato una classificazione di questo tipo, che per alcuni studenti può giustamente essere disorientante).

Soluzione:

AVERE + PARTIZIP PERFEKT		ESSERE + PARTIZIP PERFEKT	
USARE		ANDARE	
io	ho usato	io	sono andato/a
tu	hai usato	tu	sei andato/a
lui/lei/Lei	ha usato	lui/lei/Lei	è andato/a
noi	abbiamo usato	noi	siamo andati/e
voi	avete usato	voi	siete andati/e
loro	hanno usato	loro	sono andati/e

2d/2e Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti devono risalire alla forma "base" dei participi passati, al maschile singolare. Successivamente osservano il comportamento dei verbi con l'ausiliare *essere*: per questa parte di percorso si lavora in coppia. Concludi con una verifica in plenum. Alla fine puoi mostrare il box FOCUS sui alcuni participi irregolari ad alta frequenza (serviranno in ogni caso se decidi di proporre il gioco al punto 2f).

Soluzione 2d: arrivato/a; avuto; dormito

Soluzione 2e: Non è sempre uguale. Cambia in base al genere e al numero.

2f Indicazioni per l'insegnante: Il senso di percorrenza del tabellone è diverso per i due studenti: questo per far sì che non possano ripetere il verbo al passato prossimo utilizzato dal compagno. Chiedi alle varie coppie di evitare di scrivere le forme verbali (anche questo per rendere il gioco più "sfidante"). Forma le coppie, spiega la meccanica del gioco mostrando l'esempio e accertandoti che sia chiaro. In caso di disaccordo tra studenti, ci si può rivolgere a te come arbitro. Concludi il gioco quando almeno un paio di coppie ha terminato e chiedi alla fine se ci sono dubbi residui.

Soluzione:

STUDENTE A

1. Dario è andato in vacanza in Sardegna.
2. Virginia e Raffaella hanno fatto un giro in Liguria.
3. Vera è arrivata a casa la sera tardi.
4. Ottavio e Aldo sono partiti alle 10 di mattina.
5. Tu hai avuto un problema con la moto.
6. Io e Rita abbiamo passato dieci giorni a Capri.

STUDENTE B

1. Io e Salvo abbiamo passato dieci giorni a Capri.
2. Franco ha avuto un problema con la moto.
3. Serena e Cristina sono partite alle 10 di mattina.
4. Tu sei arrivato/a a casa la sera tardi.
5. Elio e Umberto hanno fatto un giro in Liguria.
6. Giada è andata in vacanza in Sardegna.

3 Indicazioni per l'insegnante: Se possibile, all'inizio della lezione organizza l'aula in modo da avere uno spazio sgombro da tavoli e sedie per poter far liberamente muovere gli studenti nel corso di questa attività. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Mostra la consegna e il modello e accertati che sia chiaro; indica poi le varie azioni indicate nello schema e verifica che il senso sia compreso. Questa attività potrebbe richiedere più del tempo del previsto: la formazione del passato prossimo non avviene ancora in modo automatico. Avvia l'attività: gli studenti si muovono per la classe con penna e libro. L'obiettivo è completare tutte le righe con il nome di un compagno, ma poiché non è detto che tutte le azioni siano state compiute da qualcuno, assegna una durata definita all'attività. Alla fine, in plenum, puoi chiedere: *chi ha / è... l'estate passata?*, e risolvere eventuali dubbi residui.

Soluzione: Hai visitato una città? Hai dormito in albergo? Hai studiato? Hai usato la bicicletta? Hai usato il treno? Hai ballato? Sei partito/a con gli amici? Sei andato/a al mare? Sei andato/a in montagna? Sei rimasto/a a casa?

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153.

SEZIONE 7C | Una vacanza speciale

1a Indicazioni per l'insegnante: I verbi della lista si riferiscono al viaggio in generale, non solo alle vacanze vere e proprie. Accertati che siano chiari, fa' svolgere il compito individualmente, proponi un confronto in coppia e concludi con una breve verifica in plenum.

Soluzione: 1. Preparare i bagagli; 2. Partire per la destinazione; 3. Arrivare a destinazione; 4. Visitare il luogo; 5. Tornare a casa.

1b Indicazioni per l'insegnante: Puoi proporre agli studenti di parlare di un viaggio *tout court*, che potrebbero aver fatto per motivi di lavoro o familiari per esempio, non necessariamente di una vacanza. Se intendi far svolgere questa attività in un incontro successivo, invita gli studenti a raccogliere materiale iconografico sulla destinazione scelta: correderà il racconto in modo più stimolante (oppure fa' cercare immagini in rete in classe se gli studenti possiedono dispositivi connessi). Forma le coppie e avvia l'attività, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26).

2a/2b Indicazioni per l'insegnante: Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Fa' ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso (si tratta di un messaggio vocale). Gli studenti aprono poi il libro, leggono la consegna e osservano le immagini. Fa' coprire la pagina 93 del libro in modo che non sia possibile vedere la trascrizione al punto **2b**. Proponi un nuovo ascolto, fa' svolgere il compito individualmente e proponi poi un confronto in coppia. Procedi alternando nuovi ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie prima di un nuovo ascolto, senza proporre verifiche in plenum. Ulteriori informazioni sul Parco del Delta del Po sono presenti nel riquadro culturale qui di seguito. Successivamente fa' scoprire la trascrizione e verificare le varie ipotesi, concludendo con un plenum.

Trascrizione traccia 37: vedi attività **2b** a pagina 93 del manuale.

Soluzione 2a: 1, 3

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il parco regionale veneto del Delta del Po e il parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna

(nella foto: il secondo) sono due aree naturali protette riconosciute come "riserva della biosfera" dell'UNESCO. La zona si è formata attraverso il deposito di detriti del fiume Po, che nei secoli ha causato lo spostamento progressivo della costa adriatica. Si tratta della più vasta estensione di zone umide protette in Italia, di enorme rilievo per la protezione di centinaia di specie, in particolare di uccelli migratori come il fenicottero. Una delle attività più praticate dai turisti è infatti il *birdwatching*.

All'interno del Parco ci sono vari punti d'accoglienza per istruire i visitatori sui diversi itinerari che si snodano tra le pinete, le valli (specchi d'acqua salmastra) e i rami del Po. È possibile visitare il parco a piedi e in bicicletta, oltre che percorrerne i corsi fluviali in barca. L'area ospita infine centri urbani o monumenti di particolare importanza storica e artistica, come Comacchio e le sue saline, l'abbazia di Pomposa del IX secolo o la casa dove si fermarono Giuseppe e Anita Garibaldi nel 1849.

2c Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito individualmente, procedi poi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum. Gli studenti dovrebbero già conoscere *poi*, che puoi indicare come sinonimo di *dopo*. Se necessario, invita le coppie a chiederti alla fine il significato di un paio di parole o espressioni non chiare. Puoi concludere mostrando il box FOCUS su

fa, facendo qualche esempio concreto in base alla data della lezione.

Soluzione: **PRIMA** ieri mattina; ieri sera; stamattina; oggi pomeriggio; stasera **DOPO**

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Si prosegue il lavoro sui participi passati irregolari. Fa' svolgere il primo compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Sottolinea se necessario il diverso ausiliare dei verbi *prendere*, *vedere* e *venire*. Forma poi le coppie e fa' svolgere il secondo compito; lo studente che di volta in volta inizierà la frase probabilmente ne formulerà una attinente alla realtà: sottolinea che chi continua la frase dovrà usare l'immaginazione e concluderla come preferisce. Se vuoi rendere l'attività più impegnativa, puoi portare in classe dei dadi e, come già visto in precedenza, chiedere agli studenti che formulano la prima frase di utilizzare un soggetto corrispondente al numero che appare sulla faccia del dado (● = io, ●● = tu, ●●● = lui/lei ecc.). Invita gli studenti a correggersi a vicenda e a rivolgersi a te solo in caso di disaccordo. Possono ovviamente chiedere il tuo aiuto se hanno bisogno di assistenza lessicale.

Soluzione 3a: *prendere* > preso; *vedere* > visto; *venire* > venuto

3c Indicazioni per l'insegnante: Se hai tempo a disposizione e desideri che i tuoi studenti lavorino ancora con il passato prossimo, puoi proporre questo gioco. Ricorda in ogni caso di portare in classe alcuni dadi e, eventualmente, alcune pedine. Lascia che gli studenti leggano la consegna a pagina 137 e guardino l'esempio (se occorre, fai altri esempi con altri verbi, lanciando ogni volta il dado per cambiare soggetto e ribadire la meccanica del gioco). Ricorda che bisognerà prestare attenzione alla formazione del participio passato, alla terminazione di quest'ultimo, alla scelta dell'ausiliare e alla logica generale della frase... e che di volta in volta dovrà pronunciare la frase uno studente diverso, rigorosamente dopo una consultazione di gruppo (questo per evitare che all'interno di ciascun gruppo qualcuno "prenda il sopravvento" sui compagni più timidi o insicuri). Tu potrai essere interpellato solo in caso di disaccordo tra gruppi in merito alla correttezza di una frase. Quando un gruppo formula una frase sbagliata, rimane dov'è: al turno successivo dovrà rilanciare il dado. Quando un gruppo capita sulla casella JOLLY e sceglie un verbo, dovrà accertarsi che la squadra avversaria ne conosca il significato. Il gioco si conclude non appena almeno due gruppi sono arrivati alla fine del percorso.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 5, 6 e 7 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153; gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173.

SEZIONE 7D | Tanti saluti e baci

1a Indicazioni per l'insegnante: Continuiamo a parlare di mete interessanti in giro per la Penisola e delle regole di comportamento necessarie in alcuni di questi luoghi. Qui tre esempi: lascia che gli studenti leggano le brevi descrizioni e osservino foto e segnali di divieto, eventualmente chiedendoti il significato di alcune parole. Forma poi le coppie e avvia il confronto. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi. Puoi eventualmente chiedere qualche parere in plenum (i divieti sono forse meno "strani" di quanto sembri: a Positano si cerca di evitare il rumore provocato dagli zoccoli sul pavimento, nei parchi bolzanini di preservare la natura dagli incendi, in quelli vicentini si invitano le persone giovani a lasciare il posto agli anziani).

1b Indicazioni per l'insegnante: Ogni studente lavora con lo stesso compagno con cui si è confrontato al punto precedente. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 2/d; 3/e; 4/b; 5/c; 6/a

2a Indicazioni per l'insegnante: Una nuova tipologia testuale: la cartolina, in apparenza un testo "d'antan", in realtà ancora adoperato da molti. La località nella foto, Sirolo, si trova in provincia di Ancona, sulla costa adriatica, nel meraviglioso Parco regionale del Conero. Fa' svolgere il compito individualmente, procedi poi con una verifica in coppia, infine in plenum. Concludi chiedendo se ci sono dubbi residui: puoi indicare che *l'anno scorso* significa *l'anno passato*.

Soluzione: Abita a Bolzano.

2b Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna e accertati che gli studenti abbiano capito il compito da svolgere: per la prima volta qui figura anche l'opzione "assente dal testo", che dovrà forse essere spiegata (dagli elementi a disposizione nel testo non è possibile estrapolare l'affermazione, che potrebbe essere vera o falsa). Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi con un compagno. Proponi un eventuale confronto con un nuovo compagno e concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. V; 2. F; 3. A; 4. A; 5. V

2c Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a sottolineare le due indicazioni temporali nella cartolina. Gli studenti lavorano individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, segnalando se lo ritieni opportuno che con il primo giorno del mese si adopera l'ordinale *primo* e con i numeri che iniziano per vocale *l'* (per es. *l'8 agosto*).

Soluzione: 1. a. giorno della settimana; b. numero; c. mese; 2. il

2d Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le azioni indicate nella lista siano chiare, mantieni le coppie del confronto al punto precedente e avvia l'attività. Chi fa la domanda può scegliere l'azione che preferisce; chi risponde può concludere la propria risposta con *e tu?*. Se lo ritieni opportuno, alla fine puoi invitare gli studenti a fare qualche domanda anche a te.

Soluzione (per le domande): Quando sei tornato/a dalle vacanze? Quando hai mangiato al ristorante? Quando sei andato/a al cinema? Quando hai parlato al telefono? Quando sei andato/a in vacanza? Quando hai visto gli amici? Quando hai letto un libro? Quando hai dormito fino a tardi? Quando hai cucinato? Quando hai fatto sport? Quando hai preso l'aereo?

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: La località scelta può essere stata meta di vacanze o di viaggio di qualsiasi tipo, vicina o lontana. Invita gli studenti a completare lo schema, eventualmente riportandolo su un foglio a parte (potrebbero aver bisogno di più spazio); ribadisci che è possibile usare altre categorie: l'importante è raccogliere informazioni in modo schematico. Assegna una durata definita a questa prima fase. Ovviamente gli studenti, se ne hanno bisogno, possono rivolgersi a te o usare il dizionario (vale anche per la fase successiva). Avvia poi la redazione vera e propria, facendo riferimento alle indicazioni generali sulle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27). Per la redazione del testo finale,

puoi stampare il retro della cartolina disponibile alla penultima pagina di questa guida e consegnarne una copia a ciascuno studente. Le formule sotto la consegna sono esempi, non vanno utilizzate obbligatoriamente.

SEZIONE DIECI | Participi passati irregolari

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici di rilievo presentati nella lezione. In questo caso il tema è stato ampliato: nella lista figurano anche participi passati nuovi, relativi a verbi ad alta occorrenza (*detto, bevuto, letto, scritto*): il decalogo potrà servire da strumento di rapida consultazione per questo specifico argomento grammaticale. Puoi invitare gli studenti a leggerlo alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo).

Soluzione: 1. dire; 2. bere; 3. essere; 4. fare; 5. leggere; 6. prendere; 7. rimanere; 8. scrivere; 9. vedere; 10. venire

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione **B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 8 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 153; l'esercizio 7 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 173; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 220 (il capitolo 7 dell'eserciziario a pagina 217 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 7 della FONETICA a pagina 182.**

VIDEOCORSO 7 | Com'è andata la festa?

1 Soluzione: Risposta soggettiva. I verbi sono: Ivano ha bevuto, Ivano e Anna hanno ballato; Anna ha baciato Ivano.

2 Soluzione: 1. V; 2. F; 3. F; 4. V; 5. F.

3 Soluzione:

Paolo Allora, ieri sera, la festa? Com'è andata?

Ivano Mah... Bene. Bene, molto bene. È stata una bella festa. Ho conosciuto gente nuova...

Paolo Bene! E hai ballato?

Paolo E siete rimasti a lungo?

Ivano Sono stato dalle sette alle undici e mezzo. Poi alla fine della festa è successa una cosa strana.

4 Soluzione: Ieri sera sono stata a una festa con Ivano. Abbiamo ballato e Ivano ha parlato con gente nuova. È stata una bella festa. Ivano è rimasto fino alle undici e mezzo, poi è tornato a casa; io sono rimasta alla festa con i miei amici fino all'una.

Trascrizione:

Paolo Allora, ieri sera, la festa? Com'è andata?

Ivano Bene. Bene, molto bene. È stata una bella festa. Ho... conosciuto gente nuova...

Piacere, Ivano...

Paolo Bene! E... hai ballato?

Ivano Ballato... Sì, un po', ma lo sai, non sono bravo a ballare...

Paolo E la psicologa? Come si chiama...?

Ivano Francesca.

Paolo Sì, Francesca.

Ivano Lei balla, sì: balla molto bene.

Paolo E siete rimasti a lungo?

Ivano Sono stato dalle sette alle undici e mezzo. Poi alla fine della festa è successa una cosa strana.

Paolo Una cosa strana? Che cosa?

CULTURA 7

Indicazioni per l'insegnante: Come per altre schede culturali che elencano varie località, puoi portare in classe le foto dei luoghi non illustrati nel manuale, o mostrarle con un dispositivo connesso, o proiettarle, o invitare gli studenti a cercarle a casa. Invitali successivamente, in piccoli gruppi, a confrontarsi sulle località che amerebbero visitare. Questa lista può inoltre costituire un punto di partenza per vari approfondimenti: è possibile produrre una scheda sintetica sui luoghi imperdibili del proprio Paese, per esempio, o fare delle ricerche su una di queste località e illustrarne poi le caratteristiche a un gruppo di compagni (per esempio: perché San Gimignano viene chiamata la "Manhattan del Medioevo?")

CHIAVI TEST 7

1 dormito; **2** comprato; **3** arrivati; **4** avuto; **5** partite; **6** ricevuto

2 **1.** Abbiamo fatto; **2.** hai preso; **3.** è rimasta; **4.** avete visto; **5.** sono stati

3 **1.** Piove. / Fa brutto tempo. **2.** Fa freddo.

3. È nuvoloso. / Fa brutto tempo. **4.** C'è vento.

5. C'è il sole. / Fa bel tempo.

4 **1.** stamattina; **2.** due anni fa; **3.** domani;

4. la settimana scorsa; **5.** stasera; **6.** ieri

5 **1.** destinazione; **2.** durata della vacanza;

3. compagni di viaggio; **4.** tipo di cibo;

5. mezzo di trasporto; **6.** alloggio

CHIAVI GRAMMATICA 7

1 **2.** Che cosa fai a Napoli? / e; **3.** Vieni anche tu sabato in discoteca? / f; **4.** Ti piace Milano? / a; **5.** Vai al mare con Lorena? / b; **6.** Come vai a scuola? / d

2 **2.** Tutte le mattine fa ginnastica. **3.** Ogni estate vanno a Cagliari. **4.** Studio tedesco tutti i giorni.

5. Usciamo con gli amici tutti i venerdì.

3 **2.** Rosa; **3.** Mario; **4.** Rosa e Mario; **5.** Mario;

6. Rosa e Mario; **7.** Rosa; **8.** Rosa e Mario;

9. Rosa e Mario

4 **1.** portato; **2.** pagato; **3.** andata; **4.** partito;

5. lavorato; **6.** dormito; **7.** arrivate; **8.** tornati

5 **bere:** bevuto; **aprire:** aperto; **leggere:** letto;

venire: venuto; **dire:** detto; **abitare:** abitato; **essere:**

stato; **vedere:** visto; **prendere:** preso; **fare:** fatto;

rimanere: rimasto; **partire:** partito

6 **1.** A; **2.** E; **3.** E; **4.** A; **5.** E; **6.** A; **7.** A; **8.** E;

9. A; **10.** A

7 **1.** sono tornati; **2.** hanno fatto; **3.** hanno bevuto;

4. è nato; **5.** ha comprato; **6.** Hai visto; **7.** ha scritto;

8. abbiamo preso; **9.** sono entrate;

10. sono usciti

8 2, 3, 5

CHIAVI VOCABOLARIO 7

1 In Italia è estate. In Italia è inverno.

2 costume, cappello, maglione, guida.

Quale oggetto non va bene in inverno? Il costume.

3 *Soluzione possibile:* **2.** Vado al ristorante

3. Vado in montagna. **4.** Vado in vacanza. / Vado al

mare. **5.** Vado in palestra. **6.** Vado in spiaggia. / Vado

al mare. **7.** Vado in Australia. **8.** Vado a destra.

4 **1.** fa freddo. **2.** fa caldo. **3.** fa bel tempo.

5 **1.** preparare i bagagli; **2.** domandare informazioni

in stazione; **3.** comprare un biglietto del treno;

4. visitare un museo; **5.** partire per Firenze in treno;

6. tornare a casa

6 *Soluzione possibile:* **1.** preparare i bagagli;

2. domandare informazioni in stazione;

3. comprare un biglietto del treno; **4.** partire per

Firenze in treno; **5.** visitare un museo;

6. tornare a casa

7 **a.** il mese scorso; **b.** tre settimane fa; **c.** 10 giorni

fa; **d.** giovedì scorso; **f.** stamattina; **g.** oggi

pomeriggio

FONETICA 7

Indicazioni per l'insegnante: Per non affaticare gli studenti con troppe informazioni la regola è stata semplificata. Se lo ritieni opportuno (o se te lo chiedono), puoi dire loro che davanti a *f, k, p, t* la *s* si pronuncia [s]. Esempi: asfalto, scuola, spiaggia, agosto.

CHIAVI ESERCIZI 7

SEZIONE A

1. V; 2. F; 3. F; 4. F; 5. V; 6. V

2

- ▶ Claudia, tu conosci Genova?
- Sì, ci vado spesso perché ci abita la famiglia del mio ragazzo.
- ▶ E ti piace? Io ci vado la prossima settimana e vorrei un po' di informazioni.
- Oh, sì! Genova è bellissima. Con chi ci vai?
- ▶ Con Cristina. Che cosa possiamo vedere secondo te?
- Be', a Genova è obbligatorio fare una visita all'acquario.
- ▶ Sì, certo, ci andiamo di sicuro. Mi sai consigliare anche un parco per fare una passeggiata?
- Sì, potete andare nella zona di Nervi, è molto verde. Ci potete arrivare in treno in pochi minuti.
- ▶ Ok, perfetto! Grazie mille.

3. 1. Fa bel tempo. / C'è il sole. 2. Piove. / Fa brutto tempo. 3. È nuvoloso. / Fa brutto tempo. 4. Nevica.

SEZIONE B

4. A agosto Sonia e Damiano sono andati a Bali. Elio e Viola hanno fatto un trekking sul Monte Bianco, Francesca ha visitato Barcellona e Berlino e poi ha fatto un viaggio in Norvegia, Simone è tornato in Grecia anche quest'anno e ha mangiato *souvlaki* tutti i giorni, Carola e Valentina sono partite per la Francia, tu sei stato tre settimane al mare e io... sono rimasta a Milano e ho lavorato come sempre. Odio l'estate!

5. Ieri è stata una giornata speciale per lei. È uscita di casa molto presto, alle 6, e è andata in aeroporto con i genitori (e con molti bagagli!). In aeroporto hanno fatto colazione tutti insieme, poi Lidia ha dato un bacio alla mamma e al papà e è salita da sola sull'aereo per New York. In aereo non ha dormito per l'emozione. Ha ascoltato la musica e ha guardato un film. Dopo 8 ore, l'aereo è arrivato all'aeroporto JFK.

6. Il 7 luglio io e il mio ragazzo Matteo siamo partiti in macchina da Roma e dopo una notte a Napoli, siamo arrivati in Basilicata. [...] Il primo giorno io e Matteo siamo andati a Maratea sul mare e ci siamo rimasti tre giorni. Qui abbiamo fatto anche un trekking per arrivare alla Statua del Redentore [...]. Poi abbiamo visitato Matera e Pisticci, la città di Matteo. A Matera e Maratea abbiamo dormito in albergo, ma a Pisticci siamo stati a casa dei genitori di Matteo, molto simpatici. Hanno cucinato ogni giorno piatti tipici per noi, come il baccalà a ciuredda e il ragù lucano. Unico problema: Matteo adora questi piatti, così ha mangiato troppo e è stato male due giorni, che disastro!

7. 1. bagagli; 2. fabbrica; 3. albergo; 4. inverno; 5. ombrello

SEZIONE C

8. **ANDARE A:** destra, Berlino, scuola, casa, ballare
ANDARE IN: campagna, centro, spiaggia, bicicletta, Giappone

ANDARE AL: lavoro, ristorante, bar, mare, cinema
ANDARE: fuori, via, dritto

9. Caro diario, sono molto stanca perché oggi sono andata con la mia classe a visitare Perugia e abbiamo camminato tutto il giorno. Sono stanca ma anche felice. Amo Perugia: è molto bella e soprattutto è la città del cioccolato! Stamattina abbiamo preso l'autobus molto presto (alle sei!) e io ho fatto il viaggio accanto a Elisabetta. Siamo arrivati a Perugia alle nove, abbiamo esplorato la città a piedi e poi abbiamo visitato la Cattedrale di San Lorenzo. Nel pomeriggio siamo andati alla Casa del Cioccolato. Qui ho fatto un disastro! Ho comprato un po' di cioccolato per me e la mia famiglia ma poi ho perso il sacchetto 😞 Per fortuna Elisabetta mi ha dato un po' di biscotti tipici. Verso le cinque siamo partiti per tornare a casa e siamo arrivati un'ora fa. Ora vado a dormire perché è tardi. A domani, Emma

10a 1/d; 2/a; 3/h; 4/c; 5/g; 7/f; 8/e

10b 1. Viola e Carlotta sono arrivate al Parco del Delta del Po alle 10:00. 2. Al Parco del Delta del Po c'è vento. 3. Carlotta e Viola hanno mangiato i gamberi con la polenta per pranzo. 4. Hanno fatto un'escursione in bicicletta e una a piedi. 5. Giuseppe è arrivato oggi.

6. Giuseppe rimane con le ragazze fino alle fine delle vacanze.

11



SEZIONE D

12 Cara Francesca, ti scrivo da un posto magico... la Toscana! Sono in viaggio con Sergio da sabato scorso. Siamo stati a Firenze due giorni, il 9 luglio siamo andati a San Gimignano e poi siamo venuti qui in Chianti. Dormiamo in una bella casa nella natura e facciamo lunghe passeggiate. Il vino e il cibo qui sono eccezionali e c'è sempre il sole. Una vacanza di vero relax! Vorrei vivere qui! Tanti baci e a presto, Francesca

13 1. V; 2. V; 3. F; 4. V; 5. F

14 2. l'anno scorso; 3. sei mesi fa; 4. due settimane fa; 5. cinque giorni fa; 6. ieri mattina; 7. ieri sera; 8. tre ore fa; 9. un'ora fa

VIVERE E PENSARE ALL'ITALIANA |

Non ha moneta?

Indicazioni per l'insegnante: Una curiosità: in fase di revisione ci siamo chiesti insieme all'autrice dei testi della storia a fumetti se *Ha moneta?* fosse la domanda "più standard", osservando poi che, a seconda della propria provenienza regionale, si tende a usare una versione specifica: *Ha moneta?*, *Ha spicci?*, *Ha soldi spicci?*, *Ha spiccioli?*... Come accade spesso, in particolare in un Paese dove le varianti linguistiche sono numerose, è difficile stabilire una norma immutabile!

1 Soluzione: una mela, uno spazzolino, un panino

2 Soluzione: Faccio io.

3 Soluzione: caffè > bar; bottiglietta dell'acqua > alimentari; biglietti dell'autobus > edicola

8 TRADIZIONI E FAMIGLIA

Temi: feste e festività
la famiglia
celebrazioni e auguri

Obiettivi:

- 8A parlare dell'ultimo capodanno
- 8B indicare programmi per le prossime festività
- 8C descrivere aspetto e personalità
descrivere una famiglia
- 8D fare gli auguri

Grammatica:

- 8A *nel* + anno
- 8B *prima di / dopo* con i sostantivi
mai con il passato prossimo
gli aggettivi possessivi
- 8C gli aggettivi possessivi con i sostantivi di parentela

Lessico e formule:

- 8A feste e tradizioni italiane
i numeri cardinali da 101 a 10000
- 8B *una volta a...*
- 8C aggettivi per aspetto e personalità
- 8D formule di augurio
espressioni con *fare*

Testi:

- 8A scritto: articolo
- 8B audio: dialogo
- 8C audio: dialogo
- 8D scritto: biglietti di auguri
audio: dialogo

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare scrivendo alla lavagna *il mio compleanno è*, e indicando la data del tuo compleanno (magari intonando la melodia della canzone *happy birthday to you*, che ha equivalenti in innumerevoli lingue). Illustra poi il significato delle espressioni illustrate e fa' svolgere l'attività proposta, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26).

SEZIONE 8A | Facciamo festa!

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a osservare i disegni, spiegando che corrispondono a giorni in cui "si fa festa" in Italia: non si lavora. Fa' svolgere il compito individualmente, procedi poi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum. Il 25 aprile si riferisce ovviamente alla resa dell'esercito nazifascista e alla fine dell'occupazione tedesca in Italia durante la seconda guerra mondiale. Ferragosto è una festività di origine romana (*Feriae Augusti*) istituita dall'imperatore Augusto nel 18 avanti Cristo. Per l'Epifania, si veda il riquadro culturale qui di seguito.

Soluzione: 1/f; 2/d; 3/e; 4/c; 5/b; 6/a

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

L'**Epifania** è una festa cristiana a cui fin dall'inizio del Medioevo fu assimilata una figura simbolica femminile di origine pagana: la Befana, una vecchina che, volando su una scopa, fa visita ai bambini nella notte tra il 5 e il 6 gennaio per riempire di dolciumi le calze che questi hanno appeso in casa. Se ci si è comportati bene, si riceveranno caramelle e altre leccornie, altrimenti del carbone (è ormai frequente che nelle calze si metta dello zucchero nero, per scherzo). Si tratta di una figura folcloristica che chiude le festività natalizie, ormai diffusa in tutta Italia.

1b Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a fare una lettura silenziosa del testo e chiarisci che lo scopo primario da raggiungere in classe è la comprensione del significato globale dei brani, senza incagliarsi su eventuali parole sconosciute. Fa riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Gli studenti rispondono al quesito singolarmente (completando tutte le righe vuote con una delle festività indicate al punto precedente), confrontandosi poi con un compagno. Se lo ritieni opportuno, fa' rileggere il testo e proponi un nuovo confronto con un compagno diverso. Concludi con un plenum e invita le coppie a chiederti il significato di un paio di parole o espressioni. Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pagina 23). Il testo, infine, si può prestare a un approfondimento sull'eterno quesito: meglio il pandoro veronese o il panettone milanese?

La rete pullula di articoli, blog, fumetti ecc. in cui gli autori vantano la bontà dell'uno o dell'altro, in rigorosa opposizione. Anche senza aprire una parentesi in merito, puoi mostrare le foto dei due dolci, che tutti gli italiani consumano durante le feste natalizie insieme al torrone e ad altri dolciumi.

Soluzione: Capodanno

1c Indicazioni per l'insegnante: Segnala che le varie tradizioni non seguono l'ordine di presentazione seguito nell'articolo, e che nella terza colonna è possibile formulare il significato come si desidera (non bisogna necessariamente copiare parti del testo, si può rielaborare). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum: se qualche studente vuole fare precisazioni sulle tradizioni nominate, perché per esempio viene da un Paese chiamato in causa, che ben venga qualsiasi osservazione! (Le tradizioni cambiano spesso all'interno di uno stesso Paese).

Soluzione: **1.** Italia / Sono il simbolo della ricchezza; **3.** Russia / accogliere l'anno nuovo; **4.** Spagna / avere fortuna; **5.** Grecia e Belgio / è il simbolo della ricchezza; **6.** Brasile / è il simbolo della pace; **7.** Argentina / eliminare cose vecchie

2a/2b Indicazioni per l'insegnante: Lascia un paio di minuti agli studenti perché possano osservare come si formano i numeri ordinali: dovrebbe risultare piuttosto intuitivo (se occorre, attira l'attenzione sul suffisso *mila*). Fa' poi svolgere il primo compito individualmente, procedi con una verifica in coppia, infine in plenum. Concludi con il secondo compito, che la classe svolge in gruppo; potrebbe richiedere più del previsto: se hai bisogno di tempo, puoi mantenere le coppie di prima e invitare ciascuna coppia a pronunciare a voce alta il numero successivo. Ogni volta che viene pronunciato un numero in modo scorretto, o si ricomincia dal numero più piccolo (ma bada a che ogni volta inizi uno studente diverso), o – se si vuole procedere più rapidamente – si chiede la correzione agli studenti: chi corregge riprende col numero successivo.

Soluzione 2a:

110: centodieci

150: centocinquanta

500: cinquecento

1850: milleottocentocinquanta

2125: duemilacentoventicinque

9000: novemila

Soluzione 2b:**112:** centododici**182:** centottantadue**238:** duecentotrentotto**301:** trecentouno**409:** quattrocentonove**518:** cinquecentodiciotto**613:** seicentotredici**700:** settecento**810:** ottocentodieci**957:** novecentocinquasette**999:** novecentonovantanove**1001:** milleuno**1330:** milletrecentotrenta**1999:** millenovecentonovantanove**247:** duemilaquarantasette**3821:** tremilaottocentoventuno**4264:** quattromiladuecentosessantaquattro**5000:** cinquemila**6126:** seimilacentoventisei**7990:** settemilanovecentonovanta**9810:** novemilaottocentodieci

2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano la frase individualmente e si confrontano poi con un compagno. In plenum, se lo ritieni opportuno (in principio non serve con studenti di lingua romanza), sottolinea che l'anno in italiano si pronuncia come un numero qualsiasi (in questo caso: millenovecentonove).

Soluzione: È una tradizione nata in Spagna nel 1909.

2d Indicazioni per l'insegnante: Se per qualsiasi motivo hai la sensazione che alcuni studenti non abbiano voglia di fornire informazioni più o meno intime a estranei, cerca di formare coppie di studenti che abbiano una relazione di fiducia, o che comunque si siano simpatici. Se questo non è possibile o hai dubbi, ti consigliamo di fornire alla lavagna degli esempi "neutri", come: cominciare a studiare italiano, vedere il mare / la neve per la prima volta ecc. Se lo ritieni opportuno, alla fine dello scambio gli studenti possono rivolgere qualche domanda a te.

3 Indicazioni per l'insegnante: Per introdurre questa attività puoi mostrare qualche immagine (stampata, o proiettata ecc.) relativa a festeggiamenti per il capodanno in Italia: fuochi di artificio, veglioni, brindisi ecc. Forma le coppie e avvia lo scambio, tenendo conto delle indicazioni generali sulle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26).

Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1 e 2 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 224.

SEZIONE 8B | Feste popolari

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione si parlerà di un'antica e importante festa popolare, il Palio di Siena. Chiedi alla classe se sa dove si trovi la città e invitala a rispondere al quesito. La soluzione è in fondo alla pagina (capovolta), e ulteriori informazioni sulle tre feste illustrate sono presenti nel riquadro culturale qui di seguito.

Soluzione: 2

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

Il **Palio di Siena** (foto 2) è una famosissima corsa equestre di origine medievale che mette in competizione le contrade cittadine (i quartieri). Seguita da migliaia di turisti nella meravigliosa Piazza del Campo, è un evento di fondamentale importanza per la comunità senese (i preparativi durano di fatto tutto l'anno) e si svolge normalmente due volte all'anno: il 2 luglio si corre il Palio in onore della Madonna di Provenzano e il 16 agosto quello in onore della Madonna Assunta.

Il **Carnevale di Satriano di Lucania** (foto 1) è ritenuto il più caratteristico, suggestivo e misterioso della Basilicata. L'unicità di questo rito carnevalesco è data dalla presenza di tre maschere tipiche che sfilano per le vie del paese: l'Eremita, l'Orso e la Quaresima. L'eremita, in particolare, rappresenta "l'uomo vegetale" ed è infatti ricoperto di foglie: una maschera che simboleggia la povertà, cioè il bisognoso che si è rifugiato a vivere nel bosco.

La **Festa di Sant'Efisio** (foto 3) si svolge ogni anno il 1° maggio, dal 1657. È la più lunga processione religiosa italiana, con circa 65 km percorsi a piedi in 4 giorni, e la più grande del Mediterraneo: sfilano carri tradizionali trainati da buoi e migliaia di persone in abiti tradizionali provenienti da tutta la Sardegna.

1b Indicazioni per l'insegnante: Procedi con un primo ascolto sul Palio di Siena con il libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Fa' aprire il libro badando però a che la trascrizione al punto **1d** sia coperta. Lascia che gli studenti leggano consegna e opzioni, accertati che siano chiare e procedi con un nuovo ascolto. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Alterna ulteriori ascolti e confronti (al massimo 3, eventualmente cambiando le coppie) senza passare per un plenum (tutte le soluzioni verranno verificate in seguito).

Trascrizione traccia 39: vedi attività **1d** a pagina 102 del manuale.

Soluzione: 1. b; 2. b; 3. b; 4. a.

1c/1d Indicazioni per l'insegnante: Procedi come indicato al punto precedente: ogni studente riascolta e completa le frasi, confrontandosi poi con un compagno. Alterna ascolti e confronti. Invita infine le coppie a verificare tutte le soluzioni leggendo la trascrizione del dialogo. Alla fine puoi proporre una parentesi lessicale invitando le coppie a chiederti un paio di parole o espressioni non chiare, e mostrare il box FOCUS a pagina 103 su *una volta a...*

Soluzione: 1. Non sono mai stata a Siena...

2. Il giorno prima di ferragosto, il 14. 3. C'è due volte all'anno, il 2 e il 16 agosto. 4. E dopo la gita a Siena che cosa fate? 5. Non lo so, decidiamo dopo.

2a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti ad abbinare gli aggettivi possessivi e i sostantivi presenti nella trascrizione del dialogo (probabilmente ricorderanno le forme *mio* e *tuo*, ma se lo ritieni opportuno puoi fare qualche esempio indicando oggetti appartenenti a vari studenti e utilizzando qualche possessivo, perché sia chiara la natura di questo elemento linguistico). Dopo lo svolgimento individuale, gli studenti si confrontano con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. le tue bambine; 3. la mia festa preferita; 4. il suo ufficio; 6. i miei amici

2b/2c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano individualmente solo le caselle azzurre, trascrivendo le forme osservate al punto precedente. Senza passare per un plenum, forma delle coppie e invitalo a completare anche le caselle gialle: in questo caso dovranno lavorare per inferenza, badandosi sull'osservazione delle forme già presenti nello schema. Eventualmente cambia le coppie e procedi con un nuovo confronto se lo ritieni

opportuno, infine concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:

Singular		Plural	
männlich	weiblich	männlich	weiblich
il mio	la mia	i miei	le mie
il tuo	la tua	i tuoi	le tue
il suo	la sua	i suoi	le sue
il nostro	la nostra	i nostri	le nostre
il vostro	la vostra	i vostri	le vostre
il loro	la loro	i loro	le loro

2d/2e Indicazioni per l'insegnante: Invita le coppie a rispondere alle domande e procedi infine con una verifica in plenum per accertarti che gli studenti abbiano ricostruito la regola in modo corretto. Chiedi poi agli studenti di trasformare i gruppi di parole del punto **2e** al plurale, confrontandosi sempre col compagno una volta completato il compito, e anche in questo caso concludi con un plenum.

Soluzione 2d: 1. L'articolo determinativo. 2. Non cambia.

Soluzione 2e: 1. il mio amico; 3. la tua bambina; 4. le loro macchine; 6. i suoi uffici

3 Indicazioni per l'insegnante: Per questa attività può essere utile proporre alla classe un brainstorming sulle festività più importanti nel Paese o nei Paesi degli studenti, indicandone nome e data alla lavagna. Il brainstorming si può rivelare un importante momento di scoperta e condivisione soprattutto nelle classi multiculturali (e sarà utile nello scambio successivo). Se le feste nominate hanno un corrispettivo in italiano, indicalo. Forma le coppie e avvia il confronto, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1, 2, 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 154 e 155; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 225.

SEZIONE 8C | La famiglia

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione proponiamo un primo avvicinamento, lessicale, al tema della famiglia. L'argomento verrà ripreso e approfondito nel volume A2, quando si tratterà la famiglia anche in termini sociologici: tuttavia, se lo ritieni opportuno, puoi fare una breve introduzione segnalando che la famiglia italiana è cambiata profondamente nel corso del XX secolo; mentre in passato, infatti, il nucleo familiare includeva sotto lo stesso tetto più bambini e i nonni, oggi gli anziani vivono tendenzialmente per conto loro e quasi la metà delle donne (il 46%) ha un solo figlio; inoltre un quarto della popolazione femminile adulta non ha figli e il numero medio di bambini per donna è pari a 1,34. Insomma, l'Italia è un Paese con un discreto numero di figli unici! Che tu abbia o meno deciso di fare questa breve introduzione, annuncia che la famiglia sarà il tema della traccia che stai per proporre. Fa' ascoltare il dialogo la prima volta con il libro chiuso, tenendo conto delle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Invita poi gli studenti ad aprire il libro e mostra l'album fotografico disposto sulle due pagine. Mostra anche la consegna accertandoti che sia chiara (non entrare nel merito degli aggettivi da selezionare per non inficiare l'attività), fa' riascoltare la traccia e svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia e alterna ulteriori ascolti e confronti. Concludi chiarendo eventuali dubbi lessicali residui: se lo ritieni opportuno, puoi mostrare il box FOCUS sulla parola *anziano* (in molte altre lingue esistono parole specifiche per evitare di dire che una persona è *vecchia*).

Trascrizione traccia 40:

- Irene** Vuoi un tè?
amica Sì, grazie... Ma tu hai ancora gli album fotografici?
Irene Eh, sì, mi piace avere le foto su carta come ai vecchi tempi!
amica Posso guardare?
Irene Certo! Alla prima pagina c'è la mia famiglia al gran completo!
amica Pietro è tuo fratello?
Irene Sì, lui è l'unico biondo della famiglia! Questa è mia madre al mare...
amica Siete diverse!
Irene Sì, mia madre è sempre stata molto magra, io sempre robusta!
amica Però siete belle tutte e due!... Che tipo, tuo padre!

Irene Sì, è divertente. Mio padre parla con tutti, è una persona molto socievole. I miei genitori sono completamente diversi: mia madre è così timida!

amica Qui siete tu e tua sorella da bambine?

Irene Hm, hm. Giuliana è sempre stata alta, anche da bambina! E io no, sempre bassa!

amica E questi due signori?

Irene Sono i miei nonni. Belli, eh?

amica Stupendi! Quanti anni hanno?

Irene Eh, ormai sono anziani, hanno 90 anni.

Soluzione: Pietro: biondo; madre: magra; Irene: robusta; padre: socievole; Giuliana: alta; nonni: anziani.

1b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che lo schema sia chiaro: si tratta dell'albero genealogico di Irene, la donna che mostra il proprio album fotografico nel dialogo appena ascoltato (qui figurano tutti i suoi parenti più prossimi, nell'album solo alcuni). Forma le coppie e lascia che osservino lo schema per un paio di minuti, poi invitala a svolgere il compito. Può sorprendere la parola *genitori* (e il fatto che *parenti* indichi i familiari in generale: puoi indicarlo alla lavagna alla fine); qui non è necessario soffermarsi sui significati di *nipote*, segnalati nella scheda di **VOCABOLARIO** a pagina 174. Cambia le coppie per un ulteriore confronto, infine verifica in plenum.

Soluzione: 1. Ivo e Sara; 2. Giuliana; 3. Ivo; 4. Nadia; 6. Pietro; 7. Rita; 8. Pietro

2a Indicazioni per l'insegnante: Del dialogo non viene fornita la trascrizione, salvo questi elementi linguistici oggetto di analisi. Lascia che ogni studente svolga il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione: Davanti ai possessivi con i nomi di famiglia al singolare l'articolo *non c'è*. Davanti ai possessivi con i nomi di famiglia al plurale l'articolo *c'è*.

2b Indicazioni per l'insegnante: Se desideri che gli studenti si esercitino in modo ludico con gli aggettivi possessivi (sono comunque presenti negli apparati esercizi più "meccanici" su questo tema), puoi proporre questo gioco. Forma piccoli gruppi: gli studenti possono gareggiare individualmente, o in coppia se lo ritieni preferibile (per esempio, tre coppie per tabellone). Per quest'attività dovrai ricordarti di portare in classe dei dadi e delle pedine. Vince lo studente che formula per primo una frase corretta con la parola indicata nell'ultima casella, *vacanze*. Ogni volta che viene formulata una frase,

gli avversari verificano che sia corretta e logica: in caso di disaccordo, gli studenti possono richiedere il tuo intervento. Arresta l'attività quando noti che almeno un paio di gruppi ha terminato il gioco.

3 Indicazioni per l'insegnante: È importante insistere sul fatto che la descrizione può vertere su una famiglia reale (la propria o meno) o su una immaginaria: questo per non rischiare di mettere in difficoltà chiunque non abbia voglia di esprimersi su aspetti personali della propria vita. Puoi fare due esempi in plenum portando delle foto stampate, o mostrandole su un display: della tua famiglia, che descriverai molto brevemente, e di una famiglia X che avrai trovato in una rivista, per esempio (descrivi brevemente anche questa). Gli studenti godono di libertà totale: è possibile descrivere una famiglia di super eroi, o della casa reale d'Inghilterra! Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura fornite nella sezione B di questa guida (pag. 27), valutando se sia opportuno o meno proporre una revisione tra pari data la natura intima dell'argomento.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 155; gli esercizi 3 e 4 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 226 e 227.

SEZIONE 8D | Tanti auguri!

1a Indicazioni per l'insegnante: In questa sezione è proposta una sintesi dei temi affrontati in precedenza (le tradizioni, i familiari), e una serie di formule di rito da utilizzare in occasione delle varie feste. Mostra i biglietti di auguri e fa' svolgere il compito individualmente, proponendo poi un confronto in coppia, infine in plenum. Puoi eventualmente segnalare che a capodanno il brindisi si fa con lo *spumante* e indicare il nome di uno dei personaggi della tradizione natalizia: *Babbo Natale*.

Soluzione: 1. c, f; 2. b, d. 3. a, e

1b Indicazioni per l'insegnante: Insisti sul fatto che per ogni messaggio sono possibili opzioni diverse (questo perché [*tanti*] *auguri* è sfruttabile per qualsiasi festa); accertati che i messaggi siano chiari: gli studenti potrebbero non ricordare la parola *cotechino* presente nel testo della sezione A, o non sapere quando ci si scambia i regali (in alcuni Paesi o non esiste la tradizione, o i regali si scambiano prima del 24 o del 25: del resto anche in Italia il giorno può variare tra questi due). Concludi con un confronto in coppia, infine in plenum.

Soluzione: Risposte possibili: **1.** Tanti auguri; Auguri; Buon compleanno; **2.** Tanti auguri; Auguri; Buon anno; **3.** Tanti auguri; Auguri; Buon Natale.

2a Indicazioni per l'insegnante: Di questo dialogo non è fornita la trascrizione. Lascia che gli studenti lo ascoltino una prima volta con il libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Rassicura gli studenti. Il loro compito non è capire ogni singola parola, ma solo le informazioni principali. Invita gli studenti ad aprire il libro per svolgere il compito individualmente, accertandoti che le domande siano chiare: segue un confronto in coppia e un nuovo ascolto. Alterna confronti e ascolti cambiando eventualmente le coppie e concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 41:

Dario Ciao, Melissa, scusa, ho fatto tardi!

Melissa Dario, ciao! Ma no, sei in orario! Tanti auguri!

Dario Grazie.

Dario Questi sono per te.

Melissa Uh... Che cosa hai portato?

Dario Una bottiglia di spumante e un regalo: una pianta per la tua nuova casa.

Melissa Ma come, fai gli anni tu e tu fai un regalo a me? Incredibile! Che gentile, grazie! Prego, prego! Vieni! Gli altri sono in soggiorno!

Dario Tutto buonissimo, Melissa!

Melissa Ecco qua, una torta alle mele! Voglio fare una foto quando spegni le candeline. Siete pronti per la canzone?

Tutti Tanti auguri a te... Tanti auguri a te... Tanti auguri a Dario, tanti auguri a teeee!

Melissa Facciamo un brindisi con il tuo spumante?

Tutti Auguri!

Melissa Cin cin!

Dario Salute!

Soluzione: 1. Dario; 2. Melissa; 3. Dario

2b/2c Indicazioni per l'insegnante: Si prosegue il lavoro sulle attrazioni tra parole. Segnala che in italiano, soprattutto nella lingua orale, si usa il verbo *fare* in numerose espressioni (alcune dovrebbero già essere note, come presto probabilmente noteranno gli studenti). Proponi un nuovo ascolto, fa' svolgere il compito individualmente, procedi poi con un confronto in coppia, idealmente un nuovo ascolto e confronto, infine concludi in plenum. Alla fine puoi verificare che gli studenti ricordino le espressioni con *fare* apparse fino a questo momento, non solo nella presente lezione (*fare colazione, fare una domanda, fare shopping, fare la spesa*). Passa poi al compito successivo, da svolgere sempre individualmente, e concludi con un confronto in coppia, infine in plenum (se lo ritieni opportuno, puoi segnalare che in un registro più alto è possibile dire: *preparare un dolce, dare/offrire un regalo, scattare una foto*).

Soluzione 2b: un dolce, un regalo, un brindisi, gli anni, una foto

Soluzione 2c: 1. Fare un brindisi; 2. Fare un regalo; 3. Fare una foto; 4. Fare un dolce

2d Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le espressioni della lista e le frasi numerate siano chiare (in alcuni casi potrai anche mimare le azioni). Fa' svolgere il compito individualmente, procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione: 2. Tanti auguri!; 3. Incredibile!;

4. Prego, prego!; 5. Tutto buonissimo; 6. Cin cin!; Salute!

3 Indicazioni per l'insegnante: La domanda da fare ai compagni è presente nel titolo dell'attività e nella consegna. Accertati che la classe ricordi come viene formulata la data in italiano. Invita gli studenti a girare per la classe con un foglio o un quaderno, su cui annoteranno le varie date. Lo schema con i vari compleanni potrà essere riprodotto su un grande foglio sul quale scriveranno tutti gli studenti (ognuno annota la data e nome di un compagno), oppure ogni singola data potrà essere annotata su un post-it, oppure potrai portare in classe un grande calendario annuale compilabile: a voi la scelta. Ricorda infine di invitare gli studenti a fare gli auguri ai compagni nel giorno del loro compleanno.

SEZIONE DIECI | Nomi di parentela

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra elementi linguistici utili presentati nella lezione: in questo caso, i nomi di parentela già osservati, ai quali si aggiungono *cognato/a, suocero/a, figlio/a*, che potrai eventualmente spiegare. Puoi invitare gli studenti a leggerli alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle parole nella propria lingua vicino alle varie formule, se lo desiderano.

Soluzione: *mamma* e *papà* sono i nomi usati per indicare i genitori affettivamente e vengono adoperati anche come appellativi (*Mamma, posso uscire stasera?*). In Toscana anziché *papà* si usa *babbo* (da cui *Babbo Natale*). *Madre* e *padre* sono più formali e non vengono usati come appellativi.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 5 e 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 175; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 227 (il capitolo 8 dell'eserciziario a pagina 224 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 8 della FONETICA a pagina 182.

VIDEOCORSO 8 | Auguri!

1 Soluzione: 1. Francesca; 2. Ivano; 3. Ivano;

4. Francesca; 5. Anna

3 Soluzione:

Francesca E in questo sogno non ci sono genitori, sorelle, fratelli...? Ma è un sogno frequente?

Ivano No, però oggi è il mio compleanno, e allora, forse...

Francesca Auguri!

Ivano Grazie, Francesca. E grazie anche per la festa, la settimana scorsa...

Francesca La festa la settimana scorsa? Che festa?

Ivano Come, la festa! Siamo andati insieme...

Francesca Io e Lei a una festa? Ma è sicuro? Io e Lei non siamo mai andati a una festa. Forse è un altro dei suoi sogni...

Indicazioni per l'insegnante: Negli ultimi anni, nella lingua parlata e in un registro colloquiale, l'appellativo *tesoro* (come pure *caro*) si è notevolmente diffuso: per esempio può capitare di venir chiamati così da un commesso o una commessa in un negozio (è l'equivalente di *love* in inglese britannico): *Dimmi, caro / tesoro, come posso aiutarti?*

Trascrizione della seconda parte:

- Anna** Ciao!
- Francesca** Anna?
- Anna** Francesca, tesoro!
- Francesca** Macché tesoro... Senti, dobbiamo parlare. Adesso!
- Anna** Adesso? Ma adesso non posso parlare... Sei arrabbiata?
- Francesca** Oggi Ivano Solari ha detto che io e lui siamo andati ad una festa insieme! Ma che cosa hai fatto? Ci è andato con te, alla festa, vero?
- Anna** Sì, sì, Francesca, ma posso spiegare tutto...
- Francesca** Spiegare? Ma che cosa vuoi spiegare...!
- Anna** Francesca, amore mio, io non ho fatto niente di male... Ivano Solari è molto simpatico, è stata una bella festa...
- Francesca** Anna, tu non capisci, hai fatto una cosa molto grave!
- Anna** Lo so, Francesca, ti chiedo scusa, ma... Senti, adesso non posso parlare.... Dopo devo andare in centro... vieni con me, così parliamo ok? Dai, allora a dopo, ciao!

CULTURA 8

Indicazioni per l'insegnante: Come per altre schede culturali che elencano varie località, puoi portare in classe le foto dei luoghi non illustrati nel manuale, o mostrarle con un dispositivo connesso, o proiettarle, o invitare gli studenti a cercarle a casa. Invitali successivamente, in piccoli gruppi, a confrontarsi sulle cose che amerebbero fare o hanno già fatto. Questa lista può inoltre costituire un punto di partenza per vari approfondimenti: è possibile produrre una scheda sintetica su attività interessanti da svolgere nel proprio Paese, in coppia o individualmente. O fare ulteriori ricerche su una di queste località e illustrarne poi le caratteristiche a

un gruppo di compagni (per esempio: Ischia e i suoi celebri bagni termali).

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante):

Una precisazione sul celebre balcone della "casa di Giulietta", una delle principali attrazioni turistiche di Verona: si tratta di un palazzo medievale associato per errore alla tragedia shakespeariana di Romeo e Giulietta. A Verona, come ricorda Dante nel Purgatorio, sono davvero esistite due importanti famiglie di nome Montecchi e Capuleti (che in realtà si chiamavano Cappelletti), ma non si hanno informazioni circa una loro presunta rivalità. Il palazzo è stato restaurato prima della seconda guerra mondiale con un chiaro intento, cioè con interventi mirati a riprodurre una scenografia rinascimentale di fantasia. In quanto al balcone, questo fu costruito assemblando resti di marmo trecenteschi.

CHIAVI TEST 8

- 1** 1. le mie sorelle; **2** Suo nonno; **3** I tuoi regali; **4** La loro festa di compleanno; **5** il suo compleanno; **6** Tua moglie; **7** i vostri progetti; **8** I loro figli
- 2** 1. Sono nato nel 1985. **2**. Dopo la Sicilia abbiamo visto la Calabria. **3**. Non sono mai andata in Sardegna. **4**. Vedo i miei nonni tre volte all'anno. **5**. Tania è nata due giorni prima di me.
- 3** **342**: trecentoquarantadue
1550: millecinquecentocinquanta
3080: tremilaottanta
9710: novemilasettecentodieci
- 4** **1**. fare; **2**. scrivere / leggere / mandare; **3**. avere; **4**. andare; **5**. dormire
- 5** **1**. Salute!; **2**. Buon compleanno!; **3**. Incredibile!; **4**. Prego!; **5**. Buon Natale!

CHIAVI GRAMMATICA 8

- 1** **1**. prima; **2**. dopo; **3**. Prima, dopo; **4**. Dopo; **5**. Prima; **6**. Dopo
- 2** va al ristorante due volte al mese. / 3; va in discoteca una volta al mese / 4; va in vacanza una volta all'anno / 6; fa sport due volte alla settimana / 2; va in viaggio per lavoro tre volte all'anno / 5
- 3** **2**. miei; **3**. suoi; **4**. nostre; **5**. loro; **6**. tue; **7**. vostra; **8**. loro; **9**. tue
- 4** Ciao, sono Simone! Alcune informazioni su di me: il mio compleanno è il 7 settembre, i miei animali preferiti sono il cane e il cavallo, le mie città preferite sono Napoli e Barcellona, la mia macchina è una FIAT Panda.
- Ho una figlia, si chiama Adelaide. Il suo compleanno è il primo marzo, il suo fidanzato si chiama Manuel,

le sue città preferite sono Bologna e Atene, la sua macchina è una 500.

Io e Adelaide abbiamo molte cose in comune: il nostro genere musicale preferito è il jazz, la nostra stagione preferita è l'estate e i nostri sport preferiti sono il nuoto e il calcio.

5 **2.** La loro nonna si chiama Lidia. **3.** I suoi zii sono austriaci. **4.** Le loro figlie sono bionde.

5. La sua ragazza si chiama Sara. **6.** Suo padre è di Firenze.

CHIAVI VOCABOLARIO 8

1 **1.** ho fatto; **2.** spegne; **3.** abbiamo fatto;

4. festeggia; **5.** ho ricevuto

2 123 > 198 > 372 > 506 > 890 > 1150 > 3200 > 5300

3 **2.** sorella; **3.** zia; **4.** nonna; **5.** nipote;

6. nipote; **7.** cugina

4 **1.** a. F; b. F; c. V; **2.** a. F; b. V; c. F; **3.** a. F; b. F; c. V

5 **1.** BUON NATALE; **2.** BUON COMPLEANNO;

3. TANTI AUGURI; **4.** BUONA PASQUA

6 **1.** shopping; **2.** una foto; **3.** la spesa; **4.** tardi

CHIAVI FONETICA 8

1b **1.** gn; **2.** gl; **3.** gl; **4.** gn; **5.** gn; **6.** gl

1c **1.** Bologna; **2.** luglio; **3.** lavagna; **4.** aglio;

5. consiglio sbagliato.

CHIAVI ESERCIZI 8

SEZIONE A

1 **1.** Natale; **2.** Pasqua; **3.** Ferragosto;

4. Epifania; **5.** Carnevale

2 **Albero o presepe?** Fanno il presepe solo quattro italiani su dieci. L'albero di Natale, invece, ha ancora molto successo: lo fanno circa sette famiglie su dieci. Di solito, gli italiani fanno il presepe o l'albero l'8 dicembre.

I regali A Natale agli italiani piace fare shopping online (46%) o nei grandi centri commerciali. E che cosa comprano? Regali molto comuni sono giocattoli, orologi, libri, profumi, cellulari.

Il cibo Nel sud Italia è tradizione fare una grande cena il 24 dicembre e aspettare la mezzanotte per aprire i regali. Gli abitanti del nord Italia, invece, fanno un pranzo il 25. Non ci sono differenze per i dolci tipici: per tutti sono il panettone e il pandoro.

3 **1.** millenovecentosessantanove;

3. millequattrocentonovantadue;

4. millesettecentottantanove;

5. millenovecentottantanove;

6. millenovecentoquarantacinque

SEZIONE B

4 Tutti conoscono il carnevale di Venezia con le sue eleganti maschere... ma anche nei piccoli paesi in Italia a carnevale ci sono molti eventi ricchi di tradizione. Ecco due esempi nell'Italia del nord.

La "Colossale Fagiolata" di Santhià, in Piemonte, è una festa molto antica: è nata nel 1318. Ogni anno 20000 persone mangiano in piazza pane, salame, vino e soprattutto fagioli.

A Sauris, in Friuli Venezia Giulia, c'è la "Notte delle Lanterne": le maschere fanno una passeggiata nella natura con la luce delle lanterne. Poi tutti si riposano, bevono vin brùlé accanto al fuoco, cantano, ballano con i loro compagni nella piazza del paese.

5 **1/c** Il giorno prima di Natale. **2/d** No, solo una volta al mese. **3/a** No, lo compriamo dopo. **4/e** No, mi dispiace. Dopo ferragosto dobbiamo tornare al lavoro. **5/b** Non lo so, non ci sono mai andato.

6 **2.** Io e Luca andiamo in Sardegna due volte all'anno: a maggio e a ottobre. **3.** Fabiana è nata nel 1981. **4.** Non ho mai festeggiato San Valentino. Non mi piace! **5.** Dopo Pasqua tornate a Milano? **6.** A capodanno vado a New York, non ci sono mai stato.

SEZIONE C

7 **1.** padre; **2.** moglie; **3.** nipote; **4.** cugina;

5. nipote; **6.** fratello

8 I suoi figli; Il nostro mini appartamento; mia madre; mia nonna; i tuoi primi mesi; i loro nonni; I miei figli; la vostra giornata; mio marito; la / le loro baby sitter

9a moro; magro; castano; anziano; basso; timido

9b **1.** anziano; **2.** magro; **3.** basso; **4.** simpatico; **5.** timido

10 Ciao! Sono Carla e lavoro in uno studio di architettura. Mi piace molto il mio lavoro perché i miei colleghi sono simpatici. Siamo solo in quattro e ci conosciamo molto bene.

Il mio collega preferito è Mario, il nostro grafico. Spesso dopo il lavoro io e lui andiamo a bere una birra insieme.

Al tavolo davanti al mio c'è Adele, una ragazza giovane (ha 23 anni) e un po' timida. È svizzera, di Zurigo, e parla quattro lingue.

Poi c'è Giovanni, un ragazzo molto sportivo che nel suo tempo libero fa sempre ginnastica. Adoro Giovanni perché il lunedì mattina porta caffè e cornetti per tutti!

Sonia Zito è la direttrice. Ha cominciato a lavorare in questo studio quarantadue anni fa.

SEZIONE D

11a 2; 4

11b

Dario Ciao, Melissa, scusa, ho fatto tardi!

Melissa Dario, ciao! Ma no, sei in orario!
Tanti auguri!

Dario Grazie. Questi sono per te.

Melissa Uh... Che cosa hai portato?

Dario Una bottiglia di spumante e un regalo: una pianta per la tua nuova casa.

Melissa Ma come, fai gli anni tu e tu fai un regalo a me? Incredibile! Che gentile, grazie! Prego, prego! Vieni! Gli altri sono in soggiorno!

Dario Tutto buonissimo, Melissa!

Melissa Grazie. Ma la cena non è finita, eh!
Ho fatto anche un dolce. Arrivo subito!
Ecco qua, una torta alle mele! Voglio fare una foto quando spegni le candeline. Siete pronti per la canzone?

Tutti Tanti auguri a te... Tanti auguri a te...
Tanti auguri a Dario, tanti auguri a teeee!

Melissa Facciamo un brindisi con il tuo spumante?

Tutti Auguri! Cin cin!

Dario Salute!

12 1. ragione; fame 2. colazione; un brindisi

13

- ▶ Linda, tu che cosa fai di solito durante le vacanze di Natale?
- Mi piace fare un viaggio e quando posso vado in un posto caldo. Nel 2015 sono andata in Argentina e l'anno scorso in Egitto.
- ▶ E quali sono i tuoi progetti per questo Natale?
- Quest'anno non posso viaggiare molto. Passo il Natale con la mia famiglia, qui a Parma. Ma dopo capodanno vado tre giorni a Vienna con due amici.

9 NEGOZI

Tem: lo shopping e la spesa
l'abbigliamento
cibo e cucina

Obiettivi:

- 9A chiedere assistenza per lo shopping
descrivere l'abbigliamento
- 9B fare la spesa all'alimentari
- 9C descrivere una ricetta semplice
- 9D orientarsi al supermercato

Grammatica (contenuti nuovi):

- 9A i colori
i pronomi diretti
- 9B gli aggettivi dimostrativi *questo* e *quello*

Lessico e formule:

- 9A abbigliamento: capi e aggettivi
Che taglia porta?, Che numero ha?
 - 9B negozi per la spesa
il cibo (ripresa e ampliamento)
unità di peso
Vuole altro?, Basta così.
volevo
 - 9C posate, pentole, stoviglie
verbi in cucina
 - 9D il supermercato
- Testi:**
- 9A scritto: *live chat* (servizio clienti)
 - 9B audio: dialogo formale
 - 9C scritto: articolo
audio: istruzioni (ricetta)
 - 9D scritto: regole di comportamento

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: Prima ancora di mostrare la pagina, puoi chiedere agli studenti se conoscono qualche marchio della moda italiana: è possibile che emerga qualche "nome sacro" del settore, per esempio Armani, Versace, Dolce e Gabbana, Prada ecc. L'Italia ha una lunga e solida tradizione nel campo dell'alta moda e gli italiani sono generalmente attenti a ciò che indossano (tema che verrà ripreso nei volumi successivi del corso): è così anche per gli studenti? Invitali a rispondere alle domande individualmente (non vertono solo sull'abbigliamento) e a confrontarsi con un paio di compagni. Alla fine, se lo ritieni opportuno, puoi chiedere parere in plenum e offrire il tuo.

CULTURA "EXTRA" (riferimento per l'insegnante)

La **galleria Vittorio Emanuele II** è una strada commerciale coperta e chiusa al traffico che collega piazza Duomo a piazza della Scala a Milano. Per via degli eleganti negozi e locali, divenne subito luogo di ritrovo della borghesia milanese. Costruita in stile neorinascimentale, rappresenta l'archetipo della galleria commerciale ottocentesca. Chiamata semplicemente "la Galleria" dai milanesi, viene spesso considerata come un'antesignana degli odierni centri commerciali.

SEZIONE 9A | Shopping online

1a Indicazioni per l'insegnante: Invita gli studenti a leggere la *live chat* tra una cliente e un operatore / un'operatrice dell'assistenza clienti (è una modalità di comunicazione ormai diffusa sui siti commerciali). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Invita gli studenti a compilare lo schema individualmente su ciò che compra la cliente molto probabilmente (se necessario, puoi mostrare i colori a pagina 113). Il prezzo del vestito non è indicato nella chat. *Vestito* si adopera sia per i capi femminili che maschili (oggi è comunemente usato come alternativa colloquiale a *completo*). Procedi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum.

Soluzione:

CHE COSA COMPRA LA CLIENTE			
	COLORE	TAGLIA/NUMERO	PREZZO
 VESTITO	rosso	M	
 GIACCA	bianco	M	€35*
 SCARPE	blu	40	€60

* €70 con sconto del 50% = €35.

1b Indicazioni per l'insegnante: I microdialoghi riprendono in parte o in toto le formule della chat (*quanto costa?* non figura, ma dovrebbe risultare familiare poiché trattato in precedenza). Fa' svolgere il compito individualmente, concludi poi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum. In italiano è possibile dire sia *la media* sia *la medium*: per le altre taglie si utilizza il termine inglese (*la large, la small*). Le taglie variano da Paese a Paese: per esempio, una 42 italiana equivale a una 38 francese. Puoi segnalare che il simbolo % si legge *per cento*.

Soluzione: ► Che taglia porta? ● La media.

► Quanto costa? ● 70 euro. Ma c'è uno sconto del 50%.

► Che numero ha? ● 39.

► Com'è? ● È grande/piccolo.

2a Indicazioni per l'insegnante: Le parole *vestito, giacca* e *scarpe* sono nella chat a sinistra: invita gli studenti a ricostruirle singolarmente. Rimangono da formare, per esclusione, *camicia, maglietta* e *pantaloni*: gli studenti svolgono il compito singolarmente, si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum: puoi eventualmente segnalare che *la t-shirt* è comunemente adoperato come sinonimo di *maglietta (a maniche corte)*. Numerosi manuali segnalano il termine *camicetta* per il corrispettivo femminile di *camicia*: ma quest'ultima parola è ormai ampiamente diffusa anche per le donne.

Soluzione: 2. vestito; 3. giacca; 4. camicia; 5. scarpe; 6. maglietta; 7. pantaloni

2b Indicazioni per l'insegnante: Mostra i colori in italiano e il box FOCUS sugli aggettivi invariabili, magari facendo qualche esempio con capi di abbigliamento o oggetti presenti nella classe. Se lo ritieni opportuno, puoi segnalare anche l'aggettivo *azzurro / celeste*. Lascia qualche minuto alla classe per memorizzare l'abbigliamento degli uni e degli altri (meglio evitare che prendano appunti). Chiedi agli studenti se sono pronti, forma gruppi di 3 e invita a descrivere i compagni senza guardare la persona a cui si sta pensando (o sarebbe troppo facile indovinarne il nome). È ovviamente possibile rivolgersi a te per chiedere ulteriori informazioni sull'abbigliamento (per esempio, se qualcuno indossa una maglietta a righe: non vogliamo sovraccaricare gli studenti di lessico nuovo, ma potrebbe essere necessario dare qualche elemento in più; in tal caso, condividi le informazioni richieste in plenum alla fine).

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Mostra l'esempio (puoi anche trascrivere le due frasi alla lavagna e collegare *lo* e *il vestito* con una freccia). Segnala che, nell'esempio, questo elemento, un pronome diretto, serve a non ripetere *il vestito*. Il caso più impegnativo è quello del pronome al punto 4, poiché *scarpe* si trova più distanziato (può essere opportuno mostrare la parte finale della chat per rendere chiaro a cosa si riferisca). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente e si confrontino poi in coppia. Dopo una verifica in plenum, avvia il compito successivo, da svolgere secondo le stesse modalità.

Soluzione 3a: 2. la giacca; 3. le scarpe; 4. le scarpe

Soluzione 3b:

	Singular	Plural
männlich	lo	li
weiblich	la	le

3c Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti completano le frasi individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. Va bene, la prendo. 2. Sì, lo metto sono nelle occasioni speciali! 3. Non le trovo!
4. Questa maglietta non mi piace, per questo non la metto mai. 5. Ma non li vedo sul vostro sito.

4 Indicazioni per l'insegnante: Se gli studenti non hanno un cellulare italiano, prima di svolgere l'attività è necessario impostare la lingua italiana nella tastiera del telefono.

Se gli studenti non hanno la possibilità di usare un'app di messaggistica come whatsapp, telegram eccetera, o se pensi che non abbiano voglia di scambiarsi i numeri di telefono, possono svolgere l'attività su un unico foglio condiviso: di volta in volta si passeranno il foglio per scrivere la propria frase. Accertati che gli aggettivi e le domande forniti come modello siano chiari, eventualmente mimando il significato di *largo/stretto*, *corto/lungo*. In questo caso gli studenti vedranno immediatamente quanto scritto dal compagno: sottolinea che l'importante è che il messaggio sia chiaro; per la correzione grammaticale, che avverrà in un momento successivo, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e di revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1, 2, 3 e 4 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157; gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 228.

SEZIONE 9B | Fare la spesa

1 Indicazioni per l'insegnante: Ti consigliamo prima di svolgere questa attività di elicitare i nomi di negozi e attività commerciali che gli studenti possono aver già appreso nel corso di un soggiorno in Italia. In ogni caso, per un rapido ripasso del lessico relativo al cibo, puoi chiedere alla classe di coprire la lista degli alimenti sotto le foto: in coppia o gruppi di tre, gli studenti cercano di indovinare quali alimenti è possibile acquistare nei negozi illustrati. Segnaliamo che la suddivisione non è

sempre così netta: per esempio, nei piccoli centri gli alimentari a volte vendono anche frutta e verdura e in alcuni forni si trovano anche prodotti confezionati di vario tipo. Il forno, peraltro, può anche venir chiamato *panetteria*, così come alcuni negozi sono a volte indicati con termini dialettali (per esempio: *carnezzeria* per *macelleria* in Sicilia, *frutteria* per *fruttivendolo* a Roma). Avvia l'attività: gli studenti selezionano i negozi individualmente, poi si confrontano con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 1. alimentari; 2. forno;
3. alimentari; 4. fruttivendolo;
5. fruttivendolo; 6. macelleria

2a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Invita poi gli studenti ad aprire il libro, ma chiedigli di coprire la pagina 115 del libro in modo che non possano vedere la trascrizione. Lascia che leggano la consegna, proponi un secondo ascolto (seguito eventualmente da un terzo confronto e ascolto), invitali a confrontarsi con un compagno e verifica in plenum. Puoi segnalare che gli alimentari sono gli antesignani del supermercato; non più numerosissimi nelle grandi città ma ancora diffusi nei piccoli centri, sono negozi in cui si trova un po' di tutto, anche se la scelta non è ampia come nei supermercati i prezzi sono a volte più alti. Negli alimentari di solito i prodotti da acquistare vanno richiesti direttamente al salumiere (o pizzicagnolo), al banco.

Trascrizione traccia 42: vedi a pagina 115 del manuale.

Soluzione: alimentari

2b/2c Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare mostrando il box FOCUS sulle unità di misura per gli alimenti (sottolinea in tal caso che *etto* è la parola corrente: raramente si dirà *cento grammi*). Anche per questa attività la trascrizione deve ancora essere coperta. Mostra la consegna e le parole sotto e accertati che siano chiare. Ricorda che non tutti i prodotti vengono acquistati dal signore. Proponi un nuovo ascolto e fa' svolgere il compito individualmente, procedendo poi con un confronto in coppia. Alterna nuovi ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Alla fine invita le coppie a scoprire la trascrizione a pagina 115 per verificare le proprie risposte. Rimanda eventuali parentesi lessicali a un momento successivo.

Soluzione 2b: Compra due etti di prosciutto di Parma, 600 grammi di pecorino toscano,

una confezione di uova da 6, mezzo chilo di olive verdi e un litro di latte di soia.

2d Indicazioni per l'insegnante: Fa' svolgere il compito individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum. Può essere utile sottolineare che in Italia salumi, formaggi e altri prodotti da pizzeria vengono venduti al peso (in alcuni Paesi, per esempio, gli affettati si richiedono in numero di fette: sarebbe piuttosto disorientante per un salumiere!).

Soluzione: 220 g = 200 grammi; 500 grammi = mezzo chilo; 1200 grammi = 1 chilo e 2; 1000 ml = un litro

2e Indicazioni per l'insegnante: Individualmente, gli studenti ricostruiscono le frasi e le attribuiscono a una delle due persone; l'ideale è che non rileggano subito la trascrizione: prima si confrontano con un compagno, poi insieme verificano leggendo. Chiedi alla fine se ci sono dubbi residui: qui puoi aprire una parentesi lessicale, invitando ogni coppia a chiederti un paio di parole o formule non comprese. Puoi eventualmente precisare quanto segue: negli alimentari italiani è spesso possibile assaggiare un formaggio o un salume prima di decidere se comprarlo, ma è generalmente il salumiere a proporlo per primo. Infine, puoi sottolineare il box FOCUS su *volevo*, equivalente più colloquiale di *vorrei*, ampiamente diffuso in contesti di questo tipo.

Soluzione:

1. Buongiorno, mi dica. / NEGOZIANTE
2. Vuole altro? / NEGOZIANTE
3. Lo vuole assaggiare? / NEGOZIANTE
4. Quanto pesa? / CLIENTE
5. È tutto? / NEGOZIANTE
6. Basta così. / CLIENTE.

3a Indicazioni per l'insegnante: Per rendere ancora più chiaro il concetto, ti consigliamo di fare altri esempi con oggetti presenti nell'aula (*questa sedia / quella sedia; questo libro / quel libro...*). Lascia che gli studenti osservino la vignetta, poi invitali a rispondere alla domanda con un compagno, infine in plenum chiedi se ci sono dubbi residui.

Soluzione: *questo* si riferisce a qualcosa di vicino a chi parla, *quello* a qualcosa di lontano da chi parla.

3b Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti completino lo schema individualmente, proponi poi un confronto in coppia, infine una verifica in plenum.

Soluzione:

		quello	
		Singular	Plural
männlich	quel	formaggio	quei dolci
	quell'	olio	quegli spaghetti
weiblich	quello	yogurt	
	quella	pizza	quelle olive
	quell'	acqua	

3c Indicazioni per l'insegnante: Qui gli studenti, seguendo il modello, lavorano sia con le forme dell'aggettivo dimostrativo sia con i pronomi diretti (a questo proposito, puoi invitarli a rileggere lo schema sui pronomi diretti al punto 3a a pagina 113). Se vuoi, anziché formare delle coppie, dividi la classe in gruppi di tre: in ogni gruppo ci sarà uno studente incaricato di fare l'arbitro e di controllare la correttezza delle frasi. Altrimenti ogni studente verificherà la correttezza formale degli elementi utilizzati dal compagno. Lascia che le coppie o i gruppi leggano la consegna e il modello e che sia tutto chiaro. Avvia l'attività e concludi chiedendo se ci sono dubbi residui.

Soluzione:

- ▶ Abbiamo queste mele in offerta. Le vuole?
- No, preferisco quelle arance.

- ▶ Abbiamo questo pecorino in offerta. Lo vuole?
- No, preferisco quel parmigiano.

- ▶ Abbiamo questa mozzarella in offerta. La vuole?
- No, preferisco quella caciotta.

- ▶ Abbiamo questi ravioli in offerta. Li vuole?
- No, preferisco quei tortellini.

- ▶ Abbiamo questi dolci in offerta. Li vuole?
- No, preferisco quei biscotti.

- ▶ Abbiamo questo formaggio in offerta. Lo vuole?
- No, preferisco quello yogurt fresco.

4 Indicazioni per l'insegnante: Puoi iniziare facendo un breve sondaggio: dove vorrebbero fare una gita i tuoi studenti? Possono indicare una località italiana anche se studiano in un altro Paese, o sceglierne una in qualsiasi altro posto. L'importante è che sia una meta condivisa. Invita gli studenti a leggere la prima consegna a pagina 138: dovranno passarsi dei fogli sui quali scriveranno di volta in volta il tipo di panino che preferiscono (può essere utile indicare alla lavagna *panino al prosciutto*, per mostrare l'uso della preposizione articolata). Possono chiedere a te, se necessario, il nome di un alimento. Questa prima

fase dovrebbe durare non più di pochi minuti, o rischia di diventare noiosa (ogni studente scriverà logicamente lo stesso tipo di panino su ogni foglio). Successivamente si prepara, su un foglio a parte e sulla base di quanto indicato dai compagni, una lista della spesa: questo compito può essere svolto in coppia. Dividi poi la classe in clienti e negozianti e prepara lo spazio: i negozianti saranno in piedi dietro un banco, i clienti entreranno in aula come se stessero entrando in negozio, con la loro lista in mano. Ricorda che andranno specificate le quantità desiderate, e che il negoziante potrà proporre alimenti alternativi a quelli richiesti. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 141; gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 229 e 230.

SEZIONE 9C | Al mercato

1 Indicazioni per l'insegnante: Nella foto in alto a destra: il Mercato Orientale di Genova; nella foto in basso a sinistra: il Mercato Centrale di Firenze. A Roma i mercati storici sono spesso chiamati *mercati rionali* (da *rione*: quartiere storico). Di questo articolo è disponibile il testo parlante, che gli studenti possono ascoltare a casa, o mentre leggono (vedi le indicazioni sull'uso dei testi parlanti nella sezione **B** di questa guida a pagina 23). Invita gli studenti a fare una lettura silenziosa del testo e chiarisci che lo scopo primario da raggiungere in classe è la comprensione del significato globale dei brani, senza incagliarsi su eventuali parole sconosciute. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Lascia che gli studenti svolgano il compito individualmente, procedi poi con un confronto in coppia, infine in plenum, invitando eventualmente ogni coppia a chiedere il significato di un paio di parole o formule non chiare.

Soluzione: 1. Roma; 2. Firenze; 3. Roma; 4. Firenze, Palermo; 5. Palermo; 6. Genova; 7. Palermo; 8. Firenze, Palermo.

2 Indicazioni per l'insegnante: Segnala che è possibile indicare sia mercati della propria città sia mercati di altre località, anche all'estero. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite

nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che non li stai esaminando ma che sei a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

3a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso, eventualmente chiedendo agli studenti di che tipo di testo orale si tratta (una ricetta: ormai la televisione e il web pullulano di programmi e video culinari a cui il brano si ispira). Gli studenti aprono poi il libro e leggono la consegna e la ricetta. Accertati che sia tutto chiaro (la lettura della ricetta potrebbe richiedere qualche minuto), fa' ascoltare una seconda volta e svolgere il compito, procedendo poi con un confronto in coppia. Alterna nuovi ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie, infine concludi con una verifica in plenum, eventualmente chiedendo alla classe se hai mai assaggiato l'insalata caprese e dove.

Trascrizione traccia 44:

Benvenuti a "Una ricetta al giorno"!

Oggi parliamo di un piatto buono e molto popolare, soprattutto d'estate: l'insalata caprese.

La ricetta della caprese è semplice, per prepararla ci vogliono solo 5 minuti.

Ma quali e quanti ingredienti servono per 4 persone? lo uso: mezzo chilo di mozzarella, 1 chilo di pomodori rossi, 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva, sale e basilico.

Ora vediamo la preparazione: prima di tutto taglio con un coltello i pomodori e la mozzarella. Dovete fare fette uguali. Non è difficile. Così... Poi metto le fette su un piatto, prima una fetta di mozzarella, poi una fetta di pomodoro, poi un'altra fetta di mozzarella e poi un'altra di pomodoro, e così via... Ecco... Alla fine verso un cucchiaino di olio, metto un po' di sale e il basilico. Bene. Adesso la mia caprese è pronta. Hmm... Che buona... Buon appetito!

Soluzione: Tempo di preparazione: 5 minuti

Livello di difficoltà: facile

Ingredienti per 4 persone: ½ kg di mozzarella, 1 kg di pomodori rossi, 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva, sale, basilico

Utensili: coltello, cucchiaino, piatto

Preparazione: 1. a; 2. b; 3. a; 4. b

3b Indicazioni per l'insegnante: Per avviare l'attività può essere utile fare un brainstorming sui verbi della cucina: aggiungi quelli che ritieni opportuni, senza sovraccaricare gli studenti di nuove parole. Dopo il

brainstorming e grazie al testo sopra gli studenti dovrebbero disporre di un bagaglio lessicale sufficiente. Se dovessero chiedere in quale forma vanno date le istruzioni, invitali a seguire quella usata nel testo e nella frase introduttiva (*io faccio così...*): la prima persona singolare. Possono scrivere nel riquadro presente nel manuale, o su un foglio a parte. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione B di questa guida (pag. 27).

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 230 e 231.

SEZIONE 9D | Serviamo il numero 45.

1a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia una prima volta a libro chiuso, poi chiedi alla classe di che tipo di testo si tratta (annunci pubblici preregistrati). Invita poi gli studenti ad aprire il libro e mostra consegna e foto, accertandoti che siano chiare. Fa' ascoltare nuovamente la traccia: gli studenti abbinano annunci e foto e si confrontano poi con un compagno. Proponi un eventuale ulteriore ascolto e confronto e concludi con una verifica in plenum. La fermata Barberini si trova sulla linea A della metropolitana di Roma (è la più prossima a Fontana di Trevi e si trova a pochi metri dalla Fontana del Tritone di Gian Lorenzo Bernini e da Palazzo Barberini).

Trascrizione traccia 45:

1. Serviamo il numero 45. 2. Si prega di spegnere i cellulari in sala. Grazie. 3. Prossima fermata Barberini. Uscita lato destro.

4. Inserire il biglietto e effettuare il pagamento. Grazie. Arrivederci. 5. Pomodori, insalata, carote, zucchine, cipolle... Verdura fresca: oggi tutto a un euro al chilo!

Soluzione: mercato: 5; metropolitana: 3; supermercato: 1; cinema: 2; parcheggio: 4

1b Indicazioni per l'insegnante: Questo esercizio propone una breve sintesi di varie formule presentate in questa lezione e nelle precedenti. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Chiedi alla fine se ci sono dubbi residui.

Soluzione: a. 2; b. 3; c. 4; d. 1

2a Indicazioni per l'insegnante: Lascia che gli studenti leggano una prima volta il testo in silenzio.

Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione B di questa guida (pag. 20). Mostra poi la consegna e fa' svolgere il compito individualmente (*riempire i sacchetti* è il paragrafo 5 sui 7 complessivi), procedendo poi con un confronto in coppia, infine con una verifica in plenum dell'ordine esatto (non aprire adesso parentesi lessicali).

Soluzione: 1. fare la lista della spesa, 2. prendere il carrello, 3. riempire il carrello, 4. fare la fila, 5. riempire i sacchetti, 6. pagare alla cassa, 7. prendere il resto.

2b Indicazioni per l'insegnante: I numeri tra parentesi quadre indicano le occorrenze dei vari verbi (vanno cercati anche nei titoli dei paragrafi). Gli studenti cercano individualmente tutte le combinazioni in cui figurano i verbi della tabella, confrontandosi poi con un compagno. Alla fine concludi con una verifica in plenum, invitando se necessario le coppie a chiedere il significato di un paio di parole o formule non chiare nel testo. In Italia è possibile portare da casa i sacchetti per la spesa, ma la frutta e la verdura fresca vanno obbligatoriamente messi nei sacchetti compostabili forniti dal supermercato, a pagamento. Proprio in merito alla parola *sacchetto*, segnaliamo che il termine è sostituito da vari equivalenti a seconda della regione, per esempio: *busta* in varie regioni *centromeridionali*, *sporta / sportina* in Emilia-Romagna e in Veneto. Può capitare che un cassiere non capisca il termine scelto perché ne adoperava correntemente un altro!

Soluzione:

	PRENDERE [2]	FARE [2]	PAGARE [3]	RIEMPIRE [2]
alla cassa 			✓	
il carrello 	✓			✓
la fila 		✓		
la lista della spesa 		✓		
i sacchetti 			✓	✓
il resto 	✓			
in contanti 			✓	

2c Indicazioni per l'insegnante: Forma i gruppi e avvia lo scambio, facendo riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26).

3 Indicazioni per l'insegnante: Puoi mostrare (stampandola, proiettandola, facendola vedere su un display ecc.) una foto di qualche centro commerciale italiano e chiedere in plenum alla classe se ha l'abitudine di fare la spesa o altre compere in luoghi di questo tipo. Mostra poi la consegna e l'incipit, accertandoti che sia chiaro il senso di *perdere / risparmiare tempo*, e avvia la redazione, facendo riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

SEZIONE DIECI | Frasi utili nei negozi

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra espressioni e locuzioni utili presentate nella lezione (è stata aggiunta la formula *Quanto viene...?*, molto diffusa nella lingua parlata). Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari, o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle espressioni nella propria lingua sotto le varie formule, se lo desiderano.

Soluzione:

per fare shopping: Che taglia porta?; Che numero ha?

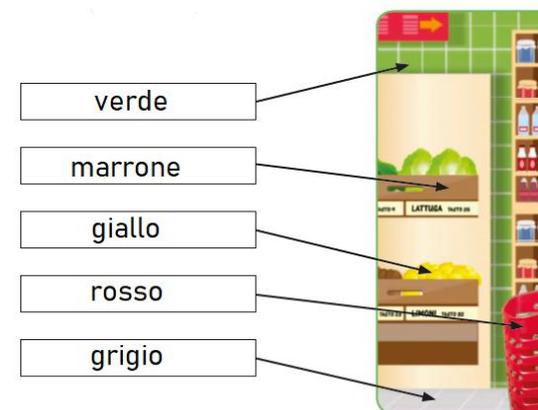
per fare la spesa: Quanto viene al chilo?

per tutte e due le cose: Mi dica; Vorrei... / Volevo...; Quanto costa?; Vuole altro?; È tutto?; Basta così, grazie

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 157; l'esercizio 7 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 177; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 231 (il capitolo 9 dell'eserciziario a pagina 228 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 1 della FONETICA a pagina 182.

VIDEOCORSO 9 | Tutti al supermercato!

1 Soluzione:



2 Soluzione:

	Ivano e Paolo	Francesca e Anna
		sei
	1 chilo	1 chilo e ½
	2 etti	
	1 litro	½ litro

3 Soluzione: Oggi offerta sul prosciutto di Parma: tre etti al prezzo di due.

Trascrizione

Ivano Hai tu la lista della spesa, vero?
Paolo Sì. E tu il carrello, vero?
Ivano Sì.
Paolo Dov'è?
Ivano Carina! Chi è?
Paolo Si chiama Giorgia... è una nuova amica... Volevo invitarla a cena...
Ivano Ah, bene bene, che devi prendere? Un chilo di mele, un litro di latte, due etti di prosciutto...
Paolo Già...

- Ivano** Che cosa fa questa Giovanna?
Lavora nel tuo studio?
- Paolo** Non si chiama Giovanna, si chiama Giorgia... Senti, Ivano, ma cos'hai oggi?
- Ivano** Francesca, la psicologa... Secondo lei non siamo mai stati alla festa...
- annuncio** OGGI OFFERTA SUL PROSCIUTTO DI PARMA: TRE ETTI AL PREZZO DI DUE!
- Paolo** L'offerta sul prosciutto: andiamo!
- Francesca** Che cosa devo comprare? Sì: sei uova, mezzo litro di latte, un chilo e mezzo di mele... Comunque Anna, non finisce qui!
- Anna** Ho capito, Francesca, ho sbagliato, t'ho chiesto scusa, no?
- Francesca** Anna, per una vera psicologa uscire con un paziente è una cosa impossibile! Adesso non so che cosa dire a Ivano Solari. Forse deve cambiare psicologa...
- Anna** Ma no! Perché?
- Francesca** Anna, non so... Che cosa può pensare lui, adesso?
- annuncio** OGGI OFFERTA SUL PROSCIUTTO DI PARMA: TRE ETTI AL PREZZO DI DUE!
- Anna** Fanno l'offerta sul prosciutto! Dai, andiamo!

CULTURA 8

Indicazioni per l'insegnante: Questo decalogo si basa ovviamente su generalizzazioni: alcuni italiani, per esempio, tolgono abitualmente le scarpe in casa, o sono puntuali e non tollerano i ritardatari. Forse la regola più priva di eccezioni riguarda il cappuccino dopo mezzogiorno! Per questo e altri tabù alimentari, si veda anche la storia a fumetti a pagina 232. Oltre a una riflessione sui comportamenti ritenuti accettabili nel proprio Paese, si possono invitare gli studenti a produrre una lista di atteggiamenti che i propri stessi connazionali non accetterebbero mai.

CHIAVI TEST 9

1. quel; 2. quei; 3. quelle; 4. quelle; 5. quel
 2. 1. Non mi piacciono i jeans stretti, li voglio larghi.
 2. Queste scarpe sono scomode, non le prendo.
 3. La ricotta è buonissima, la vuole assaggiare?
 4. Lo vuole stagionato?

3

offerta <u>speciale</u> : arance 0,99 €/kg! 	su tutti i jeans: sconto del 50%! 
yogurt: <u>paghi</u> 2, prendi 3! 	hai 2 prodotti nel <u>carrello</u> 
la <u>spesa</u> comoda a casa tua, gratis! 	cassa solo <u>contanti</u> 
-30% sulla collezione <u>taglie</u> comode 	<u>sacchetti</u> per la frutta: 0,03 € 

4. 1. Ada; 2. Ada; 3. Sebastiano; 4. Ada;
 5. Sebastiano
 5. 1. commesso; 2. cliente; 3. commesso;
 4. cliente; 5. commesso; 6. cliente;
 7. commesso; 8. commesso

CHIAVI GRAMMATICA 9

1. 2. Leggi il giornale tutti i giorni? / e; 3. Dove fai la spesa? / d; 4. Nora e Steven sono amici tuoi? / f;
 5. Guardi spesso la TV? / a; 6. Ti piacciono queste scarpe? / g; 7. Ti piace la carne? / c
 2. 2. Li potete comprare; 3. Lo posso provare;
 4. devi cambiarla; 5. puoi comprarle; 6. Lo vuole assaggiare; 7. Posso cambiarli; 8. Puoi telefonarmi
 3. 1. la; 2. li; 3. mi, Ti; 4. lo; 5. le
 4. **GONNA:** blu, rosa, grigia, viola
CAPPELLO: blu, rosa, rosso, viola, nero
SCARPE: blu, bianche, arancioni, rosa, viola
PANTALONI: blu, gialli, arancioni, rosa, viola
 5. 2. quegli; 3. quel; 4. quell'; 5. quei; 6. quelle;
 7. quell'; 8. quella; 9. quello; 10. quelle
 6. 1. Quale; 2. Quali; 3. Quale; 4. quale;
 5. Quali; 6. Quale

CHIAVI VOCABOLARIO 9

1 Lui ha: una giacca / V; una maglietta / F; un paio di pantaloni / V

Lei ha: una borsa / V; una gonna / V; un vestito / F

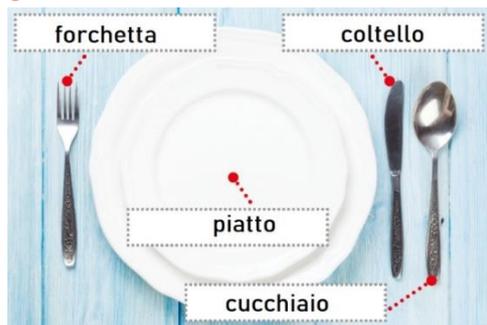
2 1. rosa, bianche; 2. blu, bianca; 3. gialla, rosa

3 1. stretto / largo; 2. corto / lungo; 3. piccolo / grande

4 1. due etti; 2. chilo; 3. un litro; 4. mezzo chilo

5 **VERDURA:** pepe; **FRUTTA:** aglio; **CONDIMENTI:** banana

6



7 1. N; 2. N; 3. A; 4. N; 5. A; 6. N; 7. N; 8. A

FONETICA 9

1a SEZIONE A: 1. vai; 2. fai; 3. afa; 4. Ava;

5. voto; 6. foto; 7. vermi; 8. fermi

SEZIONE B: 1. vasta; 2. basta; 3. vello;

4. bello; 5. bene; 6. vene; 7. bado; 8. vado

CHIAVI ESERCIZI 9

SEZIONE A

1 1. Corinne; 2. Blu; 3. Nils; 4. Fred; 5. Justine;

6. Carlotta; 7. Fred

2 *Soluzione possibile:* 1. Quanto costa questa giacca?

2. Avete la M? 3. Che numero porta?

4. C'è uno sconto? 5. Che taglia porta?

3 1. Il vestito è arancione e viola. 2. La maglietta è rossa. 3. La camicia è blu. 4. La giacca è verde.

5. I pantaloni sono grigi. 6. La gonna è gialla.

4

Cliente Buongiorno. Vorrei provare questa gonna verde. Porto la small.

Commesso/a Mi dispiace, non abbiamo la Sua taglia in verde. Vuole vederla in rosso.

Cliente Uhm... No, grazie. Vorrei qualcosa di verde.

Commesso/a In verde abbiamo questi pantaloni. Le piacciono?

Cliente Sì, belli. Sono in saldo?

Commesso/a Sì, costano solo 50 euro.

Cliente Ok, allora li prendo. E questa camicia quanto costa?

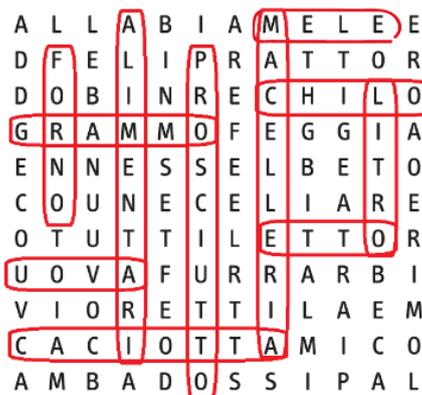
Commesso/a 40 euro. La vuole provare?

Cliente Sì, grazie. La provo per vedere se va bene con i pantaloni.

SEZIONE B

5 1. S; 2. S; 3. A, S; 4. A; 5. A; 6. S; 7. A

6



UNITÀ DI MISURA: etto, litro, grammo, chilo

NEGOZI: forno, macelleria, alimentari

ALIMENTI: prosciutto, caciotta, uova

7

- ▶ Buongiorno, mi dica.
- Volevo un etto di quel formaggio stagionato.
- ▶ Bene. Vuole altro?
- Sì, vorrei anche una confezione di uova e due litri di latte.
- ▶ Latte e uova... D'accordo.
- Senta, posso assaggiare quella caciotta romana?
- ▶ Certo, ecco qui... Le piace?
- Sì, molto buona. Quanto pesa?
- ▶ Tre etti.
- Va bene, grazie. La prendo.
- ▶ È tutto?
- Sì, basta così grazie.

SEZIONE C

8 Nel centro di Padova ci sono molti mercati tradizionali dove puoi comprare di tutto: cibo, fiori, piante, abbigliamento e anche prodotti esotici. Questi mercati sono pieni di gente: turisti, ma soprattutto padovani che non amano fare la spesa al supermercato e preferiscono venire qui.

Piazza delle erbe

Un mercato molto famoso dove puoi comprare frutta, verdura e fiori. Tutti prodotti di alta qualità a prezzi economici.

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 13:30, il sabato fino alle 20.

Piazza dei signori

In questo mercato non trovi cibo, ma puoi comprare abbigliamento, borse, piante e fiori.

Sotto il salone

Un mercato bellissimo e molto antico (ha 800 anni!), nel Palazzo della Ragione. Qui trovi molti negozi dove comprare prodotti tipici locali (carne, pesce, formaggio, pasta, dolci e vini), Ci sono anche bar per fare un aperitivo, uno spuntino o bere un caffè.

9 **1.** tagliare; **2.** pentola; **3.** versare; **4.** padella;

5. cucchiaio; **6.** burro; **7.** forchetta;

8. assaggiare

10 Benvenuti a “Una ricetta al giorno”! Oggi parliamo di una ricetta facile e economica: gli spaghetti aglio, olio e peperoncino. Per prepararla ci vogliono solo 10 minuti e pochi ingredienti. Per 4 persone servono 350 grammi di spaghetti, due spicchi d’aglio, due peperoncini, sale e due cucchi di olio extravergine di oliva. Allora, vediamo che cosa fare per preparare la nostra pasta. Prima di tutto, metto sul fuoco una pentola con molta acqua (almeno 4 litri) e con un po’ di sale. Quando l’acqua bolle, metto gli spaghetti a cuocere (attenzione, devono essere al dente!) e intanto preparo il condimento.

Taglio a piccoli pezzi l’aglio e il peperoncino.

Metto l’olio in una padella e quando è caldo metto anche l’aglio e il peperoncino...

Dopo pochi minuti posso versare gli spaghetti nella padella.

SEZIONE D

11 **1.** Oggi offerta su cereali e muesli: paghi 2 e prendi 3! **2.** Collezione primavera-estate uomo in offerta. Sconti dal 30% al 50% su costumi, magliette, occhiali e scarpe. **3.** Vuoi rinnovare il tuo stile in modo ecologico? Ti diamo un buono da 5 € per ogni vecchio capo di abbigliamento. Hai tempo fino al 31 dicembre.

12 A casa faccio una lista delle cose che devo comprare. Prendo sempre un carrello piccolo, così non c’è spazio per le cose inutili. Guardo le offerte ma riempio il carrello solo con le cose della lista. Per fare la fila scelgo una cassa lontana, perché di solito ci sono meno persone. Porto sempre i sacchetti da casa, così non li devo pagare. Lascio la carta di credito a casa e pago in contanti, così non posso spendere troppo. Alla fine non dimentico di prendere il resto e controllo sempre il conto.

13 **1.** in offerta; **2.** il resto; **3.** in contanti; **4.** la taglia; **5.** alla cassa; **6.** il conto

14 **1.** 3 etti. **2.** Sì, in rosso e in bianco. **3.** 18 euro.

4. No, grazie. **5.** 30 euro. È in offerta. **6.** Posso pagare con la carta?

VIVERE E PENSARE ALL’ITALIANA |

A tavola: sì o no?

CULTURA “EXTRA” (riferimento per l’insegnante)

Per quanto possa sembrare un comportamento esagerato, per la maggior parte degli italiani è davvero incomprensibile che si possa aver voglia di un cappuccino dopo pranzo o dopo cena. Riso e pasta sono sempre un primo, per questo non accompagnano mai le portate a base di carne o pesce. Del resto lo stesso contorno viene generalmente servito a parte: molti stranieri, quando ordinano un piatto a base di carne o pesce, rimangono sorpresi per l’assenza di verdure o qualsiasi altro accompagnamento, che va ordinato, appunto, a parte. In ogni caso, come già segnalato, di rado si fa un pasto completo al ristorante: in genere ci si limita per esempio a un secondo e un contorno, a un antipasto e a un primo ecc. I pasti completi sono spesso consumati durante grandi occasioni (come i matrimoni). Di sicuro moltissimi italiani non considerano un pasto concluso finché non hanno bevuto un caffè, chiamato semplicemente così (di rado si usa il termine *espresso*). Se il cameriere insiste e chiede come deve essere il caffè, si risponde: normale (sempre evitando la parola *espresso*!). In quanto al tabù del formaggio sul pesce, esiste qualche eccezione “tollerata”, come la pasta cozze e pecorino.

1 Soluzione: **1.** ✗ **2.** ✓ **3.** ✓ **4.** ✗ **5.** ✓ **6.** ✗

2 Soluzione: Buon appetito!

10 IL GIUSTO EQUILIBRIO

Temi:	il lavoro corpo, salute e benessere malanni e rimedi
Obiettivi:	
10A	descrivere un percorso professionale
10B	descrivere piccoli disturbi di salute dare consigli
10C	parlare di rimedi contro lo stress formulare istruzioni
10D	chiedere consiglio in farmacia dare consigli e istruzioni
Grammatica:	
10A	locuzioni interrogative: <i>a quanti anni, che tipo, da quanto tempo</i> l'imperfetto di <i>essere</i> <i>cominciare a, finire di, continuare a</i>
10B	la preposizione <i>da</i> per indicare il luogo
10C	l'imperativo con <i>tu</i> regolare e irregolare l'imperativo con doppia forma: <i>vai / va', fai / fa'</i>
Lessico e formule:	
10A	il mondo del lavoro
10B	piccoli disturbi di salute <i>Ho mal di... / Mi fa male...</i> alcuni medici specialisti il corpo
10C	rimedi contro lo stress
10D	<i>avere bisogno di</i> il segnale discorsivo <i>mah Senti...</i>
Testi:	
10A	audio: due interviste
10B	scritto: infografica
10C	scritto: vademecum audio: lezione di yoga
10D	audio: dialogo in farmacia

COMINCIAMO

Indicazioni per l'insegnante: In questa lezione si parlerà di benessere e malessere, parole che puoi scrivere alla lavagna. Puoi iniziare con un brainstorming chiedendo alla classe di elencare tutte le attività, i luoghi ecc. fonte di benessere e causa di malessere. Mostra poi la foto: puoi formare delle coppie e invitare gli studenti a confrontarsi sulla persona ritratta: chi è? Dov'è? Che cosa fa? Come sta?

Probabilmente emergerà che è un giovane al lavoro: agganciati così al primo compito; mostra consegna e test, accertandoti che sia tutto chiaro, e invita gli studenti a rispondere al test individualmente. Forma poi dei gruppi di tre studenti e avvia il confronto. Alla fine puoi chiedere in plenum quali sono gli elementi comuni in ogni gruppo.

SEZIONE 10A | Lavori: pro e contro

1a Indicazioni per l'insegnante: Chiedi agli studenti di ascoltare una prima volta la traccia con il libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Gli studenti aprono poi il libro, coprendo però la trascrizione in fondo alla pagina (punto **1b**). Leggono la consegna e i due schemi, riascoltano e iniziano a completare le due tabelle: è importante sottolineare che ascolteranno più volte, pertanto poco importa che non si capisca tutto di volta in volta; a ogni ascolto coglieranno un'informazione in più, in ordine sparso. Lascia che ascoltino la traccia almeno un paio di volte, proponi poi un confronto in coppia. Alterna nuovi ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Non proporre verifiche in plenum.

Trascrizione traccia 46:

DONATO: Io mi chiamo Donato... e sono in pensione da dieci anni. Ho cominciato a lavorare molto giovane, a 16 anni, e ho sempre fatto il giardiniere nei parchi della mia città, Torino. Era un lavoro manuale, fisico, ma nella natura, all'aperto, non stressante. Io ho sempre amato le piante e mi piace stare da solo, quindi ero molto felice. Certo, in inverno questa è una professione difficile perché fa freddo, a volte piove, ma in primavera i parchi sono meravigliosi. Anche adesso in pensione continuo a andare al parco tutti i giorni.

MADDALENA: Mi chiamo Maddalena e ho cominciato a lavorare due anni fa, dopo l'università. Faccio la programmatrice in un'azienda informatica. All'inizio ero molto timida, ma nella mia azienda ho fatto amicizia rapidamente: mi trovo molto bene con i colleghi, sono molto simpatici e spesso usciamo insieme. Guadagno bene, ma purtroppo rimango ore e ore seduta davanti al computer, questo aspetto non mi piace molto. Poi l'ufficio è lontano da casa, passo molto tempo nel traffico in macchina e finisco di lavorare tardi, quindi la sera sono davvero stanca.

Soluzione:

DONATO: Aspetti positivi: un lavoro all'aperto, non stressante, in primavera i parchi sono meravigliosi. Aspetti negativi: in inverno fa freddo, piove.

MADDALENA: Aspetti positivi: guadagna bene, ha colleghi simpatici. Aspetti negativi: rimanere ore e ore seduta davanti al pc, l'ufficio è lontano da casa.

1b Indicazioni per l'insegnante: Inizia un lavoro di completamento più complesso, cioè con blocchi di testo al posto delle singole parole. Chiarisci quindi che in ogni lista ci sono quattro blocchi da inserire nel testo. Gli studenti completano le interviste individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, invitando le coppie a chiederti un paio di parole o formule non chiare. Se ci sono domande su *ero / era*, limitati a dire che è una forma passata del verbo *essere*, sulla quale si lavorerà al punto 2.

Soluzione:

DONATO: Io mi chiamo Donato... e sono in pensione da dieci anni. Ho cominciato a lavorare molto giovane, a 16 anni, e ho sempre fatto il giardiniere nei parchi della mia città, Torino. Era un lavoro manuale, fisico, ma nella natura, all'aperto, non stressante. Io ho sempre amato le piante e mi piace stare da solo, quindi ero molto felice. Certo, in inverno questa è una professione difficile perché fa freddo, a volte piove, ma in primavera i parchi sono meravigliosi. Anche adesso in pensione continuo a andare al parco tutti i giorni.

MADDALENA: Mi chiamo Maddalena e ho cominciato a lavorare due anni fa, dopo l'università. Faccio la programmatrice in un'azienda informatica. All'inizio ero molto timida, ma nella mia azienda ho fatto amicizia rapidamente: mi trovo molto bene con i colleghi, sono molto simpatici e spesso usciamo insieme. Guadagno bene, ma purtroppo rimango ore e ore seduta davanti al computer, questo aspetto non mi piace molto. Poi l'ufficio è lontano da casa, passo molto tempo nel traffico in macchina e finisco di lavorare tardi, quindi la sera sono davvero stanca.

1c Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e attribuisce una persona a ciascuno studente. Sugeriamo di proporre, dopo il completamento delle domande, un confronto in coppia con un compagno a cui è stata assegnata la stessa persona (ognuna di queste coppie può sottoporre eventuali dubbi residui); riforma le coppie iniziali e avvia l'attività: chi fa le domande per Donato dovrà rispondere a quelle su Maddalena e viceversa. Gli studenti si alternano nelle domande, o lavorano prima su Donato, poi su Maddalena. Alla fine risolvi

in plenum eventuali dubbi residui e mostra il box FOCUS sui verbi *cominciare, finire, continuare*.

Soluzione:

DONATO: 1. Da quanto tempo sei in pensione? Da dieci anni. **2.** A quanti anni hai cominciato a lavorare? A 16 anni. **3.** Che tipo di lavoro era? Era un lavoro manuale, fisico, ma nella natura, all'aperto, non stressante. **4.** Che cosa fai adesso in pensione? Vado al parco tutti i giorni.

MADDALENA: 1. Quando hai cominciato a lavorare? Due anni fa, dopo l'università.

2. Che lavoro fai? Faccio la programmatrice in un'azienda informatica. **3.** Come eri all'inizio? Ero molto timida. **4.** Come stai la sera dopo il lavoro? Sono davvero stanca.

2a/2b Indicazioni per l'insegnante: Proponiamo qui un primo avvicinamento all'imperfetto, tempo verbale che verrà ampiamente analizzato nei suoi diversi usi nel volume successivo. Segnala che nelle due interviste a Donato e Maddalena figura una forma passata del verbo *essere*. Invita gli studenti a leggere lo schema verbale e, individualmente, a cercare le due forme nelle interviste, completando poi la tabella. Forma delle coppie e invitate a confrontarsi, procedendo poi col compito successivo. Alla fine concludi con una verifica in plenum. Per ora può bastare segnalare questo uso dell'imperfetto nelle descrizioni al passato (puoi aggiungere qualche esempio, come: *leri sera ero molto stanco/a*).

Soluzione 2a:

ESSERE	
io	ero
tu	eri
lui / lei / Lei	era
noi	eravamo
voi	eravate
loro	erano

Soluzione 2b: Per fare descrizioni al passato.

2c Indicazioni per l'insegnante: Per questa attività è consigliabile portare in classe fogli o cartoncini colorati, forbici, pennarelli. Forma le coppie e mostra consegna ed esempio, accertandoti che siano compresi. Segnala che durante la redazione gli studenti potranno rivolgersi a te se necessario. Ricorda inoltre che, come nell'esempio (*dopo il lavoro*) alcuni elementi sono mobili. L'autore della frase verifica l'ordine delle parole: in caso di disaccordo le coppie possono rivolgersi a te. Assegna una durata definita alla redazione in modo che gli studenti siano pronti nello stesso momento a

scambiarsi i biglietti. Alla fine ogni coppia avrà sul banco quattro frasi riordinate: gira per la classe leggendole e invita le coppie a risolvere eventuali problemi di grammatica, indicandoli.

3 Indicazioni per l'insegnante: In questa attività gli studenti sono invitati a usare l'immaginazione e ciò che già sanno: vietato farti domande circostanziate sul tuo lavoro! Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27). Alla fine, seguendo le stesse indicazioni, puoi concludere con una revisione tra pari e proporre alla classe, se lo ritieni opportuno, di leggere alcune delle ipotesi che hanno formulato su di te, comunicando se hanno colto nel giusto o meno.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1 e 2 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159; gli esercizi della SEZIONE A dell'ESERCIZIARIO a pagina 235 e 236.

SEZIONE 10B | Malesseri e rimedi

1a Indicazioni per l'insegnante: Accertati che sia chiaro il significato della parola *influenza*. Invita poi gli studenti a svolgere il compito. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di lettura fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 20). Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi in coppia. Concludi con una verifica in plenum. Sarà probabilmente necessaria una parentesi lessicale sui vari disturbi di salute e le espressioni *mi fa male...*, *ho mal di...*, *mi sento...*

Soluzione: testa, gola, naso

1b Indicazioni per l'insegnante: Procedi come indicato al punto precedente. Dopo un confronto in coppia, concludi con un plenum. Alla fine invita le coppie a chiederti il significato di un paio di parole o espressioni.

Soluzione: a/5; b/3; c/1; d/4; e/2

2a Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti eseguono gli abbinamenti individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum, evidenziando l'uso della preposizione *da* seguita dal nome dello specialista, e l'uso del verbo al plurale nell'espressione *mi fanno male...*

Soluzione: 1. dal dentista; 2. dall'ortopedico; 3. dall'oculista; 4. dall'otorino

2b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti hanno appena lavorato con le parti del corpo da inserire intorno alla foto.

Sconsigliamo di ampliare oltre misura il lessico relativo al corpo, su cui si forniranno maggiori dettagli in seguito. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi in coppia. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione:



3 Indicazioni per l'insegnante: Se ritieni indelicato che gli studenti mimino dei disturbi fisici, puoi proporre un gioco alternativo per il ripasso delle sole parti del corpo: forma delle coppie al posto dei gruppi di tre. Gli studenti si siedono uno di fronte all'altro: quello che inizia si tocca una parte del corpo mentre ne pronuncia un'alta (per esempio: si tocca il naso dicendo "bocca"); il compagno a quel punto deve toccarsi la bocca pronunciando una parte diversa del corpo, e così via. Ci sarà un po' di confusione all'inizio, ma l'importante è che gli studenti si divertano e piano piano la meccanica diventerà più fluida. Se invece opti per l'attività mostrata nel manuale, ricorda che a ogni turno i ruoli vanno cambiati. Concludi invitando la classe a sottoporri dubbi residui.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 1, 2 e 3 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179; gli esercizi della SEZIONE B dell'ESERCIZIARIO a pagina 236.

SEZIONE 10C | Rallentare

1 Indicazioni per l'insegnante: Prosegue il lavoro sulle attrazioni tra verbi e sostantivi. Il numero di abbinamenti possibili è indicato dal numero di righe sotto ogni verbo. Si tratta di formule apparse in precedenza e utili per la comprensione del testo al punto 2. Gli studenti svolgono il compito individualmente e si confrontano poi con un compagno. Concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: trovarsi: bene, così così; **stare:** bene, così così; **sentirsi:** bene, così così, stanchi; **fare:** amicizia, caldo, soldi, un lavoro interessante, freddo; **avere:** fame, caldo, sete, mal di testa, soldi, un lavoro interessante, freddo

2a Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitale a coprire il testo "Sano e felice", scrivendone il titolo a il sottotitolo alla lavagna. Accertati che il significato sia chiaro. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione B di questa guida (pag. 26). La soluzione è chiaramente soggettiva e ogni proposta, se condivisa col resto della classe, va accettata.

2b Indicazioni per l'insegnante: Le coppie continuano a lavorare insieme. Per questa attività non si propone una prima lettura silenziosa, bensì subito un compito da svolgere col compagno (i modi di trattare un testo varieranno sempre più frequentemente, ma sempre dopo un certo lasso di tempo affinché la classe si abitui alle diverse modalità di lavoro). Puoi eventualmente cambiare le coppie e proporre un ulteriore confronto. Alla fine puoi invitare le coppie a chiederti il significato di un paio di parole o espressioni: può essere utile segnalare *avere fretta* (ancora un'attrazione con il verbo *avere*). Se le domande vertono sulle "strane" terminazioni di alcuni verbi, invita gli studenti a pazientare: se ne parlerà proprio al punto successivo.

Soluzione: 1/c; 2/h; 3/b; 4/d; 5/i; 6/f; 7/e; 8/g; 9/a

2c Indicazioni per l'insegnante: Le coppie (le stesse che al punto 2a) si confrontano sul tema. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione B di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei comunque a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

3a/3b Indicazioni per l'insegnante: Qui la classe inizia a riflettere su un nuovo modo verbale, l'imperativo. Per entrambi i punti si seguano le stesse modalità: lavoro individuale, confronto in coppia, verifica in plenum.

Soluzione 3a:

regelmäßige Verben		
MEDITARE	RIDERE	DORMIRE
medita	ridi	dormi

unregelmäßige Verben	
FARE	ANDARE
fa'	va'

Soluzione 3b: non + infinito

3c Indicazioni per l'insegnante: Mantieni le coppie del punto precedente e invitale a selezionare le opzioni corrette (segnala che possono selezionarne una o diverse), infine verifica in plenum (come sappiamo, il confine è labile tra il consiglio e l'ordine!). Alla fine puoi mostrare il box FOCUS nella parte alta della pagina 129 sulle doppia forma dell'imperativo con *tu* di *andare* e *fare* (altre forme sono indicate nella scheda di GRAMMATICA a pagina 158).

Soluzione: Usiamo l'imperativo per dare consigli, ordini e istruzioni.

3d Indicazioni per l'insegnante: Sottolinea che sono possibili soluzioni diverse: si può usare la logica e si possono sfruttare verbi conosciuti. Ovviamente gli studenti possono usare il dizionario o rivolgersi a te se hanno bisogno di un verbo che non conoscono o non ricordano in italiano. Dopo il lavoro individuale, si confrontano con un compagno: insieme verificano la correttezza e la logica delle scelte di ognuno. In caso di disaccordo, si rivolgono a te.

Soluzione possibile: Parla con un amico! Guarda un film divertente! Scrivi una lettera a una persona cara! Ascolta una musica rilassante!

4a Indicazioni per l'insegnante: Fa' ascoltare la traccia una prima volta con il libro chiuso. Dopo questo primo ascolto puoi chiedere in plenum di che brano si tratta (è una lezione di yoga). Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione B di questa guida (pag. 21). Invita poi gli studenti ad aprire il libro e mostra la consegna: se possibile, crea uno spazio libero all'interno dell'aula, dove gli studenti possano stare comodamente tutti in piedi. Mentre ascoltano la traccia una seconda volta, invitati a chiudere gli occhi e a toccare la parte del corpo nominata (in ogni caso è importante che non vedano la trascrizione parziale al punto 4c).

Se la classe sembra apprezzare questo tipo di compito “fisico”, puoi proporre un nuovo ascolto.

Trascrizione traccia 48:

Questa posizione in piedi è molto importante perché fa bene alle gambe, alla schiena e alle braccia.

Attenzione: non fare questo esercizio se hai problemi alle gambe.

Va' piano e segui le istruzioni passo dopo passo.

Prima rilassa il corpo, respira... Sei pronto?

Cominciamo.

Apri le gambe, a circa un metro e mezzo. Se per te è difficile, va bene anche 1 metro.

Apri anche le braccia... Fa' attenzione: le braccia devono essere molto aperte.

Adesso gira il piede sinistro a sinistra, poi piega il ginocchio sinistro. Alla fine gira la testa a sinistra e guarda davanti a te.

Rimani nella posizione per un minuto. Se pratichi yoga da molto tempo, anche per 2 minuti. Respira.

Torna in piedi e poi ripeti la posizione a destra.

4b Indicazioni per l'insegnante: Gli studenti ascoltano nuovamente la traccia, mantenendo sempre coperta la trascrizione parziale al punto **4c**. Selezionano individualmente la posizione della donna corretta, poi si confrontano con un compagno. Puoi alternare ascolti e confronti e cambiare eventualmente le coppie. In questo caso concludi con una verifica in plenum.

Soluzione: 2. il guerriero

4c Indicazioni per l'insegnante: Procedi con nuovi ascolti, sempre seguiti dal lavoro individuale di ciascuno studente e da un confronto in coppia, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum e invita ogni coppia a chiederti il significato di un paio di parole o formule non chiare (in particolare, se intendi procedere con il punto **4d**, potrebbe essere utile [ri]attivare l'attenzione sul verbo *girare*). Prima di concludere il percorso puoi mostrare il box FOCUS su alcuni plurali irregolari relativi alle parti del corpo (altri esempi sono segnalati nella scheda di **GRAMMATICA** a pagina 158).

Soluzione: 1. Attenzione: non fare questo esercizio se hai problemi alle gambe. 2. Va' piano e segui le istruzioni passo dopo passo.

3. Prima rilassa il corpo, respira... 4. Apri le gambe...

5. Apri anche le braccia... 6. Fa' attenzione: le braccia devono essere molto aperte. 7. Adesso gira il piede sinistro a sinistra, poi piega il ginocchio sinistro.

8. Alla fine gira la testa a sinistra e guarda davanti a te. 9. Rimani nella posizione per un minuto.

10. Torna in piedi e poi ripeti la posizione a destra.

4d Indicazioni per l'insegnante: Questa attività ha una forte componente fisica. Coinvolgere gli studenti non solo da un punto di vista mentale ma anche fisico aiuta a mantenere alta la concentrazione e la motivazione. Tuttavia, non tutti gli studenti potrebbero apprezzare un'attività di questo tipo. Valuta tu se sia opportuno proporla nel tuo contesto di insegnamento: se non la ritieni appropriata, puoi semplicemente saltarla. Se invece decidi di proporla, assicurati di creare nell'aula uno spazio libero da banchi, abbastanza ampio. Forma le coppie e lascia qualche minuto agli studenti **A** perché leggano la propria lista di verbi (rivolgendosi a te se non sono chiari) e osservino la foto. Intanto lo studente **B** può fare qualche esercizio di riscaldamento articolare! Anche mentre fornisce le istruzioni allo studente **B**, **A** può rivolgersi a te se necessario. Poi i ruoli si invertono. Una curiosità: tralasciando il sanscrito, la posizione di pagina 135 è chiamata “la sedia”, quella di pagina 139 è la prima posizione de “il guerriero”.

Ora puoi invitare gli studenti a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: gli esercizi 3, 4 e 5 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159; gli esercizi della SEZIONE C dell'ESERCIZIARIO a pagina 237 e 238.

SEZIONE 10D | Ho bisogno di qualcosa di forte.

1 Indicazioni per l'insegnante: Mostra la consegna, la lista e le due pubblicità modello, indicando che i nomi dei prodotti sono inventati e accertandoti che tutto sia compreso. Invita poi gli studenti a rivestire i panni di esperti di pubblicità; dovranno promuovere con slogan e descrizioni i due prodotti illustrati sotto: se vogliono, possono anche inventare due nuovi prodotti cosmetici o farmacologici e scegliere i nomi che preferiscono al posto di quelli proposti. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

2a Indicazioni per l'insegnante: Proponi un primo ascolto con il libro chiuso. Fa' riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di ascolto fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 21). Invita poi la classe a rispondere alle domande: chi parla? Dove sono le persone che parlano? Invita poi gli studenti ad aprire il libro e a leggere la consegna e le varie opzioni, accertandoti che sia tutto chiaro. Proponi un nuovo ascolto, fa' svolgere il compito individualmente e proponi un confronto in coppia. Alterna ulteriori ascolti e confronti, eventualmente cambiando le coppie. Concludi con una verifica in plenum.

Trascrizione traccia 49:

- ▶ Ciao. Prego.
- Sì, buongiorno, volevo qualcosa contro il mal di stomaco.
- ▶ Da quando hai questo dolore?
- Da... Non ricordo bene. Eh... Mi fa male da lunedì... Quindi da tre giorni.
- ▶ Senti, è un dolore forte? Ti fa male sempre o ogni tanto?
- Non è molto forte, ma mi fa male sempre. Eh... Poi dormo male e sono molto nervoso. Ho bisogno di qualcosa di forte.
- ▶ Mah, forse hai bisogno di riposare. Forse è solo stress.
- Eh, sì, ha ragione, sono abbastanza stressato per lo studio in questo periodo!
- ▶ Hm. Guarda, io devo capire il problema preciso, o non posso vendere farmaci.
- Ah.
- ▶ Allora, per ora ti consiglio di fare così: per due o tre giorni bevi cose calde, per esempio una tisana alla camomilla, o alla menta... mangia cibo leggero... E non andare a dormire subito dopo cena, aspetta due o tre ore.
- Hm hm.
- ▶ Poi, se anche così continui a avere mal di stomaco, va' da un dottore.
- Ho capito. Faccio come dice Lei, grazie.

Soluzione: 1/b; 2/b; 3/b; 4/a; 5/b

2b Indicazioni per l'insegnante: Accertati che le frasi numerate siano chiare, fa' svolgere il compito individualmente come da consegna, proponi un confronto in coppia, fa' riascoltare la traccia e concludi con un ulteriore confronto, infine una verifica in plenum. Alla fine risolvi eventuali dubbi residui; puoi attirare l'attenzione sul segnale discorsivo *mah*, spesso utilizzato come sinonimo di "non sono sicuro/a", e sull'espressione *avere bisogno di*.

Soluzione: 1. Volevo qualcosa contro il mal di stomaco. 2. Senti, è un dolore forte? 4. Mah, forse hai bisogno di riposare. 5. Faccio come dice Lei.

3 Indicazioni per l'insegnante: Forma le coppie e invitale a leggere le istruzioni, accertandoti che siano chiare. L'ideale in questo tipo di simulazioni è che lo spazio classe somigli il più possibile al contesto reale: chiedi dunque ai farmacisti di disporsi dietro dei banchi e invita i clienti a uscire dall'aula, rientrando come se stessero entrando in un negozio. Se l'attività dura meno del previsto, puoi invitare i clienti a rivolgersi a un farmacista diverso perché il precedente non li ha convinti, o a tornare in un secondo tempo nella stessa farmacia perché sono

sopraggiunti sintomi differenti rispetto ai precedenti. In ogni caso fa riferimento alle indicazioni generali sullo svolgimento delle attività di produzione orale fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 26). Non intervenire bloccando gli studenti per eventuali correzioni. Rimani in una posizione discreta, facendo percepire agli studenti che sei comunque a disposizione per rispondere a eventuali dubbi. Solo in una seconda fase, ad attività conclusa, eventualmente procedi segnalando errori ricorrenti diffusi, invitando gli studenti ad autocorreggersi.

SEZIONE DIECI | Espressioni con avere

Indicazioni per l'insegnante: Come segnalato nella parte **A** di questa guida (pag. 6), il decalogo illustra e amplia espressioni utili presentate nella lezione appena conclusa e riprende locuzioni osservate nelle precedenti. Puoi invitare gli studenti a leggerle alla fine della lezione, chiedendo eventuali chiarimenti ancora necessari (serviranno forse per *avere ragione* e *avere torto*), o a casa (verificando poi l'ultimo compito in plenum all'incontro successivo). Gli studenti possono scrivere la traduzione delle espressioni nella propria lingua vicino alle varie formule, se lo desiderano. In questo caso la risposta è soggettiva.

Ora puoi invitare gli studenti ad ascoltare la traccia dell'ascolto immersivo® secondo le modalità illustrate nella sezione B di questa guida (pag. 24) e a svolgere, in classe o a casa, in parte o in toto: l'esercizio 6 nella scheda di GRAMMATICA a pagina 159; gli esercizi 4 e 5 nella scheda di VOCABOLARIO a pagina 179; gli esercizi della SEZIONE D dell'ESERCIZIARIO a pagina 238 (il capitolo 10 dell'eserciziario a pagina 235 può anche essere assegnato tutto insieme alla fine in base alle esigenze di programmazione); il capitolo 10 della FONETICA a pagina 182.

VIDEOCORSO 10 | Ti senti bene?

1 Soluzione: 1. F; 2. V; 3. V; 4. V; 5. F; 6. F

2 Soluzione: 1. Fino all'ultimo ho sperato di non annullare il nostro appuntamento. 2. Non possiamo continuare a vederci, signor Solari. 3. Ora vado a casa, ho bisogno di stare un po' da sola e capire che cosa fare. 4. Ma voi due potete rimanere insieme a mangiare, perché no? 5. Sono... felice di stare con te.

3 Soluzione: 1/c; 2/a; 3/e; 4/b; 5/d; 6/g; 7/f; 8/i; 9/l; 10/h

4 Indicazioni per l'insegnante: Per questa attività, fa' riferimento alle indicazioni generali sullo

svolgimento delle attività di scrittura e revisione fornite nella sezione **B** di questa guida (pag. 27).

Trascrizione

- Ivano** Adesso è tutto chiaro...
- Francesca** Mi scusi, ma quel giorno ho avuto un problema ed ero molto in ritardo, e fino all'ultimo ho sperato di non annullare il nostro appuntamento; poi Anna...
- Anna** Lo so, io sono stata una stupida... Mi dispiace!
- Francesca** Non possiamo continuare a vederci, signor Solari. Una psicologa non può uscire con un paziente...
- Ivano** Ma noi non siamo mai usciti insieme, dottoressa! Alla festa sono andato con Anna...!
- Francesca** Non so... Devo pensare. Ora vado a casa, ho bisogno di stare un po' da sola e capire che cosa fare. Anna, scusami, devo andare. Signor Solari, La chiamo io, va bene?
- Ivano** D'accordo, dottoressa...
- Anna** Allora io vado a casa...
- Ivano** No, resta! Possiamo mangiare qualcosa qui tutti e tre...
- Paolo** No, mi dispiace ma ho un appuntamento a pranzo con Giorgia e devo prepararmi.
- Ivano** Con chi? Ma non si chiama Giovanna?
- Paolo** Ma voi due potete rimanere insieme a mangiare, perché no?
- Ivano** Non lo so, forse Anna preferisce stare sola...
- Anna** No, no, non andare via, io preferisco sempre stare in buona compagnia!
- Ivano** Posso... puoi... mangiamo insieme?
- Anna** Ma certo, Ivano!
- Paolo** Bene! Allora io vado e... Buon pranzo!
- Ivano** Ciao, Paolo!
- Anna** Ciao, Paolo!
- Ivano** Va bene questo tavolo?
- Anna** Sì, certo!
- Ivano** Che cos'hai? Ivano, non ti senti bene?
- Ivano** Io? No, tutto bene, perché?
- Anna** La tua mano... al petto. Non ti senti bene?
- Ivano** No no, tutto bene, sì... Sono... felice di stare con te.
- Anna** Davvero? Anche io, Ivano.
- Anna e Ivano** Ordiniamo?

CULTURA 10

Indicazioni per l'insegnante: Ovviamente sarebbe opportuno che l'insegnante riproducesse questi gesti in dinamica: la gestualità è movimento. Mentre alcuni gesti hanno un significato neutro, altri possono legittimamente essere percepiti come aggressivi (v. 3, 5, 9 e 10): potrebbe essere utile segnalarlo. Inoltre può servire specificare che la frequenza di questi gesti è legata alla personalità di ciascuno e alla situazione (il contesto, l'interlocutore ecc.): non tutti gli italiani li usano sistematicamente.

CHIAVI TEST 10

- 1** **1.** Mi fa male la testa da lunedì. **2.** Ti consiglio di fare sport. **3.** Che tipo di lavoro cerchi? **4.** Ho cominciato a lavorare a 23 anni. **5.** Devi andare dal dottore. **6.** Silvia ha mal di denti. **7.** Augusto non lavora più, è in pensione. **8.** Continui a frequentare il corso di cinese?
- 2** **1.** Pratica; **2.** Non fare; **3.** Proteggi; **4.** Porta; **5.** Non stare; **6.** Mangia; **7.** Non mangiare; **8.** Dormi; **9.** Va' / Vai
- 3** **1.** la bocca; **2.** l'occhio; **3.** il naso; **4.** i piedi; **5.** la mano; **6.** i denti
- 4** **2.** fame; **3.** freddo; **4.** caldo; **5.** bisogno; **6.** sete; **7.** fretta
- 5** **2.** Ho bisogno di qualcosa di forte. **3.** Ti fa molto male? **4.** Seguo il Suo consiglio. **5.** Quando ha cominciato a farti male? **6.** È un rimedio molto utile. **7.** È tutto chiaro.

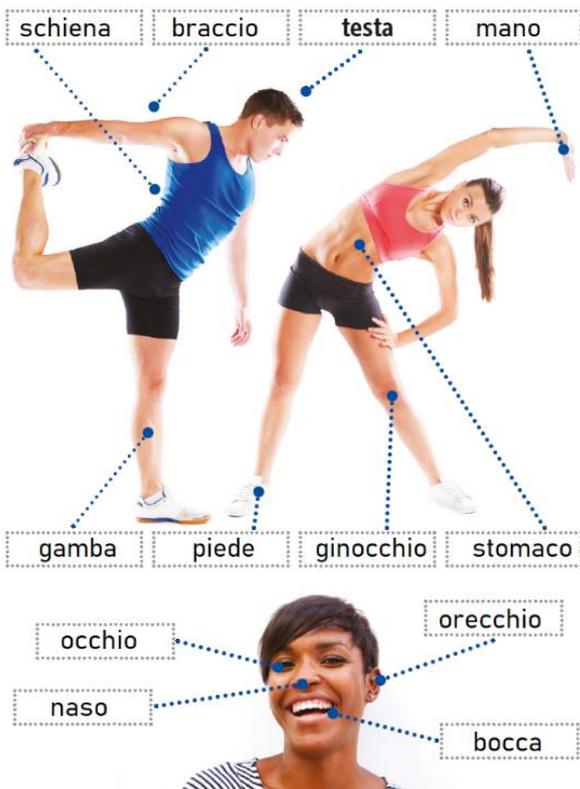
CHIAVI GRAMMATICA 10

- 1 -O:** impiegato; segretario; gelataio; operaio; cuoco (maschile)
- ISTA:** musicista; barista, tassisti, dentista, giornalista (maschile, femminile)
- TRICE:** imprenditrice, traduttrice, programmatrice (femminile)
- ESSA:** dottoressa, studentessa (femminile)
- IERE:** cameriere, infermiere (maschile)
- ANTE:** cantante, insegnante (maschile, femminile)
- 2** **1.** era; **2.** erano; **3.** eri; **4.** eravamo; **5.** ero; **6.** eravate
- 3** **1.** le mani; **2.** gli occhi; **3.** le braccia; **4.** i piedi; **5.** le orecchie; **6.** i denti; **7.** le ginocchia; **8.** le gambe
- 4** **2.** / f Chiama la reception; **3.** / e Metti la gonna; **4.** / a Allora prendi un primo; **5.** / b Paga con la carta; **6.** / d Mangia un panino
- 5** **2.** Non dormire; **3.** Finisci; **4.** Non guardare; **5.** Fa' / Fai; **6.** Non andare; **7.** Non aprire; **8.** Sta' / Stai; **9.** Non essere; **10.** Spegni
- 6** **1.** di; **2.** da; **3.** a; **4.** a; **5.** dal; **6.** a

CHIAVI VOCABOLARIO 10

1

G	I	N	O	C	C	H	I	O	R	B	S
A	N	A	S	O	P	N	T	C	T	R	T
M	M	A	N	O	I	V	E	C	U	A	O
B	O	C	C	A	E	B	S	H	I	C	M
A	L	I	A	R	D	O	T	I	S	C	A
I	S	C	H	I	E	N	A	O	A	I	C
R	A	T	O	R	E	C	C	H	I	O	O



2 piedi: 4; mani: 5; occhi: 1; gambe: 3

3 1. mal; 2. fanno; 3. fanno; 4. di; 5. ha; 6. fa

4 1. ragione; 2. fretta; 4. sete; 6. sonno;

7. fame

5 2. Ho bisogno di qualcosa di forte. 3. Da quando ha questo dolore? 4. Forse ha bisogno di riposare.

5. È un dolore forte?

CHIAVI FONETICA 10

1b caffè

ESERCIZI 10

SEZIONE A

1a 1. **Aspetti positivi:** posso ascoltare la radio quando lavoro e non devo stare chiuso in un ufficio tutto il giorno! **Aspetti negativi:** quando c'è traffico il mio lavoro è terribile, soprattutto se i clienti hanno fretta! Torno a casa molto nervoso.

2. **Aspetti positivi:** mi piace aiutare le persone, soprattutto gli anziani. **Aspetti negativi:** spesso devo lavorare di notte e anche durante le feste nazionali.

3. **Aspetti negativi:** odio stare in piedi tutto il giorno.

4. **Aspetti positivi:** adoro fare un lavoro creativo, artistico. Un'altra cosa bella è che posso lavorare dove voglio: a casa, al parco, in viaggio. **Aspetti negativi:** oggi le persone non leggono molto e io... guadagno poco!

1b infermiere: 2; barista: 3; tassista: 1; scrittore: 4

2 Sono Leonardo e faccio il traduttore da dieci anni. Ho studiato lingue, ma il mio inglese non era molto buono quando ho finito l'università. Così, a 24 anni, sono andato a vivere in Irlanda e lì il mio inglese è migliorato molto. A Dublino ho cominciato a tradurre testi scientifici dall'inglese all'italiano per un'azienda. Poi sono tornato in Italia e ho continuato a fare questo lavoro come freelance. Il mio lavoro mi piace molto perché imparo molte cose quando traduco e posso lavorare quando e dove voglio.

3

- ▶ Che tipo di lavoro fa?
- Un lavoro intellettuale.
- ▶ Che cosa fa di preciso?
- L'insegnante di matematica.
- ▶ A quanti anni ha cominciato a lavorare?
- A 28.
- ▶ E da quanto tempo insegna?
- Da 20.
- ▶ Com'era all'inizio in classe?
- Molto nervosa.
- ▶ Perché?
- Perché sono una persona timida.
- ▶ Che cosa Le piace del Suo lavoro?
- La relazione con gli studenti.

SEZIONE B

4 a/2; b/6; c/1; e/5; f/4; g/3; h/7

5 1 / c Sei andato dall'oculista? 2 / e Mio padre fa l'ortopedico, può darti consigli utili. 3 / b Devi portarlo subito dal medico di famiglia.

4 / a Vuoi venire a fare yoga con me? Può essere utile per rilassarsi. 5 / d Ecco il numero di un otorino che gli può dare un aiuto.

6 1. Il primo consiglio è molto semplice: dormire molto, almeno 7-8 ore, tutte le notti. In questo modo, ti svegli pieno di energie per vivere bene la giornata. 2. Fuori dall'ufficio, basta lavoro! Non devi rispondere al telefono e controllare le mail tutto il giorno. 3. Può essere un aiuto parlare a qualcuno (agli amici, ai parenti o a uno psicologo) del tuo stress. Non sei l'unica persona che si sente così: il tuo problema è molto comune. 4. Meditare è una

soluzione efficace per rilassarsi. In tutte le città ci sono corsi per imparare a farlo, devi provare!

5. Fare sport è molto utile. Lo sport non fa bene solo al corpo, ma anche alla mente. Non ti piace fare ginnastica? Allora puoi andare a lavoro a piedi.

6. Quando torni a casa dal lavoro, è importante fare una cosa che ti piace: vedere un amico, fare una doccia calda, leggere un libro...

SEZIONE C

7 1. Va' in ufficio a piedi o in bicicletta. **2.** Non guardare la televisione la sera tardi. **3.** Fa' amicizia con i colleghi. **4.** Rallenta il ritmo della tua giornata. **5.** Lo yoga aiuta a stare bene. **6.** Leggi minimo due libri all'anno.

8 1. Mangia molta frutta e verdura. Quando fai la spesa, compra prodotti biologici e non tenere in casa *junk food*! **2.** Bevi minimo 1,5 litri di acqua al giorno e non bere alcolici e bibite dolci tutti i giorni.

3. Dormi molto e va' / vai a letto sempre alla stessa ora. **4.** Trova il tempo di fare ginnastica almeno 2 volte alla settimana, ma rispetta i tuoi ritmi: se è la prima volta che corri, non correre per un'ora! Comincia con una corsa di 10 minuti.

5. Cammina all'aperto tutti i giorni, da solo o con un amico. **6.** Segui le tue passioni. Nel tempo libero fa' / fai le cose che ti piacciono veramente e sii curioso: prova anche nuove esperienze.

9 Questa posizione in piedi è molto importante perché fa bene alle gambe, alla schiena e alle braccia. Attenzione: non fare questo esercizio se hai problemi alle gambe. Va' piano e segui le istruzioni passo dopo passo. Prima rilassa il corpo, respira... Sei pronto? Cominciamo.

Apri le gambe, a circa un metro e mezzo. Se per te è difficile, va bene anche 1 metro.

Apri anche le braccia... Fa' attenzione: le braccia devono essere molto aperte.

Adesso gira il piede sinistro a sinistra, poi piega il ginocchio sinistro. Alla fine gira la testa a sinistra e guarda davanti a te.

Rimani nella posizione per un minuto. Se pratichi yoga da molto tempo, anche per 2 minuti. Respira. Torna in piedi e poi ripeti la posizione a destra.

SEZIONE D

10 1. Da ieri. / Da un po'. **2.** Solo la mattina. / No, solo ogni tanto. **3.** Volevo qualcosa contro il mal di stomaco. / Il mio dottore mi ha consigliato questo farmaco. Lo avete? **4.** Le consiglio questo farmaco naturale, è molto efficace. / Uhm... Prima deve andare dal medico per capire che tipo di problema ha.

11 una soluzione = un rimedio; forte = potente; anziano >> giovane; ingredienti = composizione; pessima >> eccellente; medicine = farmaci

Materiale per l'attività **3b** della sezione **7D**



Quellenverzeichnis

Cover: © Getty Images/iStock/nodostudio

Fotos Innenteil:

S. 3: © Fabio Migliorucci/123rf.com

S. 4: Fotos von Seite 52: Eleonora © Anastasia Nelen/123rf.com, Niccolò © goodluz/123rf.com, Maria © Shannon Fagan/123rf.com; Fotos von Seite 53: 1 bis 4 © breadmaker/123rf.com, © Katarzyna Bialasiewicz/123rf.com, © aaphotograph/123rf.com, © Katarzyna Bialasiewicz/123rf.com, Sofa © Visarute Angkatavanich/123rf.com, Kühlschrank © Viktoriya Malova/123rf.com, Dusche © sergofoto/123rf.com, Kleiderschrank © Kwanchai Khammuean/123rf.com, Bett © Vereshchagin Dmitry/123rf.com

S. 6: Pikto Yoga © Getty Images/iStock/Bezvershenko

S. 7: Frau mit Sonnenbrille © nd3000/123rf.com, Segelboot © dimaberkut/123rf.com

S. 8: Fotos von Seite 48: Lebensmittel von links nach rechts und oben nach unten © jenifoto/123rf.com, © magone/123rf.com, © cristi180884/123rf.com, © leftleg/123rf.com, © karandaev/123rf.com, © tobi/123rf.com, © Dmytro Skorobogatov/123rf.com, © Timmary/123rf.com, © GILBERTO MEVI/123rf.com, © photoigor/123rf.com

S. 9: Foto von Seite 121: © Pamela Panella/123rf.com

S. 10: Foto von Seite 74: © taniajero/123rf.com

S. 11: Foto von Seite 149: © ramain/123rf.com

S. 13: Fotos von Seite 178: Piccoli disturbi © Yuriy Shevtsov/123rf.com, Espressioni con avere von links nach rechts und oben nach unten © Tetiana Kolinko/123rf.com, © Antonio Guillem/123rf.com, © Tommaso Altamura/123rf.com, © Mykola Kravchenko/123rf.com, © Giulio Fornasar/123rf.com, © Volodymyr Melnyk/123rf.com, © dolgachov/123rf.com, © photosebia/123rf.com, © Kaspars Grinvalds/123rf.com; Fotos von Seite 179: S. 179: Gymnastik © Jozef Polc/123rf.com, Portrait © Michael Simons/123rf.com, 1 bis 5 © karandaev/123rf.com, © Ruslan Kudrin/123rf.com, © Olga Popova/123rf.com, © photobac/123rf.com, © vitalily73/123rf.com

S. 24: Pikto Yoga © Getty Images/iStock/Bezvershenko

S. 38: von links © Cathy Yeulet/123rf.com, © Edhar Yuralaits/123rf.com, © Tyler Olson/123rf.com

S. 39: dizionario © Dmitry Rukhlenko/123rf.com, quaderno © pixelrobot/123rf.com, penna © Prapan Ngawkeaw/123rf.com, matita © Natthawut Panyosaeng/123rf.com, astuccio © Olga Popova/123rf.com

S. 41: von oben © lightpoet/123rf.com, © Daniel Ernst/123rf.com, © Getty Images/E+/Claudiad, © Eleonora Vatel/123rf.com

S. 43: © Tyler Olson/123rf.com

S. 51: Übung 1 von oben © Timmary/123rf.com, © Liubov Mikhaylova/123rf.com, © Markus Mainka/123rf.com, © Jean-Paul/123rf.com, Übung 2 von oben © photoigor/123rf.com, © Liubov Mikhaylova/123rf.com, © Rathanida Thippayos/123rf.com, © GILBERTO MEVI/123rf.com

S. 52: Reihen von oben nach unten und links nach rechts © Claudio Ventrella/123rf.com, © Oleg Vydyborets/123rf.com, © sfocato/123rf.com, © tobi/123rf.com, © Somchai Somsanitangkul/123rf.com, © Anton Starikov/123rf.com, © Somchai Somsanitangkul/123rf.com, © Somchai Somsanitangkul/123rf.com, © Vladimir Jotov/123rf.com, © Jacek Chabraszewski/123rf.com, © leftleg/123rf.com, © Isantilli/123rf.com, © Marco Mayer/123rf.com, © Lukas Gojda/123rf.com

S. 57: Reihen von oben nach unten und links nach rechts © jenifoto/123rf.com, © jenifoto/123rf.com, © jenifoto/123rf.com, © leftleg/123rf.com, © karandaev/123rf.com, © tobi/123rf.com, © Dmytro Skorobogatov/123rf.com, © Timmary/123rf.com, © GILBERTO MEVI/123rf.com, © photoigor/123rf.com

S. 67: Illustration Kühlschrank © Getty Images/DigitalVision Vectors, Illustrationen Sofa, Schrank und Bett © Getty Images/DigitalVision Vectors/cnythzlm, Illustration Spiegel © Getty Images/iStock/Nadiinko; Grundriss © Getty Images/iStock/BardoczPeter

S. 76: von oben © Getty Images/iStock/CAHKT, © Bridgeman Images, © Alamy Stock Foto/Adam Eastland

S. 77: © Helder Almeida/123rf.com

S. 79: Schienen © Getty Images/iStock/cloudnumber9, Autoreifen © Visual on the Road - stock.adobe.com, Wolke © fotolia/Bisams, Wellen © Getty Images/iStock/Suesse, Flughafen, Parkplatz, Einkaufswagen und Bahnhof © Visual on the Road - stock.adobe.com

S. 93: Wetterpiktos © fotolia/Bisams

S. 110: Bekleidungspiktos © Alexander Ryabintsev/123rf.com

S. 115: Lebensmittel von oben © Vassiliy Prikhodko/123rf.com, © Dmytro Skorobogatov/123rf.com, © Dmitri Stalnuhchin/123rf.com, © Anton Starikov/123rf.com

S. 116: von links nach rechts und oben nach unten © Aleksandr Steblovskiy/123rf.com, © olegdudko/123rf.com, © mexrix/123rf.com, © Thinkstock/Hemera/Vadim Shulepnikov, © Stephen Mcsweeny/123rf.com, © Thinkstock/iStockphoto, © Alexander Kharchenko/123rf.com, © TAKASHI HONMA/123rf.com

S. 117: © karandaev/123rf.com

S. 121: © konstantynov/123rf.com

S. 126: Mann und Frau machen Dehnübung © Jozef Polc/123rf.com, Portrait © Michael Simons/123rf.com

Alle nicht genannten Fotos: ALMA Edizioni, Firenze

Illustrationen: Manuela Berti

Bildredaktion: Cornelia Hellenschmidt, Hueber Verlag, München

Impressum

Dieci A1 Kurs- und Arbeitsbuch
Lehrerhandbuch

Der Verlag weist ausdrücklich darauf hin, dass im Text enthaltene externe Links vom Verlag nur bis zum Zeitpunkt der Buchveröffentlichung eingesehen werden konnten. Auf spätere Veränderungen hat der Verlag keinerlei Einfluss. Eine Haftung des Verlags ist daher ausgeschlossen.

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlags.

Eingetragene Warenzeichen oder Marken sind Eigentum des jeweiligen Zeichen- bzw. Markeninhabers, auch dann, wenn diese nicht gekennzeichnet sind. Es ist jedoch zu beachten, dass weder das Vorhandensein noch das Fehlen derartiger Kennzeichnungen die Rechtslage hinsichtlich dieser gewerblichen Schutzrechte berührt.

Kostenloser Download

1. Auflage

© 2021 Hueber Verlag GmbH & Co. KG, München, Deutschland

Autoren: Redaktion Alma Edizioni, Florenz

Verlagsredaktion: Alma Edizioni, Florenz; Hueber Verlag, München